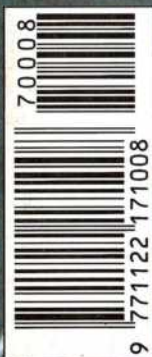
ESCLUSIVO Parla Maldini - L'album di Wembley
JUVE 100 n°8
GUERIN SPORTIVO
8
Direttore Italo Cucci
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.8 (1134)
20/26 Febbraio 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
L. 4.000
ATALANTA
Pippo Inzaghi
E GLI INTOCCABILI
Beppe Signori
A VOI 100 GOL
Ronaldo RE DEL CARNEVALE DI RIO
Canta Alex
DELPIEROMANIA l'ultima moda lanciata dalla Juventus
70008
9 771122 171008
FESTIVAL

Il sistema per cambiare vita con Totocalcio e Totogol. In edicola. Il venerdì.

Se ogni settimana giocate a Totocalcio e Totogol, ma non avete ancora realizzato la vincita della vostra vita, permetteteci di darvi un consiglio: Cambiate sistema. Dal 14 febbraio il Corriere dello Sport Stadio compila per voi due schedine, seguendo il sistema studiato dai suoi esperti e basato su un innovativo calcolo matematico delle probabilità. La nostra schedina del Totocalcio è di 4 colonne mentre quella del Totogol è di due. Provate a giocarle, nelle solite ricevitorie e al solito costo. Potrebbe essere la volta buona.

E se vincete mandateci almeno una cartolina.

Indice

CANTA ALEX

di Italo Cucci

In questo Paese di Santi, di Poeti, di Navigatori e Canzonettieri non nascono più i Beniamino Gigli (1890-1957) che cantavano "Mamma" strappando il cuore a tante madri di figli appena perduti o appena ritrovati, e inumidendo il ciglio a giovanotti portati alla ventura in terre lontane o in giacigli di insane passioni. Oggi nascono le Loredana Bertè (20-9-1950) che vanno a Sanremo per cantare (leggo) una canzone anti-padre in cui fra l'altro si dice: "...chissà che fine ha fatto lei e quel bastardo che vorrei...".

In questo Paese di mestieranti dell'antimafia e dell'antiviolenza dilagano i delitti di mafia e di camorra; dai cavalcavia dell'autostrada non arrivano più i saluti dei bimbi che sventolavano le mani per dirti buon viaggio mentre ti inseguivano con la fantasia, ma pietre assassine; e negli stadi non piovono più le pur crudeli e sprezzanti monetine, ma biciclette, cassette da water, gatti morti e rubinetti (vedi Reggio Emilia, discarica della passione imbecille). Le prediche risuonano nel deserto della stupidità. Il Paese ansima all'inseguimento di un'Europa che ha paura del nostro abbraccio mortale. Il quarantuno per cento delle famiglie italiane non sa come arrivare alla fine del mese e noi sciaguratamente parliamo ogni giorno di miliardi del signor Bonaventura, mentre il dollaro sghignazza a quota millesettecento.

Ecco, amici miei: sarà ora che ci diamo una calmata. Non so chi sarà il prossimo presidente della Confpiedi (vedi Lega) ma se toccherà — come pare — a Franco Carraro, le cui principali virtù sono riservatezza e austerità (un abito blu, una cravatta blu, una camicia azzurra, bianca se di sera, alle dieci a letto) mi sento di raccomandargli un drastico intervento sui ricchi sciammannati che sperperano denaro alla ricerca di un Creso da panchina o da campo che, come vuole la leggenda, tramuti in oro ciò che tocca, sia esso un pedatore o un pallone. Di Creso ce n'è tanti — fra tecnici e calciatori — ma tutti bravissimi nel tramutare in enormi quantità d'oro i propri emolumenti.

Io direi, ad esempio, a Massimo Moratti, persona squisita, presidente appassionato, mecenate generoso, che sette allenatori sono come sette vizi capitali (esclusa, ahilui, l'avarizia). Tanti sono, infatti, i tecnici dell'Inter che ruotano intorno al futuro della troppo Beneamata: Hodgson, in servizio con contratto rinnovato; Zeman, invidiato alla Lazio e oggi in parcheggio per eventuali progetti rivoluzionari; Mondonico, perché fa vincere una squadra che indossa la maglia nerazzurra; Simoni, uomo corretto, avveduto, preparato, saggio, quasi l'identikit dell'attualmente introvabile Sindaco di Milano; Capello, quotidianamente visitato da una telefonata tentatrice (ha ragione Mosca); Zaccheroni, perché l'ha detto a Biscardi; Guidolin, perché il solista veneto l'ha detto alla brava Alessandra Giardini in un'intervista al "Corriere dello Sport". Se mi ascoltasse, suggerirei a Massimo Moratti l'acquisto di Amalgama, come direbbe la buonanima di Massimino.

E a Berlusconi, che domenica sera ha cantato le lodi di un Milan rinato, ribadendo ciò che l'odiato Capello ha sempre detto ("Questa è la squadra più forte d'Italia"), suggerirei di trattenere dal ricco stipendio di Sacchi i ricchissimi emolumenti di Roby Baggio, ormai condannato a vegetare in panchina o in tribuna al costo orario di un milione e novantamila lire, di poco inferiore alla paga mensile di un operaio edile. "Forza Milan" ha dedicato a Baggio, per i suoi trent'anni, una bella copertina con scritto "Trenta e lode" , proprio mentre Baggio diceva a Ivan Zazzaroni: «*D'ora in poi se non gioco voglio soltanto che sia perché non lo merito. E se non sono degno di entrare in campo, preferisco trascorrere le domeniche con i miei, altro che panchina*». E poi: in mano a Sacchi «*mi sento come una Ferrari in mano a un vigile*». E ancora: «*Tra me e Baggio c'è amicizia, dice lui in giro. Io non voglio la sua amicizia: voglio il suo rispetto*». E via così. Che facciamo, dottor Berlusconi? Gli diamo la multa? O lo vendiamo svalutato com'è, approfittando del decreto sulla rottamazione?

Alex Del Piero ha ventiquattro anni e il genetliaco l'ha festeggiato il nove novembre, pochi giorni dopo l'ingresso della Juve nei cent'anni, pochi giorni prima della specialissima festa intercontinentale di Tokyo in cui segnò uno dei suoi memorabili gol. Il secondo al Perugia, domenica scorsa, ha strappato ululati d'ammirazione. Altro che Sanremo. Canta Alex. In questi giorni si sente dire che il contratto che ha appena rinnovato con la Juve gli sta stretto, e forse è pure vero: ma l'ha firmato. Io gli direi: Alex, ascolta, non fare l'errore che ha fatto Baggio. Hai già percorso tanta strada, da quel lontano Padova di appena sei anni fa; hai trionfato in Italia, in Europa e nel Mondo, e a Torino puoi esclamare — come direbbe Panucci — "Veni Vidi Vici". Sei popolare, amatissimo, già ricco; e hai un amore, la bella Irene del Bar Myosotis, che suggerisce un'immagine di te bella e serena, misurata e gentile. Non sciuparti, non tendere ai miliardi la pargoletta mano. A che servono, tanti soldi? Forse a comprare il Marmo Nero di Lima, ambitissima Mecca dei grulli?

Il calcio "invaso" dalla finanza

SOCCER CHE ANALYST!

di Gianni de Felice

Per gli gnomi della finanza applicata al pallone, gli affari sono insomma destinati a moltiplicarsi. E ormai non c'è banca d'investimento che non stia pensando di mettere su un proprio tema di esperti. Anzi, molte lo hanno appena fatto: dalla Ubs alla Rothschild (che ha in mano i progetti del Milan), dalla Hambros alla Morgan Grenfell (il contatto con l'Inter), dalla Salomon Brothers (advisor della Juve) alla Lehman (anch'essa impegnata col Milan), fino alla società di consulenza e revisione bilanci Deloitte & Touche... (**Giancarlo Radice** - *Corriere della Sera).*

Forse adesso si capisce meglio perché in Lega tardano a mettersi d'accordo sulla presidenza. Il calcio sta cambiando pelle e, più che al mercato dei giocatori, guarda quello dei titoli azionari. Borsa da noi, Stock Exchange a Londra. I calendari del campionato continuerà a farli la federazione o diventeranno affare della Consob? E i resoconti delle partite li leggeremo ancora sui quotidiani sportivi o, per capire come va la Sampdoria e che succede alla Fiorentina, dovremo abbonarci al Sole-24 Ore?

C'è un nuovo mestiere, ragazzi. Il pallone è generoso – o sembra? – e ne ha sempre per tutti. Dopo le consolidate figure di Presidente Esecutivo, Direttore Tecnico, Direttore Sportivo, General Manager, Segretario Generale, Team Manager, Procuratore, arriva direttamente dal boom inglese anche quella di Football Industry Specialist o, più semplicemente, Soccer Analyst. È l'esperto di economia e finanza che fa prosperare i conti del calcio, trasforma le vecchie società che tanti pensieri davano ai poveri presidenti in efficientissime produttrici di profitti, manda quasi in pensione il tradizionale botteghino per cercare soldi nelle tivù, nella pubblicità, nelle sponsorizzazioni e nel merchandising. Che sarebbe – detto per i tifosi meno esperti – il commercio di sciarpe, bandiere, cappellini e magliette sulle bancarelle dinanzi allo stadio.

Non ci scherzate: secondo i bollettini trionfali del calcio inglese, la stagione scorsa il merchandising ha reso al Manchester United 65 miliardi di lire. Il che lascia capire come il celebre club mancuniano abbia avuto un incremento di fatturato del 38 per cento e un utile lordo superiore a 20 milioni di sterline (oltre 5 miliardi di lire). Con positive ripercussioni in Borsa, dove il Manchester United si è quotato dal 1991, seguendo con otto anni di ritardo il pioniere Tottenham. E dove potrebbe raggiungerlo il Milan; mentre altri club italiani preferirebbero puntare i mercati azionari minori della City, l'Aim e

Monaco di Baviera: quelli che lo sport te lo vendo io...

MODA: CARVING E INLINE SKATING

di Paolo Facchinetti

Si chiama Ispo, significa fiera internazionale dell'articolo e dell'abbigliamento sportivo, ha luogo a Monaco di Baviera, è un'orgia di sport. Nel mondo ogni anno si tengono 40 esposizioni specializzate. Questa le riassume tutte. Con un particolare: non c'è pubblico. Entrano solo produttori e negozianti: che a seconda di convenienze settoriali stabiliscono che moda fa e che sport farci fare. Oggi le proposte di sport (attività-attrezzatura-abbigliamento) sono infinite e in continua evoluzione, suggerite dall'aumento del tempo libero e soprattutto alla smania salutistica di tutti in questo ultimo scorcio di '900. Che esibisce fermenti e inquietitudini tipici di ogni fine secolo. A fine '800 erano giudicati bizzarri innovatori coloro che giocavano a football o si sfidavano a tennis. I benpensanti storcevano il naso e pensavano a manie passeggere. Illusione. André Malraux avrebbe poi definito il secolo XX *questo strano secolo dello sport*. Adesso il tennis (abbigliamento e racchette) è in calo mentre cresce il badminton. Cala paurosamente lo sci tradizionale, insidiato dal boom del carving e dalla popolarità dello snowboard (che sarà disciplina olimpica a Nagano 98) e cresce il "fondo" che fa tanto bene alla mezza età. Soffrono il nuoto e la bicicletta, mountain bike compresa: ma trionfa il triathlon che è già stato inserito nel programma olimpico di Sydney 2000. Crolla il mercato dei pattini a rotelle e cresce a dismisura quello dell'Inline skating: ai Giochi di Sydney debutterà l'hockey con le rotelle in fila indiana. Tendenze ben visibili a Monaco, pur nel marasma di proposte fatte da 2230 espositori di 40 paesi diversi, con gli italiani in testa a tutti: ben 186 marche presenti contro le 103 di Usa, le 102 di Taiwan. Nonostante il caos, è stato abbastanza agevole cogliere gli

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORE **Alfredo M. Rossi**

CAPISERVIZIO **Alessandro Lanzarini, Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite, Rossano Donnini, Gianluca Grassi, Matteo Marani**

FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi, Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Italo Cucci

l'Ofex, più tolleranti dell'impegnativo Stock Exchange.

E non catastrofate col solito pessimismo. Se l'analyst è bravo, si può razionalizzare anche l'imprevedibilità del calcio: calcolando col computer quante probabilità ha un giocatore di sbagliare un rigore, infortunarsi, innamorarsi, distrarsi per i miliardi persi in qualche speculazione avventata. Se l'attività calcistica è complessivamente affidabile, si può vincere anche la diffidenza tipicamente italiana verso i giochi di borsa e le gestioni finanziarie. Se il merchandising vale tanto, vedrete che anche i marchi del calcio saranno rigorosamente tutelati in Italia come i copyrights di videocassette, musicassette, cd e programmi informatici; di cui sono notoriamente irreperibili – nelle stazioni del metrò e nei mercatini rionali – falsi e copie abusive.

Tacete, Cassandre. Mentre stanno per pioverci addosso altre tasse, mentre ci tagliano le pensioni già da noi prepagate con quarantennali versamenti, mentre ci spellano con le ritenute per una previdenza che non ci prevede un tubo, lasciateci sognare almeno con questa buona notizia. Ah, finalmente il calcio, da baratro di debiti che era, è diventato miniera di miliardi. Coraggio, analisti, scavate. □

aspetti futuri dello sport. Ecco le nostre impressioni.

1. **Che sport faremo.** Il boom, lo sapete, sono *i pattini in linea* e lo *snowboard*. Ma poi le nuove parole d'ordine sono *wellness* e *outdoor*, che vuol dire ricerca del benessere fisico e attività all'aperto: cioè il camminare, lo svagarsi in mezzo alla natura. Quindi tira forte il mercato dell'abbigliamento specifico. L'ultimo grido comunque è il *carving:* lo sci praticato con attrezzi più corti di 10-15 cm. che facilitano le curve e permettono inclinazioni estreme: una rivoluzione che sconvolge il mercato.

2. **Come ci vestiremo.** In genere lo sport sarà più colorato, dall'abbigliamento all'attrezzatura. Su racchette, sci, tavole, palloni, scarpe (il calcio ha dato il via, adesso sono colorate anche le scarpe da trekking) dominano fregi, disegni, il rosso e il giallo. Il vestire è dominato dalla tecnologia: tessuti e materiali di nuova e rivoluzionaria concezione.

Forza, gente: i supermarket dello sport sono già tutti pronti ad accoglierci. ❑

"Campagna" esagerata e gioco noioso

PARMA, CASO CLINICO

di Adalberto Bortolotti

È uno dei misteri di questa stravagante stagione, lastricata di illustri fallimenti. Il Milan paga la sazietà dei suoi stanchi eroi e i traumatici cambi di gestione tecnica; l'Inter non ha ancora trovato la chiave per smussare la difficile compatibilità dei suoi solisti; la Lazio ha dovuto accantonare l'ambizioso progetto Zeman, il perdente più amato del calcio italiano; la Fiorentina, ad onta di ambiziosi allargamenti di orizzonte, è sempre più legata alle lune del suo Batigol. Ma il Parma? Il Parma rappresenta un caso clinico quasi indecifrabile, perché ha offerto l'impressione di volersi fare del male, riuscendovi perfettamente.

Investimenti faraonici e contraddittori, azzerati da cessioni cervellotiche. È arrivato Crespo, sontuoso goleador sudamericano, che Passarella preferisce a Batistuta e a Balbo ma se n'è andato Pippo Inzaghi, oggi il più implacabile finalizzatore. Quindici gol di Superpippo nella provinciale Atalanta, 19 quelli del Parma tutto, terzo peggiore attacco dopo Reggiana e Piacenza. Il gioco di Ancelotti, l'ultimo sacchiano, è un inno alla noia e alla prevedibilità, ed è stato costretto all'esilio (oltretutto facendolo passare per un'autonoma scelta del giocatore) il più scoppiettante e creativo fantasista del nostro calcio, Gianfranco Zola, fresco eroe di Wembley. Senza rincorrere esotiche sirene, magari battendo altri sentieri per la promozione Parmalat nel mondo, cosa avrebbe potuto dare il trio Zola-Chiesa-Inzaghi, nelle mani di un tecnico meno legato a gabbie fisse, e più portato a improvvisare e a cercare soluzioni inedite?

L'idea del ribaltone a ogni costo, del taglio del cordone ombelicale con la gestione Pedraneschi-Pastorello-Scala, che pure tanto male non era stata, ha guidato una frenetica, quasi schizofrenica, attività di mercato. Dimenticando di avere nel giovane Brambilla una promessa, e qualcosa di più, quale riferimento di centrocampo, sono stati presi lo stagionato francese Bravo e il brasiliano Amaral, poi prontamente dirottato in Portogallo. È arrivato Strada dalla succursale di Reggio, per avere rari scampoli di gloria, perché già incombevano altre importazioni, Stanic e Pedros. A infittire la linea dei difensori si è fatto ricorso a Zé Maria, che fa la riserva a Mussi. In un ultimo slancio di nostalgia, è stato richiamato Brolin.

Alle prese con questo laboratorio sempre aperto, con una squadra da inventare giorno dopo giorno perché straordinariamente, seppur confusamente, dotata di alternative, Ancelotti è andato dritto per la sua strada, 4-4-2 tutta la vita, trovando il conforto di vittorie risicate ma puntuali, che l'hanno almeno rilanciato in classifica, mentre già si erano dileguati gli obiettivi di Coppa, in Italia e in Europa.

Ma era questo che voleva Tanzi, ridottosi a troncare con Scala per inseguire più alte ambizioni, risultati, certo, ma anche e soprattutto spettacolo, immagine, consensi? Il Parma-simpatia è un ricordo. E' una squadra che specula, talvolta con successo, che insegue lo 0-0 a Reggio Emilia perché un punto muove la classifica, e pazienza se la Juve è ormai lontana e imprendibile, la Juve che era il punto di riferimento obbligato del progetto Parmalat. Chi ha visto Reggiana-Parma in pay-tv si è terribilmente annoiato; se poi ha avuto la pazienza di ascoltare i due tecnici, che rivendicavano la bontà dello spettacolo, si è anche indignato.

Credo che il Parma abbia perduto quest'anno una grandissima occasione: non dico irripetibile, ma quasi. Aveva tutto per vincere, anche la latitanza di gran parte della concorrenza. Si è rifugiata nella politica della formichina, che le darà un piazzamento, ma né lustro né gloria. □

Paolo Facchinetti · **Alfredo M. Rossi** · **Alessandro Lanzarini** · **Marco Strazzi** · **Matteo Dalla Vite** · **Rossano Donnini** · **Gianluca Grassi** · **Matteo Marani** · **Maurizio Borsari** · **Piero Pandolfi** · **Luigi Raimondi** · **Elena Graziosi** · **Giuseppe Rimondi**

Nuova fenomenologia del football: verso le maglie a 3 cifre

QUANDO IL CALCIO DÀ I NUMERI

di Dante Apolloni

35-3-4-5-31-15-36-10-7-19-18. Cosa vuol dire? È quasi impossibile da indovinare, quindi lo diciamo: sono (dal portiere in avanti come si usava una volta) i numeri sulle maglie degli undici giocatori del Perugia che sono scesi in campo domenica scorsa a Torino. Il fatto che ci siamo serviti del prezioso volumetto del Guerino per ricostruire quella sequenza di numeri è secondario, ma è anche vero che il prezioso volumetto del Guerino è l'unica cosa buona finora prodotta dal cambiamento dei numeri sulle maglie, dal libero mercato, dall'assegnazione di un numero fisso a persona, come il codice fiscale, che sei appena nato, non hai ancora il certificato di nascita ma il codice fiscale ce l'hai già.

In porta a Torino c'era il 35. Uno va in curva dietro la porta come si usava una volta («Chi se ne batte di cosa facciamo in difesa, io voglio vedere da vicino i miei attaccanti e nel secondo tempo vado all'altra parte, come si usava una volta»), guarda giù e vede il 35 sulla maglia del portiere. Come minimo prende e va al cinema, perché si è sbagliato ed è finito a una gara di football americano. Invece no! Quello è davvero il portiere, che magari sta urlando al suo difensore 28 di stare attento che quel malefico 72 di ala destra che gli scappa tutte le volte.

Intanto il radiocronista gli urla nelle orecchie che il pallonetto dell'attaccante non ha impensierito il numero 35 avversario. Che diavolo vuol dire? Una volta il radiocronista diceva che il pallonetto non aveva impensierito il numero uno avversario e tutti capivano: si capiva di meno cosa avesse fatto di tanto speciale il portiere per meritare di essere chiamato il numero uno, ma si capiva.

Adesso non si capisce più nulla: l'autorevole «Messaggero», per dire, domenica scorsa presentava così lo schieramento della Roma che sarebbe sceso in campo a Marassi: 32 Tetradze, 32 Candela. Sono anni che succede che due giocatori si scannino per una maglia, ma che sia la 32 fa ridere, via. Il fatto che il prezioso volumetto del Guerino ci dica che il 32 è Candela è che Tetradze ha il 31, evidenzia ancora una volta la bontà del volumetto (come definirlo, prezioso?) ma costringe gli altri a errori, in questo caso il Messaggero a scrivere una bugia, che nel caso di Candela stanno anche bene insieme.

Ora. Questa cosa non la tiriamo fuori solo adesso per un puro caso, anche se il Perugia ci ha dato una mano. È che sta tornando come abbiamo visto il buon calcio antico, quello in cui l'elastico tiene al massimo su i calzoncini e se uno dice «ripartenza» lo guardano, gli chiedono: scusi posso toccarla e gli danno una manata dicendogli: ma va là, pisquano. Non si potrebbe fare qualcosa? Perché qui siamo messi quasi come i computer di tutto il mondo che allo scoccare del 2000 andranno in tilt perché nessuno ha previsto che arrivasse davvero il 2000. Qui siamo al punto che se il Perugia e la Roma ci si mettono d'impegno fino alla fine del campionato, arriverà il momento delle tre cifre, del calciatore con il numero 100. Tre cifre, inutile girarci attorno, ci stanno forse solo sulla maglia di Peruzzi, su quelli normali tre cifre non ci stanno. Finisce che invece di un giocatore bisogna mandarne in campo due: tipo il 100, il giocatore va in campo con il numero 1 sulla maglia e di fianco a lui, sempre attaccato per la spalla, ne corre un altro con i numeri 00 sulla maglia. E a quel punto chi arbitra, Farina di Novi Ligure? □

La tribuna di... GIULIANO

La meravigliosa sconfitta di Albertone

ODIATO AMICO TOMBA

di Andrea Aloi

Strani i casi delle vicende umane e dello sport. Cosa c'entrerà mai uno scrittore polacco corsaro dei mari vissuto tra '800 e '900 con un celebre discesista italiano di Castel de' Britti? C'entra. Perché la discesa di un minuto che vale una vita assomiglia alla capitale scommessa con un oceano infido che dura un anno. Non si bara, non si scherza. La partita all'ultimo respiro col mare o il manto bianco non è lo spasso ludico di un bambino più o meno cresciuto, è una sfida con se stessi lanciata da marinai carichi di cicatrici.

E poi lo scrittore polacco naturalizzato inglese, Joseph Conrad, e lo sciatore italiano, Alberto Tomba, sanno tutti e due cos'è la "linea d'ombra", quel confine impalpabile ma vero che tutti dobbiamo coraggiosamente valicare per lasciare alle spalle le regioni della prima gioventù. Conrad perché ne ha scritto ottanta anni fa nel suo romanzo omonimo di vele maestre e vento onnipotente. Tomba perché l'ha attraversata d'un lampo giusto ottanta anni dopo al Sestriere, insieme alla linea di decollo della seconda manche di quello slalom "maledetto": martellato dalla tensione, tradito dal corpo immenso e fragile, e però riconciliato con uno spirito mai così grande, adulto. Come se Alberto, per la prima volta con tale abbacinante evidenza, si fosse incontrato col dovere, l'onore, il rispetto obbligato non per le mille etichette appiccicate sulla tuta ma per le migliaia di italiani fermi da ore a pestare la stessa neve fredda.

Lo sport, persino quello sport iperdosato in tv e spalmato di miliardi, riesce ancora a farci misteriosi regali. Quando Tomba, bruciato dalla fatica, si è piegato a terra dopo il traguardo, si sono fermate nello stesso istante molte delle penne che non gli hanno mai risparmiato censure.

Critiche giuste al sottaniere spaccone che pretende di "prenotare" al telefono la modella colombiana Lorena Forteza, al giovinastro euforizzato da un senso d'onnipotenza che si fa strada, durante una coda, con la paletta dei carabinieri, al muscolare che abbatte i fotografi. Esami acidi al ragazzo di successo coronato da sontuose fanciulle, ben remunerata guest-star in spot da prima serata, ospite fisso del cip cip da cronaca rosa, nemico giurato del congiuntivo. Tutto sospeso, per il momento.

Se Tomba continuerà a vincere nella gara con se stesso, sarà sospeso per sempre.

Adesso c'è da fare i conti con un uomo che stoicamente non si rassegna, spende per intero l'impossibile, si offre infine all'onesta compassione. E sarà molto più complicato. A cominciare da chi scrive, che, ai tempi delle pagine verdoline di Cuore, ad Albertone si è dedicato col bisturi della satira: «*Dopo l'ennesima uscita di pista, Tomba si giustifica: "sulla neve si scivola" - Tomba: "Ho parlato con lo Yeti", "Il mio segreto? Si chiama cultura"*». Nel bene e nel male, encomi iperbolici e denigrazioni si succedono nella vita di tutti i simboli. E Tomba un simbolo d'Italia lo è da dieci anni, dal bronzo di Crans Montana, infinitamente meno prezioso di questo del Sestriere.

Se gli eventi che segnano le cronache contano qualcosa nella coscienza della gente, è bello, inedito e strano che un Paese abituato ad aspettarsi i miracoli, a esigerli, a far coincidere il troppo con la felicità e il prodotto interno lordo col progresso civile, si sia alzato in piedi ad applaudire convinto una meravigliosa sconfitta che profuma non di santità o d'eroismo ma di quotidiano coraggio. □

Sommario

N. 8 (1134) - 20/26 febbraio 1997

NEL PROSSIMO NUMERO
L' INSERTO **N.9 su Juve 100**
E UNA GRANDE INCHIESTA SUL
mercato
della stagione 1997-98

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 20 di martedì 18 febbraio 1997

In Copertina La Serie A stabilisce il primato dell'italia

Gli INTOCC

Del Piero

Morfeo

Inzaghi

Del Piero leader della Juve, Inzaghi re dei bomber e altri giovani in vetrina. Ma i club stranieri li tentano. Gli appelli dei giocatori e l'idea di un'authority per salvare il torneo

di Matteo Marani

...n-style, ma l'estero ci minaccia

...ABILI

Non sappiamo se, dopo il panda e la balena bianca, il Wwf si prenderà a cuore anche le sorti dei campioni italiani. Sappiamo però che in un ecosistema-calcio sempre più compromesso da presidenti-pesticidi e allenatori-bracconieri, un qualche difensore civico o un garante disoccupato, scegliete voi, dovrebbe tutelare davvero i nostri migliori talenti.

segue

Juventus in fuga, con il minimo sforzo

Del Piero l'asso nella manica dei bianconeri, ora a cinque punti di vantaggio sulla Samp

Del Piero da scudetto

Del Piero alla Zola

Saluti bian...

«Nella vita ci vuole fantasia»

Del Piero e una magia tra scudetto e nazionale

C'è poca Juve, ma tanto Del Piero

Segna un gol gioiello dopo quello su rigore discusso

Applausi da tutti, anche da Del Sol e Charles

Incredibile Del Piero «Mai segnato così»

Del Piero settebellezze sceglie il suo gioiello

Del Piero, sembravi Zola!

...iero

Delpiero**mania**

«E tu chi vuoi essere?». «Del Piero». Ormai anche nei cortili d'Italia Alex è diventato un simbolo, la riconoscenza più vera di un'acquisita celebrità. Un po' come quando Alex, bambino, sul campetto di San Vendemiano assieme al fratello Stefano si compiaceva di essere Platini, lui tifosissimo della Juventus.

Signori, la Delpieromania, nuova febbre del calcio italiano e non solo, ha contagiato tutti, come tutti aveva contagiato in passato la Maradonamania, la Gullitmania e la Baggiomania. Alex, solo Alex, fortissimamente Alex. Soltanto il nome, come l'eroe del fumetto comparso su Hurrà Juventus. Alex, il bimbo d'oro che la Juve, ad appena 17 anni, soffiò al Milan per oltre tre miliardi. Si disse allora: un'eresia. E qualcuno pronunciò la stessa parola quando, due anni fa, Del Piero sottoscrisse un contratto quinquinnale con Madama per due miliardi a stagione. E invece avevano ragione i dirigenti bianconeri, perché mai investimento fu più azzeccato.

Le grandi vittorie juventine di questi ultimi anni portano la sua firma. Dallo scudetto alla Coppa dei Campioni, fino al gol decisivo nella Coppa Intercontinentale di pochi mesi fa. Anche ora, la Juve dei Boksic, dei Padovano e dei Ferrara, è in realtà la Juve di Del Piero. Fare due gol al Perugia non è un evento eccezionale, certo, ma proprio quelle due reti, la seconda semplicemente magnifica, saranno ricordate come quelle della fuga bianconera verso lo scudetto.

Perché Alex, nonostante la giovane età, ha sempre fatto gol da veterano: decisivi, pesanti, indelebili, già 27 in campionato, 9 in Champions League. Delpieromania insomma, quella di cui sembra esser vittima anche Umberto Agnelli: «*La Juve non può fare a meno di lui*» ha detto il gran capo bianconero ai suoi collaboratori. I quali dovranno forse rivedere il contratto di Alex con Madama, oggi che Madama e il suo popolo dipendono da quel virtuoso piede destro.

Platini ha detto: «*È un altro nove e mezzo...*». Battuta già usata per Baggio. Un paragone importante, visto che Alex non ha mai nascosto la sua ammirazione per il Codino, veneto anche lui. Moratti, estimatore del calcio-spettacolo, ha caricato la dose: «*Del Piero ha il piacere delle cose difficili*». Come dire: i tifosi di Alex ormai non si contano più. E lui? La popolarità l'ha forse caricato ma sicuramente non ha cambiato le sue abitudini: una fidanzata barista, la fuga dalla mondanità, un tono sempre garbato nel rivolgersi agli altri.

Vola Alex: quel pallone girato come un guanto, gettato lassù nell'angolo dove nessun portiere arriverà mai. Italia e Juve chiedono i suoi gol e Del Piero tanti ancora ne dovrà segnare. Come i bambini nei cortili d'Italia. «Tu chi vuoi essere?». «Alex, il migliore».

La squadra di Scala ha retto fino al momento del primo gol. Situazione difficilissima

Del Piero, la forza Juve

Del Piero magia, la Juve vola

TRATTATIVA IN CINQUE PUNTI

Ma come avviene la trattativa fra un club straniero e un calciatore italiano? Riassumiamo in cinque punti l'iter abituale delle società estere.

1 Il club dà mandato a un agente Fifa (i più importanti sono una decina sparsi per i vari Paesi) di ricercare, dato un budget definito, il giocatore più adatto alle esigenze del club (difensore forte di testa, attaccante di movimento)

2 L'agente Fifa che lavora per il club individua il calciatore che esaudisce meglio il desiderio della società straniera e informa il club.

3 Un osservatore del club viene invitato in Italia per visionare direttamente il giocatore. L'agente Fifa si preoccuperà di organizzare la visita: albergo, trasporti, biglietti per lo stadio.

4 Se il calciatore interessa la società, l'agente Fifa contatta la società di appartenenza del giocatore e chiede il nome del procuratore (è vietato dal regolamento operare all'oscuro dalla società per la quale il giocatore è tesserato).

5 L'agente Fifa organizza la riunione decisiva, cui partecipano gli emissari delle due società, il procuratore del giocatore e il giocatore stesso.

Intoccabili/segue

Cesare Maldini, nuovo Ct e nuovo eroe italiano al pari di Di Pietro, ha il merito di essere stato il primo a invertire la rotta della "baleniera". Solo una settimana fa. Dentro Zola e via alla vittoria trionfale di Wembley, fra palloni in tribuna e luci in attacco del piccolo sardo. Semplice, no? Ognuno nel suo ruolo e riecco il genio italico. Riecco la novella dei santi, dei navigatori e dei poeti, riecco le pagine di Brera come suggello a un rinato patriottismo. Altri tre giorni e voilà, un Del Piero magistrale battere per due volte il Perugia, lanciando la Juve verso un sicuro scudetto.
Eppure. Eppure può succedere che Gianfranco Zola, talento italiano per DNA ancor prima che per assonanza del nome, si ritrovi a giocare nell'inglesissimo Chelsea, mandato là da Ancelotti (vedi alla voce "sacchismo") e succede che Del Piero, stando a qualche cinico dirigente bianconero, potrebbe finire sul mercato, alla mercé dei golosi inglesi. E purtroppo non è finita qui. Perché nella lista della spesa, intanto, ci sono finiti Maldini, Signori, Casiraghi, fino ai più giovani: a Inzaghi, neocapocannoniere dopo i due gol di domenica al Vicenza, al bravissimo Montella, in rete anche con la Roma, a Morfeo e a tanti altri prodotti del nostro ricco vivaio.
Troppi davvero. Il calcio italiano non si può svuotare di fuoriclasse, non può lentamente morire per la cupidigia di certi dirigenti o per l'egoismo di alcuni allenatori, incapaci di capire che l'uomo viene prima dell'idea anche nel calcio. «Giù le mani dai nostri campioni» grida qualcuno. «Intoccabili» arringano altri. «Basta con la fuga dei nostri cervelli» concludono i più.
Curioso che proprio quest'ultimo slogan sia stato il più gettonato, nelle ultime settimane, dai giornali d'informazione. Il grido d'allarme è stato lanciato da Vittorio Feltri, direttore del "Giornale": «*L'Italia non è in grado di mantenere in patria le sue menti migliori*». E a replicargli è stato nientemeno che Umberto Eco: «*I nostri cervelli emigrano perché ne abbiamo in sovrabbondanza*». Tornando al nostro orticello, quello più modesto del calcio, non cambia la sostanza: italiani addio e tanti saluti alla vecchia e felice autarchia.
Pensate un po', in un'apocalisse non inverosimile, una Serie A senza più Baggio, Del Pie-

LA SQUADRA "INTOCCABILE"

Buffon
Sartor – Fresi – Cannavaro – Nesta
Ambrosini
Locatelli – Pecchia
Morfeo
Del Piero – Inzaghi

In panchina: 12) Guardalben; 13) Coco; 14) Brambilla; 15) Foglio; 16) Tommasi; 17) Totti; 18) Montella

Dove nasce la ricchezza dei Paesi concorrenti? Abbonati, sponsor, bo

INGHILTERRA

Qual è il segreto di tanta prosperità nel campionato d'oltremanica e che cosa ha fatto esplodere il fenomeno? A innescare la miccia è stato il goloso contratto con Sky, il potente network televisivo via satellite, gestito dal magnate australiano Rupert Murdoch che, per circa 1700 miliardi di lire, si è aggiudicato i diritti di circa 170 dirette, distribuite nell'arco di 4 anni; soffiando il bottino alla BBC e a Channel 4, ambedue canali nazionali in corsa per le riprese. A questi vanno aggiunti altri 180 miliardi di lire, in arrivo dalla BBC, che si è dovuta leccare le ferite accontentandosi dei diritti per le sole sintesi delle partite di campionato. Quasi due mila miliardi arrivano quindi solo dalle casseforti dei tele-media. A questi vanno poi naturalmente aggiunti i diritti per le radiocronache, tuttora in possesso della BBC Radio 5 per l'intero territorio nazionale e di un nugolo di radio private che si sono "divise" le aree regionali. Poi ci sono le sponsorizzazioni, del campionato e delle squadre, che si sono di gran lunga ingigantite rispetto agli anni scorsi, attirate dalla maggiore visibilità del calcio e dal suo appeal più esteso, che ora raggiunge settori più eterogenei di pubblico. Ormai non sono più solo le "big" ad avere grossi sponsor, come il Newcastle o il Manchester United; ma anche le ultime, come il Middlesbrough di Ravanelli, che è riuscita ad agguantarsi uno sponsor gigante come la Cellnet, una rete telefonica indipendente grande quanto la British Telecom. Il merchandising è un'altra fonte di reddito per le squadre; un settore in netta crescita su cui i club come il Manchester United e il Liverpool hanno fondato un vero e proprio impero. E poi c'è la quotazione in borsa delle società: l'attività più trendy del momento, a cui stanno anelando anche Milan, Juve e Lazio. In Inghilterra, i mercati finanziari in cui è possibile essere quotati sono tre: la Borsa vera e propria (dove militano Manchester United, Tottenham, Leeds, Millwall e Sunderland), il "Borsino", ovvero il mercato finanziario alternativo (AIM), in cui ci sono anche il Chelsea di Zola, Di Matteo e Vialli, e il Celtic di Di Canio; e l'OFEX, un mercato finanziario indipendente, dove sono già state lanciate Arsenal, Manchester City e Glasgow Rangers. Tra i benefici, la quotazione in borsa promette un immediato risanamento del bilancio (come ha in mente il Newcastle, che ha debiti che si aggirano intorno ai cento miliardi di lire) e un'imponente scala di investimenti (come sta facendo il Chelsea con il progetto "polifunzionale" Chelsea Village, un progetto edilizio attorno allo stadio). Questo permetterà sempre di più alle società di allontanare il rendimento delle proprie azioni dall'andamento della squadra di calcio, entrando in un'altra dimensione e in sostanza in un altro business. Sempre di più le società saranno infatti centri di divertimento, con hotel, ristoranti, fitness-centre e shopping-centre annessi agli stadi. Chi vorrà vedere la partita, potrà abbonarsi alla Tv pay-per-view – progetto di TV digitale che forse partirà addirittura da settembre 1997 – che genererà ulteriori profitti da capogiro per le società calcistiche. Parlare di calcio come business ormai è obsoleto: la parola impero è l'unica che rende.

Grafico tratto dal "Sole 24 ore"

Deborah Bonetti

Inzaghi

Del Piero

ro, Inzaghi, Totti, Peruzzi e tutti gli altri big del torneo. Che ne sarebbe? Stadi vuoti di spettatori e riempiti dai Beiersdorfer, dai Brajkovic, dai Tetradze. Evviva. E magari qualche curioso dirigente con gli occhi vitrei a parlare ancora del grande calcio italiano, dell'ombelico del mondo, della superiorità del nostro pallone. Fabio Cannavaro, un altro degli eroi di Wembley, guardacaso anche lui vittima in passato delle manie di Ancelotti, è chiaro: *«La Serie A si sta impoverendo e questo non è giusto per il pubblico. Non curiamo più i vivai, i giovani, vendiamo anche quelli già vittoriosi come Panucci, vanno fuori e qui, inevitabilmente, si riempie di stranieri, purtroppo nemmeno i migliori»*.

Un sentimento diffuso, sentito profondamente dalla gente, sempre più irritata davanti a un mercato aperto tutto l'anno. E non è escluso che prima o poi i tifosi si rivolgano al giudice, come fece anni fa un tifoso del Torino per la partenza di Lentini. Chiese di vedersi rimborsato l'abbonamento e il magistrato la primavera scorsa gli ha dato ragione. Un episodio che costituisce precedente e che potrebbe estendersi ai tifosi del Parma risentiti per la partenza di Zola o quelli del Milan arrabbiati per

segue

BAGGIO, A TRENT'ANNI VITTIMA DI SACCHI

Quei miliardi **sprecati**

Ora non gli dice più che *«è matto»*. No, ora racconta di come matto sia diventato lui a forza di sopportarlo, aiutarlo e di non venir mai ricambiato. Roby Baggio ha festeggiato i trent'anni sfogandosi come non mai. Ne aveva voglia, non ne poteva davvero più. Coccolato da Berlusconi ma "raggirato" da Arrigo Sacchi, il Codino ha dato libero sfogo alla sua condizione di "desaparecido" rossonero. *«Non ne posso più di Sacchi»* ha detto a Ivan Zazzaroni del "Corriere dello Sport" *«mi sta prendendo in giro ed è un'autentica tortura. In allenamento mi dice che vado alla grande, poi in partita mi lascia in panchina: almeno Capello mi diceva in faccia come stavano le cose, lui no»*. Sembra destino: quando vede Sacchi, Baggio si "rompe" sempre. Successe nell'occasione del suo primo infortunio: 5 maggio 1985, Rimini-Vicenza, sulla panca romagnola c'è l'Arrighetto rampante. Che succede? Dopo pochi minuti da un contrasto duro esce un Baggio da ricostruire: rottura dei legamenti crociati del ginocchio destro. Sì, è destino. Oggi, dalla parentesi-Milan, esce un Baggio devastato nel cuore e nella pazienza. *«Mi sembra di essere una Ferrari in mano a un vigile»* ha detto riferendosi a Sacchi. I vigili, forse, quereleranno...

rsa, ma soprattutto televisione, tantissima televisione

GERMANIA

La Germania nuova realtà del calcio europeo? Non proprio, o almeno non così potente come Inghilterra e Spagna. Il segreto dei club tedeschi è aver tesaurizzato al massimo gli investimenti in questi anni. La Tv è comunque anche qui la voce nuova e più importante. Sat1 si è garantita l'esclusiva del campionato e di alcune partite di Coppa delle squadre tedesche per quattro anni, versando 200 milioni di marchi a stagione (quasi 200 miliardi di lire). A questi, vanno aggiunti i 150 milioni di marchi all'anno di "Premiere", che con questa cifra si è garantita (fino al '98) la trasmissione di due gare di campionato. ARD e ZDF, canali pubblici, hanno invece mantenuto le gare della Nazionale e i match di Coppa di Germania. Assieme ai diritti-Tv, l'altra entrata più importante è costituita dagli abbonamenti, abbonamenti che quest'anno hanno visto il sorpasso storico del Bayern sull'onda dell'effetto-Trapattoni (32.500) ai danni del Borussia Dortmund (32.000), sempre in testa in questi ultimi anni. Gli sponsor sono un introito consistente nel bilancio. L'Opel, che ha legato il suo marchio al Bayern Monaco, riconosce al club di Beckenbauer 6 milioni di marchi all'anno (più di quanto la stessa Opel dia al Milan). Poco meno paga la Continental per il Borussia Dortmund: cinque milioni di marchi, quasi cinque miliardi di lire. Infine il merchandising, che solo nelle ultime stagioni ha cominciato a fruttare guadagni. Non esistono negozi sul modello del Milan-point, ma maglie e altro sono reperibili nei pressi degli stadi. La Germania non è proprio un Eldorado, può comunque rappresentare una tentazione per i giocatori italiani di medio livello, considerando tra l'altro che gli ingaggi sono alti: Klinsmann, il giocatore più pagato della Bundesliga, ha una busta-paga di 5.500 milioni di marchi a stagione e subito dietro Möller e Sammer con 5.000 milioni a testa.

Marco Zunino

SPAGNA

Il calcio spagnolo si è aggrappato alla televisione per un salto qualititativo senza precedenti. Le società sono passate dal guadagnare 6.500 milioni di pesetas a stagione per i diritti Tv (ciò che rappresentava solo il 13 per cento degli incassi complessivi) a 32 miliardi di pesetas (oltre 370 miliardi di lire). I soldi sono arrivati a valanga nelle casse dei club, che hanno incrementato le loro entrate, rispetto all'anno prima, del 413 per cento. Oggi, la metà degli incassi dei club viene proprio dalla Tv, visto che in tutto i club spagnoli realizzano entrate per 62 miliardi di pesetas. I network Tv hanno trovato nel calcio il prodotto principale, come dimostrano puntualmente i dati Auditel di Antena 3 Tv e Canal Plus. Abbonamenti e biglietti sono diventati secondari per quasi tutti i club, eccezion fatta naturalmente per Barcellona e Real Madrid, che contano su incassi complessivi vicini ai dieci miliardi di pesetas. Il Barcellona è la squadra che con i suoi centomila abbonati ottiene le maggiori entrate da stadio (quasi 5 miliardi di pesetas) che unite agli incassi Tv e agli sponsor danno un budget totale di 9.900 milioni di pesetas. Poco inferiore il Real, che all'anno fa registrare entrate per 8.500 milioni di pesetas. Ma la vera fortuna decretata dalla Tv è visibile nei club di fascia media e bassa. Squadre come Valencia, Deportivo, Atletico Madrid, Tenerife, Espanyol e Athletic Bilbao ottengono dai grandi canali il 50-60 per cento dei loro introiti (il Deportivo, con 2.700 milioni di pesetas, ha il contratto più ricco fra le società di seconda fascia). Emblematico infine il caso di Rayo Vallecano e Compostela. Il primo ottiene dalla Tv 1.000 milioni di pesetas, superiore alle spese complessive (950mila pesetas). Il secondo ottiene sempre dalla Tv il 116,2 per cento delle spese. Come dire: i guadagni della Tv coprono tutti i costi di gestione del club.

Francesc J. Gimeno

Intoccabili/segue

la cessione di Panucci. Ma al di là delle questioni legali, resta un elemento inconfutabile: il calcio italiano non è mai stato debole come oggi, nonostante i grandi progetti della Lega e l'enfasi della Federcalcio.
«*Oggi i club inglesi sono troppo ricchi rispetto a noi*» ammette Vincenzo Morabito, uno dei procuratori italiani più attivi sul fronte internazionale; «*credo che in futuro non si arresterà l'esodo dei nostri calciatori verso l'Inghilterra. In particolare, quelli di fascia medio-alta, per intenderci uno come Torricelli. Per i grandi no, non penso che la situazione peggiorerà. Anzi, sono convinto che Zola rimarrà l'ultima grande stella italiana a essere andata in Inghilterra. Calciatori come Signori o Baggio guadagnano già tanto in Italia e raddoppiare i loro ingaggi, come chiedono i procuratori, è impossibile anche per le società inglesi*». A confermare questa parziale controtendenza c'è una notizia di mercato molto fresca: il passaggio di Di Matteo dal Chelsea al Milan. Eh sì, perché anche la nostalgia alla fine ha la sua importanza.
Per il prossimo giugno, non sono attesi grandi colpi nella campagna-acquisti, anche se Simone, Seba Rossi (Chelsea?) e qualcun altro sono vicini al trasferimento all'estero, sulla scia dell'effetto-Bosman. «*Alla fine, il calcio italiano resta il più bello*» dice il cannoniere Filippo Inzaghi, «*e anche se Parma, Juve o Milan mi offrissero qualcosa in meno dell'Arsenal, rimarrei in Italia*». La valigia può attendere, insomma. D'accordo all'Europa ma, almeno nel calcio, con la vecchia lira...

Matteo Marani

UNO PER UNO TUTTI I NOSTRI EMIGRATI

GIOCATORE	R	DA	A	NAZIONE
Giuseppe ACCARDI	D	Reggiana	Djakarta	Indonesia
Enrico ANNONI	D	Roma	Celtic Glasgow	Scozia
Ivano BONETTI	C	Torino	Grimsby	Inghilterra
Pasquale BRUNO	D	Fiorentina	Hearts	Scozia
Benito CARBONE	A	Inter	Sheffield W.	Inghilterra
Nicola CARICOLA	D	Genoa	MetroStars	Stati Uniti
Paolo DI CANIO	A	Milan	Celtic Glasgow	Scozia
Roberto DI MATTEO	C	Lazio	Chelsea	Inghilterra
Roberto DONADONI	C	Milan	MetroStars	Stati Uniti
Gianluca FESTA	D	Inter	Middlesbrough	Inghilterra
Ivan FRANCESCHINI	D	Parma	Marsiglia	Francia
Luca FUSI	D	Juventus	Lugano	Svizzera
Giuseppe GALDERISI	A	Padova	New England	Stati Uniti
Enzo GAMBARO	D	Reggiana	Grimsby	Inghilterra
Giuseppe GIANNINI	A	Roma	Sturm Graz	Austria
Gabriele GRAZIANI	A	Arezzo	Hertha Berlino	Germania
Luigi GUALCO	D	Cremonese	Losanna	Svizzera
Damiano LONGHI	C	Padova	Hercules A.	Spagna
Pietro MAIELLARO	C	Cosenza	Monterrey	Messico
Alberto MALUSCI	D	Fiorentina	Marsiglia	Francia
Daniele MASSARO	C	Milan	Shimizu S-Pulse	Giappone
Antonio MODICA	D	Varese	Lugano	Svizzera
Stefano NAVA	D	Padova	Servette	Svizzera
Roberto ONORATI	C	Genoa	Nizza	Francia
Marco OSIO	C	Torino	Palmeiras	Brasile
Christian PANUCCI	D	Milan	Real Madrid	Spagna
Fabrizio RAVANELLI	A	Juventus	Middlesbrough	Inghilterra
Ruggiero RIZZITELLI	A	Torino	Bayern M.	Germania
Marco ROSSI	D	Sampdoria	America	Messico
Stefano SALVATORI	C	Atalanta	Hearts	Scozia
Salvatore SCHILLACI	A	Inter	Jubilo Iwata	Giappone
Andrea SILENZI	A	Torino	Nottingham F.	Inghilterra
Orazio SORBELLO	A	A. Catania	Hamrun Sp.	Malta
Gianluca VIALLI	A	Juventus	Chelsea	Inghilterra
Gianfranco ZOLA	A	Parma	Chelsea	Inghilterra

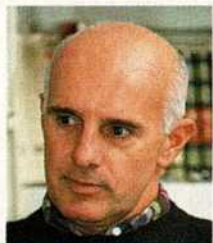
N.B. Nella tabella sono stati considerati solo i "primi" trasferimenti all'estero. Non risultano perciò eventuali trasferimenti successivi ad altre squadre straniere o italiane.

Parla **Zola**, l'incompreso

Gianfranco Zola, il Leone di Wembley, è il simbolo migliore delle "follie" italiane. Il nuovo eroe del calcio inglese, dove impazza un'autentica Zolamania, fu fatto fuori dal Parma, e in specifico da Ancelotti, a novembre, che gli preferì di fatto il croato Stanic. Oggi che Zola ha consumato la sua rivincita, con il gol che probabilmente varrà la qualificazione italiana ai mondiali francesi, non si lascia andare a vendette personale. «*No, non voglio attaccare Ancelotti, in fin dei conti il rapporto con lui non è mai stato cattivo. Di Parma non voglio più parlare, appartiene a un capitolo ormai passato della mia vita. Ho detto che qualcuno in Emilia mi rimpiange? Sì, ma non c'era cattiveria o malizia nelle mie parole. L'ho detto perché le cose per me stanno andando bene e forse qualche tifoso l'ho mantenuto anche là. Ho passato periodi più difficili ancora di quelli vissuti a novembre. L'Italia? Beh, ovviamente un po' mi manca, in fin dei conti il nostro rimane il Paese più bello. Ma dico anche che a Londra mi trovo benissimo: la cosa che mi ha colpito di più è che nonostante la massa di gente, non sia una città caotica. E poi la gente mi ha mostrato subito affetto, fin dal mio arrivo*».

Cosa aveva detto Ancelotti

«Voglio precisare ancora una volta che Zola è andato via lui. Non l'ha cacciato nessuno. Io gli avevo chiesto di giocare un paio di partite sulla fascia e, se non si fosse trovato bene, l'avrei spostato in attacco. Non avevo dubbi che si sarebbe imposto con la sua bravura. Invece ha deciso di andarsene. Gli è arrivata quell'offerta e lui ha accettato. Ma nessuno l'ha mandato e lo avrebbe mandato via».

È stata la settimana delle teste vuote

1 ABBASSO SACCHI

Ormai è un modo di dire, come «piove governo ladro». Anche Aldo Biscardi, simpatico ex comunista-vicinian-berlusconian-sacchiano, oggi coerentemente schierato con Maldini e Cecchi Gori, prorompe in una coraggiosa invettiva: «*Lasciamo Sacchi al suo destino!*». Roberto Baggio, solitamente originale, si accoda alla maggioranza rumorosa e chiede a papà Silvio di intervenire, come se il grand'uomo non avesse già abbastanza rogne: ad esempio trovare un candidato plausibile per l'elezione del sindaco di Milano. Un'idea: e se presentasse Sacchi? I milanisti lo voterebbero per liberarsene, gli interisti per gratitudine.

2 ABBASSO ZOLA

Per fortuna che i tifosi inglesi, hooligans a parte, erano molto sportivi. Dopo il gol di Wembley Zola viene fischiato sistematicamente negli stadi d'Oltremanica. Esattamente come capitò a Maradona dopo Italia-Argentina del '90. L'allievo sta imitando il maestro in tutto. Oddio, proprio in tutto speriamo di no.

3 ABBASSO PIZZUL

La telecronaca da Wembley di Massimo Caputi, giustamente lodata, godeva dell'indiscutibile vantaggio di arrivare dopo quindici anni di Bromuro Pizzul, l'emolliente cantore sportivo delle istituzioni. In oltre duecento partite, Pizzul non si è mai schierato contro un allenatore, un terzino, un raccattapalle. Al terzo gol sbagliato da un centravanti a porta vuota azzarda: «*Oggi non ci pare in giornata di particolare vena*». L'unica volta che ha preso posizione in vita sua, a un minuto dalla fine di Italia-Nigeria e dalla nostra eliminazione ai Mondiali («*Forse gli azzurri cominciano a deluderci*»), il gol di Baggio lo costrinse a mortificanti retromarce.

4 ABBASSO CAPUTI

La telecronaca da Wembley di Massimo Caputi, giustamente lodata, aveva l'indiscutibile svantaggio di arrivare dopo quindici anni di telegiornali di Fede. Era molto difficile essere più servili con Cecchi Gori di quanto l'Emilio non lo sia con Berlusconi. Invece Caputi («*in tribuna illustri personalità fra cui il senatore Cecchi Gori*») ce l'ha fatta. Complimenti. Si vergogni.

5 ABBASSO TOMBA

Anche se non vince più, l'orango delle nevi fa tendenza: basta con i boxer e le vittorie, vanno di moda le belle sconfitte e gli slip inguinali «La bomba», esauriti nei negozi del Sestrieres che esponevano in vetrina la foto adamitica del Bronzo di Bologna: neanche Stallone era arrivato a tanto.

6 ABBASSO MIKE

Dopo Baglioni che canta «El pueblo unido» con gli Inti Illimani pensavamo di averle viste tutte. Ingenui. Ci mancava la crisi mistica di Mike Bongiorno, l'ideologo del prosciutto cotto, che a Sanremo attacca le tv di Berlusconi che lo hanno fatto ricco e dichiara di voler chiudere la carriera in Rai: già con questo festival, probabilmente.

7 ABBASSO CURZI

«*La telecronaca degli azzurri su Tmc sanziona di fatto la scissione del Paese*», proclama il vecchio tribuno della plebe. Miracoli di Maldini: dopo Sanremo, il Giubileo e il catenaccio, vituperato per decenni dalla cultura progressista che lo associava all'attendismo dei democristiani, la sinistra adotta anche la nazionale di calcio. Hasta la vista, compañero Cesare.

8 ABBASSO SCALA

Alle frontiere del ridicolo: l'allenatore del Perugia accusa la Juve di comportarsi come la Pro Vercelli che allagava il campo prima delle partite. Non è che la vicinanza di Gaucci gli stia allagando il cervello?

9 ABBASSO PANCONI

Il primario di «*Quelli che il calcio*», l'unico tifoso della Sampdoria più insopportabile di Fabio Fazio, aggredisce il portiere romanista Cervone dopo la sconfitta, dandogli del buffone: «*Hai perso un sacco di tempo nel calciare i rinvii*». Per smentirlo, Cervone lo ha preso a pedate con grande rapidità.

10 ABBASSO GHEZZI

La sinistra di governo adotta la nazionale e ripudia Blob, reo di confondere le masse che per anni aveva educato all'irrisione del regime (altrui). Povero Ghezzi: lo obbligheranno a tagliarsi anche i capelli.

11 VIVA PISANI

E dopo tanta fanghiglia un po' di pace. E un ricordo personale, se permettete. Il mio primo incontro con il dolore avvenne a sei anni, quando un compagno di banco juventino mi disse che Gigi Meroni era morto in un incidente e io gli saltai addosso, sperando che mentisse. Invece, benché juventino, stava dicendo la verità. Io piansi, come credo avranno fatto tanti bambini bergamaschi in questi giorni. Forza ragazzi. E forza Atalanta: detto da un tifoso del Toro penso che vi farà ancora più piacere. □

Cesare Maldini: parole, progetti e sorrisi da Nu

❑ «Negli occhi della gente ho visto una luce diversa: sì, ora l'Italia è amata»
❑ «Contro la Moldavia? Oseremo di più: due punte più Zola o Chiesa»
❑ «Ho sempre sognato di diventare Ct: successe prima e dopo Vicini»
❑ «I miei capelli? Ora vi racconto tutto. E "ripartenza" non lo dirò mai...»

dall'inviato Matteo Dalla Vite

CesarON

E

MILANO. *Bar Amadeus, due caffè, quattro risate, la gente che parla di Zola e Del Piero, lui che (seminascosto) sghignazza piano. Con semplicità. Lui è Cesare Maldini, il Grande Restauratore di emozioni, l'uomo che etichettato come "jurassico" ci ha fatto nuovamente innamorare di Azzurra. Mica poco. Cesarone, lo leggerete, parla di tutto: non schiva le domande minate, no; le urta coprendosi un po'. Il suo sogno Mondial, i suoi capelli, il famoso Djorkaeff che «ancora non c'è», le allusioni su ciò che era prima e su ciò che è adesso. E poi il futuro, la partita con la Moldavia (si annunciano sorprese coraggiose), i rospi ingoiati, i trionfi maldiniani ma soprattutto Wembley. La terra, per lui, di perenne conquista. Diamogli voce: lo vuole la gente. Lo vogliamo tutti.*

segue

Maldini/segue

Cesare, l'Italia è tornata a sorridere e a tifare per gli azzurri: non è bello tutto questo?

«Ma anche prima succedeva, non creiamo strani casi».

No, nessun caso: l'uomo della strada non gioiva più, non aveva più amore per la Nazionale. È un dato di fatto, tutto qua...

«Non so se è tutta opera mia, ma non credo. Sta di fatto che ho visto soddisfazione nei volti della gente, quella gente che, bisognosa di emozioni forti, da noi ha avuto "palpitazioni" vere, tangibili».

Chiamiamolo Illuminismo Azzurro...

«Ho notato una cosa negli occhi dell'uomo comune: una luce viva, forse diversa, sicuramente intensa e bella. Penso anche agli italiani d'Inghilterra: non tutti vivono a meraviglia ma forse noi gli abbiamo dato un aiuto per farli sentire meglio, un po' più grandi».

Cesare non sbaglia un colpo...

«No, i miei ragazzi sono stati bravi. Poi è chiaro che il merito vada condiviso fra tutti. Tutti quanti».

Ci dica, è felice?

«Molto, sì. Fui il primo italiano ad alzare la Coppa dei Campioni a Wembley nel '63; ventiquattro anni dopo sono stato il primo a violare lo stesso stadio in partite ufficiali con la Nazionale maggiore. Se questo non è il massimo...».

Qualcuno pensa che lei sia il massimo...

«Solite esagerazioni... Forse è il mio modo di propormi, di essere, di gestire uomini e situazioni. È vero che le vittorie con l'Under mi hanno dato una mano, ma è altrettanto vero che la gente guarda anche ad altro, a come parli, come ti comporti, come sei».

E la ferma per strada: oggi più di ieri...

«L'altro giorno mi hanno bloccato la macchina in mezzo a una strada per complimentarsi. L'italiano, a volte, sa essere davvero speciale».

Le nuove generazioni la conoscono poco: cosa diciamo?

«Che amo il lavoro, che i successi arrivano con l'abnegazione ma senza assilli né tensioni. Credo di aver vinto tanto perché ho sempre creduto in ciò che ho fatto. Sempre».

Sincero: le è cambiata un po' la vita adesso?

«No, faccio sempre le stesse cose. Sarebbe incoerente cambiare per una semplice vittoria».

Una semplice vittoria?!?

«Potrei sembrar presuntuoso, ma sapevo che sarebbe potuta andare così».

Restiamo in tema di cambiamenti: serata di novembre, sembra una qualunque, ma squilla il telefono e...

«... dall'altra parte c'è Nizzola. Mi fa: *«Avrei in mente una certa idea, ci saresti?»*. Rispondo: e come no! Da lì è nato tutto».

Certo, però, che poteva accadere anche un po' prima...

«In passato ho sperato nella promozione a Ct, è vero. Sentivo di meritarmelo».

Quando?

«Dopo che Vicini se ne andò».

E anche prima, vero?

«Vero, ma c'era Azeglio che, secondo i canoni federali, stava concludendo il suo ciclo con l'Under e si accingeva a fare il grande passo. Se mi sentii scavalcato? Non proprio: diciamo che cullavo i miei progetti ma alla fine, si sa, è il governo a dover decidere. Non io».

Siamo nell'86, c'è la proposta-Inter per la coppia da urlo Maldini-Bearzot: fosse andata in porto?

«Secondo me avremmo vinto. E la storia del calcio, forse, sarebbe cambiata».

E il ciclo-Milan, forse, non sarebbe nato.

«Può darsi».

Perché Bearzot non è stato invitato a Wembley?

«Non è stata colpa mia. Né di Nizzola. Penso sia stata una semplice dimenticanza».

Grave!

«Abbastanza».

Sacchi ha commentato il trionfo di Wembley con un "no comment": ne parliamo?

«Lo capisco, sta cercando di tirarsi fuori da cose non più sue. Comunque non mi sembra il caso di insistere ancora con questo dualismo inesistente fra lui e me. Non interessa a nessuno. Tantomeno a noi».

Secondo lei perché Arrigo non "incontrava" più?

«Non ne ho idea. Arriva un punto, in tutte le cose, in cui la gente ha voglia di dare un taglio al passato. Netto. E così, probabilmente, è stato».

Serenità, coesione, gruppo: con lei è tornato tutto, lo ammette o no?

«Penso a una cosa: bisogna esser sereni, sempre, e mai farsi prendere dalla tensione».

Eh, proprio così...

«Nella mia gestione del gruppo ci sono un po' tutti i miei maestri, e segnatamente Bearzot e Rocco. Nel campo si lavora e si urla; fuori si ride e si scherza».

Sembrava che capitasse raramente negli ultimi anni. Lo dicono i giocatori stessi...

«Le racconto questa: sul pullman che ci portava verso Wembley erano tutti zitti, tesi, con gli occhi fissi. Era l'unica volta che capitava in sette giorni e allora trovai opportuno agire. In un silenzio irreale, rompo l'"omertà" e dico: «Ragazzi, vi ricordo che andiamo a una partita, non a un funerale». Avran pensato che fossi matto, però si sono rilassati un po'. È il metodo-Rocco: battuta nel momento da thriller e passa la paura».

Come con la palla in tribuna...

«Parliamo di calcio?».

Di quello all'italiana...

«Le etichette non reggono più. Eppure c'è chi continua a parlare del gioco all'italiana in senso dispregiativo. Che si vadano a rileggere la storia del calcio italiano, forse capiranno chi ha vinto e chi ha perso».

Veramente c'è stato un coro unanime di soddisfazione, come di liberazione da certe gabbie vuote e buie...

«Non da parte di tutti. Qualcuno ha anche detto: "Però abbiamo anche subìto..." Grazie, giocavamo forse contro Cipro? Non so...».

Catenaccio uguale...?

«Non pervenuto. Non esiste più, è il solito termine col quale riempirsi la bocca».

Marcatura a uomo nella zona, libero, una museruola a centrocampo: che calcio è, allora, quello maldininiano?

«Un calcio normale, basato anche sulle contromosse da opporre all'avversario. Sapevo che McManaman era un tipino pericoloso e così dopo poco ho capito che l'uomo giusto sarebbe stato Dino Baggio. E l'inglese non si è più visto. E poi, co-

Cesare Maldini abbraccia Arrigo Sacchi e dice: «Vorrei che finisse ogni polemica»

Wembley, terra di conquista: sopra, ben imbacuccato, Cesare guida l'Italia alla vittoria contro l'Inghilterra e, a destra in alto, eccolo nel '63 mentre alza la Coppa dei Campioni come primo italiano col suo Milan di Nereo Rocco (al suo fianco). A destra, è con Paolo

sa importa se cambia un minimo l'assetto, se Albertini sta tre metri più a destra piuttosto che due più al centro...».

Eh, vallo a dire al predecessore...

«Il mio ruolo è osservare e formulare una squadra che annulli l'avversario e lo colpisca. Non mi vergogno a dire che studio i concorrenti: ma non tramite "spioni", bensì via cavo. Col satellite mi "pappo" anche tre partite al giorno».

Ha già rivisto la partita di Wembley?

«No. Ce l'ho fissa davanti agli occhi».

Un giocatore per il quale è stato davvero contento?

«Cannavaro. È stato proprio bravo».

C'è chi ha scritto: se Maldini non vince, a giugno saluta tutti.

«Voci assurde e infondate. Ho un contratto fino al 30-12-1998, e Nizzola è stato chiaro: niente vie di mezzo».

Maldini non è più il padre di Paolo, ma è Paolo ad essere tornato il figlio di Cesare: buffa la vita, no?

«Adesso sì, siamo tornati indietro, a qualche anno fa». .

In tante cose, per esempio anche nel libero...

«Prima della partita, gli inglesi mi chiedono: ma come, il libero? Ragazzi, rispondo io, ma la vedete la tivù, avete presente come Germania e Repubblica Ceca hanno giocato la finale di Euro 96? Li ho zittiti».

Fatto sta che in Italia sono scomparsi i liberi di ruolo. Perché?

«Credo che sia un fatto generazionale. Tutto qua».

Fresi è in rampa di lancio, giusto?

«Vero, e poi credo che il giocare a centrocampo gli faccia solo bene, lo universalizzi».

Le facciamo qualche nome: Inzaghi.

«Sta facendo cose straordinarie. Lo conosco strabene. Lo sto seguendo e lui lo sa».

Pecchia, Maini, Galante.

«Tutti nomi che conosco. Non dormo mica...».

Mancini?

«Non ho niente contro di lui. La sua esclusione è stata solo una mia scelta».

Definitiva?

«Di definitivo non c'è nulla».

Occhio che ricomincia il tormentone...

«Fate pure...».

Se non altro è tornata la fantasia...

«Ma quella c'è sempre stata».

Ingabbiata...

«La verità è un'altra...».

Che Baggio sta in panca...

«No: che il fantasista, oggi, deve avere una buona corsa, deve partecipare, e non stare là davanti una volta finita l'azione».

Alla Mancini?

«Parlavo in generale».

Prima di Wembley disse

segue

Che carriera!

1932 Cesare Maldini nasce a Trieste il 5 febbraio.
1953 Esordisce in Serie A con la Triestina a Palermo il 24 maggio.
1954 Passa al Milan dopo due anni a Trieste.
1955 Con la maglia del Milan vince il suo primo scudetto. A seguire, arriveranno anche quelli del '57, del '59 e del '62.
1960 Esordisce in Nazionale il 6 gennaio (Italia-Svizzera 3-0). Dopo 14 presenze, chiuderà con l'azzurro il 13 ottobre del 1963 a Mosca (Urss-Italia 2-0).
1963 Il 22 maggio a Wembley il Milan batte per 2-1 il Benfica e si aggiudica la Coppa dei Campioni. Cesare è il primo italiano ad alzare il trofeo.
1966 Dopo dodici stagioni lascia il Milan e approda al Torino.
1967 Il 28 maggio gioca la sua ultima partita, Napoli-Torino 2-1. In totale, ha giocato 412 volte in A segnando 3 gol, tutti col Milan.
1971 Dopo un periodo da osservatore, nella stagione '71-'72 diventa il vice di Rocco al Milan.
1974 Da febbraio ad aprile è tecnico unico dei rossoneri: viene sostituito da Trapattoni.
1975 Sostituisce Toneatto alla guida del Foggia (Serie B) alla 17. giornata.
1976 Alla 22. giornata viene esonerato dal Foggia. Nella stagione 1976-77 è alla Ternana: sostituisce E. Fabbri alla 12a, poi viene a sua volta sostituito da Andreani alla venticinquesima.
1978 Allena il Parma e conquista la Serie B.
1979 Il Parma è in B e alla 22. giornata è sostituito da Rosati.
1980 Entra in Federazione poi diventa vice di Bearzot, col quale trionfa nell'82 in Spagna.
1986 Eredita da Azeglio Vicini la conduzione dell'Under 21.
1992 Vince l'Europeo di categoria il 3 giugno.
1994 La sua Under 21 si laurea campione d'Europa per la seconda volta consecutiva il 20 aprile.
1996 Vince il terzo titolo europeo consecutivo il 31 maggio.
15-12-1996 Diventa Ct della Nazionale maggiore.
22-1-1997 A Palermo esordisce battendo 2-0 l'Irlanda del Nord.
12-2-1997 A Wembley batte 1-0 l'Inghilterra nel match valevole per Francia 98.

Maldini/segue

che non poteva cambiare perché c'era poco tempo. Adesso cosa ci racconta di bello?

«La stessa cosa, anche se forse qualcosa cambierà».

Dove?

«Forse in difesa e a centrocampo. Anche se là dietro non siamo così ricchi da poterci permettere stravolgimenti».

Ventinove marzo, Trieste, Italia-Moldavia: vedremo due punte e un "genietto" a sostegno?

«Se è per questo ho già provato due punte più Enrico Chiesa esterno destro. Poi ci sono sempre Del Piero, che io considero sempre punta, e Zola, che in un'amichevole ha già giocato in posizione arretrata».

Allora vedremo il famoso "Djorkaeff"?

CESARE MALDINI A DUECENTO METRI DI DISTANZA NON RIESCI A DISTINGUERE CHI È, MA TI ACCORGI CHE SI TINGE I CAPELLI

GIULIANO '97

«No, non c'è».

Ancora con 'sta storia?

«Il francese è bravo nella forza fisica, nel coprire diverse zone del campo per poi decidere anche la partita».

E in Italia non c'è!?!

«No, ci sono giocatori bravi in certe zone del campo. E solo lì».

Con la Moldavia, comunque, si oserà di più, par di capire...

«Beh, la Moldavia non dovrebbe essere l'Inghilterra. E poi si gioca in casa. Mia...».

E Cesare, oltretutto, non sarà più un pivello...

«È vero, fra me e Paolo ero io ad essere sotto esame a Wembley. Se ero agitato? No, ho piena fiducia in me stesso».

Cesarone, uno che si piace un bel po'...

«In un'intervista a "Sette" dissi che non mi sarei mai cambiato con nessuno. Ribadisco: senza essere presuntuoso mi piaccio così».

Se le dico Eretico a cosa pensa?

«A vecchie etichette».

Maldini come l'uomo del calcio vecchio, anti-Sacchi...

«Ripeto: vecchie etichette».

Che pesavano molto...

«Diciamo, andando oltre, che dalla stessa bocca *(Matarrese, n.d.r.)* si è poi sentito parlare di Maldini come monumento nazionale. E allora...».

Il Torneo di Francia a giugno: bella toppata, no?

«Esatto. Non so perché la vecchia dirigenza l'abbia accettato: si rischiano infortuni, figuracce e oltretutto, se proprio vogliamo guardarci, è poco retribuito. Che inutilità...».

Si ricorda quando la Nazionale A le "rubava" i giocatori dall'Under?

«Ricordo sì, e a volte mi arrabbiavo. Poi pensavo che i miei ragazzi andavano dentro a un sogno ed ero contento così».

Possiamo non crederle?

«Beh, una cosa è certa: Giampaglia può star tranquillo: fastidi non gliene dò...»

E chi vuol capire capisca. Domanda banale: perché Maldini piace a tutti?

«Questione di correttezza, credo».

E di capelli sempre a posto, chissà...

«Anche questa è bella» *(e sorride divertito)*.

Parliamone, mister: ne parlano tutti, del resto...

«Ognuno, al mondo, cerca di migliorarsi. Nella cultura, nel lavoro, e anche esteticamente. Ho letto un articolo del critico Aldo Grasso che parlava anche dei miei capelli: dico, va bene che sono un personaggio pubblico, ma con tutta la gente che gli passa di fronte coi capelli gialli, viola, blu e variopinti, deve proprio guardare ai miei?»

Cesare da giovane: «Ero un bel tipo»

Che fastidio, eh?

«No, per niente. Io me ne frego. Sorrido e me ne frego».

E li cura ben bene...

«Ogni quindici giorni vado dalla parrucchiera. Come un qualsiasi essere umano, come tanti. Mi piaccio così, e stop».

Abbiamo un Ct vanitoso?

«No, ma nemmeno cialtrone. Bisogna anche sapersi proporre bene nella vita».

Il Maldini giovane: belloccio e come?

«Il Maldini giovane era uno che piaceva. Uno che se non avesse sfondato col calcio avrebbe voluto fare il tecnico odontoiatra. Uno che sognava calcio da mattina a sera».

E il suo sogno da grande?

«Di sogni ne ho realizzati tanti, sempre prendendone uno alla volta, a piccole dosi».

Non schivi: il prossimo?

«Arrivare più in là possibile, *naturellement*. Ma il cammino per Francia 98 è ancora difficile. E lungo».

Ma se non altro c'è tanta serenità...

«Pare di sì, è vero».

E non si parla più di "ripartenza"...

«Ma nooo, è giusto che ci siano terminologie nuove...».

Dica la verità: lei la parola "ripartenza" l'ha mai pronunciata?

«Mi limito a dire "andiamo avanti in contropiede"».

Provi a dirla?

«Ripartenza *(La dice a fatica)*. Ma perché poi...?».

Così, fa un effetto strano...

«Anche a me...».

Era la prima volta?

«In un certo senso sì...».

In Contropiede sul mondo. Era ora.

Matteo Dalla Vite

❑ **Gelosie** - *Da La Gazzetta dello Sport* - I club inglesi hanno i soldi per ingaggiare i nostri giocatori anche di valore. E allora? - *Lodovico Maradei.*

❑ **Tempi belli** - *Dal Corriere dello Sport-Stadio* - Una vittoria d'altri tempi. *titolo.*

❑ **Orgoglio** - *Da La Gazzetta dello Sport* - È Zola! È Italia. *titolo.*

❑ **Orgasmo** - *Da Tuttosport* - Zola genio, Italia sì - *titolo.*

❑ **Patriottismo** - *Da Tuttosport* - «Io e Di Matteo ci siamo presentati all'allenamento del Chelsea con la maglia della Nazionale e non ce la siamo più tolta». - *Gianfranco Zola.*

❑ **Andate in pace** - *Da Tuttosport* - Finisca pure il secondo millennio, tanto noi italiani abbiamo riscoperto amore per la nazionale di calcio. *Gian Paolo Ormezzano.*

❑ **Baronetti** - *Da La Gazzetta dello Sport* - Dopo essere stati promossi da camerieri ad artisti, siamo vicini al titolo di Baronetti. *Paolo Condò.*

❑ **Papà ma non troppo** - *Dal Corriere dello Sport-Stadio* - «Nel primo tempo mi sono arrabbiato anche con Paolo perché non accorciava». *Cesare Maldini.*

❑ **Italia nostra** - *Dal Corriere dello Sport-Stadio* - È di nuovo la Nazionale di tutti, Italia è bello. *titolo.*

❑ **Pentiti** - *Da Tuttosport* - L'urlo di Zola: «A Parma si sono già pentiti».

❑ **Autogol** - *Dal Corriere dello Sport-Stadio* - «Zola si sarebbe imposto anche a Parma». *Carlo Ancelotti.*

❑ **Campanile** - *Dal Corriere dello Sport-Stadio* - «Ha vinto anche un po' di Napoli. Dobbiamo alla nostra città se siamo qui». *Cannavaro e Ferrara.*

❑ **Il mio calcio** - *Dal Corriere dello Sport-Stadio* - «Nel mio calcio conta vincere». *Cesare Maldini.*

a cura di Andrea Malaguti

Italia SÍ

12 febbraio 1997, l'Italia torna ad essere la più amata dagli italiani. Dedichiamole un ricordo "storico"

a cura di Matteo Dalla Vite
Foto Borsari, De Bellis, Empics, Richiardi

Italia *SÍ*

1

2

3

4

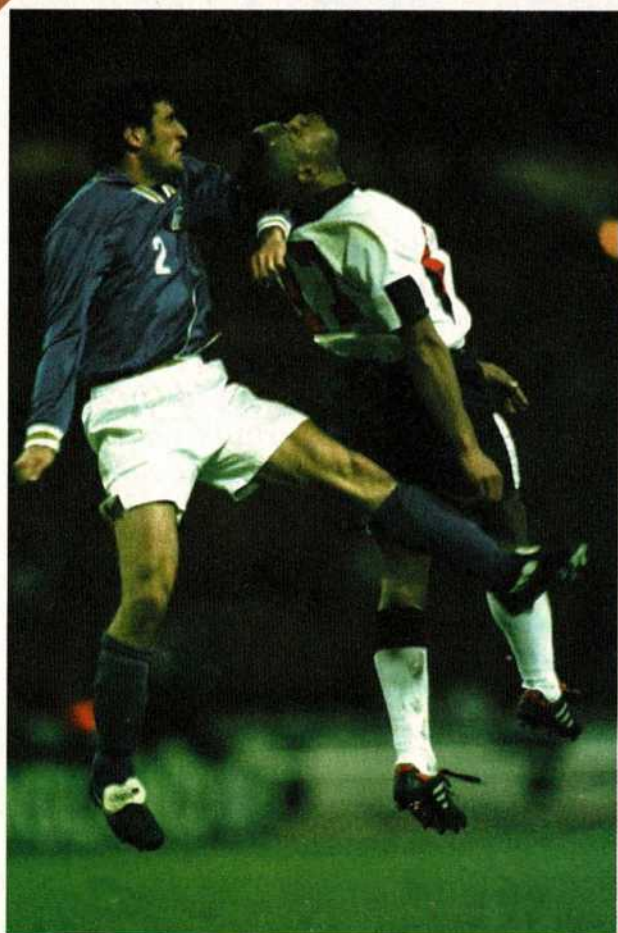
L'attesa, le emozioni a non finire, l'impresa: il tutto in novanta minuti che riscaldano i cuori degli italiani, nuovamente innamorati di questa Italia "vecchi-tempi" targata Cesare Maldini. L'undici che scende in campo a Wembley ***(foto 1)*** *prevede la novità-Costacurta in veste di libero e l'esordio dal primo minuto di Cannavaro, autentico mastino napoletano. In piedi, da sinistra, ecco Maldini, Ferrara, Casiraghi, Costacurta, Peruzzi e Baggio; accosciati, Di Matteo, Di Livio, Albertini, Cannavaro e Zola. Questa squadra ci porterà al trionfo in uno stadio mitico, all'abbraccio* ***(foto 2)*** *fra papà Cesare e il figlio Paolo, e alla consacrazione di un portiere che salva più volte il risultato: Peruzzi. Il numero uno degli azzurri merita un posto fra i Grandi: è lui a volare su ogni pallone, ad opporsi con prontezza alle sfuriate inglesi e quindi a meritare la palma di migliore in campo. Spesso si finisce per "premiare" solo l'autore del gol, ma come fece Zoff nel '73 (l'anno in cui, pur se in amichevole, l'Italia vinse la sua prima partita a Wembley), è l'Angelo Azzurro a esorcizzare in tuffo* ***(foto 3)*** *e in uscita sullo spento Shearer* ***(foto 4)*** *i poveri leoni*

Italia *Sí*

5

Casiraghi ci prova in rovesciata ***(foto 5)****, Ferrara annienta (dopo Shearer) anche Ferdinand* ***(foto 6)****, Costacurta* ***(foto 7)*** *fa il pieno di fiducia giocando una partita attenta. Ma la serata di Wembley premia un ragazzo che gioca con la grinta e la lucidità feroce di un veterano: Fabio Cannavaro. Per lui, un'esultanza agitando la maglia azzurra, un'immagine-ricordo con alle spalle il tempio inglese* ***(foto 8)****, la museruola a Shearer* ***(foto 9)*** *e l'abbraccio felice col maestro Ferrara* ***(foto 10)****: Napoli-centrale ha stravinto*

6

7

Italia *SÍ*

11

12

Ma la serata di Wembley incorona soprattutto lui, Gianfranco Zola, la fantasia fatta persona che l'Italia ha "regalato" al Chelsea. È lui il Re, l'uomo che rincorre Ince ***(foto 11)****, il*

Zola, e i Leoni sono schienati!

Gli errori del Ct inglese Hoddle ma soprattutto la grande serata di Zola: la stampa inglese se la prende ferocemente col proprio allenatore ma esalta la prestazione del Re italiano, che con il suo gol e la sua gioia ha messo nel dramma più completo il calcio inglese

The Sport

Tiss heartache

Zola trumps Hoddle game of chance

WORLD CUP SPECIAL: ALL LAST NIGHT'S WEMBLEY ACTION

Hoddle's gamble wrecked by Zola

ENGLAND

ITALY

GLENN'S A MUG PUNTER

Hoddle loses his big gamble on sad Le Tissier

I'M GONNA PLAY HIM AGAIN

One flash of Zola

Remember February 14th

Hoddle in a muddle

Zola: due partite con Cesare Maldini e due gol. Il primo all'Irlanda del Nord (a fianco) fu simile a quello di Wembley. C'è proprio **(foto 14)** da esultare!

*Big che **(foto 12)** fa impazzire Pearce al ventesimo del primo tempo: lancio di Costacurta e lui buca la difesa e va ad infilare **(foto 13)** Walker per lo 0-1 definitivo. L'Italia, dopo 24 anni, colpisce ancora a morte gli inglesi.*

dazzles England

Chelsea's little magician weaves his spell on night of tough lessons

Sublime and the ridiculous

DAILY STAR

OOH, AAH, BIG ROYAL AAHS

OH HOD!

England..0
Italy........1

See Back Page

ENGLAND 0, ITALY 1

Hoddle muddle

Le Tissier gamble fails as Zola puts a dent in World Cup plans

THE EXPRESS

WORLD CUP DRAMA

16

SPORT

WORLD CUP QUALIFYING / Italy take command of Group 2 as Chelsea's box of tricks pops up to score decisive goal

England defeated as Zola disrupts Hoddle's zonal plans to mark him

Italia *Sí*

Il tripudio dei tremila tifosi italiani testimoni dell'evento storico di Wembley, il saluto di Cesare Maldini e Gianfranco Zola, i due «eroi» che hanno piegato la presunzione inglese: sono, questi, i momenti epici che ci hanno fatto nuovamente innamorare della Nazionale di calcio

Hodswallop: ovvero, una bastonata su Hoddle, il colpevole della disfatta inglese

SportsGuardian

Zola power catches England cold

Eadie's strike boosts juniors

Hoddle learns the big secret

NIGEL CLARKE

Gambler Glenn pays high price

HODSWALLOP!

BIG MATCH ANALYSIS

ENGLAND

ITALY

5 QUESTIONS

WE WANT The Mirror READERS TO ANSWER

YOU MADE A RIGHT...

BOLOGNESE OF IT GLENN

Il «pasticcio» (Bolognese significa ragù) di Hoddle e, sotto, un piede nella tomba: per la stampa inglese, a Wembley ha vinto anche la cucina italiana...

One foot in the..

HARRY HARRIS

G-RAVIOLI

10 STEPS TO HOD HELL

Fatti e FIGURE

Rapajic

Mazzola

Rozental

Secondo PIANO

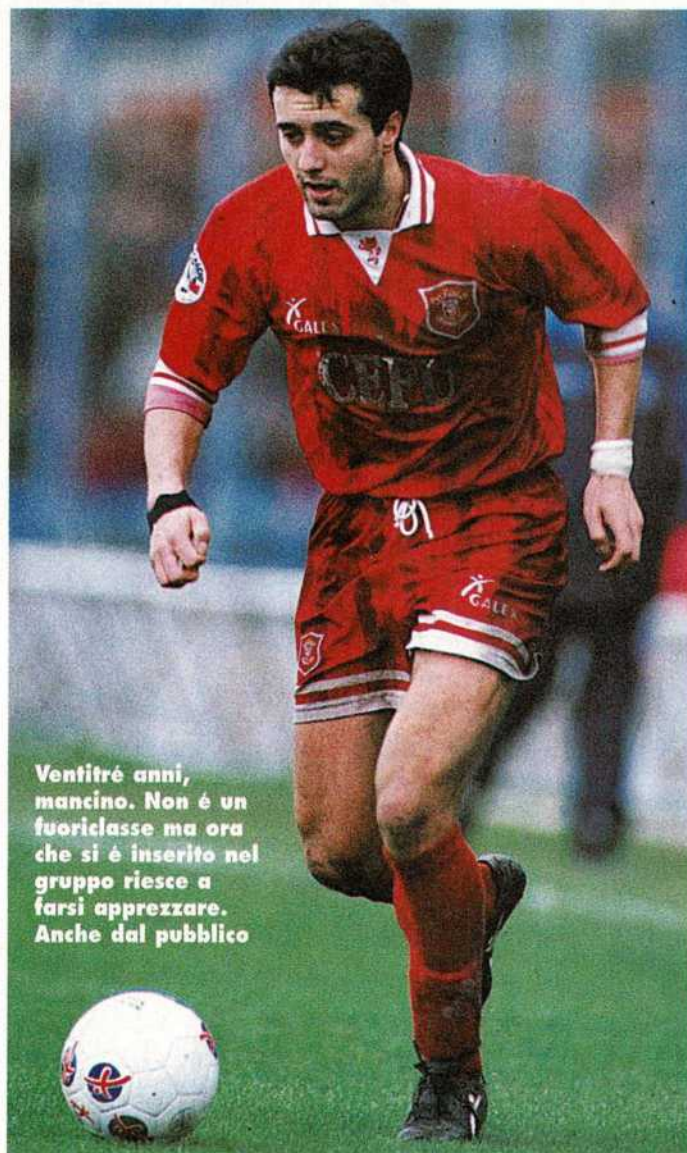
Filippini

Fatti & Figure e **Self Service** dedicati a figure di secondo piano ma non per questo meno interessanti. Proponiamo servizi su **Alessandro Mazzola** (dite che è da "primo piano"? No, è quello della Reggiana...): **Milan Rapajic**, il croato del Perugia; i gemelli **Filippini**, che militano nel Brescia e che sono tanto uguali da ingannare gli arbitri. Poi, fari puntati sul **Palazzolo**, la maglia nera del calcio, tre retrocessioni in quattro anni, nessuna partita vinta, e sul **Modena** femminile

L'EVOLUZIONE del CROATO

Difficile l'ambientamento a Perugia, tanto che pareva un "bidone". Adesso è cresciuto. Molto

di Luigi Luccarini

La prima buona notizia è che Milan Rapajic ha cominciato a parlare un po' di italiano. Niente di eccezionale: qualche verbo all'infinito, il minimo tra aggettivi e solette. Come quando nei primi giorni del soggiorno perugino chiese ad un tassista di portarlo allo «stadione»: intendeva lo stadio e si ritrovò alla stazione ferroviaria, costretto – borsa in spalla – a un paio di chilometri a piedi per raggiungere i compagni. Un'altra volta fu visto ai cancelli del campo per un allenamento che non c'era: persino il custode stentava a riconoscerlo, e disse all'intruso di tornarsene a casa. Milan avrà abbozzato, senza capire molto di quello che gli stava succedendo, con quell'aria da bambino spaesato che ancora si porta addosso. La stessa con cui si presentò alla piazza stracolma di gente il giorno dell'inaugurazione del Perugia in Serie A: era lo straniero più atteso, un croato è quasi un marchio di garanzia nel football di oggi. *«Somiglia a Gigi Riva»,* avevano detto i Gaucci annunciandone l'acquisto. In realtà era quasi un perfetto sconosciuto: arrivava dall'Hajduk di Spalato, con qualche presenza nella nazionale giovanile del suo paese. E una di queste contro l'Italia di Maldini gli era valsa l'innamoramento di Galeone, convinto di aver trovato l'uomo giusto per i suoi schemi. Un'aletta d'altri tempi, tutta dribbling, velocità di affondo e cross millimetrati. Purtroppo, alle iperboli estive non fece seguito un rapido ambientamento: e giù con le critiche. Qualcuno nello spogliatoio si lamentava: *«Se questo deve fare la differenza, allora siamo fritti»,* Galeone rincarava la dose: *«Ho paura che ci abbiano spedito il fratello del vero Rapajic».*

Ventitré anni, mancino. Non é un fuoriclasse ma ora che si é inserito nel gruppo riesce a farsi apprezzare. Anche dal pubblico

Non è che Milan ne capisse un granché, se non per i fischi dalle tribune e per i voti in pagella: per quelli non serve traduzione. Il resto glielo andava spiegando il fratellone slavo, Kocic il portiere, un energumeno con l'espressione del buon soldato Svejk. Lui se l'era cavata meglio, con la lingua e in campo, diventando un beniamino dei tifosi. I due facevano coppia fissa ed era uno spasso vederli insieme, diversi come sono. Adesso Kocic è diventato quasi un esubero, guarda un po' cosa ti riserva il calcio, mentre Milan ha finalmente imparato a parlare e anche qualcos'altro. *«Che strano: prima ero un disastro e scendevo in campo; adesso che sono in forma il mister mi manda in panchina».* Ma non è una polemica, con quel modo di fare, sempre gentile e disincantato. Uno che ti saluta per primo, che si fa vedere nei percorsi verdi della città in compagnia della fidanzata Tatiana, che in campo si scusa con tutti, avversari ed arbitro. Uno come lui quasi non sembra uno slavo: nessun capriccio, nessuna follia. Le sue uniche fughe sono per i raduni e le convocazioni della nazionale, anche in patria hanno cominciato ad apprezzarlo: un giorno potrebbe finire per giocare accanto a Boksic e Suker; intanto comincia a correrci insieme.

Già, perché la seconda buona notizia è che Milan Rapajic (23 anni, 1 e 82 per 78 chili) è un giocatore capace per davvero, magari non un campionissimo: ma sa muoversi in campo, saltare l'uomo in velocità, è irresistibile nell'uno contro uno in spazi stretti. Con un piede mancino dotato della giusta sensibilità (la sua specialità sono i traversoni dalla linea di fondo), qualche volta riesce anche a buttarla dentro (fino alla sosta del campionato, tre gol). E poi è giovane, timido, con una personalità ancora incerta, ha ampi margini di miglioramento. Se ne è accorto il pubblico di Perugia, dopo averlo prematuramente bocciato come un «bidone»; se ne compiaceva Galeone, negli ultimi giorni della sua permanenza. Soltanto lui non si mostra stupito; d'altra parte la sua fidanzata va raccontando in giro che *«Milan è il miglior giocatore della Croazia».* E i due, orfani ora del fratellone Kocic, sembrano persino meno smarriti in questo mondo tutto nuovo. □

Il presidente del Modena femminile, Massimo Maramotti, e la sua squadra. A destra, la grande Carolina Morace (fotoVignoli)

Una squadra di calcio trionfa a Modena

Peccato che sia FEMMINILE

Mentre i maschi soffrono in C1, Carolina Morace e compagne dominano il loro torneo. Una cavalcata trionfale fra pochi intimi

di Riccardo Panini

Mentre i maschi soffrono e faticano nell'anonimato della C1, le donne ridono e si apprestano a festeggiare il primo scudetto. Nel perfetto rispetto delle pari opportunità a Modena il calcio si può davvero dire che sia più che altro... donna. Infatti il Modena femminile sta vivendo una stagione trionfale, con Morace e compagne che dominano la Serie A. *«È successo tutto per una serie di coincidenze»* spiega Massimo Maramotti, il presidente. *«Un giorno fui interpellato direttamente da alcune giocatrici del Modena, preoccupate dal fatto che la società non aveva più i mezzi per iscriversi al campionato. All'inizio decisi di limitarmi a mettere la squadra nelle condizioni di proseguire nell'attività, sperando che poi qualcun altro si accollasse l'onere di dare un futuro al calcio femminile a Modena. Poi mi resi conto che non c'era nessuno e così decisi di proseguire da solo. Non valeva la pena partecipare a un campionato tanto per farlo, pensai fosse meglio provare a costruire qualcosa d'importante. Dopo aver allestito una discreta squadra che non avrebbe potuto ottenere più di una semplice salvezza, ho rafforzato l'organico facendone la formazione potenzialmente più forte in Italia acquistando la D'Astolfo, la Mega, la Bavagnoli e infine la Morace. I fatti, fortunatamente, mi hanno dato ragione e grande merito degli ottimi risultati che stiamo ottenendo, oltre all'indiscusso valore delle giocatrici, è dell'allenatore Maurizio Berselli»*. È nato così il "fenomeno-Modena", un vero rullo compressore.

Nel calcio femminile c'è ancora tanto dilettantismo. Il movimento non riesce a scrollarsi di dosso quei limiti che continuano a farne una "disciplina minore". *«Più che tra le giocatrici, il dilettantismo permane negli organi federali, che non hanno ancora riconosciuto in modo definitivo questo sport. È la stessa Federazione»* prosegue Maramotti *«a limitare l'espansione del movimento, quando invece ci sono già tutti i presupposti per un ulteriore salto di qualità. È necessario che sia la Federazione stessa a smettere di considerare le donne come dilettanti e a dare una spinta generale a tutto il movimento»*.

Il Modena femminile, intanto, si gode il primato. L'intenzione di Maramotti, che tra l'altro è consigliere del Modena Calcio maschile, è quella di creare una società modello. *«Stiamo facendo diversi sforzi per dare alla società un'impostazione quasi professionistica. A marzo inaugureremo una scuola calcio che sarà diretta proprio dalla Morace e cercheremo di creare un settore giovanile che dia la possibilità alle bambine e alle ragazze di avvicinarsi al calcio. Per fare ciò, è necessario poter contare su una buona base economica e organizzativa e sto cercando partners importanti che possano dare, oltre ad un appoggio finanziario, anche tanta passione»*. □

Il calcio totale di Stefania Antonini

Para e insegna

È uno dei migliori portieri in circolazione, la rivelazione della stagione. Per Stefania Antonini, uno dei punti di forza del Modena femminile, il calcio è un grande amore sorto tanti anni fa. *«Da bambina giocavo in Svizzera, dove sono nata, insieme ai miei amici maschi. E anche se non stavo in porta la passione era già tanta»*. Poi, una volta tornata in Italia, si è ritrovata quasi per caso tra i pali: *«Partecipai a un torneo di calcetto e alla fine l'Ascoli femminile mi offrì di entrare nell'organico, però mi dissero che a loro serviva un portiere. Ho accettato non ho più abbandonato il ruolo»*. Nessun modello se non *«il mitico Zoff»* e un'attività, sempre legata al calcio, iniziata da poco tempo: *«Alleno nelle giovanili del Modena maschile e se dovessi scegliere tra il calcio giocato e quello insegnato credo che propenderei più per quest'ultimo. Mi piace insegnare e adesso sto studiando all'Isef perché vorrei diventare preparatore atletico»*. Con le sue colleghe si sta avvicinando a grandi passi allo scudetto: *«Stiamo attraversando un momento eccellente. Giochiamo bene, ma è presto per cantare vittoria»*. L'ultimo pensiero è per Carolina Morace: *«Da diversi anni gioco con lei e credo sia una delle giocatrici migliori d'Europa. Ha numeri eccezionali e non so quanti uomini possano vantare una tecnica come la sua. Non ci sono dubbi, è la più forte»*. **r.p.**

Un cileno in Scozia

Sebastián CONTRARIO

10-1-97

...TORE,
...PER QUESTA OPPORTUNITÀ CHE CI OFFRE.
SONO UNA RAGAZZA DI 17 ANNI E LE CHIEDO 2 FAVORI COMUNQUE INERENTI FRA LORO, VORREI UN SERVIZIO SUL GIOCATORE CILENO ROZENTAL E UN REGALO PER 3 MIEI AMICI CILENI CHE LAVORANO NELLA MIA CITTÀ CHE VORREBBERO UNA FOTO DELLA LORO NAZIONALE PUBBLICATA SUL GUERINO. INDIPENDENTEMENTE SE SAREMO ACCONTENTATI SI O NO LA SALUTO E LA RINGRAZIO ANCORA PER IL SPLENDIDO GUERIN.

CIAO DEBORAH DI STEFANI
RAVENNA 10-1-97

Rozental viene dall'Universidad Católica e vuole essere protagonista nei Rangers, il club della comunità protestante

di Rossano Donnini

I soldi non sono un problema: solo pochi club possono sostenerlo. Fra questi i Rangers di Glasgow, sempre più ricchi da quando Joe Lewis, finanziere che opera nelle Bahamas, ha acquistato il 25 per cento delle azioni per 40 milioni di sterline (circa 100 miliardi di lire). Come investire questo denaro? Dopo aver percorso la strada dell'esperienza affidandosi a personaggi come Brian Laudrup e Paul Gascoigne, determinanti nel ribadire la superiorità interna ma incapaci di far fare il tanto agognato salto di qualità in Europa, a Ibrox Park hanno cambiato rotta, spendendo 6 milioni di dollari (quasi 10 miliardi) per Sebastián Rozental, 20 anni lo scorso primo settembre, attaccante dell'Universidad Católica, calciatore cileno del momento. Anzi, miglior sportivo cileno del '96. In precedenza soltanto due calciatori avevano ottenuto il prestigioso riconoscimento, Elias Figueroa e Iván Zamorano. E come gli illustri predecessori, anche Rozental ha deciso di cercare gloria e fortuna all'estero. Rozental, richiesto pure dal Sunderland, coi Rangers ha firmato un contratto di tre anni e mezzo per 2 milioni di dollari.

Anno nuovo, vita nuova, quindi, per il giovane Sebastián Rozental Igualt, che nei primi giorni di gennaio è sbarcato a Glasgow accompagnato dal padre Lázaro, orchestratore del trasferimento, e dall'affetto di tutto il popolo cileno. Perché nel suo paese Sebastián è un vero idolo. Il '96 è stato l'anno della definitiva consacrazio-

Vittorio Riva di Scandiano (RE) durante le qualificazioni e la fase finale dell'Euro 96 ha ammirato i russi Juran, Kirjakov e Karpin. Vorrebbe sapere qualcosa di loro. **Sergej Juran** è nato in Ucraina, a Lugansk (ex Voroshilovgrad) l'11 giugno 1969. Ha iniziato nello Zarja Lugansk per poi passare alla Dinamo Kiev, con cui ha vinto il campionato sovietico '90. Anno nel quale ha anche conquistato il titolo europeo Under 21 con l'Urss. Nel '91 è passato al Benfica e nel '94 al Porto. Nell'estate '95 il trasferimento allo Spartak Mosca, con cui è stato protagonista della prima fase della Champions League '95-96. A Mosca è rimasto pochi mesi: all'inizio del '96 si è trasferito in Inghilterra per giocare nel Millwall, seconda divisione. L'aver abbandonato lo Spartak gli è probabilmente costato la partecipazione alla fase finale dell'Euro 96. Attaccante solido, dotato di buona qualità tecniche ma poco lucido in fase di conclusione, Juran gioca ora in Germania, nel Fortuna Düsseldorf: nel girone di andata ha disputato 8 partite segnando 4 reti. **Sergej Kirjakov** è nato a Orël, Russia, il primo gennaio 1970. Dal Taifun Orël è passato giovanissimo alla Dinamo Mosca. Come Juran, anche Kirjakov è stato campione europeo Under 21 nel '90. Nel '92 è passato al Karlsruhe, segnalandosi come attaccante sgusciante e imprevedibile. Non segna molti gol, ma è un abile fornitore di assist. Nella prima fase della Bundesliga '96-97 ha giocato 13 partite, senza realizzare neppure una rete. **Valerij Karpin** è nato a Tallinn, in Estonia, il 2 febbraio 1969. Sport Tallinn, CSKA Mosca, Fakel Voronezh e Spartak Mosca sono state le prime squadre di questo solido e concreto centrocampista, che nel '94 è andato in Spagna per difen-

A fianco, Sebastián Rozental (fotoDeBellis) **festeggiato dopo il primo gol segnato con la maglia dei Rangers. Sotto, un'insolita immagine del giovane cileno**

ne. Con gol bellissimi ha conquistato le simpatie di tutti gli appassionati cileni. Il 17 agosto scorso nel big match contro il Colo Colo, terminato 3-3, Rozental ha segnato tutte le reti dei "cruzados". Un'autentica impresa, sottolineata dagli entusiastici commenti dei media. Il Colo Colo, poi vincitore del campionato, è il più importante club cileno e rifilargli tre reti in un'unica gara non è cosa da tutti i giorni. Complessivamente, nel '96 Rozental ha disputato 52 partite ufficiali, realizzando 32 reti. Soprattutto di sinistro, il suo piede preferito. Qualche pecca, invece, nel destro e nel gioco aereo.

Lunghi capelli biondi, statura superiore alla media cilena (1,80 m per 75 kg), Rozental in campo salta subito all'occhio. Si tratta di un giocatore tecnico, potente e dinamico. Con una personalità da leader. Dopo essere stato capitano delle varie nazionali giovanili, a vent'anni Rozental lo è diventato anche del suo club. Un giocatore corretto, leale e generoso, come è nello spirito e nelle tradizioni dell'Universidad Católica, il club nel quale Rozental è cresciuto. In prima squadra Sebastián ha esordito a neppure 17 anni, il 10 gennaio '93 sostituendo Raimundo Tupper al 77' contro l'Union Española. Leale e generoso sia in campo che nella vita, i 10 mila dollari ricevuti per essere stato "El Mejor de los Mejores" (il migliore dei migliori) dello sport cileno, Rozental li ha subito donati a un istituto che si occupa di bambini ammalati di Aids.

Da bambino Sebastián, nativo di Santiago, faceva il raccattapalle alle partite del Colo Colo, giocava fra i pali e sognava di diventare un grande portiere. Il suo idolo era Roberto Rojas, numero uno della nazionale cilena negli Anni 80. Poi la conversione in centrocampista, e in seguito in attaccante. Per diversi anni Rozental è stato il fiore all'occhiello delle nazionali giovanili cilene. Con l'Under 17 è arrivato secondo al Sudamericano e terzo al Mondiale. Nella nazionale maggiore conta già 16 presenze, molte da sostituto data la concorrenza dei più esperti Iván Zamorano, Marcelo Salas e Fernando Vergara.

Elegante, disinvolto, capace di esprimersi in un inglese comprensibile, Rozental a Glasgow ha saputo farsi subito apprezzare in un ambiente che invece poteva essergli ostile, visto che i Rangers sono il club della comunità protestante di Glasgow e lui invece è un fervente cattolico. *«Andandomene dal Cile pensavo che avrei dovuto aspettare un po' di tempo prima di firmare un autografo. Invece non è stato così».* Questo ragazzo cileno, che nei piani del club dovrà sostituire Ally McCoist, è stato preso in simpatia dai tifosi "Gers". Che ha ripagato andando in gol contro il St. Johnstone in Coppa di Scozia. Era la seconda apparizione in prima squadra di "Rozy", così lo chiamano a Glasgow, dopo i pochi minuti giocati in campionato contro il Motherwell, quando era entrato al 77' per sostituire Erik Bo Andersen. □

dere i colori della Real Sociedad di San Sebastiano. L'estate scorsa ha lasciato i Paesi Baschi per il Valencia. Proprio due settimane fa ha fatto valere la legge dell'ex segnando il gol che ha permesso al Valencia di vincere a San Sebastiano.

Enrico Esposito di Napoli ricorda con nostalgia **Stefan Reuter,** il tedesco che nella stagione '91-92 vestì la maglia della Juventus, che dopo averlo prelevato dal Bayern Monaco lo cedette al Borussia Dortmund, vincitore delle due ultime edizioni della Bundesliga. Con Stefan Reuter, che ha compiuto 30 anni lo scorso 16 ottobre, sempre fra i maggiori protagonisti.Complessivamente Reuter in Bundesliga conta 317 presenze, con 24 reti all'attivo. Sono invece 61 le presenze nella nazionale tedesca con la quale, dopo aver vinto a Italia 90, ha trionfato anche all'Euro 96.

Nel Borussia Dortmund, oltre a Reuter e a Julio Cesar, milita un altro ex juventino, il portoghese **Paulo Sousa** *(fotoWitters, a sinistra)* pedina fondamentale per la conquista dello scudetto '94-95. **Corrado Brunero** di Moncalvo (AT) lo ricorda con ammirazione e chiede sue notizie. L'ormai ventiseienne regista portoghese (è nato il 30 agosto 1970) ha avuto un avvio di stagione molto problematico a causa di un grave infortunio al ginocchio. Nella prima parte del campionato ha potuto disputare soltanto 3 partite. Il momento brutto, però, è superato e con la ripresa della Bundesliga Paulo Sousa ritornerà al suo posto in cabina di regia. Il Borussia Dortmund ha pesantemente risentito della sua assenza, passando brutti momenti sia in campionato che in Champions League. Con il rientro del portoghese la squadra di Ottmar Hitzfeld può nuovamente puntare in alto. Campionato e Champions League sono obiettivi ancora raggiungibili. Se il Borussia Dortmund dovesse approdare alla finale di Champions League, se la dovrebbe probabilmente vedere con la Juventus. Quale migliore occasione di rivincita per Paulo Sousa, campione che la Juve ha sbolognato un po' troppo in fretta?.

Da Paulo Sousa a **Rubén Sosa**, altro ex del campionato italiano che milita ora nella Liga spagnola con il Logroñes e che è seguito con particolare ammirazione da **Davide Palladinelli** di Frosinone. Classe 1966, l'ex attaccante di Lazio e Inter, dopo aver vinto la Bundesliga della scorsa stagione con il Borussia Dortmund ha fatto ritorno in Spagna, dove aveva già giocato con il Saragozza dal 1985 al 1988. Il Logroñes, ritornato nella massima divisione proprio quest'anno, affida molte delle sue speranze di sopravvivenza proprio all'uruguaiano, campione ormai in declino ma capace ogni tanto di ritrovare gli antichi estri vincenti.

r.d.

Gemelli FILIPPI

Allegri e scanzonati fuori dal campo, in partita si trasformano in ringhiosi e inesauribili segugi

di Edoardo Piovani

A fianco, Antonio ed Emanuele Filippini, 24 anni, si esibiscono sul palco della discoteca "America" di Rezzato durante la festa di Natale. Sotto, i due centrocampisti bresciani in azione: a sinistra, Antonio; a destra, Emanuele (fotoVescusio)

Ricordano i fox terrier per la vocazione al ringhio e per la capacità di stanare le volpi e di azzannarle. Antonio ed Emanuele Filippini, i due terribili gemelli del Brescia, sono proprio così: rapidi come razzi, s'infilano tra le gambe degli avversari, rubano palla e ripartono a grande velocità. Volontà, umiltà e determinazione sono le loro armi. Eppure a Brescia, dove sono tornati dopo tre stagioni trascorse in prestito nell'Ospitaletto, all'inizio non godevano di molta fiducia da parte degli addetti ai lavori. Il primo a ricredersi è stato Mircea Lucescu, che nell'estate del 1995 li aveva considerati come due riserve e basta. Quando a novembre ha capito che senza la loro vivacità il Brescia avrebbe combinato poco, li ha lanciati nella mischia e dalla partita di Bologna non sono praticamente più usciti

di squadra, risultando determinanti nella salvezza delle Rondinelle. Identica storia si è ripetuta quest'anno con Edy Reja. Pure lui aveva sottovalutato la carica agonistica dei due gemelli tascabili (non superano infatto il metro e 68 di altezza). Ma dopo poche gare, resosi conto della loro preziosa duttilità tattica, li ha promossi titolari: impiegandoli una volta sulla fascia destra, Antonio avanti ed Emanuele più indietro; poi entrambi sulla linea di centrocampo; quindi, recentemente, tutti e due a sinistra. Resta il fatto che sulla fascia possiedono uno spunto razzente, pressoché incontenibile, e nei test atletici il loro nome è sempre in cima alla graduatoria.

Antonio ed Emanuele, tranne che per mamma e papà, sono difficilmente distinguibili. L'unica differenza è il piccolo neo che Emanuele ha sul mento. Anche Lucescu incontrava grossi problemi nel riconoscerli e allora nelle partitine di allenamento, al momento di distribuire le casacche, usava un piccolo trucco: «*Filippini centrocampista*» diceva cercando Antonio, «*con la casacca gialla; Filippini difensore* (riferendosi a Emanuele) *con quella rossa*». Due ragazzi vivaci in campo e nella vita di tutti i giorni, benché Antonio, rispetto al battagliero Emanuele, sia più introverso.

Nello spogliatoio, con i "senatori" De Paola e Neri, sono gli animatori del gruppo. Basta una festa ed eccoli sul palco con la chitarra in mano a dare spettacolo: due i cavalli di battaglia del vasto repertorio musicale, Vasco Rossi e Ligabue. Sempre pronti alla battuta e allo scherzo. Come a Borno, in ritiro, quando capitan Neri, con faccia seriosa, al momento di entrare in campo in un'amichevole aveva redarguito Antonio per essere troppo spettinato. Antonio non ha fatto una piega: si è fermato davanti a Emanuele e, fissandolo, si è sistemato i capelli, proprio come se avesse davanti uno specchio. Simpatici per i compagni di squadra ma insopportabili per gli avversari. Per il loro modo di giocare, che impedisce di ragionare, di portare palla, di alzare la testa per cercare il compagno smarcato. Mai distrarsi, con i gemelli in agguato. Uno punta la preda e attacca a testa bassa, l'altro strappa il pallone al malcapitato e riparte all'attacco. Tattica astuta e irritante. Tanto che spesso a qualcuno saltano i nervi. È accaduto qualche domenica fa a Eugenio Fascetti, che in sala stampa ha detto peste e

corna di loro: «*Hanno sputato contro la panchina. Deve essere stato uno di quei due maledetti nani...*». Tecnicamente hanno fatto progressi notevoli. In passato, si diceva che fossero soltanto generosi; ora, oltre a saltare puntualmente l'uomo, riescono ad arrivare sul fondo e a mettere in mezzo la palla con precisione. Con il Brescia hanno fimrato un contratto di tre anni, ma ogni domenica al "Rigamonti" ci sono decine di osservatori a seguirli. E se a Corioni arrivasse una buona offerta...

Un'esistenza ancora oggi semplice, nonostante il successo calcistico che li ha portati alla ribalta. Tifosi della Juventus, hanno acquistato parabola e schermo gigante da sistemare nell'oratorio di Urago Mella nel quale sono cresciuti e appena possono si ritrovano con gli amici d'infanzia per vedere le partite dei bianconeri. Tra i due, nessuna gelosia. «*L'importante è che almeno uno di noi sia in campo per tenere alto il nome dei Filippini*» affermano. «*Quanto al futuro, sappiamo che le nostre strade potrebbero dividersi, ma sarebbe stupendo poter continuare a giocare insieme*». □

Palazzolo, 24 partite e 24 sconfitte

L'importante è partecipare

SELF
GUERIN SPORTIVO
SERVICE

Savena
Bologna

Caro direttore,

vorrei chiederle se cortesemente, attraverso la rubrica SELF-SERVICE, parlaste un po' del PALAZZOLO, che milita nel girone C del Campionato Nazionale Dilettanti, poiché mi piacerebbe sapere come una squadra, che partecipa a un torneo di non alto livello, possa perdere regolarmente ogni Domenica e con passivi che superano mediamente i 5 o 6 goal e che a volte oltrepassano anche i 10.
Ringraziandola

LUCA PATELLI
Via Salita Garzini 36,
Imperia

Zanchini, Settembrino, ancora Zanchini, Tolotti, Soldo, Sorrentino, Secondini, Dal Bello, Turra, Cecilli, di nuovo Sorrentino, Villa, Oriani, Bonometti, Penocchio, Modena. Diciannove allenatori si sono alternati sulla stessa panchina nel giro di sei anni. È successo a Palazzolo, in provincia di Brescia. Dal '91 a oggi, il vulcanico presidente Giuliano Mori ha fatto strage di allenatori. La squadra non ha mai trovato un'identità e ha continuato a precipitare. Con quella ormai scontata di quest'anno fanno quattro retrocessioni (e un ripescaggio) in sei anni, dalla C1 all'Eccellenza. In questo momento, il Palazzolo è ultimo nel girone D del Campionato nazionale dilettanti con zero punti e 129 reti subìte. Al vertice della società c'è sempre lui, Giuliano Mori, un imprenditore di Lumezzane che a 37 anni ha deciso di vendere la sua azienda di casalinghi per godersi la vita. A 40 ha deciso di tuffarsi nel calcio. Per qualche giorno nel Breno, nei dilettanti, e poi con qualche amico nel Palazzolo, in C1. E dire che il suo ingresso nel calcio è coinciso con la prima salvezza in C1 del Palazzolo nella sua storia. Non era più la vecchia, mitica Pro, che a Palazzolo ricordano con rimpianto. La Pro si era fusa con il Telgate per sopravvivere. Palazzolo non ha mai visto bene questa unione, però la Serie C1 è sempre un bel vedere e allora ha accettato anche dirigenti forestieri come Mori, Correnti, Garbi, Ferrari e Tononi. Bei tempi. Al vecchio Comunale arrivavano il Bologna, la Spal e il Modena, non più il Darfo e la Romanese. Peccato che il sogno sia durato poco. Due salvezze di seguito, un pareggio storico al "Dall'Ara" col Bologna e poi il crollo. Sempre ultimi, sempre squadra materasso. In C1, Mori, è rimasto solo. Gli altri dirigenti se ne sono andati. Quest'anno, non voleva più saperne della squadra che, tra l'altro, non gioca nemmeno più a Palazzolo. Il Comune ha preferito darlo alla Pro Palazzolo, una nuova società che si è iscritta in Seconda categoria. Il vecchio Palazzolo, allora, si è spostato in esilio ad Antegnate, in provincia di Bergamo, e da qualche partita al Villaggio Sereno, un quartiere di Brescia. Mori voleva lasciare la società ma nessuno gliel'ha comprata: e allora, dentro alcuni ragazzini volonterosi e sconosciuti che hanno voglia di provare a giocare nel Cnd. Nessuno stipendio, solo una bottiglia di spumante e un vassoio di paste alla fine di ogni partita persa: *"Siamo poveri ma non barboni"* dice ridendo Mori, che del Palazzolo vuole disfarsi alla svelta. Nessun allenatore accetta la panchina della squadra. Modena e Penocchio sono due dirigenti che siedono in panchina per stare vicino ai ragazzi. Ma nessuno si fa avanti per raccogliere i cocci di una squadra che nel Bresciano rappresenta un pezzo di storia calcistica.

e.p.

Sangue blu

Porta un nome famoso, ma non è parente dell'ex campione interista. E ha raggiunto la A soltanto a 25 anni

Sopra, il Mazzola di oggi. A fianco, quello di ieri

Caro Direttore,
Sono Pierluigi e ho 15 anni, e sono un appassionato di calcio e leggo ogni settimana il Guerin Sportivo, vorrei complimentarmi con lei per la prestigiosa iniziativa della "Posta dei desideri".
Le scrivo per chiederle se, gentilmente, può fare un servizio sul fuoriclasse della Reggiana Alessandro Mazzola. Questo servizio lo desidero (sempre gentilmente) provvisto d'intervista, di foto, sarei felice se ho una sua dedica nei miei confronti.
Un grazie di cuore (sicuro di essere accontentato).
Con immensa stima.
Pierluigi Gasperini
Oriolo Romano (VT)

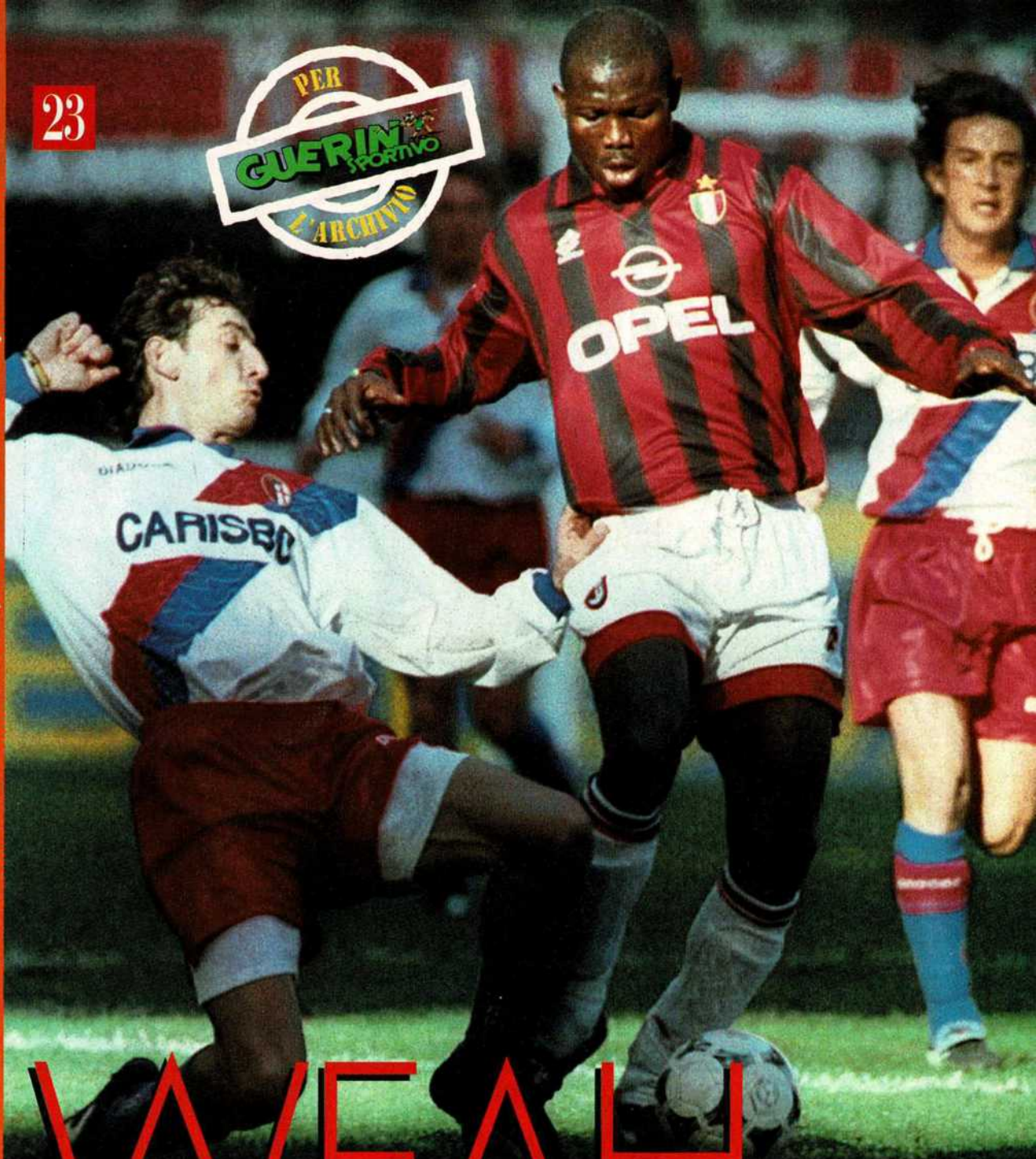
Un predestinato. Uno che di nome fa Alessandro Mazzola non può che essere un predestinato del pallone. Così è stato, infatti, per l'altro Alessandro Mazzola del calcio nostrano, ventisettenne centrocampista della Reggiana, omonimo del grande campione interista. Okay, non insistete: sappiamo benissimo qual è la prima cosa che vorreste sapere sul suo conto. E allora, la vostra curiosità sarà subito soddisfatta. E, forse, anche un po' delusa: perché questo nome importante è venuto fuori per puro caso, come spiega il diretto interessato. «*Mi hanno dato questo nome solo perché era di gradimento ai miei genitori*» spiega Sandro. «*A nessuno, in quei giorni, venne in mente che c'era già un altro Alessandro Mazzola così famoso. In compenso, è da quando ero piccolissimo che mi sento fare questa domanda: sarà forse anche per questo che simpatizzo per l'Inter...*». Ragazzo tranquillo con l'hobby della musica, il... Mazzola 2 è nato calcisticamente nella Malnatese e cresciuto nei settori giovanili della Pro Patria e del Torino. All'ombra della Mole, tuttavia, la speranza di diventare un giocatore... all'altezza del proprio nome sembra svanire: «*Dalla Berretti di Sala dovevo passare alla Primavera di Vatta, ma venni ceduto in prestito al Varese*».

Dall'estate del 1987 al novembre del 1994, Mazzola è un anonimo giocatore di Serie C, dove gioca con le maglie di Varese e Catanzaro: «*Anni positivi*» racconta, «*ma il tempo passava e alla Serie A non ci pensavo più: a 25 anni, in genere, o sei già in alto, o non hai più chances. Mi sbagliavo*». Già, perché Sandro Mazzola è un predestinato: nell'autunno del '94, grazie ai buoni uffici di Gigi Piedimonte (attualmente alla Triestina), che da pochi mesi era approdato in Emilia dopo aver lavorato a Catanzaro, sempre come diesse, il grande sogno si concretizzò: «*Fu tutto molto veloce, mi ritrovai in un batter d'occhio dalla C2 alla A; l'impatto fu indolore, con l'unica difficoltà di esordire in una squadra già proiettata verso la retrocessione; l'ambiente non era certo ideale, ma per fortuna, col passare dei mesi, riuscii a conquistarmi uno spazio in squadra*». Uno spazio importante, visto che l'anno passato Mazzola è poi diventato capitano di quella Reggiana che ha saputo riconquistare subito la Serie A. Centrocampista duttile, bravo sia nella costruzione che in copertura, in questa stagione è finora uno dei pochi ad essersi salvato dal naufragio granata. La Reggiana un primato può comunque vantarlo: quello degli stranieri schierati, ben otto. Tutta colpa della sentenza Bosman: «*Ben vengano gli stranieri, ma solo se fanno la differenza. Noi abbiamo avuto problemi d'amalgama, non è stato facile creare un gruppo unito con tanti giocatori di lingua e cultura diversa...*». E Mazzola, andrebbe mai all'estero? «*Perché no? Sarebbe una bella esperienza di vita. Per ora, sto benissimo qui: il futuro lo affronterò, con mia moglie Donatella e mia figlia Camilla, cammin facendo...*».

Paolo Bellodi

Gli Allievi partenopei protagonisti ad Arco di Trento

Lassù, tra le montagne, canta **Napoli**

In poco meno di 24 ore, dalla "Coppa Carnevale" al Trofeo Under 16 "Beppe Viola". Dai festeggiamenti baresi di Viareggio al coretto di "O' surdato 'nnamurato" improvvisato dai ragazzi del Napoli ad Arco di Trento. Categorie diverse (Primavera, nel caso della rassegna versiliese, mentre in Trentino sono scesi in campo gli Allievi), lo stesso comune denominatore: il grande fermento del movimento calcistico del Sud, che sta cercando di capitalizzare al meglio le poche risorse disponibili investendole soprattutto nei vivai. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Il "Beppe Viola" di Arco, benché deciso da un rigore all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare, ha premiato un Napoli non solo ricco di ottime invidualità (il portiere Visconti, il roccioso difensore centrale Rea, i centrocampisti Numerato e Pellecchia, le punte Perna e Perrotta) ma anche disposto bene in campo dal tecnico Porta. Il Parma, sconfitto in finale, si è consolato vincendo il trofeo riservato al capocannoniere (Viscido, 3 gol) e il premio "Totti" (miglior giocatore), assegnato a Vacca.

WEAH e il MILAN VA!

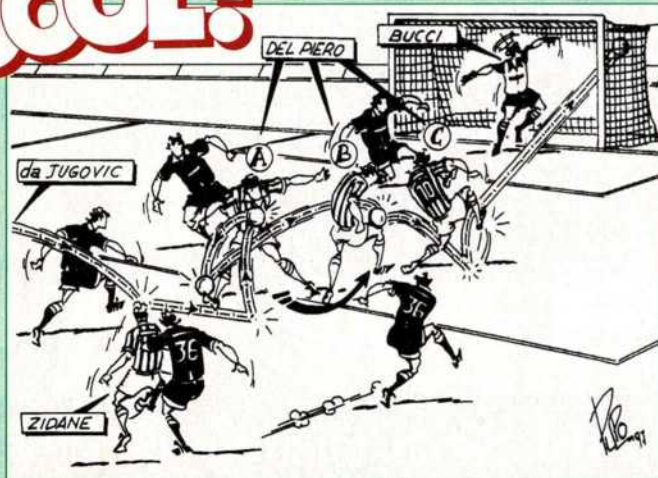
I rossoneri di Sacchi interrompono la serie negativa e risalgono la classifica. Grazie al fuoriclasse liberiano, autore domenica di uno slalom entusiasmante

BLOMQVIST e i rubinetti

Shalimov, colpito duro da Blomqvist, esce in barella. Lo svedese, espulso, lascia il campo (fotoRichiardi)

Nell'Hit Parade dell'imbecillità da stadio una "new entry" conquista subito il primo posto: a Reggio Emilia entra in scena il **lanciatore di rubinetti**, forse le monete hanno il difetto di essere troppo innocue. Ancelotti spiega tutto con l'eccessiva pressione dei mass-media, che hanno montato (?) l'avvenimento. Io, francamente, di questo battage intorno a Reggiana-Parma non mi sono accorto, e la connessione mi sembra piuttosto fragile. Allora perché non dare la colpa alle due squadre, protagoniste di un gioco così deprimente da indurre, questo sì, all'esasperazione? Nel dubbio, blu ad **Ancelotti**: come sono tutti bravi a fare autocritica per conto degli altri.

Passando ad argomenti più strettamente tecnici, siamo ai nostri amici arbitri e collaboratori. Errori gravi, decisivi, e tutti a favore delle grandi (che combinazione). Messina toglie la Juve dagli impicci fischiando un rigore su Vieri che parte in probabile fuorigioco e poi si aggiusta la palla col braccio. A Milano, Bettin è spiazzato dal suo guardalinee Marano, che

GOOOL!

JUVENTUS-PERUGIA: IL CAPOLAVORO DI ALEX

Ecco nella moviola di Spartaco Pupo lo straordinario gol di Del Piero che ha fatto emozionare l'Italia calcistica: stop di petto, giravolta, controllo di coscia e tiro-gol

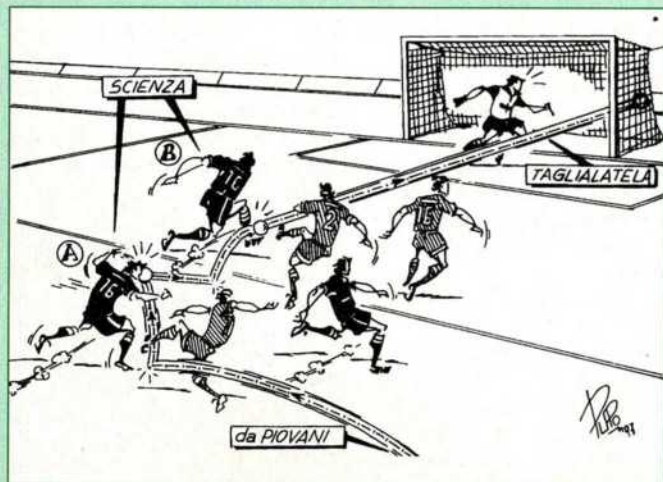
ATALANTA-VICENZA: IL PIU' BELLO DI PIPPO

Una doppietta di Inzaghi nel 3-1 dell'Atalanta. Ecco il primo gol, il più bello: corsa sulla fascia, slalom, prepotente tiro di sinistro e palla in rete. Da urlo

Per restare al Meazza, blu a **Blomqvist**, che azzoppa Shalimov con un'entrata da brividi e rosso a **Kolyvanov**, che in trasferta è più timido di una verginella.
Altra categoria a rischio, i portieri. Blu al giovane **Sereni** (Samp), che regala letteralmente a Balbo il secondo gol, rosso a **Cervone**, che lo imita nel gol di Montella, ma si riscatta parzialmente, salvando la vittoria della Roma con un grande intervento sulla punizione-bomba di Mihajlovic.
Blu, non si scappa, a **Pancaro**, Cagliari, protagonista di un liscio d'altri tempi, giusto per consentire al rientrante Oliver Bierhoff l'immediata sintonia con il gol. Infine, due citazioni fuori programma. Considerata la domenica straordinaria di Morfeo, trascinatore e ispiratore dell'Atalanta contro il Vicenza, nonché di Totti, miglior uomo della Roma a Genova, blu a **Giampaglia**, neo CT dell'Under 21 che non ha convocato il secondo, e ha sostituito il primo, nella partita perduta (e te credo) in Inghilterra.

prima alza e poi abbassa la bandierina nel solare fuorigioco di Weah, in seguito atterrato da Antonioli. Berlusconi lamenta che gli arbitri non riescano a dimenticare la politica, quando decidono sul Milan: evidentemente la terna in questione vota Forza Italia... Blu a **Messina** e **Marano**, rosso a **Bettin e Berlusconi**, che qualcosa deve pure inventarsi, con il Milan che si ritrova.

E a proposito d'Inghilterra, segno blu, d'esportazione, agli **spettatori di Leicester-Chelsea**, che hanno fischiato a tutto spiano Gianfranco Zola, reo di aver segnato il gol della vittoria azzurra a Wembley. E così anche il vecchio fair-play prende definitivamente la via della soffitta...

a.bo.

PIACENZA-NAPOLI: LA... SCIENZA DEL GOL

Vale ossigeno la vittoria del Piacenza sul Napoli. Ottenuta con questo bellissimo tiro-gol di Scienza: una staffilata che lascia esterrefatto il pur bravo Taglialatela

FIORENTINA-JUVE, big match della 21.a

Con Lippi, Ranieri si gioca la panchina

Nuvoloni neri sul capo del trainer viola: un intero paese ne chiede pubblicamente la cacciata, Cecchi Gori lo conferma a distanza (per quanto?). Claudio Ranieri conosce abbastanza il calcio per sapere che queste professioni di stima e di affetto non superano mai l'ostacolo dei risultati. E quindi si giocherà la sua panca contro la Juventus, eterna rivale.

Bella e affascinante partita, che si spera affrancata, per una volta, dall'odioso corredo della violenza e dello scontro frontale. La Fiorentina ha perduto un match abbastanza incredibile a Verona, ritrovando però il miglior Batistuta della stagione, cannoniere implacabile e martellante, che solo un prodigioso Guardalben ha parzialmente limitato. Resto dell'idea che la squadra viola, pur accortamente potenziata, sia sempre legata a doppio e triplo filo alla vena del suo capitano e goleador. Il duello fra il ritrovato Gabriel e il roccioso Ferrara, fresco eroe di Wembley dove ha annichilito il temutissimo Shearer, sarà uno dei pezzi forti del pomeriggio fiorentino. Da non perdere neppure la sfida fra i due portieri azzurri, il titolare Peruzzi e il suo erede designato Toldo.
Ma gli occhi del Comunale saranno tutti per lui, il russo-ucraino Andrej Kanchelskis, l'ultima attrazione regalata da Cecchi Gori all'affezionato pubblico. A Verona, il nuovo e miliardario arrivo è rimasto un po' sulle sue, limitandosi a qualche tocco pregiato, ma saltuario. Qui dovrà cominciare a entrare nel vivo, magari stimolato dall'ambiente. La Juve è prima e in fuga, probabilmente decisiva, verso lo scudetto; la Fiorentina deve recuperare un piazzamento europeo e sarà quindi più affamata. Si prevedono lampi di puro agonismo, ma anche dimostrazioni di tecnica raffinata dal confronto Rui Costa-Zidane, centrocampisti dal piede di velluto, senza ovviamente dimenticare Del Piero, abbagliante contro il Perugia. **a.bo.**

In alto Rui Costa, qui a sinistra Zidane: confronto raffinato in programma domenica al Comunale

Così alla 20. giornata

16 febbraio

Atalanta-Vicenza 3-1
Juventus-Perugia 2-1
Lazio-Inter 2-2
Milan-Bologna 2-0
Piacenza-Napoli 1-0
Reggiana-Parma 0-0
Sampdoria-Roma 1-2
Udinese-Cagliari 1-0
Verona-Fiorentina 2-1

I due prossimi turni

23 febbraio
21. giornata - ore 15

Bologna-Udinese
Cagliari-Verona
Fiorentina-Juventus
Inter-Atalanta
Napoli-Sampdoria
Parma-Lazio (ore 20,30)
Perugia-Milan
Roma-Reggiana
Vicenza-Piacenza

2 marzo
22. giornata - ore 15

Atalanta-Perugia
Juventus-Udinese
Lazio-Fiorentina
Milan-Roma
Parma-Cagliari
Piacenza-Inter
Sampdoria-Bologna
Udinese-Napoli (ore 20,30)
Verona-Reggiana

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**40**	20	11	7	2	28	14	10	7	3	0	15	6	10	4	4	2	13	8
Sampdoria	**35**	20	10	5	5	41	27	9	6	0	3	19	9	11	4	5	2	22	18
Bologna	**31**	20	9	4	7	32	25	10	5	2	3	17	11	10	4	2	4	15	14
Inter	**31**	20	7	10	3	28	23	10	4	4	2	18	14	10	3	6	1	10	9
Atalanta	**31**	20	8	7	5	27	23	10	7	3	0	21	8	10	1	4	5	6	15
Parma	**30**	20	8	7	5	19	16	9	5	3	1	10	4	11	3	4	4	9	12
Vicenza	**30**	20	8	6	6	31	25	10	6	3	1	19	10	10	2	3	5	12	15
Roma	**30**	20	8	6	6	30	24	10	6	2	2	21	13	10	2	4	4	9	11
Milan	**28**	20	8	4	8	29	26	10	6	2	2	19	9	10	2	2	6	10	17
Napoli	**28**	20	7	7	6	24	27	9	6	2	1	15	9	11	1	5	5	9	18
Fiorentina	**27**	20	6	9	5	28	22	10	5	4	1	16	7	10	1	5	4	12	15
Lazio	**27**	20	7	6	7	24	22	10	3	3	4	11	12	10	4	3	3	13	10
Udinese	**26**	20	7	5	8	28	29	11	5	2	4	19	18	9	2	3	4	9	11
Piacenza	**23**	20	5	8	7	17	24	10	5	4	1	12	6	10	0	4	6	5	18
Perugia	**19**	20	5	4	11	24	38	10	4	3	3	14	12	10	1	1	8	10	26
Verona	**17**	20	4	5	11	23	39	10	4	4	2	16	14	10	0	1	9	7	25
Cagliari	**17**	20	3	7	10	20	33	10	3	5	2	11	9	10	0	2	8	9	24
Reggiana	**12**	20	1	9	10	16	32	11	0	8	3	8	15	9	1	1	7	8	17

Marcatori

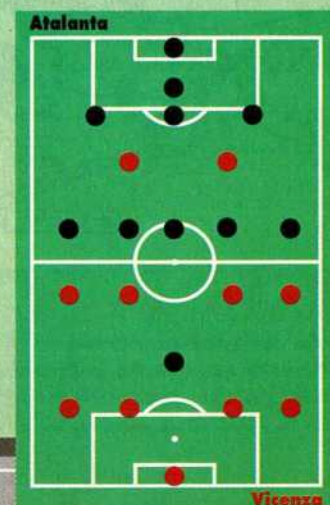
15 reti (1 giocatore): Inzaghi (Atalanta, 2).
14 reti (1 giocatore): Balbo (Roma, 5).
13 reti (2 giocatori): Mancini, Montella (Sampdoria, 1).
12 reti (1 giocatore): Otero (Vicenza, 4).
10 reti (2 giocatori): Djorkaeff (Inter, 4), Signori (Lazio, 2).
9 reti (2 giocatori): Batistuta (Fiorentina, 2), Weah (Milan).
8 reti (2 giocatori): Chiesa (Parma, 1), Luiso (Piacenza, 3).
7 reti (4 giocatori): Del Piero (4), Padovano (Juventus), Bierhoff, Poggi (Udinese).
6 reti (4 giocatori): Kolyvanov (Bologna, 2), Oliveira (Fiorentina), Aglietti (Napoli), Amoroso (Udinese, 1).
5 reti (8 giocatori): Robbiati (Fiorentina), Albertini (Milan, 4), Caccia (1), Cruz (Napoli), Negri (Perugia), Carparelli (Sampdoria), Maniero (Verona), Murgita (Vicenza).
4 reti (14 giocatori): Marocchi, Nervo (Bologna), Muzzi (Cagliari), Branca (Inter), Casiraghi (Lazio), Baggio, Dugarry (Milan), Pecchia (Napoli), Gautieri (Perugia), Scienza (Piacenza), Tovalieri (Reggiana, 2), Delvecchio (Roma), Orlandini (Verona, 2), Maini (Vicenza).
3 reti (19 giocatori): Morfeo (Atalanta, 1), Andersson, Bresciani, Paramatti, Shalimov (Bologna), Banchelli, Pancaro (Cagliari, 2), Ganz, Zamorano, Zanetti (Inter), Ferrara, Zidane (Juventus), Nedved (Lazio), Simone (Milan), Allegri (Perugia, 1), Valencia (Reggiana), Bia (Udinese, 2), De Vitis (Verona, 1), Ambrosetti (Vicenza).
2 reti (31 giocatori): Foglio, Sgrò (Atalanta), Fontolan, Scapolo (Bologna), Cozza, Silva, Tovalieri (Cagliari), Rui Costa (Fiorentina), Boksic, Jugovic (Juventus), Negro (Lazio), Beto (Napoli), Baggio, Stanic, Zola (Parma), Giunti, Pizzi, Rapajic (Perugia), Di Francesco (Piacenza), Parente, Simutenkov (Reggiana), Aldair, Fonseca, Moriero, Totti (Roma), Franceschetti, Veron (Sampdoria), Cappioli, Stroppa (Udinese), Zanini (Verona), Beghetto (Vicenza).
1 rete (59 giocatori): Lentini, Magallanes, Rotella (Atalanta), Lønstrup, Minotti, Villa (Cagliari), Padalino (Fiorentina), Angloma, Berti, Fresi, Ince, Sforza (Inter), Deschamps, Porrini, Tacchinardi, Vieri (Juventus), Fish, Fuser, Grandoni, Protti, Rambaudi (Lazio), Blomqvist, Boban, Eranio, Savicevic (Milan), Boghossian, Milanese (Napoli), Benarrivo, Crespo, Strada, Zé Maria (Parma), Artistico, Dicara, Kreek, Materazzi, Matrecano (Perugia), Delli Carri, Tentoni, Valoti (Piacenza), Beiersdorfer, Gregucci, Pacheco, Sabau (Reggiana), Cappioli, Di Biagio, Thern, Tommasi (Roma), Iacopino, Karembeu, Mihajlovic (Sampdoria), Bacci, Binotto, Corini, Giunta, Manetti, Siviglia (Verona), D'Ignazio, Iannuzzi, Viviani (Vicenza).

Atalanta **Vicenza**

Voto	Atalanta	Vicenza	Voto
6,5	Pinato	Mondini	6
6,5	Carrera	Mendez	5
6	Bonacina	Belotti	5
6,5	Sottil	Lopez	5
6	Mirkovic	D'Ignazio	5
6,5	Foglio	Viviani	6
7	Sgrò	Amerini	5
6,5	D. Morfeo	Maini	6,5
6,5	Gallo	Beghetto	5,5
6,5	Lentini	Otero	5,5
7,5	Inzaghi	Murgita	5,5
	Natali	Brivio	
6	S. Rossini	Cornacchini	
	Fortunato	Iannuzzi	
	Rotella	Wome	
n.g.	M. Morfeo	Ambrosetti	5,5
n.g.	Carbone	Rossi	5,5
	F. Rossini	Gentilini	n.g.
7	Mondonico	Guidolin	5
6,50			5,46

Arbitro: Braschi di Prato (7).
Reti: Foglio 58', Inzaghi 68' e 89', Otero 88' rig.
Sostituzioni: S. Rossini per Foglio al 62', Ambrosetti per D'Ignazio al 60', Rossi per Amerini al 60', Gentilini per Murgita al 65', Carbone per D. Morfeo all'80', M. Morfeo per Sgrò all'89'.
Ammoniti: Mendez, Bonacina e Lopez.
Espulso: Belotti al 62' per somma di ammonizioni.

LA PARTITA

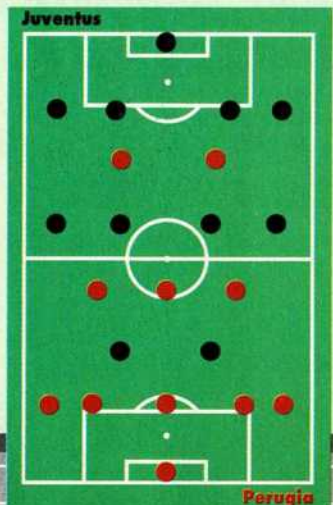
Ormai parlare di miracolo Atalanta comincia ad essere riduttivo: la squadra di Mondonico ha trovato un suo assetto preciso e, con un Inzaghi super, fa paura. Il Vicenza non riesce a trovare le contromisure e paga una difesa decisamente allergica alle chiusure.

ch-winner. Zoff e Hodgson alla pari. Sacchi ferma Ulivieri

Juventus – Perugia

	Juventus	Perugia	
7	Peruzzi	Bucci	5,5
5	Torricelli	Gattuso	5
6	Ferrara	Dicara	5
n.g.	Porrini	Castellini	5,5
6,5	Pessotto	Materazzi	6
6,5	Di Livio	Di Chiara	5,5
6,5	Zidane	Rudi	5,5
7	Deschamps	Giunti	6,5
7	Jugovic	Kreek	5
6,5	Vieri	Gautieri	6
8	Del Piero	Negri	6
	Rampulla	Spagnulo	
	Dimas	Matrecano	
6,5	Iuliano	Cottini	5,5
	Tacchinardi	Manicone	
6	Lombardo	Pizzi	
6	Padovano	Rapajic	6
	Amoruso	Goretti	5,5
7	Lippi	Scala	5
6,5[illegible]			5,60

Arbitro: Messina di Bergamo (6).
Reti: Del Piero 10' rig. e 47' p.t., Materazzi 91'.
Sostituzioni: Iuliano per Porrini al 18', Rapajic per Gattuso al 53', Cottini per Di Chiara al 59', Goretti per Kreek al 65', Padovano per Vieri al 69', Lombardo per Zidane al 74'.
Ammoniti: Giunti, Torricelli.
Espulsi: nessuno.

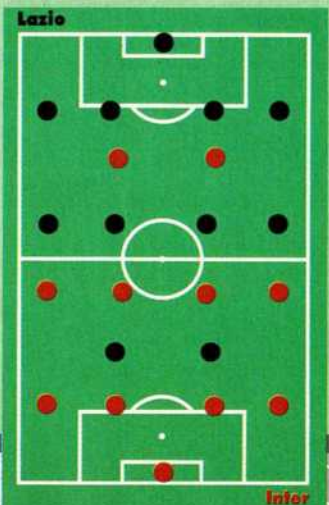
LA PARTITA

Del Piero si conferma match-winner di razza: prima trasforma il rigore prcurato da Vieri, poi chiude il conto con una prodezza personale. Quando hai un uomo così, riesci a sfruttare anche le partite mediocri. Il Perugia arranca come può, tutto sommato nel confronto globale non demerita, ma deve arrendersi alla genialità del bianconero. La strada di Scala si fa ancora più impervia.

Lazio – Inter

	Lazio	Inter	
6	Marchegiani	Pagliuca	6,5
6	Negro	Bergomi	6
6	Nesta	Paganin	5
6	Grandoni	Galante	5
6	Chamot	Pistone	6
6,5	Fuser	Zanetti	6
6	Venturin	Sforza	6,5
5	Okon	Fresi	5,5
7	Nedved	Berti	6
6	Casiraghi	Djorkaeff	7,5
6,5	Signori	Zamorano	6
	Orsi	Mazzantini	
	Fish	Winter	
6	Marcolin	Di Napoli	
n.g.	Baronio	Angloma	n.g.
5	Protti	Ganz	7
	Rambaudi		
	Buso		
6	Zoff	Hodgson	6
6,00			6,08

Arbitro: Ceccarini di Livorno (5,5).
Reti: Fuser 25', Zamorano 60', Djorkaeff 62', Signori 73'.
Sostituzioni: Marcolin per Venturin al 40', Protti per Casiraghi al 45', Ganz per Berti al 46', Baronio per Okon al 66', Angloma per Bergomi al 79'.
Ammoniti: Nesta, Sforza, Berti, Fuser, Galante, Nedved.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

La Lazio concede a Hodgson il tempo per rimediare cambiando l'orribile squadra schierata all'avvio. Dopo l'ingresso di Ganz e l'arretramento di Djorkaeff i nerazzurri cambiano faccia e ribaltano il risultato. Signori, alla centesima rete in biancoazzurro, salva Zoff dalla sconfitta casalinga, anche con l'aiuto di Zamorano che si mangia il gol partita.

Milan – Bologna

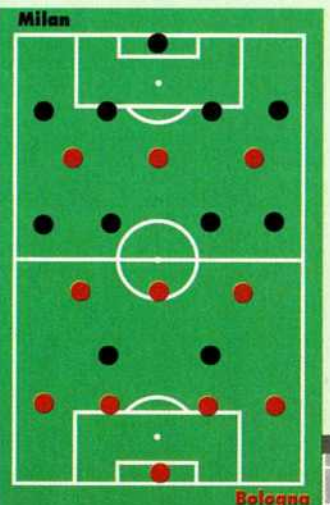
	Milan	Bologna	
6	Rossi	Antonioli	6,5
6	Costacurta	Tarozzi	5
6	Vierchowod	Torrisi	6,5
6	Baresi	Mangone	5,5
6	Maldini	Paramatti	6
6,5	Savicevic	Magoni	5,5
6	Albertini	Marocchi	6,5
6	Desailly	Scapolo	5
5,5	Boban	Nervo	5,5
7	Weah	Andersson	6,5
5	Simone	Kolyvanov	5
	Pagotto	Brunner	
	Placida	Bergamo	
	Vukotic	Seno	
n.g.	Davids	Shalimov	n.g.
5	Blomqvist	Brambilla	6
	Baggio	Schenardi	5,5
5	Dugarry	Anaclerio	
6	Sacchi	Ulivieri	6
5,84			5,76

Arbitro: Bettin di Padova (5,5).
Reti: Albertini 48' p.t. rig., Blomqvist 84'.
Sostituzioni: Brambilla per Scapolo al 50', Schenardi per Nervo al 50', Blomqvist per Boban al 56', Dugarry per Simone al 69', Shalimov per Magoni al 72', Davids per Albertini al 78'.
Ammoniti: Savicevic, Nervo, Costacurta, Boban, Antonioli, Tarozzi.
Espulso: Blomqvist all'88' per fallo su Shalimov.

LA PARTITA

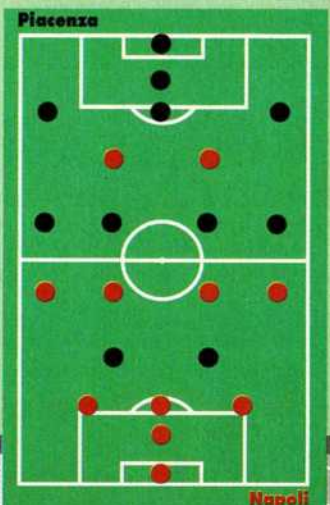
Weah si scopre rifinitore e il Milan evita la crisi battendo un Bologna brutto la sua parte. Le mazzolate in avanti verso Andersson non possono essere l'unico schema. Rossi non è Pagotto e Scapolo si vede deviato il tiro che poteva cambiare faccia alla partita.

Piacenza – Napoli

1-0

	Piacenza	Napoli	
6,5	Taibi	Taglialatela	6,5
7	Lucci	Ayala	6,5
6	Conte	Baldini	5,5
6	Delli Carri	Colonnese	5,5
6	Polonia	Crasson	5,5
7	Piovani	Turrini	4,5
6,5	Di Francesco	Pecchia	5
6	Pari	Boghossian	5
6,5	Scienza	Cruz	5
5	Luiso	Caccia	5
5	Tentoni	Aglietti	5
	Marcon	Di Fusco	
	Maccoppi	Milanese	
	Pin	Panarelli	
n.g.	Valoti	Esposito	
	Moretti	Bordin	n.g.
n.g.	Valtolina	Beto	6
n.g.	Zerbini	Caio	n.g.
6,5	Mutti	Simoni	5,5
6,13			5,41

Arbitro: Racalbuto di Gallarate (6).
Rete: Scienza 34'.
Sostituzioni: Beto per Turrini al 62', Valtolina per Tentoni al 72', Caio per Aglietti al 77', Bordin per Boghossian all'82', Valoti per Luiso all'86', Zerbini per Piovani al 93'.
Ammoniti: Colonnese, Cruz, Pari, Piovani, Di Francesco, Caccia.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Il solito Napoli da trasferta, pigro e con poche idee, viene giustamente superato dal Piacenza che gestisce benissimo il vantaggio derivato da un grandissimo gol di Scienza. Solo nella ripresa i partenopei fanno alcuni timido tentativi, ma senza molta convinzione. Con agonismo e precisione tattica, gli uomini di Mutti non faticano molto a rintuzzarli.

Serie A Bianchi beffa Eriksson orfano di Mancini.

Reggiana Parma

0-0

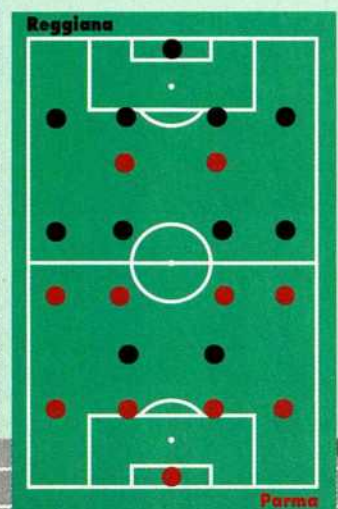
	Reggiana	Parma	
6	Ballotta	Buffon	6
6	Hatz	Mussi	5
6,5	Galli	Thuram	6,5
6	Beiersdorfer	Cannavaro	6
6	Grossi	Benarrivo	6,5
6	Sabau	Stanic	5,5
6	De Napoli	Sensini	6
5	Mazzola	D. Baggio	6
5,5	Longhi	Crippa	5
5	Valencia	Chiesa	6,5
6	Simutenkov	Melli	5
	Gandini	Nista	
	Caini	Zé Maria	
	Grün	Morello	
5	Pacheco	Bravo	
6	Parente	Brolin	
	Vecchiola	Strada	6
n.g.	Minetti	Crespo	5,5
6,5	Oddo	Ancelotti	5,5
5,76			5,80

Arbitro: Rodomonti di Teramo (6).
Sostituzioni: Strada per Crippa al 61', Crespo per Melli al 72', Pacheco per De Napoli al 49', Parente per Longhi al 61', Minetti per Valencia all'86'.
Ammoniti: Stanic, Benarrivo, Mussi, Chiesa.
Espulso: Mazzola all'88' per doppia ammonizione.

LA PARTITA

Un Parma solido ma estremamente prevedibile, con un attacco che fatica e stenta a concretizzare. Melli inguardabile e Crespo di là da venire: Chiesa è troppo solo e, in definitiva, non è mai stato una prima punta. La Reggiana ha almeno il merito di essersi mostrata più mobile e decisa. Le parate più difficile le ha fatte Buffon. Un pareggio che serve molto poco ad entrambe.

Sampdoria Roma

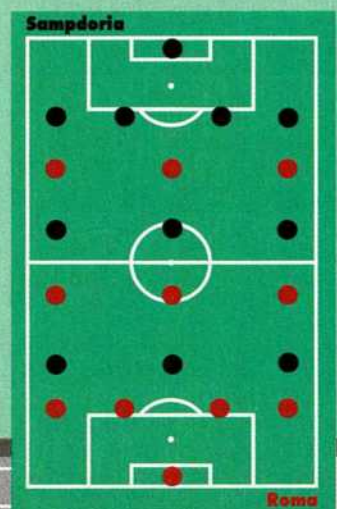
1-2

	Sampdoria	Roma	
5	Sereni	Cervone	6
6	Balleri	Tetradze	6,5
6	Dieng	Pivotto	6
6,5	Mihajlovic	Aldair	6
5	Laigle	Candela	6
5,5	Karembeu	Di Biagio	6
6	Franceschetti	Thern	6,5
6,5	Veron	Carboni	6
5	Carparelli	Moriero	7
6,5	Montella	Totti	7
5	Iacopino	Balbo	6,5
	Giovinazzo	Berti	
	Sacchetti	Lanna	
	Lamonica	Tommasi	
5	Salsano	Bernardini	
	Invernizzi	Statuto	6
	Vergassola	Delvecchio	n.g.
	Evani		
6	Eriksson	Bianchi	6,5
5,66			6,29

Arbitro: Boggi di Salerno (5,5).
Reti: Moriero 44', Balbo 57', Montella 74'.
Sostituzioni: Salsano per Iacopino al 57', Delvecchio per Moriero all'89', Statuto per Totti al 76'.
Ammoniti: Totti, Cervone, Laigle, Tetradze.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Senza Mancini la Sampdoria è un'altra squadra: peggiore, comunque meno pericolosa. I blucerchiati hanno tenuto a lungo in mano il pallino ma la Roma ha fatto sua la partita con un po' di sano cinismo e una difesa finalmente all'altezza. Ispirati da Totti e trascinati da un incontenibile Moriero, i giallorossi vanno in vantaggio con un fulmineo contropiede e poi approfittano di un errore di Sereni che consegna a Balbo il raddoppio.

Udinese Cagliari

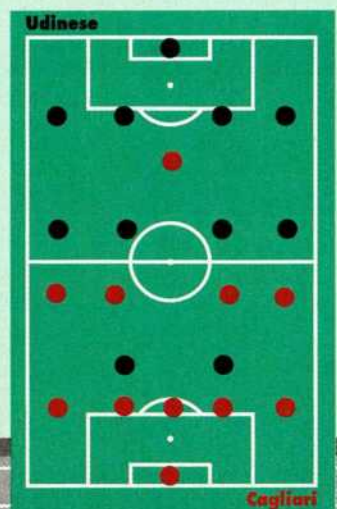
1-0

	Udinese	Cagliari	
6	Turci	Sterchele	6
6	Helveg	Bressan	6
6	Calori	Taccola	6,5
6	Bia	Pancaro	5
6,5	Bertotto	Villa	6
6	Nicoli	Bettarini	5,5
6	Rossitto	Muzzi	6
6	Desideri	Berretta	6
6	Locatelli	Cozza	5
6	Poggi	Sanna	6
6,5	Amoroso	Tovalieri	5
	Caniato	Abate	
	Sergio	Lantieri	
n.g.	Genaux	Arrica	
	Giannichedda	Carrus	
	Gargo	Tinkler	n.g.
n.g.	Stroppa	Lønstrup	5,5
7	Bierhoff	Carlet	n.g.
6	Zaccheroni	Mazzone	5,5
6,16			5,70

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto (6,5).
Rete: Bierhoff 75'.
Sostituzioni: Lønstrup per Cozza al 46', Bierhoff per Poggi al 50', Stroppa per Locatelli al 76', Carlet per Bressan al 78', Tinkler per Berretta al 78', Genaux per Nicoli all'84'.
Ammoniti: Bertotto, Locatelli, Bettarini, Carlet, Calori.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Torna Bierhoff e si riscopre goleador come prima del forzato riposo durato tre mesi. In una partita avara di emozioni quanto di gioco, il tedesco trova, con la complicità di Pancaro, il guizzo vincente. Il Cagliari non sa reagire alla botta se non con il giovanissimo Carlet e Mazzone resta nei guai. Zaccheroni, per contro, tira un bel respiro di sollievo.

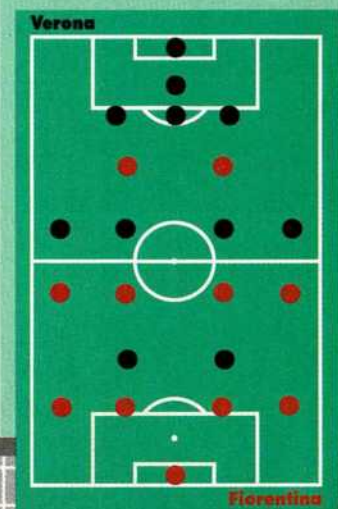
Verona Fiorentina

2-1

	Verona	Fiorentina	
7,5	Guardalben	Toldo	5
6,5	Brajkovic	Carnasciali	5
6,5	Siviglia	Falcone	5
5	Baroni	Amoruso	5
6	Vanoli	Serena	5
6,5	Orlandini	Kanchelskis	5,5
5,5	Bacci	Cois	6,5
6	Ficcadenti	Rui Costa	6
6,5	Giunta	Schwarz	6
6	Maniero	Batistuta	6,5
6	Zanini	Oliveira	4,5
	Landucci	Mareggini	
	Fattori	Firicano	
	Paganin	Pusceddu	n.g.
	Ametrano	Piacentini	
7	Manetti	Orlando	
	Colucci	Bigica	
	De Vitis	Baiano	n.g.
6,5	Cagni	Ranieri	5
6,25			5,41

Arbitro: Bolognino di Milano (6).
Reti: Falcone 1' aut., Batistuta 7', Manetti 93'.
Sostituzioni: Manetti per Zanini al 77', Pusceddu per Serena all'86', Baiano per Oliveira al 67'.
Ammoniti: Carnasciali, Amoruso, Ficcadenti, Pusceddu.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Una Fiorentina tutto sommato anche bella, deve tuttavia arrendersi al Verona e, soprattutto, al suo portiere, Guardalben. I viola riescono, con Batistuta, a riequilibrare il risultato dopo la fulminea autorete di Falcone, ma non sfuttano la loro ampia superiorità. Lo sperpero è puntualmente punito da una deliziosa punizione tagliata di Manetti (entrato nel finale di partita) che, in pieno recupero, beffa Toldo.

ZOOM sulla 20ª

Milan 2 Bologna 0

A fianco, il fallo da rigore di Antonioli su Weah (fotoAnsa). **Sopra, il penalty trasformato da Albertini e, sotto, il 2-0 di Blomqvist** (fotoFumagalli). **In basso, la felicità dello svedese condivisa da Maldini e Davids e, a destra, un corpo-a-corpo fra Kolyvanov e Vierchowod** (fotoRichiardi)

Sotto, il minuto di silenzio per Pisani. Poi il gol di Foglio: e tutti a dedicare l'impresa al compagno (fotoCalderoni)

Atalanta 2
Vicenza 1

A destra, Belotti (poi espulso) sovrasta Inzaghi. Che comunque sarà autore di una doppietta. Anche lui andrà a dedicare l'impresa a Pisani (fotoAnsa-Richiardi-Calderoni)

Le **magie** di Mondonico

Nessuno ancora l'ha ribattezzato il "Re Mida" del calcio italiano, ma poco ci manca. Risultati alla mano, è riuscito spesso a trasformare in realtà i sogni "proibiti" di una squadra, di una tifoseria, magari dopo essersi reso antipatico con gesti e dichiarazioni e finendo poi col farsi rimpiangere una volta traslocato in altra città. Emiliano Mondonico è fatto così. Simpatico a molti e antipatico ad altrettanti, capace di agitare minacciosamente una sedia sopra la testa durante una finale di Coppa oppure di voltarsi verso la tribuna stampa urlando un "bastardi" liberatorio per quel gol contro una grande, la Juventus, che può valere il passaggio del turno in Coppa Italia.

Episodi, è chiaro, dettati da quello che è un po' il carattere di Mondonico: meglio pane e salame accompagnato da un buon bicchiere di vino rosso corposo, piuttosto che caviale e champagne. Fin troppo facile quindi subire, a volte, dei bruschi passaggi che ti portano a scivolare dal palmo di una mano alla dura terra, salvo poi ritornare in auge. Proprio come è successo quest'anno quando, avendo raccolto soltanto due punti nelle prime sei giornate, l'Atalanta era tra le sicure candidate alla retrocessione, e Mondonico uno tra i principali colpevoli del misfatto. Adesso i discorsi accarezzano il nome dell'Uefa se non addirittura il secondo posto in Champions League. *«Fa parte delle regole del calcio»* dice Mondo *«e nessuna piazza ne è esclusa, anche se magari da un ambiente che conosci ti aspetteresti altri atteggiamenti. E allora, anche se non sei d'accordo su certe regole, alla lunga capisci che esistono lo stesso e devi accettarle».*

– Parte da qui anche quella sua dichiarazione, «l'Atalanta la posso salvare solo io», fatta quando si è ritrovato quest'anno col dito puntato contro?

«Sapevo dei nostri problemi, li avevo messi in preventivo nel bene e nel male, e alla vigilia ero già stato chiaro nel dire che per noi il campionato sarebbe iniziato dopo la decima giornata. In particolare viste le sei gare esterne alle quali andavamo incontro, con quattro partite invece da dover giocare in casa contro squadre dalle grandi ambizioni. E poi i tanti giocatori nuovi che avevano bisogno di inserirsi formando il gruppo, oppure i diversi infortuni che si sono registrati. Diciamo comunque che per altri sarebbe stato molto difficile prendere in mano la squadra: di fronte ai tanti dubbi, alle dicerie, io ho sempre cercato di sorridere. Ognuno va preso col suo carattere e i suoi difetti. È anche per questo che a volte ho strumentalizzato alcune situazioni per poter così nascondere tutto il resto. La verità nuda e cruda può far male».

– Campionato strano con quella classifica abbastanza corta, non le pare?

«Bé, diciamo che le grandi

fino a un certo punto sono mancate clamorosamente all'appello e hanno lasciato agli altri gli onori della cronaca. È chiaro che dovranno farsi un esame di coscienza ma comunque hanno tutti i mezzi per uscire da una situazione assurda, altrimenti sarebbe troppo facile per una Juventus diciamo normale dominare il campionato come sta facendo».

– L'Atalanta però già da un po' di tempo è sulla bocca di tutti. Si è parlato di Vicenza-rivelazione, Bologna-fenomeno, Napoli-resurrezione. Però voi siete stati i più continui, regolari. E adesso siete al terzo posto...

«I numeri colpiscono sempre la gente. Voi fate il vostro mestiere e quindi è giusto che adesso parliate dei 27 punti fatti in tredici partite, del record stagionale per non aver subito gol per oltre 600 minuti, dell'imbattibilità di Pinato, di Inzaghi capocannoniere o magari dei risultati utili consecutivi saliti a dieci con la vittoria contro il Vicenza. Mi piacerebbe che di tutto questo ci si ricordasse anche se poi le cose non dovessero sempre andare così bene. Io so solo che per raggiungere il nostro sogno, che nonostante tutto resta la salvezza, ci mancano ancora undici-dodici punti. Di conseguenza, così come all'andata avevo parlato di decima giornata, vedremo cosa sarà successo allo stesso punto nel girone di ritorno».

Dicevamo di un Mondonico a volte poco avvezzo alla diplomazia. Succede ad esempio se lo si fa parlare di Morfeo, visto che lui è uno dei pochi rimasti in Italia a non lasciare la fantasia relegata in panchina.

«Mi sembra però che poco tempo fa, proprio nel suo stadio, Morfeo sia stato fischiato. Quando uno come lui è in condizione ottimale e lo sono anche altri giocatori come Lentini, Inzaghi, Gallo, è chiaro che chi li ha li fa giocare. Per Morfeo questo potrebbe essere l'anno decisivo visto che, nonostante la grande stagione disputata lo scorso anno, nessuno poi l'ha veramente voluto in sede di calciomercato. È qui lo scandalo. Chi ha le fette di salame sugli occhi oppure capisce poco di calcio spero lo possa vedere quest'anno».

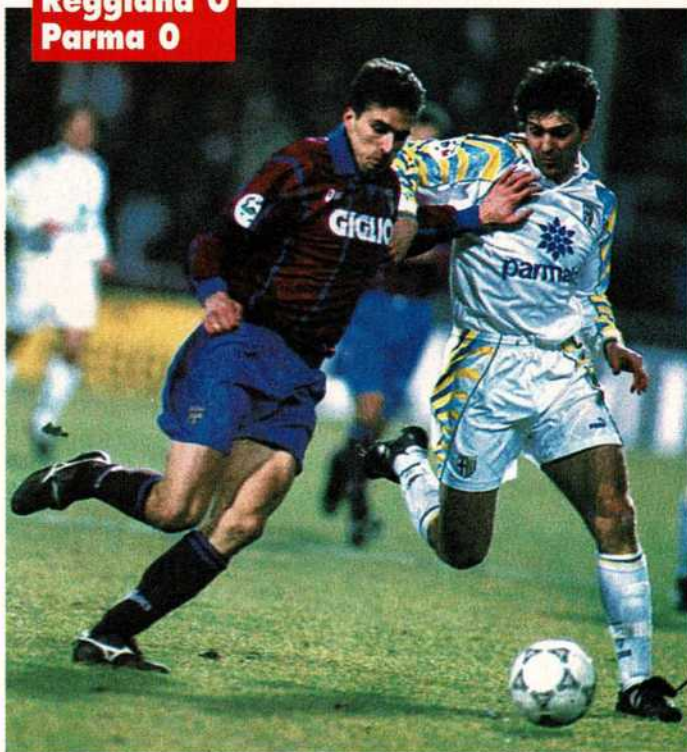
– E Mondonico su quale panchina siederà l'anno prossimo?

«Fa piacere adesso essere tornati in auge. Però ho sempre detto – e con la società ne avevamo parlato già in estate – che a fine febbraio, primi di marzo, ci saremmo guardati negli occhi. Vedete, uno dei vantaggi dell'Atalanta è quello di poter avere tre «R» che l'amministrano, una in più della Rolls Royce, e cioè: il presidente Ruggeri, il direttore sportivo Radici ed il direttore generale Randazzo. Con loro c'è un rapporto incredibile, sincero e non convenevole. Comunque una cosa è chiara: dovrò provare le stesse sensazioni che ho qui, per cambiare».

Marco Bucarelli

Juventus 2
Perugia 1

Sopra, Del Piero in fuga inseguito da Castellini (fotoRichiardi)**. A destra, il primo gol di Alex dal dischetto. Sotto, il momento conclusivo del secondo** (fotoMana)**: un autentico gioiello che ha esaltato tutti gli innamorati del calcio**

Reggiana 0
Parma 0

In alto, Materazzi, autore del gol perugino e un contrasto Ferrara-Negri. A sinistra, Giunti in azione e, sopra, Kreek-Jugovic (fotoRichiardi)

Dall'alto: duello Hatz-Melli, Benarrivo controlla Sabau, Chiesa ci prova, il quarto uomo archivia... un rubinetto (fotoBorsari)

ZOOM sulla 20ª

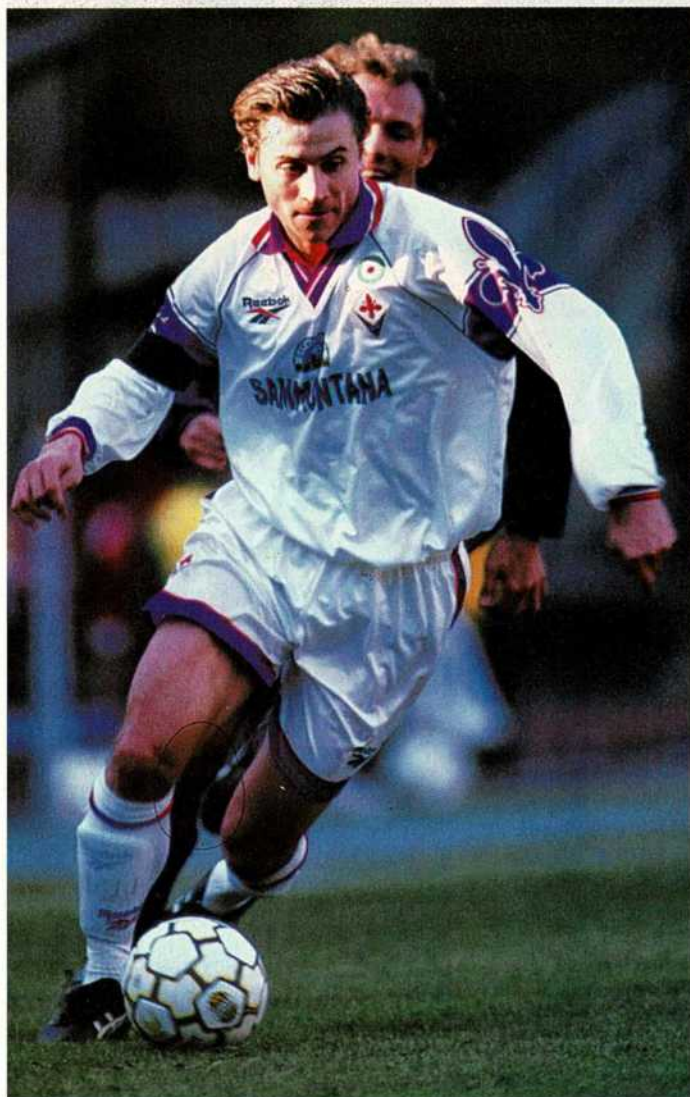
Piacenza 1 Napoli 0

Qui a fianco, Scienza nel momento in cui scocca il tiro-gol che vale una vittoria importantissima. Sotto, Crasson anticipa Delli Carri e insidia la porta del Piacenza. A sinistra, sprint Cruz-Di Francesco (fotoBorsari)

Udinese 1 Cagliari 0

A fianco, Taccola ostacola Bierhoff. Il tedesco però, reduce da 70 giorni di assenza, andrà a segno (sopra). A destra, Nicoli e Tovalieri. Nicoli era al suo debutto stagionale in campionato (fotoSantandrea)

Verona 2
Fiorentina 1

Sotto, il russo Kanchelskis al debutto in viola. A fianco, un intervento di Guardalben. A destra, Maniero e Amoruso: Maniero provocherà il primo gol (foto Sabattini)

Sopra a destra, Batistuta segna l'1-1 di testa su corner di Rui Costa (fotoSabattini)**. Ma poi (sotto) Manetti, in campo per soli venti minuti, firma la rete del successo veronese. Al Bentegodi il Verona non perde dal 3 novembre** (fotoNucci)

ZOOM sulla 20ª

Lazio 2
Inter 2

Sopra, Fuser segna l'1-0. A sinistra, il gol di Djorkaeff (fotoAnsa)**. Sotto e in alto a destra, gioia per il gol n.100 di Signori. Esulta anche Zeman, in tribuna. In basso a destra, un intervento di Berti** (fotoMezzelani)

Batigol sospeso tra 99 e 100

Nella giornata in cui Beppe Signori ha firmato il gol n.100 con la maglia della Lazio, secondo alcuni anche **Gabriel Batistuta** avrebbe raggiunto lo stesso traguardo con la maglia della Fiorentina sia pure considerando le 16 reti in Serie B (stagione 1993-94). Per arrivare al centenario, però, l'argentino dovrebbe essere, in questa stagione a quota 10, ovvero gli si dovrebbe attribuire anche l'1-0 in Fiorentina-Cagliari del 22-12-1996 che, viceversa, noi e altri consideriamo autorete di Villa per una sua vistosa deviazione.

L'UOMO della settimana

Signori 100

Beppe Signori, nato ad Alzano Lombardo (BG) il 17-2-1968, ha esordito in Serie A nel Foggia l'1-9-1991. Alla Lazio è arrivato nel campionato 1992-93 ed ha segnato una doppietta alla prima giornata in Sampdoria-Lazio 3-3. Nella foto in alto, l'1-0 in Lazio-Milan della 15. giornata: era così sicuro di segnare che si era messo due maglie per poter esultare senza rischiare il cartellino giallo (in basso). Nell'altra pagina, gli abbracci dei compagni dopo uno dei suoi tanti gol

È la Sampdoria la vittima prediletta

AVVERSARIA	C	F	TOT.	NEL FOGGIA
Sampdoria	3	7	10	
Atalanta	6	2	8	1
Cagliari	5	2	7	
Udinese	4	3	7	
Bari	4	2	6	1
Genoa	3	3	6	1
Inter	3	2	5	
Parma	5		5	1
Piacenza	2	3	5	
Fiorentina	3	1	4	
Foggia	2	2	4	
Milan	3	1	4	1
Napoli	2	2	4	2
Torino	3	1	4	
Ancona	2	1	3	
Roma	2	1	3	1
Vicenza	3		3	
Brescia	2		2	
Cremonese	2		2	2
Juventus	1	1	2	
Padova	1	1	2	
Pescara	1	1	2	
Ascoli				1
Reggiana	1		1	
Perugia		1	1	
TOTALI	**63**	**37**	**100**	**11**

SEGNATURE MULTIPLE

7 triplette (tutte nella Lazio): (Atalanta, Bari, Cagliari, Genoa, Parma, Piacenza, Vicenza)
16 doppiette 14 nella Lazio (Sampdoria 4, Udinese 2, Ancona, Atalanta, Brescia, Cremonese, Fiorentina, Foggia, Milan, Torino) e due nel Foggia (Napoli, Parma).
Nella Lazio, **Signori** ha giocato 114 partite segnando in 73. Di queste, ne ha vinte 52, pareggiate 14 e perse 7. Dei suoi 100 gol in biancoceleste, 45 sono risultati decisivi. Sempre riferendosi ai 100 gol laziali, ne ha segnati 4 entro il 10'. 7 tra l'11' e il 20'. 12 fra il 21' e il 30'. 16 tra il 31' e il 40'. 5 fra il 41' e il 50'. 15 fra il 51' e il 60'. 12 tra il 61' e il 70'. 12 tra il 71' e l'80' e 17 tra l'81' e il 90'.

Trenta volte a segno dagli undici metri

AVVERSARIA	C	F	TOT.
Atalanta	2	2	4
Bari	2	1	3
Cagliari	2		2
Genoa	1	1	2
Inter	1	1	2
Napoli	1	1	2
Parma	2		2
Piacenza	1	1	2
Roma	1	1	2
Sampdoria	2		2
Vicenza	2		2
Fiorentina	1		1
Milan	1		1
Pescara	1		1
Perugia		1	1
Udinese	1		1
TOTALI	**21**	**9**	**30**

CIRIO

I cento gol di Signori in biancoazzurro

GIORNATA	PARTITA	RISULTATO	GOL DEL...	MINUTO
	1992-93 **26 reti**			
1	**Sampdoria-Lazio**	3-3	1-1	19'
1	**Sampdoria-Lazio**	3-3	1-2	22'
2	**Lazio-Fiorentina**	2-2	1-1	21' rig
3	**Cagliari-Lazio**	1-1	1-1	84'
5	**Lazio-Parma**	5-2	1-0	13' rig
5	**Lazio-Parma**	5-2	3-1	34'
5	**Lazio-Parma**	5-2	5-2	70' rig
6	**Milan-Lazio**	5-3	4-3	65'
7	**Lazio-Atalanta**	3-0	1-0	1'
9	**Lazio-Torino**	1-2	1-0	46'
10	**Foggia-Lazio**	2-1	2-1	51'
12	**Pescara-Lazio**	2-3	1-2	72'
13	**Lazio-Inter**	3-1	3-1	84'
14	**Ancona-Lazio**	0-3	0-2	84'
15	**Lazio-Brescia**	2-0	1-0	32'
15	**Lazio-Brescia**	2-0	2-0	83'
16	**Napoli-Lazio**	3-1	3-1	78'
19	**Fiorentina-Lazio**	0-2	0-1	59'
21	**Genoa-Lazio**	2-3	2-2	69' rig
24	**Atalanta-Lazio**	2-2	2-2	74' rig
25	**Lazio-Udinese**	4-0	1-0	30'
25	**Lazio-Udinese**	4-0	3-0	86'
29	**Lazio-Pescara**	2-1	2-1	90' rig
31	**Lazio-Ancona**	5-0	4-0	89'
31	**Lazio-Ancona**	5-0	5-0	90'
33	**Lazio-Napoli**	4-3	3-1	41' rig
	1993-94 **23 reti**			
8	**Lazio-Piacenza**	1-0	1-0	90' rig
10	**Lazio-Udinese**	2-1	2-0	40'
11	**Napoli-Lazio**	1-2	1-2	82' rig
13	**Lazio-Genoa**	4-0	2-0	51'
13	**Lazio-Genoa**	4-0	3-0	76'
13	**Lazio-Genoa**	4-0	4-0	82' rig
17	**Lazio-Sampdoria**	1-1	1-1	37' rig
21	**Lazio-Cremonese**	4-2	3-1	66'
21	**Lazio-Cremonese**	4-2	4-1	75'
22	**Inter-Lazio**	1-2	1-1	87' rig
23	**Lazio-Cagliari**	4-0	1-0	24' rig
23	**Lazio-Cagliari**	4-0	2-0	51'
23	**Lazio-Cagliari**	4-0	3-0	64'
26	**Lazio-Roma**	1-0	1-0	6'
27	**Udinese-Lazio**	2-2	2-2	38'
28	**Lazio-Napoli**	3-0	2-0	53'
30	**Genoa-Lazio**	1-1	1-1	62'
31	**Lazio-Atalanta**	3-1	1-1	66'
31	**Lazio-Atalanta**	3-1	2-1	76'
31	**Lazio-Atalanta**	3-1	3-1	90'
32	**Juventus-Lazio**	6-1	3-1	57'
33	**Sampdoria-Lazio**	3-4	2-3	64'
33	**Sampdoria-Lazio**	3-4	3-4	70'
	1994-95 **17 reti**			
1	**Bari-Lazio**	0-1	0-1	22'
2	**Lazio-Torino**	3-0	1-0	25'
2	**Lazio-Torino**	3-0	3-0	40'
4	**Lazio-Parma**	2-2	1-0	26'
4	**Lazio-Parma**	2-2	2-2	74'
7	**Genoa-Lazio**	1-2	1-2	88'
10	**Lazio-Padova**	5-1	3-1	77'
15	**Sampdoria-Lazio**	3-1	1-1	12'
16	**Lazio-Foggia**	7-1	3-1	64'
16	**Lazio-Foggia**	7-1	5-1	85'
18	**Lazio-Bari**	1-2	1-2	90'
20	**Lazio-Milan**	4-0	2-0	52'
20	**Lazio-Milan**	4-0	3-0	60' rig
26	**Lazio-Reggiana**	2-0	2-0	76'
28	**Roma-Lazio**	0-2	0-2	71' rig
31	**Lazio-Inter**	4-1	1-1	35' rig
33	**Foggia-Lazio**	0-1	0-1	36'
	1995-96 **24 reti**			
1	**Lazio-Piacenza**	4-1	1-0	32'
2	**Cagliari-Lazio**	0-1	0-1	22'
3	**Bari-Lazio**	3-3	3-3	59' rig
4	**Lazio-Udinese**	2-2	1-0	13' rig
8	**Lazio-Juventus**	4-0	1-0	40'
14	**Lazio-Sampdoria**	6-3	1-0	18'
14	**Lazio-Sampdoria**	6-3	2-1	40' rig
15	**Lazio-Atalanta**	5-1	2-0	43' rig
15	**Lazio-Atalanta**	5-1	4-1	54' rig
19	**Lazio-Cagliari**	1-0	1-0	27' rig
20	**Lazio-Bari**	4-3	1-1	20' rig
20	**Lazio-Bari**	4-3	2-1	24' rig
20	**Lazio-Bari**	4-3	3-1	30'
22	**Lazio-Roma**	1-0	1-0	84' rig
23	**Padova-Lazio**	1-3	0-1	35'
26	**Lazio-Fiorentina**	4-0	2-0	32'
26	**Lazio-Fiorentina**	4-0	3-0	51'
28	**Lazio-Vicenza**	3-0	1-0	45' rig
28	**Lazio-Vicenza**	3-0	2-0	54'
28	**Lazio-Vicenza**	3-0	3-0	57' rig
31	**Sampdoria-Lazio**	3-3	1-2	37'
31	**Sampdoria-Lazio**	3-3	2-3	64'
32	**Atalanta-Lazio**	1-3	1-2	58' rig
34	**Torino-Lazio**	0-2	0-2	9'
	1996-97 **10 reti**			
3	**Inter-Lazio**	1-1	0-1	34'
6	**Lazio-Cagliari**	2-1	2-0	50'
9	**Piacenza-Lazio**	1-3	0-1	6'
9	**Piacenza-Lazio**	1-3	0-2	40' rig
9	**Piacenza-Lazio**	1-3	0-3	54'
13	**Perugia-Lazio**	1-2	1-2	80' rig
15	**Lazio-Milan**	3-0	1-0	22'
19	**Udinese-Lazio**	2-3	0-1	17'
19	**Udinese-Lazio**	2-3	0-2	61'
20	**Lazio-Inter**	2-2	2-2	73'

È il 73' minuto di Lazio-Inter e Beppe Signori riagguanta il pareggio sfuggendo a Paganin e battendo Pagliuca con un morbido tocco. È la centesima rete laziale di Signori che, aggiungendo le undici di Foggia, tocca così quota 111 gol in Serie A

ZOOM sulla 20ª

Sampdoria 1
Roma 2

Moriero esulta per il primo gol. A destra, sopra, il 2-0 di Balbo e, sotto, il gol della bandiera doriana di Montella. In basso, Montella tenta di superare Tetradze; Candela evita Balleri (fotoPegaso e Richiardi)

QUESTA SETTIMANA

Riprende la Bundesliga e Michael Sternkopf trova il modo di giocare appena quaranta secondi

Luis Enrique, l'ex che mantiene in gara il Barcellona nella rincorsa al Real Madrid

A Nyon, negli uffici dell'Uefa, stanno tirando un bel sospiro di sollievo: le grandi sorprese di quest'anno probabilmente si ridurranno al Mouscron, capolista del campionato belga, e il rischio di vedere qualche altro clamoroso intruso nella prossima Champions League si sta facendo sempre più remoto. La Bundesliga è ripresa nel segno della sfida fra i due colossi Bayern Monaco e Borussia Dortmund; in Spagna si va avanti con il tradizionale braccio di ferro fra il Real Madrid e il Barcellona. In Inghilterra la lotta sembra ormai ristretta al Manchester United e al Liverpool, con l'Arsenal a fare da terzo incomodo. In Italia la Juventus

Inghilterra

Colpo grosso di Terry Venables: l'ex Ct dell'Inghilterra per appena una sterlina (2500 lire) ha acquistato il Portsmouth, squadra della seconda divisione inglese

Portogallo

Non conosce ostacoli la marcia trionfale del Porto, trascinato dalle reti di un irresistibile Jardel, autore di una tripletta sul campo del Deportivo Chaves

Spagna

Il Barça recupera due punti sul Real Madrid, fermato in casa dal Betis. Per le "meringhe" ancora un gol di Christian Panucci

ce l'ha quasi fatta, così come il Monaco in Francia. In Portogallo il Porto non conosce ostacoli, come pure i Rangers in Scozia. In Olanda il duello che caratterizzerà la seconda parte della stagione è fra il PSV Eindhoven e il Feyenoord, due squadre che hanno già iscritto il loro nome nell'albo d'oro della Coppa dei Campioni.

Fra le mancate protagoniste della stagione ci sono l'Ajax e il Milan, che stanno vivendo un'annata decisamente in tono minore. Per loro la partecipazione alla prossima Champions League è ormai solo una chimera. Ma all'Uefa non possono avere proprio tutto. Oltretutto non lo meritano.

Rossano Donnini

Olanda

Il Feyenoord aggunta il PSV Eindhoven. A Volendam in gol anche Pablo Sanchez, nella foto, uno degli argentini della squadra di Rotterdam diretta da Arie Haan

Germania

Riprende il campionato con il Bayern di Trapattoni intenzionato a ribadire la propria superiorità. Grazie soprattutto ai gol di Jürgen Klinsmann

LA SETTIMANA DEI NOSTRI EMIGRANTI

A lezione da Di Matteo

Fabio CAPELLO
(Real Madrid-Betis 2-2). Subito sotto, il Real reagisce con grande carattere. Quello trasmessogli dal suo allenatore. Portatesi poi in vantaggio, le "meringhe" non riescono a mantenerlo. Ma il Betis è una squadra di tutto rispetto e il pareggio ci può stare. Capello, comunque, deve lavorare per dare solidità a un reparto arretrato che nel gioco aereo è particolarmente vulnerabile. **6**

Christian PANUCCI
(**Real Madrid**-Betis 2-2). Smaltisce la delusione per non aver giocato a Wembley segnando un gran gol di testa. È il meno responsabile degli sbandamenti del reparto arretrato del Real. Per i tifosi madridisti è già un idolo. **6,5**

Giovanni TRAPATTONI
(**Bayern Monaco**-St. Pauli 3-0). La sua squadra riprende il campionato con il vento in poppa, dando prova di solidità ed efficacia. L'attacco del Borussia Dortmund, vittorioso nell'anticipo sul Bayer Leverkusen, è rintuzzato. **7**

Ruggiero RIZZITELLI
(**Bayern Monaco**) Trapattoni lo ha lasciato in panchina per tutti i 90 minuti.

Fabrizio RAVANELLI
(Manchester City-**Middlesbrough** 0-1). La sua squadra vince e passa il turno in coppa, ma il suo contributo è minimo. **5,5**

Gianluca FESTA
(Manchester City-**Middlesbrough** 0-1). Uno dei più attivi nel difendere il gol di Juninho, realizzato a un quarto d'ora dal termine. **6**

Gianfranco ZOLA
(Leicester-**Chelsea** 2-2). Fischiatissimo per il gol segnato a Wembley, disputa la peggior partita da quando è in Inghilterra. Poco tonico, tanto che Gullit lo deve sostituire. **5**

Roberto DI MATTEO
(Leicester-**Chelsea** 2-2). Attraversa un buon momento di forma. Segna lo splendido gol dell'1-0 ed è spesso presente nelle azioni più importanti. Gulllit stesso gli subentra all'88'. **7**

Gianluca VIALLI
(Leicester-**Chelsea** 2-2). Entra al 68' per rimpiazzare Zola, ma si esprime più o meno sui livelli del sardo. **5**

Benito CARBONE
(Bradford-**Sheffield Wednesday** 0-1). Un rientro senza particolari bagliori. Ma non poteva essere altrimenti dopo la lunga sosta. **5,5**

Paolo DI CANIO
(Hibernian-**Celtic 1-1**). Per una volta non è autore di numeri particolarmente apprezzabili. **6**

Pasquale BRUNO
(**Heart of Midlothian**). Non ha giocato.

Stefano SALVATORI
(**Heart of Midlothian**-Dundee United 1-1). Prestazione generosa anche se poco incisiva. Come al solito viene sostituito da Mackay. Questa volta al 78'. **6**

Alberto MALUSCI
(**Marsiglia**-Lilla 5-1). Il gol iniziale del Lilla ha messo in crisi la difesa marsigliese, lui compreso. Poi l'ex fiorentino ha cominciato a dirigere in modo esemplare la retroguardia e l'Olympique ha potuto rimontare e vincere alla grande. **7**

Ivan FRANCESCHINI
(**Marsiglia**). Squalificato.

Roberto ONORATI
(Strasburgo-**Nizza** 3-1). Ha segnato la sua seconda rete francese. Un bellissimo gol, ma inutile. Ha comunque confermato di essere almeno una spanna sopra il livello tecnico complessivo del più modesto Nizza di questi ultimi anni. **6,5**

Germania — È di nuovo Bundesliga

DENTRO e fuori

Sternkopf entra in campo, insulta l'arbitro e viene espulso: la sua partita dura solamente 40 secondi...

Dopo una lunga pausa invernale, la Bundesliga riprende il cammino. E il duello Bayern-Borussia si fa subito più appassionante che mai. Nell'anticipo di venerdì sera, il Dortmund azzera le velleità del Bayer Leverkusen con un super Möller, che infila due volte Heinen e lancia i suoi in testa alla classifica. Passano però poche ore e i bavaresi ritrovano la vetta grazie a un franco 3-0 al St.Pauli, con doppietta di Jürgen Klinsmann e gol di Helmer. Nota negativa per il Bayern, un infortunio a Lothar Matthäus. In coda, si rialza un poco l'altro Borussia, tornato al gol dopo la bellezza di 905 minuti grazie al polacco Juskowiak. L'episodio più curioso della giornata accade però a Brema, dove il Werder accoglie il Freiburg. Al 75', sul punteggio di 0-0, per gli ospiti entra in campo Michael Sternkopf, ex Bayern. L'azione ricomincia e Oliver Freund stende Bode: l'arbitro Dardenne fischia il rigore (che Herzog trasformerà) e Sternkopf lo apostrofa con un «Bravo, ci hai fregato», ricevendo per tutta risposta il cartellino rosso. La partita di Sternkopf, in totale, dura quaranta secondi...

Bayern St. Pauli 3:0
Schalke Stuttgart 1:0
HSV 1860 2:3
Duisburg Bochum 1:1
Karlsruhe Rostock 1:1
Bremen Freiburg 1:0
So macht Fußball Spaß
Toller Auftakt in die Rückrunde
Bild am Sonntag
Turbo-Start!
Super-Zweikampf an der Spitze
2 Klinsi-Tore, Matthäus verletzt
Löwen vernaschten Hamburger

In alto, la prima pagina della Bild sulla ripresa del campionato. Sopra, Klinsmann in gol con il Sankt Pauli

18. GIORNATA

MSV Duisburg-Bochum 1-1
Marin (D) 22', Wosz (B) 45'
Bayern Monaco-St. Pauli 3-0
Klinsmann 28' e 75', Helmer 53'
Arminia Bielefeld-Borussia M'Gladbach 0-2
Juskowiak 39' e 90'
Schalke 04-Stoccarda 1-0
Wilmots 39'
Karlsruhe-Hansa Rostock 1-1
Dundee (K) 36' rig., Barbarez (H) 89'
Werder Brema-Freiburg 1-0
Herzog 80' rig.
Amburgo-Monaco 1860 2-3
Cardoso (A) 57', Borimirov (M) 68' e 85', Winkler (M) 70' rig., Spörl (A) 75' rig.
Colonia-Fortuna Düsseldorf 2-0
Polster 45', Bach aut. 84'
Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 3-1
Paulo Sergio (L) 7', Möller (D) 17' e 89', Chapuisat (D) 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	39	18	11	6	1	30	14
Borussia Dortmund	37	18	11	4	3	39	19
Bayer Leverkusen	34	18	10	4	4	39	25
Stoccarda	31	18	9	4	5	39	20
Karlsruhe	29	18	8	5	5	31	21
Colonia	29	18	9	2	7	34	30
Bochum	28	17	7	7	3	24	22
Schalke 04	28	18	8	4	6	26	26
Werder Brema	25	18	7	4	7	30	28
MSV Duisburg	23	18	6	5	7	18	23
Monaco 1860	21	18	5	6	7	28	33
Amburgo	20	18	5	5	8	24	29
Arminia Bielefeld	19	18	5	4	9	20	30
Borussia M'Gladbach	18	18	5	3	10	14	23
St. Pauli	18	17	5	3	9	21	32
Fortuna Düsseldorf	18	18	5	3	10	14	28
Hansa Rostock	16	18	4	4	10	20	27
Freiburg	13	18	4	1	13	20	41

MARCATORI: **14 reti:** Dundee (Karlsruhe); **11 reti:** Kirsten e Paulo Sergio (Bayer Leverkusen); **10 reti:** Akpoborie (Hansa Rostock), Bobic e Elber (Stoccarda), Herzog (Werder Brema), Max (Schalke 04), Winkler (Monaco 1860).

Grecia

21. GIORNATA

Paniliakos Pyrgos-Aris Salonicco 1-1
Dimitriadis (A) 13', Barnjak (P) 25'
Kastoria-Kavala 0-1
Papandreu 19'
Ionikos Pireo-Edessaikos 1-3
Tsamfiloglu (E) 63', Andreadis (E) 84' e 89', Brewster (I) 87'
OFI Creta-Xanthi 3-0
Nioplias 25', Mutas 39' rig., Anastasiu 45'
Panathinaikos Atene-Panachaiki Patrasso 2-0
Warzycha 90', Liberopulos 92'
Iraklis Salonicco-AEK Atene 2-2
Marcelo (A) 16' e 60', Gonias (I) 52', Chatzidis (I) 82'
Veria-Athinaikos Atene 1-0
Trupkos 43'
Kalamata-Olympiakos Pireo 1-4
Giannakopulos (O) 22', Niniadis (O) 35', Georgatos (O) 38', Ofolikue (K) 43', Alexandris (O) 44'
PAOK Salonicco-Apollon Atene 3-1
Franceskos (P) 6', Tassopulos (P) 71', Inebolidis (P) 83', Damigos (A) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	51	21	16	3	2	36	10
Panathinaikos Atene	45	21	14	3	4	40	11
AEK Atene	43	21	13	4	4	43	18
OFI Creta	40	21	12	4	5	31	17
Kavala	34	21	10	4	7	24	18
PAOK Salonicco	32	21	8	8	5	21	19
Veria	31	21	9	4	8	24	17
Paniliakos Pyrgos	31	21	9	4	8	27	24
Panachaiki Patrasso	28	21	7	7	7	21	23
Ionikos Pireo	27	21	8	3	10	22	26
Kalamata	25	21	6	7	8	24	33
Apollon Atene	24	21	7	3	11	24	30
Iraklis Salonicco	23	21	6	5	10	22	33
Edessaikos	22	21	6	4	11	26	34
Xanthi	21	21	5	6	10	26	33
Aris Salonicco	20	20	4	8	8	17	30
Athinaikos Atene	19	20	5	4	11	18	35
Kastoria	6	21	1	3	17	10	45

MARCATORI: **13 reti:** Franceskos (OFI Creta/PAOK Salonicco); **12 reti:** Andreadis (Edessaikos); **11 reti:** Warzycha (Panathinaikos), Nikolaidis (AEK Atene).

Cipro

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Aris-Apoel 2-1 1-4; Apollon Limassol-Anortosis 2-2 0-0; Olympiakos-AEK 0-2 1-2; Evagoras-Ethnikos Achnas 1-5 0-1; Alki-Salamina 2-1 1-2 1-3 rig.; Omonia-Apollon Limbion 8-2 7-1; Anagennisi-Paralimni 1-3 2-1; AEL-APOP 2-1 0-1.

4 Nazioni a Cipro

RISULTATI: Cipro-Lettonia 2-0; Polonia-Lituania 0-0; Cipro-Polonia 2-3; Lettonia-Lituania 1-0; Cipro-Lituania 1-0; Polonia-Lettonia 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	7	3	2	1	0	6	4
Cipro	6	3	2	0	1	5	3
Lettonia	3	3	1	0	2	3	5
Lituania	1	3	0	1	2	0	2

Scozia

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Brechin-Raith Rovers 1-2; Clyde-Kilmarnock 0-1; Falkirk-Dunfermline 2-1; Greenock Morton-Dundee FC 2-2; Motherwell-Hamilton 1-1; Rangers-East Fife 3-0; Hearts-Dundee United 1-1. Hibernian-Celtic giocata lunedì sera.

N.B.: sorteggio per i quarti di finale (8-9 marzo): Hibernian o Celtic-Rangers; Falkirk-Raith Rovers; Hearts o Dundee United-Motherwell o Hamilton; Greenock Morton o Dundee FC-Kilmarnock.

Olanda

21. GIORNATA
Roda JC-Twente Enschede 1-3
Bruggink (T) 10', Oude Kamphuis (T) 28', Van Houdt (T) 45', Bosvelt (R) 87'
SC Heerenveen-AZ Alkmaar 0-0
Willem II Tilburg-NEC Nijmegen 3-1
De Gier (W) 18' e 66', Sumiala (N) 47', Van Hintum (W) 73'
RKC Waalwijk-Groningen 1-1
Wijnhard (R) 59' rig., Gorre (G) 66'
Vitesse Arnhem-PSV Eindhoven 1-0
Jochemsen 81'
Volendam-Feyenoord 0-2
Vos 5', Sanchez 90'
Utrecht-Fortuna Sittard 0-1
Gray 54'
De Graafschap-Ajax 0-2
Litmanen 52', Kluivert 90'
Sparta Rotterdam-NAC Breda 2-4
Roelofsen (N) 5', Van der Laan (S) 46' e 56' rig., Stewart (N) 49' e 59', Brusselers (N) 60'
RECUPERO
Groningen-De Graafschap 2-4
Huizingh (G) 32', Ibrahim (D) 38', Blaauw (G) 54', Viscaal (D) 60', Lukassen (D) 75', Victoria (D) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	48	21	15	3	3	60	15
Feyenoord Rotterdam	48	21	15	3	3	38	21
Twente Enschede	43	21	13	4	4	34	16
Vitesse Arnhem	36	21	10	6	5	33	23
Ajax Amsterdam	33	21	8	9	4	26	19
De Graafschap	33	21	10	3	8	33	30
Roda JC Kerkrade	33	21	9	6	6	28	26
SC Heerenveen	30	21	7	9	5	33	28
NAC Breda	28	21	8	4	9	26	33
Willem II Tilburg	25	21	7	4	10	25	33
FC Utrecht	22	21	4	10	7	25	33
Volendam	22	21	5	7	9	21	32
Fortuna Sittard	22	21	4	10	7	19	32
Sparta Rotterdam	21	21	6	3	12	24	31
AZ Alkmaar	19	21	5	4	12	17	25
FC Groningen	19	21	4	7	10	23	38
RKC Waalwijk	16	21	3	7	11	19	34
NEC Nijmegen	16	21	3	7	11	21	40

Israele

17. GIORNATA: Hapoel Haifa-Beitar Gerusalemme 1-1; Hapoel Beer Sheva-Maccabi Tel Aviv 1-4; Maccabi Petah Tikva-Bnei Yehuda 0-0; Ironi Rishon Lezion-Hapoel Petah Tikva 0-1; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Haifa 2-1; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Kfar Sava 1-2; Maccabi Herzliya-Zafririm Holon 1-0; Hapoel Bet Shean-Hapoel Taibe 2-0.
18. GIORNATA: Zafririm Holon-Hapoel Tel Aviv 0-0; Hapoel Kfar Sava-Hapoel Gerusalemme 0-0; Maccabi Haifa-Ironi Rishon Lezion 1-1; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Bet Shean 1-2; Hapoel Taibe-Maccabi Petah Tikva 0-2; Bnei Yehuda-Hapoel Haifa 2-0; Beitar Gerusalemme-Hapoel Beer Sheva 0-1; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Herzliya 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beitar Gerusalemme	45	18	14	3	1	37	10
Hapoel Petah Tikva	40	18	12	4	2	36	19
Hapoel Beer Sheva	37	18	12	1	5	27	17
Maccabi Tel Aviv	32	18	9	5	4	27	19
Bnei Yehuda	30	18	8	6	4	20	17
Maccabi Petah Tikva	29	18	8	5	5	23	18
Hapoel Kfar Sava	25	18	7	4	7	20	19
Maccabi Haifa	24	18	5	9	4	21	19
Hapoel Haifa	24	18	7	3	8	23	22
Hapoel Gerusalemme	20	18	6	2	10	18	27
Hapoel Bet Shean	19	18	5	4	9	14	17
Ironi Rishon Lezion	18	18	5	3	10	17	31
Zafririm Holon	16	18	3	7	8	11	18
Maccabi Herzliya	16	18	5	1	12	9	18
Hapoel Tel Aviv	15	18	3	6	9	10	19
Hapoel Taibe	10	18	3	1	14	12	35

Portogallo

20. GIORNATA
Gil Vicente-Sporting Braga 1-1
Artur Jorge (G) aut. 6', Karoglan (B) 75'
Vitória Setúbal-Benfica Lisbona 0-2
Jamir 16', Edgar 74'
União Leiria-Vitória Guimarães 2-3
Vitor Paneira (G) 23' rig. e 88' rig., Gervino (L) 45', Paas (G) 70', Miroslav (L) 76' rig.
CD Chaves-FC Porto 2-4
João Manuel Pinto (P) 21', Jardel (P) 35', 75' e 79', Milinkovic (C) 70' rig., Sabou (C) 86'
Salgueiros-Leça 1-0
Abilio 3' rig.
Estrela Amadora-Maritimo 0-0
Sporting Lisbona-Rio Ave 2-0
Iordanov 32', Pedro Barbosa 35'
Boavista Porto-Farense 1-1
Marco Nuno (F) 10', Litos (B) 13'
Espinho-Belenenses 0-1
Filgueira 7'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	56	20	18	2	0	50	10
Sporting Lisbona	41	20	12	5	3	31	10
Benfica Lisbona	40	20	12	4	4	35	12
Sporting Braga	34	20	9	7	4	27	27
Estrela Amadora	30	20	8	6	6	23	19
Vitória Guimarães	28	20	8	4	8	29	28
Espinho	28	20	8	4	8	19	25
CD Chaves	27	20	7	6	7	24	29
Vitória Setubal	25	20	6	7	7	23	27
Salgueiros	25	20	6	7	7	25	30
Maritimo	24	20	6	6	8	23	29
Belenenses	24	20	6	6	8	25	34
Leça	23	20	6	5	9	23	26
Farense	23	20	5	8	7	16	19
Boavista Porto	22	20	4	10	6	26	26
União Leiria	16	20	4	4	12	15	32
Rio Ave	13	20	3	4	13	20	33
Gil Vicente	11	20	2	5	13	18	36

MARCATORI: **20 reti:** Jardel (Porto); **11 reti:** Constantino (Leça); **9 reti:** Edmilson (Porto), Jimmy (Boavista), Gaucho (Amadora).
COPPA
SEDICESIMI DI FINALE: FC Porto-Varzim 4-0; Benfica-Maritimo 2-1; Vitória Setúbal-Leça 3-2; Estrela Amadora-Vila Real 4-0; Salgueiros-Fafe 3-1; Academica Coimbra-Belenenses 1-0; Aves-Chaves 4-2; Maia-Fanhoes 4-0; Portimonense-Alverca 3-2; Sporting Braga-Tirsense 2-0; União Madeira-Estoril 1-2; Boavista-Oriental 4-0; Sandinenses-Espinho 1-1 dts; Beira Mar-Sporting Lisbona rinviata.

A fianco, Ertugrul Saglam, autore del gol che ha permesso al Besiktas di battere il Fenerbahçe (fotoEmpics)

Turchia

22. GIORNATA
Besiktas Istanbul-Fenerbahçe Istanbul 1-0
Ertugrul 86'
Çanakkale Dardanelspor-Altay Izmir 3-1
Dursun (C) 20', Ufuk (C) 55', Kubilay (C) 71', Hakan (A) 86'
Samsunspor-Denizlispor 3-0
Cenk 4', Serkan 45', Ali 60'
Gaziantepspor-Genclerbirligi 2-0
Coulibaly 44', Batista 52'
Bursaspor-Istanbulspor 0-2
Oguz 35', Gerson 78'
Antalyaspor-Trabzonspor 0-3
Tolunay 7', Cetin 71' e 73'
Galatasaray Istanbul-Sariyer 4-0
Okan 2', Hakan Sükür 41' rig. e 45', Ilie 49'
Ankaragücü-Vanspor 2-2
Kazim (V) 9', Baroni (A) 41', Kalenga (A) 66', Metin (V) 77'
Zeytinburnuspor-Kocaelispor 0-1
Faruk 17'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray Istanbul	50	22	15	5	2	57	18
Trabzonspor	48	22	15	3	4	43	21
Fenerbahçe Istanbul	47	22	14	5	3	40	14
Besiktas Istanbul	46	22	13	7	2	49	13
Gaziantepspor	40	22	11	7	4	26	18
Bursaspor	38	22	11	5	6	32	22
Kocaelispor	34	22	9	7	6	23	19
Genclerbirligi	31	22	9	4	9	26	27
Istanbulspor	29	22	8	5	9	29	28
Sariyer	28	22	8	4	10	32	32
Samsunspor	27	22	7	6	9	27	35
Antalyaspor	26	22	7	5	10	24	30
Ankaragücü	23	22	6	5	11	24	33
Altay Izmir	22	22	5	7	10	19	39
Çanakkale Dard.	21	22	5	6	11	20	38
Vanspor	15	22	3	6	13	17	36
Denizlispor	12	22	3	3	16	21	49
Zeytinburnuspor	10	22	2	4	16	18	55

MARCATORI: **22 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray); **16 reti:** Bolic (Fenerbahçe).

Eire

23. GIORNATA: Finn Harps Dublino-Derry City 0-1; Home Farm-Bray Wanderers 0-1; Shamrock Rovers-Shelbourne 6-4; Sligo Rovers-UC Dublino 2-0; Dundalk-St Patrick's Athletic 2-2; Bohemians Dublino-Cork City 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derry City	49	23	14	7	2	44	18
Bohemians Dublino	42	23	12	6	5	33	22
Shelbourne	39	22	11	6	5	40	24
Cork City	36	23	10	6	7	25	18
St Patrick's Athletic	35	23	8	11	4	30	21
Sligo Rovers	35	23	9	8	6	30	27
Finn Harps Dublino	30	22	8	6	8	29	28
UC Dublino	29	23	8	5	10	22	30
Shamrock Rovers	28	23	7	7	9	26	32
Dundalk	24	23	6	6	11	26	38
Bray Wanderers	14	23	3	5	15	20	44
Home Farm	10	23	1	7	15	12	35

Irlanda Nord

19. GIORNATA: Ards-Glenavon 2-1; Crusaders-Glentoran 1-1; Linfield-Cliftonville 2-3; Portadown-Coleraine 2-3.
RECUPERI: Coleraine-Linfield 1-3; Linfield-Ards 0-0.
CLASSIFICA: **Coleraine 32; Crusaders 30; Linfield 27; Glentoran e Glenavon 25; Ards 22; Portadown 18; Cliftonville 16.**

Il **vice** RONALDO

Dopo il brasiliano, è il miglior cannoniere del Barcellona con 12 reti. Che molto spesso sono risultate decisive

All'inizio della stagione capitava di confonderlo addirittura con Ronaldo. Anche Luis Enrique aveva i capelli completamente rasati e certi suoi improvvisi e mortiferi inserimenti in area di rigore facevano pensare che si trattasse del fuoriclasse brasiliano. Ex Real Madrid, approdato al Camp Nou a costo zero, Luis Enrique è stato finora il giocatore del Barcellona dal maggior rendimento, superiore anche a quello di Ronaldo. Non ha sbagliato una sola gara, spesso è risultato decisivo. Come domenica contro il Racing Santander, in una gara di vitale importanza per la compagine blaugrana, vittoriosa grazie a una sua rete.

Asturiano di Gijón, ventisette anni il prossimo 8 maggio, Luis Enrique Martinez è uno dei pochi giocatori veramente "universali" che ci sono in circolazione. Sa fare benissimo sia il difensore che il centrocampista e, all'occorrenza, anche l'attaccante. In campionato, dopo 24 turni aveva già segnato 12 reti, che ne facevano il secondo cannoniere del Barça dopo Ronaldo. In zona gol fa valere i trascorsi da attaccante, di quando giocava al centro della prima linea dello Sporting Gijón, la squadra della sua città, ed era una delle più promettenti punte spagnole. Poi, con il passaggio al Real Madrid, l'arretramento a centrocampo.

Nelle prime gare stagionali Bobby Robson nel Barcellona lo utilizzava da esterno destro nella difesa con tre centrali (Nadal o Abelardo, Blanc, Fernando Couto), sfruttandone al massimo la grinta e la determinazione nei contrasti. Luis Enrique a destra e Sergi a sinistra, due esterni un po' troppo offensivi. Poi, con il rilancio di Albert Ferrer, terzino destro naturale con una mentalità più difensiva, Luis Enrique ha avanzato il suo raggio d'azione. Opera a tutto campo, prevalentemente sul centro-destra. Difende e attacca con grande vigore. In area sa inserirsi con eccezionale tempismo, ha coraggio ed è particolarmente efficace nel gioco aereo.

Insomma, Luis Enrique è uno di quei giocatori che tutti gli allenatori vorrebbero avere. Il Ct spagnolo Javier Clemente non lo dimentica mai nelle sue convocazioni. Fabio Capello lo rimpiange un po'. Luis Enrique nel suo Real Madrid gli avrebbe fatto molto comodo nella zona del campo dove prima giocava il giovane Victor e ora il più esperto Amavisca, bravi ma mai del tutto convincenti. E invece se lo trova irriducibile avversario.

Perché Luis Enrique in campo è uno di quelli che non si arrendono mai, disposto a sacrificarsi in qualsiasi ruolo per il bene della squadra. La sua ambizione personale? *«Finire la carriera nello Sporting Gijón giocando da attaccante».* □

Sopra, Alfonso del Betis. Sotto a sinistra, Luis Enrique si "fa carico" del portoghese Fernando Couto

24. GIORNATA
Deportivo La Coruña-Atlético Madrid 0-0
Logrones-Compostela 1-1
Ohen (C) 16', Ruben Sosa (L) 41'
Sporting Gijón-Real Sociedad 0-0
Barcellona-Santander 1-0
Luis Enrique 43'
Valladolid-Espanyol Barcellona 2-1
Ouédec (E) 14', Fernando (V) 25' e 87'
Athletic Bilbao-Oviedo 3-2
Gamboa (O) 20', Urzaiz (A) 49', 67' e 87', Ivan Ania (O) 79'
Extremadura-Rayo Vallecano 1-0
Silvani 82'
Celta Vigo-Hercules Alicante 3-0
Alejo 19', Mostovoj 27', Revivo 88'
Real Madrid-Betis Siviglia 2-2
Alfonso (B) 6', Mijatovic (R) 19', Panucci (R) 52', Finidi (B) 60'
Siviglia-Tenerife 2-1
Marcos (S) 8', Jokanovic (T) 53', Salva (S) 73'
Valencia-Saragozza 1-1
C. López (V) 13', González (S) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	56	24	16	8	0	51	20
Barcellona	50	24	15	5	4	63	30
Betis Siviglia	46	23	13	7	3	50	23
Deportivo La Coruña	41	24	10	11	3	32	18
Atlético Madrid	40	23	11	7	5	44	29
Real Sociedad	38	24	11	5	8	31	26
Valladolid	37	24	10	7	7	32	27
Athletic Bilbao	36	24	9	9	6	42	34
Santander	34	24	8	10	6	25	23
Tenerife	33	23	9	6	8	38	25
Valencia	30	23	8	6	9	29	30
Celta Vigo	29	24	7	8	9	27	31
Oviedo	28	24	7	7	10	31	33
Espanyol Barcellona	26	24	7	5	12	29	35
Sporting Gijón	26	23	6	8	9	23	31
Compostela	25	24	6	7	11	23	43
Rayo Vallecano	24	23	6	6	11	24	34
Siviglia	24	23	7	3	13	20	32
Saragozza	22	24	4	10	10	26	40
Logroñes	22	24	6	4	14	18	49
Hercules Alicante	19	23	5	4	14	21	43
Extremadura	19	24	4	7	13	15	38

MARCATORI: **18 reti:** Ronaldo (Barcellona); **16 reti:** Suker (Real Madrid); **13 reti:** Ziganda (Athletic Bilbao); **12 reti:** Luis Enrique (Barcellona), Oli (Oviedo); **11 reti:** Guerrero (Athletic Bilbao), Esnaider (Atletico Madrid), Alfonso (Betis), Ohen (Compostela), Mijatovic e Raúl (Real Madrid).

Belgio

23. GIORNATA
Charleroi-Genk 1-0
Remy 31'
Germinal Ekeren-Standard 4-0
Hofmans 5' e 58', Kovacs 7', Dheedene 31'
FC Bruges-RWDM 1-0
Spehar 87'
Lokeren-Cercle Bruges 1-2
Cooreman (C) 25', Koller (L) 33', Renty (C) 43'
Mouscron-Gand 3-0
L. Mpenza 12' e 80', Dugardein 43'
Eendracht Aalst-Lierse 1-2
Haagdoren (L) 32', Van Meir (L) 38', Vandenbossche (A) 87'
Malines-St. Trond 0-2
Teppers 34', Wuyts 67'
Anderlecht-Anversa 2-3
Glogovac (Anv) 13', Zetterberg (And) 31' rig. e 56' rig., Owolabi (Anv) 41' e 69'
Lommel-Harelbeke 1-0
Scavone 54'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mouscron	49	23	14	7	2	43	19
FC Bruges	46	23	14	4	5	45	27
Lierse	45	23	12	9	2	40	23
Anderlecht	39	23	10	9	4	37	18
Harelbeke	38	23	11	5	7	36	24
Anversa	38	23	12	2	9	38	34
Lommel	36	23	10	6	7	32	34
Standard	35	23	11	2	10	37	35
Genk	29	23	7	8	8	28	29
Gand	28	23	8	4	11	34	43
Lokeren	27	23	7	6	10	32	36
Charleroi	26	23	7	5	11	27	33
RWDM	26	23	7	5	11	23	30
St. Trond	24	23	6	6	11	32	43
Germinal Ekeren	23	23	6	5	12	30	38
Malines	23	23	5	8	10	24	36
Eendracht Aalst	21	23	4	9	10	27	39
Cercle Bruges	15	23	3	6	14	25	49

MARCATORI: **15 reti:** Torma (Cercle Bruges), Spehar (FC Bruges); **13 reti:** Jbari (Gand), Verschelde (Harelbeke).

Francia

PRIMA DIVISIONE
26. GIORNATA
Nantes-Auxerre 0-0
Monaco-Le Havre 3-0
Anderson 8' e 61', Ikpeba 30'
Marsiglia-Lille 5-1
Garcion (L) 27', Libbra (M) 52' e 54', Echouafni (M) 57', Gravelaine (M) 64' e 83'
Strasburgo-Nizza 3-1
Zitelli (S) 12' e 21', Onorati (N) 33', Nouma (S) 80'
Caen-Bastia rinviata
Lens-Paris SG 1-2
Camara (L) 23', Loko (P) 53', Rai (P) 68'
Nancy-Rennes 1-0
Bonora 63'
Cannes-Lione 0-1
Casanova 38'
Guingamp-Bordeaux 2-2
Ba (B) 44', Carnot (G) 55', Wreh (G) 57', Micoud (B) 83'
Montpellier-Metz 1-0
Sauzee 34'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	55	26	16	7	3	48	20
Paris SG	48	26	13	9	4	38	20
Bastia	45	25	13	6	6	36	26
Strasburgo	43	26	14	1	11	35	34
Auxerre	42	26	11	9	6	31	19
Bordeaux	42	26	11	9	6	39	29
Nantes	39	26	9	12	5	44	26
Metz	39	26	10	9	7	28	23
Marsiglia	37	26	9	10	7	30	23
Lione	36	26	9	9	8	35	39
Guingamp	33	26	8	9	9	22	24
Rennes	32	26	9	5	12	30	37
Cannes	30	26	7	9	10	16	25
Lille	30	26	7	9	10	25	39
Montpellier	29	26	6	11	9	22	27
Lens	29	26	8	5	13	29	41
Le Havre	27	26	6	9	11	24	31
Nancy	22	26	5	7	14	22	34
Caen	21	25	4	9	12	21	32
Nizza	18	26	4	6	16	21	47

Brasile

CAMPIONATO DI SAN PAOLO
2. GIORNATA: União São João-São Paulo 0-2; Santos-Juventus 1-0; Palmeiras-Lusa 4-1; São José-Botafogo 2-1; Guarani-América 1-1; Corinthians-Mogi Mirim 2-2; Rio Branco-Portuguesa Santista 2-3; Araçatuba-Inter Limeira 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Santos	6	2	2	0	0	4	1
Palmeiras	4	2	1	1	0	5	2
Guarani	4	2	1	1	0	5	2
São José	4	2	1	1	0	3	2
Botafogo	1	2	0	1	1	2	3
América	1	2	0	1	1	2	4
Lusa	1	2	0	1	1	2	5
Juventus	0	2	0	0	2	1	5
GRUPPO 2							
São Paulo	6	2	2	0	0	5	1
Corinthians	4	2	1	1	0	4	2
Mogi Mirim	4	2	1	1	0	4	3
Inter Limeira	3	2	1	0	1	2	2
Portuguesa Santista	3	2	1	0	1	4	5
União São João	3	2	1	0	1	1	2
Rio Branco	0	2	0	0	2	2	4
Araçatuba	0	2	0	0	2	1	4

RIO DE JANEIRO - TAÇA GUANABARA
1. GIORNATA: America-Olaria 1-1; Vasco da Gama-Bangu 3-0; Americano-Barreira 3-0; Flamengo-Volta Redonda 5-1; Botafogo-Madureira 1-0; Fluminense-Itaperuna 2-1.
2. GIORNATA: Madureira-Vasco da Gama 1-2; Bangu-Volta Redonda 2-2.
3. GIORNATA: Vasco da Gama-Volta Redonda 1-1; Olaria-Madureira 0-1; Bangu-Itaperuna 3-0.
4. GIORNATA: Barreira-Vasco da Gama 1-3; Volta Redonda-Itaperuna 3-0; Americano-Bangu 1-0.
5. GIORNATA: Olaria-Vasco da Gama 0-2; Itaperuna-Americano 1-0.
6. GIORNATA: Olaria-Bangu 2-2.
8. GIORNATA: Volta Redonda-Olaria 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	13	5	4	1	0	11	3
Volta Redonda	8	5	2	2	1	10	9
Americano	6	3	2	0	1	4	1
Bangu	5	5	1	2	2	7	8
Flamengo	3	1	1	0	0	5	1
Fluminense	3	1	1	0	0	2	1
Botafogo	3	1	1	0	0	1	0
Madureira	3	3	1	0	2	2	3
Itaperuna	3	4	1	0	3	2	8
Olaria	2	5	0	2	3	4	9
America	1	1	0	1	0	1	1
Barreira	0	2	0	0	2	1	6

Lussemburgo

9. GIORNATA: F91 Dudelange-Sporting Mertzig 1-1; Aris Bonnevoie-FC Wiltz 0-0; US Rumelange-Union Luxembourg rinviata; Avenir Beggen-Spora Luxembourg 1-0; Jeunesse Esch-FC Rodange 2-0; CS Hobscheid-CS Grevenmacher 0-4.
10. GIORNATA: CS Hobscheid-Spora Luxembourg 3-1; Avenir Beggen-Union Luxembourg 1-0; US Rumelange-F91 Dudelange 0-3; Jeunesse Esch-Sporting Mertzig 2-0; Aris Bonnevoie-FC Rodange 0-2; FC Wiltz-CS Grevenmacher rinviata.
11. GIORNATA: Spora Luxembourg-Jeunesse Esch 0-2; Sporting Mertzig-Avenir Beggen rinviata; Union Luxembourg-F91 Dudelange 1-1; CS Grevenmacher-Aris Bonnevoie 3-3; FC Wiltz-US Rumelange 2-1; FC Rodange-CS Hobscheid rinviata.
12. GIORNATA: US Rumelange-CS Grevenmacher 1-4; FC Wiltz-FC Rodange 2-2; Aris Bonnevoie-Spora Luxembourg 0-3; Jeunesse Esch-Union Luxembourg 1-1; Avenir Beggen-F91 Dudelange 3-1; CS Hobscheid-Sporting Mertzig 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	30	12	9	3	0	26	6
CS Grevenmacher	29	11	9	2	0	32	10
Avenir Beggen	23	11	7	2	2	22	10
FC Wiltz	23	11	7	2	2	16	14
Union Luxembourg	14	11	3	5	3	17	13
CS Hobscheid	14	11	4	2	5	10	18
Sporting Mertzig	13	11	3	4	4	18	17
F91 Dudelange	12	12	3	3	6	11	21
Aris Bonnevoie	10	12	2	4	6	14	23
Spora Luxembourg	8	12	1	5	6	13	19
US Rumelange	5	11	1	2	8	11	25
FC Rodange	5	11	1	2	8	11	25

Colombia

28. GIORNATA: America Cali-Deportes Tolima 0-0; Nacional Medellin-Millonarios Bogota 2-0; Independiente Santa Fe-Deportivo Cali 3-1; Deportes Cucuta-Junior Barranquilla 0-0; Once Caldas Manizales-DIM Medellin 1-2; Union Magdalena-Bucaramanga FC 3-1; CorTulua-Deportivo Pereira 2-2; Envigado FC-Quindio Armenia 0-0.
29. GIORNATA: Millonarios Bogota-America Cali 2-1; Deportivo Cali-Nacional Medellin 0-3; Junior Barranquilla-Union Magdalena 1-1; Bucaramanga FC-Once Caldas Manizales 0-1; DIM Medellin-Envigado FC 1-0; Deportes Tolima-CorTulua 1-0; Deportivo Pereira-Deportes Cucuta 3-2; Quindio Armenia-Independiente Santa Fe 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Cali	64	29	19	7	3	47	20
Nacional Medellin	54	29	15	9	5	42	21
Deportivo Cali	50	29	14	8	7	47	35
Junior Barranquilla	47	29	13	8	8	52	37
DIM Medellin	44	29	11	11	7	30	29
Indep. Santa Fe	41	29	10	11	8	33	29
Deportes Tolima	40	29	10	10	9	40	39
Bucaramanga FC	38	29	9	11	9	32	35
Envigado FC	37	29	9	10	10	35	32
Caldas Manizales	36	29	9	9	11	41	32
Union Magdalena	34	29	9	7	13	31	40
CorTulua	33	29	6	15	8	26	32
Deportivo Pereira	28	29	6	10	13	35	49
Millonarios Bogota	25	29	5	10	14	26	38
Quindio Armenia	25	29	4	13	12	33	56
Deportes Cucuta	24	29	5	9	15	29	52

Venezuela

3. GIORNATA: Deportivo Chacao-Caracas FC 1-1; Tachira-Minerven 1-0; Trujllanos-Mineros 3-1; Estudiantes-Llaneros 2-0; Atletico Zulia-El Vigia 2-0.
4. GIORNATA: Llaneros-Tachira 1-0; Caracas FC-Atletico Zulia 0-0; Estudiantes-Mineros 2-1; Minerven-Deportivo Chacao 4-0; Trujllanos-El Vigia 4-1.
5. GIORNATA: Tachira-Estudiantes 2-1; Trujllanos-Caracas FC 0-1; Deportivo Chacao-Llaneros 1-2; Minerven-Atletico Zulia 3-2; El Vigia-Mineros 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tachira	12	5	4	0	1	6	2
Minerven	8	5	2	2	1	9	5
Caracas FC	8	5	2	2	1	4	3
Llaneros	8	5	2	2	1	8	8
Trujllanos	7	5	2	1	2	9	6
Mineros	7	5	2	1	2	9	8
Estudiantes	7	5	2	1	2	6	5
Deportivo Chacao	7	5	2	1	2	7	10
Atletico Zulia	5	5	1	2	2	5	6
El Vigia	0	5	0	0	5	3	13

Le GRANDI tremano

Tra le ultime otto ci sono Chesterfield, Wrexham e Portsmouth: nella FA Cup trionfa lo spirito "antico"

La FA Cup è tornata (forse) quella di una volta, anche troppo: non bastava che Chesterfield e Wrexham (Second Division, in pratica Serie C) facessero i due colpi a sorpresa degli ottavi di finale, no. Il sorteggio le ha addirittura messe di fronte nel prossimo turno (8-9 marzo), una sfida che forse farà arricciare il naso a quelli che hanno gradito le tattiche dell'Italia a Wembley ma farà saltare di gioia chi guarda il calcio per trovare emozioni. Dopo avere sistemato il Nottingham Forest (rigore di Curtis per fallo del portiere Crossley, espulso, su Howard), il manager del Chesterfield John Duncan ha l'occasione di portare i suoi in semifinale, dove comunque i biancoblù saranno arrivati dove mai erano giunti nella storia. Sempre che il Wrexham (squadra gallese) non ripeta al Recreation Ground l'exploit del St.Andrews, dove ha steso l'ambizioso Birmingham City di Trevor Francis nonostante lo svantaggio firmato da Steve Bruce, l'ex capitano del Manchester United. Era l'ottava (!) volta che i gallesi passavano in svantaggio in questa edizione della FA Cup, anche contro i Blues hanno saputo rimontare con Connolly, Ryan Hughes e del capitano Tony Hughes. Nei sedicesimi i gallesi avevano vinto all'Upton Park contro il West Ham, mica male. Altra potenziale sorpresa potrebbe verificarsi al Fratton Park, dove il Portsmouth aspetta la vincente di Chelsea-Leicester City, finita in parità domenica "grazie" all'autogol di Newton nel finale. Il Pompey è club di una grande città portuale che mai ha avuto troppa fortuna. La società è stata ceduta la settimana scorsa al presidente, tale (...) Terry Venables, per la somma di una sterlina (2500 lire), dai vecchi proprietari, i Gregory. Con i gol di McLoughlin, Svensson e Bradbury (e pure un rigore sbagliato da Simpson), il Pompey, seguito da 5.000 tifosi, ha violato l'Elland Road, dove il Leeds ha ancora una volta deluso mostrandosi (Coca-Cola Cup dell'anno scorso a parte) totalmente estraneo al vero spirito di Coppa. Difficilmente il Chelsea o il Leicester City si divertiranno: il Fratton Park, agli ultimi mesi di vita, è stadio vecchio stile dove il baccano può raggiungere livelli inquietanti. E i Pompey hanno una discreta difesa, ben schierata dal manager Terry Fenwick. Sopravvissuto alle insidie di Bradford con un autogol, lo Sheffield Wednesday ha un avversario durissimo nel Wimbledon, teoricamente in corsa per le due coppe e il titolo di Premiership. Il Middlesbrough, felice nell'eliminazione diretta, non sarà favorito a Derby (o Coventry), ma il suo organico ha giocatori di talento che le avversarie non hanno. Tutto, sin qui, fa comunque prevedere una finale interessantissima, anche se non da puristi del football. Che se ne stiano a casa loro, non ne sentiremo la mancanza. Vogliamo solo divertirci.

Brent Ford

A fianco, l'originale modo di festeggiare di Roberto Di Matteo, in gol in Leicester-Chelsea. Sopra, staffetta Zola-Vialli al 68' del match

PREMIERSHIP
ANTICIPI 25. GIORNATA
Derby County-West Ham 1-0
Asanovic 53' rig.
Tottenham-Arsenal 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	49	24	14	7	3	50	28
Liverpool	49	25	14	7	4	42	20
Arsenal	48	26	13	9	4	44	23
Newcastle	45	25	13	6	6	50	30
Chelsea	41	24	11	8	5	38	33
Wimbledon	39	23	11	6	6	36	28
Aston Villa	38	24	11	5	8	32	25
Sheffield W.	35	24	8	11	5	26	27
Tottenham	32	25	9	5	11	27	33
Everton	31	25	8	7	10	34	38
Leeds	30	25	8	6	11	21	27
Sunderland	29	25	7	8	10	23	32
Derby County	28	25	6	10	9	23	30
Blackburn	27	24	6	9	9	26	25
Leicester	27	24	7	6	11	25	35
Coventry	27	25	6	9	10	23	33
Nottingham Forest	23	25	5	8	12	23	40
West Ham	22	25	5	7	13	20	33
Southampton	20	23	5	5	13	32	41
Middlesbrough (-3)	19	24	5	7	12	30	44

FA CUP
SEDICESIMI DI FINALE
Blackburn-Coventry 1-2
Sherwood (B) 1', Jess (C) 28', Huckerby (C) 44'
OTTAVI DI FINALE
Birmingham-Wrexham 1-3
Bruce (B) 37', Hughes (W) 51', Humes (W) 61', Connolly (W) 90'
Chesterfield-Nottingham Forest 1-0
Curtis 54' rig.
Leeds-Portsmouth 2-3
McLoughlin (P) 7', Bowyer (L) 52' e 90', Svensson (P) 67', Bradbury (P) 86'
Manchester City-Middlesbrough 0-1
Juninho 77'
Wimbledon-Queens Park Rangers 2-1
Hateley (Q) 41', Gayle (W) 44', Earle (W) 55'
Leicester-Chelsea 2-2
Di Matteo (C) 16', Hughes (C) 35', Walsh (L) 52', Newton (L) aut 88'
Bradford-Sheffield Wednesday 0-1
Mohan aut. 84'

Sorteggio per i quarti di finale: Sheffield Wednesday-Wimbledon; Portsmouth-Leicester o Chelsea; Derby County o Coventry-Middlesbrough; Chesterfield-Wrexham.

Burgnich e il Foggia più forti del Ciclone-Casillo

I sopravvissuti

di Gianluca Grassi

Il Ciclone che si è abbattuto su Foggia non ha nulla a che fare con la comicità di Pieraccioni e le curve mozzafiato della Forteza e della Estrada. Il Ciclone in questione infatti risponde al nome di Pasquale Casillo e dietro di sé ha lasciato solo danni e rovine. Una voragine di oltre sei miliardi, hanno stabilito le indagini compiute dalle Fiamme Gialle circa le irregolarità fiscali compiute da Casillo e dai fratelli Aniello durante la sciagurata gestione del club rossonero. Sei miliardi che ricadranno sulle spalle dell'attuale società. O, meglio, di chi avrà il coraggio di acquistarla all'asta fallimentare convocata in prima udienza dal Tribunale di Napoli per il prossimo 26 marzo. Prezzo base, debiti esclusi, otto miliardi. Roba da far accapponare la pelle, tuttavia...

Di Michele

Pasquale Casillo

Tarcisio Burgnich osserva ammirato i suoi giovani. Nei riquadri, dall'alto, Oshadogan e Colacone

Tuttavia il Ciclone-Casillo, bontà sua, non ha inaridito la straordinaria fertilità del terreno calcistico di Foggia, dove l'intelligente semina di Giuseppe Pavone, diesse col fiuto per gli affari, si trasforma ormai puntualmente da una decina d'anni in abbondante raccolto, conciliando (non sempre, ma spesso...) le esigenze del bilancio con quelle del risultato. È accaduto nel parco ricco di effetti speciali che prese il nome di "Zemanlandia"; succede oggi, nella più ruspante sagra paesana proposta da Tarcisio Burgnich. Sono cambiati i protagonisti (da Signori si è passati a Di Michele, da Baiano a Colacone, da Rambaudi a Zanchetta, da Shalimov ad Axeldal, da Chamot a Englaro), e in assoluto il loro valore, non però l'intento di trasformare giovani di belle speranze pescati nelle serie inferiori, onesti mestieranti e stranieri sconosciuti in un gruppo di valore, destinato a veder quadruplicate le quotazioni di mercato.

Non possiede il carisma del boemo, mastro Tarcisio, e il suo Verbo non ha saccenti pretese innovative. Ma questo Foggia sparagnino e aggressivo, che si butta a testa bassa su ogni pallone e che si esalta nel vecchio caro contropiede, si è dimostrato capace di reggere il confronto con le prime della classe. Un Foggia che ha futuro e che ispira ottimismo; un patrimonio di idee e di uomini sul quale gli eventuali acquirenti potranno fare pieno affidamento. Sopravvissuto al passaggio del Ciclone-Casillo, cosa potrà mai capitargli di peggio? □

È SCOMPARSO GUIDO MAZZETTI

Mister "emergenza"

Soltanto la morte, provocata dalle gravi conseguenze di un ictus celebrale che lo aveva colpito a metà dicembre, ha potuto avere la meglio su un esperto in salvataggi disperati come lui. A 81 anni è scomparso **Guido Mazzetti**, bolognese d'origine ma perugino d'adozione, tecnico apprezzato per la sua straordinaria capacità di esaltarsi nelle condizioni tecniche e ambientali più difficili. Mediano di buon livello, aveva smesso di giocare nel 1946 a Siracusa, iniziando da lì la lunga carriera di allenatore che lo avrebbe portato a girare per quarant'anni sui campi di B e di C. Perugia (dove nella stagione 1966-67 conquistò una storica promozione in Serie B), Reggio Calabria, Catania, Livorno, Taranto, San Benedetto del Tronto e Monza sono le città alle quali il "sor Guido" ha legato i ricordi più belli. Carattere schietto e leale, presenza carismatica e gran motivatore, Mazzetti riuscì a tener testa anche a un presidente "scomodo" come Angelo Massimino. Mai retrocesso, amico del "paron" Rocco e confidente segreto di Renato Dall'Ara (presidentissimo del Bologna), gli era rimasto un unico cruccio: quello di non aver allenato in A i rossoblù, la squadra della sua infanzia.

Così alla 22. giornata

16 febbraio

Bari-Torino 0-0
Cesena-Chievo 1-1
Cosenza-Genoa 0-0
Cremonese-Castel di Sangro 2-1
Empoli-Ravenna 1-4
Foggia-Lecce 0-0
Lucchese-Brescia 0-3
Palermo-Salernitana 1-1
Pescara-Reggina 3-0
Venezia-Padova 1-1

I due prossimi turni

23. giornata
23 febbraio 1997 - ore 15

Brescia-Pescara
Castel di Sangro-Palermo
Chievo-Cosenza
Genoa-Cesena
Lecce-Venezia
Padova-Foggia
Ravenna-Cremonese
Reggina-Bari
Salernitana-Lucchese*
Torino-Empoli
* 22-2, ore 20,30

24. giornata
2 marzo 1997 - ore 15

Bari-Genoa
Castel di Sangro-Chievo
Cesena-Brescia
Cosenza-Torino
Cremonese-Salernitana
Empoli-Lecce
Foggia-Pescara
Lucchese-Ravenna
Palermo-Padova*
Venezia-Reggina
* 1-3, ore 20,30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Pescara	**40**	22	11	7	4	33	18	11	7	3	1	20	7	11	4	4	3	13	11
Lecce	**40**	22	11	7	4	34	25	11	7	3	1	20	10	11	4	4	3	14	15
Torino	**37**	22	10	7	5	32	23	11	6	3	2	20	14	11	4	4	3	12	9
Brescia	**37**	22	10	7	5	28	21	10	6	4	0	14	4	12	4	3	5	14	17
Bari	**33**	22	7	12	3	28	18	11	4	6	1	16	7	11	3	6	2	12	11
Genoa	**32**	22	7	11	4	31	16	11	5	5	1	19	5	11	2	6	3	12	11
Ravenna*	**31**	22	9	7	6	27	24	11	4	4	3	13	12	11	5	3	3	14	12
Foggia	**31**	22	8	7	7	24	25	12	5	5	2	14	8	10	3	2	5	10	17
Empoli	**31**	22	8	7	7	24	26	11	7	2	2	18	11	11	1	5	5	6	15
Chievo V.	**29**	22	6	11	5	23	22	10	6	2	2	13	8	12	0	9	3	10	14
Padova	**25**	22	5	10	7	23	28	11	4	5	2	13	10	11	1	5	5	10	18
Venezia	**24**	22	5	9	8	25	25	11	5	4	2	15	7	11	0	5	6	10	18
Palermo	**24**	22	4	12	6	24	28	12	4	5	3	16	13	10	0	7	3	8	15
Lucchese	**24**	22	5	9	8	16	22	12	4	5	3	12	12	10	1	4	5	4	10
Cosenza	**23**	22	5	8	9	22	28	11	3	7	1	12	9	11	2	1	8	10	19
Reggina	**23**	22	5	8	9	20	27	11	4	4	3	12	9	11	1	4	6	8	18
Salernitana	**23**	22	5	8	9	12	23	10	5	5	0	8	2	12	0	3	9	4	21
Cesena	**22**	22	4	10	8	19	23	11	3	7	1	15	12	11	1	3	7	4	11
Cremonese	**22**	22	5	7	10	14	23	11	4	4	3	11	10	11	1	3	7	3	13
C. di Sangro	**22**	22	6	4	12	14	28	11	6	1	4	10	12	11	0	3	8	4	16

* tre punti di penalizzazione

Marcatori

14 reti: Dionigi (Reggina, 7 rigori), Giampaolo (Pescara, 4);
12 reti: Francioso (Lecce, 7);
10 reti: Bellucci (Venezia, 1);
9 reti: Hubner (Cesena, 3), Ferrante (Ferrante), Cerbone (Chievo, 1).
8 reti: Cappellini (Empoli, 1), Paci (Lucchese, 2), Goossens (Genoa), Lucarelli (Padova, 2).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Davide DIONIGI**	A	Reggina	6,87
2	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	6,75
3	**Angelo ALESSIO**	C	Cosenza	6,62
4	**Gianluca PETRACHI**	A	Cremonese	6,54
5	**Gaetano VASARI**	A	Palermo	6,53
6	**Fabiano BALLARIN**	D	Venezia	6,52
7	**Roberto COLACONE**	A	Foggia	6,50
8	**Daniele BALLI**	P	Empoli	6,49
	Dario MORELLO	A	Genoa	6,49
10	**Claudio BELLUCCI**	A	Venezia	6,48
11	**Roberto CEVOLI**	D	Torino	6,46
	Davide NICOLA	D	Genoa	6,46
13	**Michael GOOSSENS**	A	Genoa	6,45
14	**Marco FERRANTE**	A	Torino	6,44
	Giovanni TEDESCO	C	Foggia	6,44

N.B.: la classifica è aggiornata alla 21a giornata.

Petrachi

Bari 0-0 Torino

Voto	Bari	Torino	Voto
6,5	Fontana	Casazza	6,5
5,5	Ripa	Mercuri	6
6,5	Garzya	Cevoli	6,5
6,5	Sala	Maltagliati	6,5
5,5	Annoni	Mezzano	6
5,5	Manighetti	Rocco	5,5
6,5	De Ascentis	Cristallini	6,5
5,5	Ingesson	Scarchilli	6,5
6	Doll	Fiorin	5,5
6	Ventola	Ferrante	6
5,5	Guerrero	Florijancic	5,5
	Alberga	Santarelli	
	Montanari	Cravero	n.g.
	Zanchi	Martelli	
6	Giorgetti	Nunziata	6
	Olivares	Sommese	n.g.
n.g.	Di Vaio	Lombardini	
	Flachi	Cammarata	
6	Fascetti	Sandreani	6
5,95			6,08

Arbitro: Cesari di Genova (7).
Sostituzioni: Giorgetti per Annoni al 56', Nunziata per Cristallini al 58', Sommese per Rocco al 69', Di Vaio per Ventola al 76', Cravero per Florijancic all'89'.
Ammoniti: Rocco, Fiorin, Cristallini, De Ascentis, Guerrero.
Espulsi: nessuno.

Foggia 0-0 Lecce

Voto	Foggia	Lecce	Voto
6	Mancini	Lorieri	6,5
6,5	Bianco	Zanoncelli	6,5
6,5	Englaro	Centurioni	5,5
5,5	Monaco	Servidei	6
6	Matrone	Macellari	6,5
6	De Angelis	Bachini	5,5
6	Tedesco	Cucciari	6
6	Brescia	Bacci	6,5
6	Bettoni	De Patre	5,5
5,5	Axeldal	Francioso	5,5
6	Colacone	Palmieri	6
	Orlandoni	Aiardi	
	Tangorra	Mancuso	
	Oshadogan	Vanigli	
6	Moscardi	Casale	
	Briano	Evangelisti	n.g.
n.g.	Chianese	Baglieri	
n.g.	Di Michele	Edusei	
6,5	Burgnich	Ventura	6
6,00			6,00

Arbitro: Beschin di Legnago (6,5).
Sostituzioni: Moscardi per Tedesco al 64', Di Michele per De Angelis al 69', Chianese per Axeldal all'85', Evangelisti per Bacci all'88'.
Ammoniti: Moscardi, Centurioni, Zanoncelli.
Espulsi: nessuno.

Cesena - Chievo 1-1

	Cesena	Chievo	
6	Sardini	Gianello	6
6	Rivalta	Moretto	6
6	Bonomi	D'Anna	6
5,5	Aloisi	Zamboni	6
7	Baccin	Lanna	6,5
5,5	A. Teodorani	Rinino	6,5
6,5	Ponzo	Melosi	5,5
6,5	Piangerelli	Giusti	5,5
6	Dolcetti	Fiore	6,5
n.g.	Hubner	Cerbone	6
6,5	Salvetti	Cossato	6,5
	Braga	Rossi	
	Esposito	Chiecchi	
	Albonetti	Guerra	
	Zanetti	D'Angelo	6
6	Bianchi	Sinigaglia	
n.g.	Melizza	Passoni	n.g.
6	Agostini	Giora	n.g.
6	Ceccarelli	Malesani	6
6,12			6,08

Arbitro: Ercolino di Cassino (6).
Reti: Agostini 38', Cossato 54'.
Sostituzioni: Agostini per Hubner al 22', D'Angelo per Cossato al 57', Bianchi per Aloisi al 63', Passoni per Giusti al 73', Melizza per A. Teodorani al 75', Giora per Zamboni all'83'.
Ammoniti: Rinino, Aloisi, Bonomi, D'Angelo, Zamboni.
Espulsi: nessuno.

Cosenza - Genoa 0-0

	Cosenza	Genoa	
6	Bonaiuti	Ielpo	6
5,5	Circati	Nicola	5,5
5,5	Voria	Giampietro	6,5
6	Grassadonia	Pereira	6,5
6	Mazzoli	Centofanti	5,5
5,5	Sconziano	Morello	6
6,5	Nylén	Rutzittu	6
6	Miceli	Cavallo	5,5
6	Alessio	Bortolazzi	5,5
5	Guidoni	Pisano	5,5
5,5	La Canna	Goossens	5,5
	Scalabrelli	Pastine	
n.g.	De Rosa	Torrente	
	Ziliani	Francesconi	
	Riccio	Quintavalle	
	Florio	Ricchiuti	
	Marulla	Nappi	5,5
	Marra	Beghetto	
6	Scoglio	Perotti	6
5,77			5,79

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa (5,5).
Sostituzioni: Nappi per Goossens al 65', De Rosa per La Canna al 71'.
Ammoniti: Grassadonia, Voria, Rutzittu, Centofanti, Alessio.
Espulsi: nessuno.

Cremonese - C. di Sangro 2-1

	Cremonese	C. di Sangro	
6	Doardo	De Juliis	5,5
6	Di Sauro	Rimedio	5,5
5,5	Dall'Igna	Fusco	6
6	Susic	D'Angelo	5,5
5,5	Orlando	Cei	6,5
6	Giandebiaggi	Prete	6
5,5	Pessotto	Di Fabio	5,5
5,5	Castagna	Alberti	5,5
5	Maspero	Bonomi	6,5
5	Aloisi	Spinesi	6
6	Mirabelli	Galli	5,5
	Bianchi	Lotti	
	Valorsi	Michelini	
n.g.	Pedretti	Cristiano	
n.g.	Ferraroni	Russo	n.g.
	Pirri	Albieri	n.g.
n.g.	Guarneri	Franceschini	
	Gallo	Pistella	n.g.
6	Sonetti	Jaconi	6
5,63			5,81

Arbitro: Branzoni di Pavia (5,5).
Reti: Mirabelli 56', Giandebiaggi 89', Bonomi 90' rig.
Sostituzioni: Albieri per Rimedio al 65', Russo per Galli al 72', Ferraroni per Maspero al 74', Pistella per Albieri al 77', Guarneri per Pessotto all'81', Pedretti per Aloisi all'84'.
Ammoniti: Giandebiaggi, Maspero, Mirabelli, Pessotto, Rimedio, Spinesi, Bonomi.
Espulso: Dall'Igna al 90' per proteste.

Empoli - Ravenna 1-4

	Empoli	Ravenna	
5,5	Balli	Rubini	6,5
5	Birindelli	Gonnella	6,5
5	Baldini	Mero	6,5
5	Bianconi	D'Aloisio	6,5
5,5	Cozzi	Marrocco	6
5	Amoroso	Pregnolato	6,5
5,5	Pane	Rovinelli	6
6	Martusciello	Gadda	6,5
5,5	Dal Moro	Zauli	7
6	Cappellini	Buonocore	7
5	Esposito	Schwoch	7
	Lombardi	Roccati	
5,5	Bettella	Venturi	
	Giampieretti	Iachini	
n.g.	Ficini	Fimognari	n.g.
	Di Stefano	Serra	n.g.
5,5	Bertarelli	Biliotti	
	Toni	Torino	n.g.
5	Spalletti	Novellino	7
5,38			6,54

Arbitro: Preschern di Mestre (5,5).
Reti: Zauli 20', Buonocore 35', Schwoch 54' e 79', Cappellini 92'.
Sostituzioni: Bettella per Baldini al 46', Bertarelli per Esposito al 67', Serra per Buonocore al 75', Ficini per Amoroso all'80', Fimognari per Pregnolato all'84', Torino per Schwoch all'86'.
Ammoniti: Baldini, Amoroso, Marrocco, Rovinelli, Zauli, D'Aloisio, Pregnolato, Pane.
Espulso: Birindelli al 35'.

Lucchese - Brescia 0-3

	Lucchese	Brescia	
5,5	Biato	Pavarini	6,5
5,5	Monza	Luzardi	6,5
5	Innocenti	Savino	6
5	Valentini	Corrado	6
5,5	Sogliano	Pergolizzi	7
5,5	Da Rold	Romano	6
4	Coppola	E. Filippini	6,5
6	Barone	De Paola	6,5
5,5	Russo	Doni	6
5,5	Paci	Neri	7
5,5	Rastelli	Kovacic	7
	Tambellini	Zunico	
	Guzzo	Adani	n.g.
	Lorenzini	Dossi	
	Lombardo	Barollo	n.g.
5,5	Manzo	Pirlo	n.g.
	Scalzo	Bono	
n.g.	Tarantino	Campolonghi	
5	Piaceri	Reja	6,5
5,33			6,45

Arbitro: Farina di Novi Ligure (6,5).
Reti: Pergolizzi 58', Innocenti 79' aut., Kovacic 89'.
Sostituzioni: Manzo per Russo al 46', Adani per Corrado al 71', Barollo per Doni al 71', Tarantino per Rastelli all'87', Pirlo per Kovacic all'89'.
Ammoniti: Corrado, Sogliano, Manzo.
Espulso: Coppola al 59' per fallo di reazione.

Palermo - Salernitana 1-1

	Palermo	Salernitana	
6,5	Sicignano	Chimenti	6
5,5	Galeoto	Del Grosso	6,5
5,5	C. Ferrara	Cudini	6
6	Ciardiello	Rosa	5,5
5	Caterino	Facci	6
6	Tedesco	Grimaudo	6
5,5	Favi	Rachini	6
6,5	Barraco	Breda	6
6,5	Di Già	Dell'Anno	5
5,5	Vasari	Pirri	7
5	Saurini	Artistico	5,5
	Amato	Franzone	
n.g.	Assennato	Tosto	6
6	Tasca	Sadotti	
	Campofranco	Moro	n.g.
	Cacicia	Jansen	6
	Massara	Masinga	
n.g.	G. Ferrara	Tiatto	
5,5	Arcoleo	Varrella	6
5,79			5,96

Arbitro: Nucini di Bergamo (6).
Reti: Barraco 8', Pirri 65' rig.
Sostituzioni: Tasca per C. Ferrara al 46', Tosto per Dell'Anno al 46', Jansen per Grimaudo al 56', Assennato per Caterino al 78', G. Ferrara per Barraco al 78', Moro per Rosa all'83'.
Ammoniti: Barraco, C. Ferrara, Di Già, Rachini, Rosa.
Espulsi: nessuno.

Pescara - Reggina 3-0

	Pescara	Reggina	
6	Visi	Belardi	6
6	Lamacchi	Atzori	6,5
6,5	Cannarsa	Napoli	5,5
6,5	Zanutta	Napolitano	5,5
6	Mezzanotti	Poli	6
6	Palladini	Visentin	5,5
6,5	Terracenere	Giacchetta	5,5
6,5	Gelsi	De Vincenzo	6
5,5	Orocini	Sesia	5,5
7	Giampaolo	Dionigi	5,5
6,5	Ban	Criniti	5,5
	Veri	Di Dio	
	Colonnello	Montalbano	6
n.g.	Alfieri	Sbrizzo	
	Condò	Bitetti	6
	Di Toro	Iacobelli	
6	Di Giannatale	Pasino	
	Margiotta	Marino	n.g.
6,5	Rossi	Guerini	6
6,25			5,73

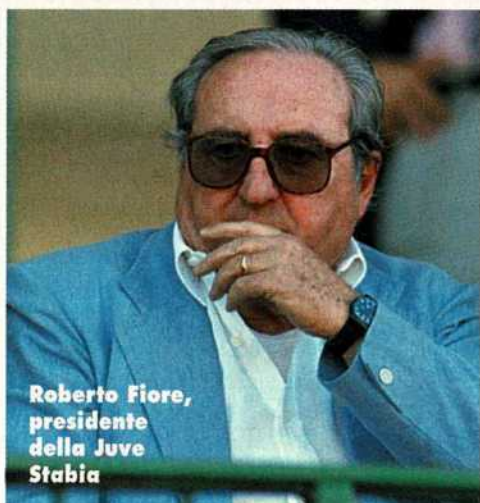
Arbitro: Piretti di Ravenna (6).
Reti: Giampaolo 72' e 74', Gelsi 80'.
Sostituzioni: Montalbano per Napoli al 25', Bitetti per Criniti al 56', Di Giannatale per Orocini al 56', Alfieri per Ban al 75', Marino per Montalbano al 79'.
Ammoniti: Cannarsa, Ban, Zanutta, Lamacchi, Montalbano, Poli.
Espulsi: nessuno.

Venezia - Padova 1-1

	Venezia	Padova	
6,5	Gregori	Zenga	7
5,5	Marangon	Turato	6
6,5	E. Brioschi	Ricci	5,5
6	Dal Canto	Bergodi	5,5
6	Ballarin	M. Brioschi	6
5,5	Polesel	Sotgia	6
6	Pedone	Pellizzaro	6
6	Fogli	Lantignotti	5,5
6	Zironelli	Allegri	6
6	Silenzi	De Franceschi	6,5
6,5	Bellucci	Montrone	5,5
	Pierobon	Morello	
6	Pavan	Cuicchi	
	Malagò	Cristante	
n.g.	Baldi	Ferrigno	6
6	Zanetti	Bedin	
	Pellegrini	Lucarelli	5,5
	Fantini	Riccardo	n.g.
6	De Vecchi	Materazzi	6
6,03			5,92

Arbitro: Trentalange di Torino (6).
Reti: De Franceschi 19', Bellucci 30'.
Sostituzioni: Ferrigno per Lantignotti al 46', Pavan per Marangon al 46', Zanetti per Zironelli al 53', Lucarelli per De Franceschi al 60', Baldi per Polesel al 77', Riccardo per Montrone al 92'.
Ammoniti: Bellucci, Pellizzaro, Ricci, Pedone, Montrone.
Espulsi: nessuno.

Juve Stabia in crisi, il presidente lascia?

Il **Fiore** si è APPASSITO

Roberto Fiore, presidente della Juve Stabia

Per quindici anni ha staccato la spina. Niente calcio, né allo stadio né in tivù. Roberto Fiore, oggi 72enne, il presidente che a metà degli Anni 60 aveva riportato il Napoli in A, regalando per l'occasione ai tifosi partenopei due gioielli del calibro di Sivori e Altafini (si arrivò a 70.000 abbonamenti, record battuto solo nel 1975 con l'arrivo di Savoldi), non aveva dato più notizie di sé. Dissidi con Lauro e Ferlaino, mormorarono all'epoca. «*Ma ho sempre rifiutato l'idea di morire seduto in una poltrona*» ci confidò una volta. «*Perciò, lasciate le mie due aziende in mano ai figli, mi sono riavvicinato all'ambiente. Una pensione attiva, alle volte fin troppo...*». Nell'86 alcuni amici lo convinsero ad accettare la presidenza del Posillipo e fu subito scudetto nella pallanuoto. Breve apparizione a Ischia (vincendo il campionato di C2) e infine, nel 1991, l'inizio dell'avventura a Castellammare. Promozione in C1 al secondo tentativo e nel 1994 lo sbarco in Serie B fallito d'un soffio. «*Prima di mollare, vorrei che la Juve Stabia diventasse la seconda forza della Campania*» disse all'indomani del play-off perso contro la Salernitana di Delio Rossi. Un sogno destinato a rimanere tale. Perché al padre-padrone cui piace mettere il naso nella formazione, si sono un po' alla volta ribellati tutti, dai giocatori ai tifosi. Una contestazione sempre più violenta, sfociata nell'aggressione del tecnico Guida (poi dimessosi) e nell'autogestione della squadra che, dopo la sconfitta di Casarano, rischia la retrocessione. Fiore, indispettito, medita di tornare a staccare la spina. E questa volta per sempre...

g.g.

NEWS

❑ In vista della tournée in programma in Canada dal 17 al 25 marzo, si è svolto a Coverciano uno stage della Rappresentativa **Under 21**. Questi i venti giocatori convocati dal selezionatore Roberto Boninsegna. **Portieri:** Ambra (Juve Stabia) e Infanti (Battipagliese); **difensori:** Adami (Pro Sesto), Amato (Juve Stabia), Ardenghi (Alzano), Binchi (Fiorenzuola), Gibellini (Pistoiese), Groppi (Treviso), Merenda (Pro Sesto), Suriano (Acireale); **centrocampisti:** Ciaramella (Ischia), Cuccu (Livorno), Nichetti (Gualdo), Rubino (Trapani), Salvagno (Ascoli), Torre (Acireale); **attaccanti:** Luciani (Fermana), Corvo (Spezia), Stellone (Lodigiani), M. Veronese (Monza).

❑ La scorsa settimana, nella "Apra Kliniek" di Anversa, Mario **Consonni** è stato operato alla caviglia (pulizia a una cartilagine) dal professor Martens. Per lo sfortunato libero del Como si prevede uno stop di tre mesi.

❑ La Disciplinare ha parzialmente accolto il ricorso della **F. Andria**, riducendo da 4 a 2 le giornate di squalifica al campo per l'aggressione a un giocatore della Nocerina. Confermata invece la sconfitta a tavolino, ma ci sarà ricorso alla Caf.

Girone A ❑ Le partite di domenica 23 febbraio

Alzano-Monza
Brescello-Fiorenzuola
Carrarese-Carpi
Como-Saronno
Modena-Alessandria
Montevarchi-Siena
Pistoiese-Novara
Prato-Spal
Treviso-Spezia

Così alla 22. giornata - 16 febbraio

Alessandria-Montevarchi 0-0
Carpi-Treviso 0-0
Fiorenzuola-Modena 0-0
Monza-Prato 2-0
Milanetto 11', Rossi 75' rig.
Novara-Carrarese 0-0
Saronno-Alzano 1-1
Obbedio (A) 55', Tomassini (S) 79' rig.
Siena-Pistoiese 0-0
Spal-Como 1-3
Giorgio (S) 25', Cecconi (C) 50' e 74', Zambrotta (C) 61'
Spezia-Brescello 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	43	22	12	7	3	37	20
Brescello	39	22	11	6	5	29	21
Carpi	38	22	10	8	4	33	18
Monza	36	22	9	9	4	18	12
Saronno	35	22	8	11	3	26	21
Alessandria	32	22	8	8	6	22	16
Prato	31	22	8	7	7	21	21
Carrarese	29	22	6	11	5	18	17
Siena	28	22	6	10	6	21	17
Como	28	22	6	10	6	26	26
Montevarchi	28	22	6	10	6	21	22
Fiorenzuola	27	22	7	6	9	21	28
Modena (-6)	22	22	5	13	4	21	18
Alzano	22	22	4	10	8	16	22
Spal	21	22	5	6	11	18	32
Pistoiese	17	22	3	8	11	13	24
Novara	16	22	2	10	10	14	26
Spezia	16	22	2	10	10	13	27

MARCATORI. **12 reti:** Fiorio (Treviso, 1); **10 reti:** Grabbi (Modena, 3); **9 reti:** Masitto (Carpi, 2); **8 reti:** Benfari (Carrarese), Putelli (Spal, 4), Elia (Montevarchi).

Girone B ❑ Le partite di domenica 23 febbraio

Acireale-Savoia
Ascoli-Casarano
Atl. Catania-Gualdo
Avellino-Lodigiani
Avezzano-Fermana
Fid. Andria-Ancona
Ischia-Giulianova
Juve Stabia-Sora
Nocerina-Trapani

Così alla 22. giornata - 16 febbraio

Ancona-Avellino 1-1
Cecchini (Av) 50', Pellegrini (An) 68'
Casarano-Juve Stabia 1-0
Miccoli 73'
Fermana-Fid. Andria 0-3
Sturba 1', Olive 49', Biagioni 73'
Giulianova-Ascoli 3-2
Manca (A) 4' e 80', Manari (G) 44', Micciola (G) 56' e 73'
Gualdo-Avezzano 1-0
Protti 19'
Lodigiani-Atl. Catania 0-1
Modica 22'
Savoia-Ischia 0-0
Sora-Nocerina 1-0
Manni 83'
Trapani-Acireale 0-1
Torre 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fid. Andria	39	22	10	9	3	23	10
Acireale	37	22	9	10	3	15	8
Ancona	37	22	9	10	3	24	20
Savoia	34	22	9	7	6	27	14
Atl. Catania	32	22	8	8	6	15	9
Casarano	32	22	8	8	6	22	26
Trapani	30	22	8	6	8	18	24
Gualdo	29	22	6	11	5	21	21
Ascoli	28	22	7	7	8	24	26
Giulianova	27	22	6	9	7	24	27
Nocerina	26	22	6	8	8	20	21
Avellino	26	22	6	8	8	16	20
Fermana	25	22	7	7	8	21	21
Lodigiani	24	22	6	6	10	27	24
Juve Stabia	24	22	6	6	10	16	17
Avezzano	24	22	5	9	8	11	18
Sora	23	22	5	8	9	14	22
Ischia	21	22	4	9	9	9	19

MARCATORI. **13 reti:** Carruezzo (Savoia, 4); **10 reti:** Stellone (Lodigiani). **9 reti:** Pompini (Ascoli, 2), Lemme (F. Andria); **8 reti:** Miccoli (Casarano), Micciola (Giulianova, 2), Biancone (Lodigiani, 3).

Il TOP 11 della 22. giornata

1) **Ramon** (Treviso)
2) **Pellegrini** (Carpi)
3) **Di Bin** (Modena)
4) **Olive** (F. Andria)
5) **Geraldi** (Spezia)
6) **Gattuso** (Saronno)
7) **Liguori** (Ischia)
8) **Torre** (Acireale)
9) **Cecconi** (Como)
10) **Manari** (Giulianova)
11) **Miccoli** (Casarano)
All. **Foti** (Acireale)

Serie C2 Lumezzane-show

E adesso si **Salvi** CHI PUÒ

Ci crede, nonostante le esperienze negative vissute negli ultimi due campionati (due finali play-off consecutive perse) invitino alla calma e alla prudenza. Ma **Claudio Salvi**, classe 1975, tornante destro di grande talento, uno dei migliori giovani della categoria, sente che per **Lumezzane**, città che fino a oggi faceva parlare di sé solo per il reddito pro capite più alto d'Italia (52 milioni), è arrivata l'attesa riscossa. «*Speriamo. Al di là dei risultati* (appena una sconfitta, n.d.r.), *mi pare che la squadra sia migliorata soprattutto sotto il profilo psicologico, scrollandosi di dosso tutte le paure del passato. Certe lezioni sono servite e poi non dobbiamo dimenticare l'innesto di giocatori come Zamuner, Antonioli, Maffioletti e Cortesi: gente acquistata per fare la differenza e per portare nell'ambiente quella mentalità vincente e quella convinzione nei propri mezzi che finora erano un po' mancate nei momenti cruciali*». Un Salvi maturato, più esplosivo in attacco, dove con nove reti ha già battuto il record personale di segnature (otto) stabilito nel 1994-95, ma anche più attento e diligente in copertura: «*Sotto porta sono meno precipitoso, aspetto l'attimo giusto per calciare. Quanto alla fase difensiva, sto cercando di mettere a frutto gli insegnamenti di Trainini, cercando di avvicinarmi, con le dovute proporzioni, al modello di Di Livio*». Le sue quotazioni sono in rialzo. E l'Atalanta, dove è nato e cresciuto calcisticamente prima di essere ceduto nel 1994 in comproprietà al Lumezzane, a giugno potrebbe decidere di riprenderselo. «*Di queste questioni si occuperanno i dirigenti. Posso soltanto dire che qui mi trovo benissimo. La società è seria e ambiziosa, godo della piena fiducia del mister, e lavoro in perfetta tranquillità. Chiaro però che un professionista non può non fare un pensierino alla massima serie...*». Magari per giocare con i vecchi compagni del vivaio nerazzurro, Morfeo e Foglio, o per affrontare da avversario Tacchinardi, altro gioiello uscito dalla formazione allenata da Prandelli che vinse lo scudetto Primavera nel 1993. «*Una gran bella squadra. E con noi c'era anche il povero Pisani. Siamo rimasti molto legati. Geloso del loro successo? No. Magari mi è mancato un pizzico di fortuna, ma tutto sommato è meglio così. Se un giorno arriverò in alto, potrò dire di essermelo guadagnato sul campo...*».

g.g.

Il TOP 11 della 22. giornata

1) **Merlo** (Pro Sesto)
2) **Brinoni** (Tolentino)
3) **Vitali** (Taranto)
4) **Zamuner** (Lumezzane)
5) **Italia** (Altamura)
6) **Ricca** (Catania)
7) **Pierozzi** (Leffe)
8) **Buratti** (Rimini)
9) **Taribello** (Solbiatese)
10) **Di Pietro** (Maceratese)
11) **Carrettucci** (Vis Pesaro)
All. **Mei** (Catania)

Girone A ❑ Le partite di domenica 23 febbraio

Lecco-Pro Sesto
Leffe-Voghera
Mestre-Lumezzane
Olbia-Pro Vercelli
Ospitaletto-Valdagno
Pavia-Solbiatese
Pro Patria-Cittadella
Tempio-Torres
Varese-Cremapergo

Così alla 22. giornata - 16 febbraio

Cittadella-Pavia 1-0
Filippi 83'
Cremapergo-Lecco 0-3
Damiani 20' e 88', Adamo 89'
Lumezzane-Olbia 4-0
Cortesi 21', Inzaghi 24' e 75', Sella 38'
Pro Sesto-Ospitaletto 2-0
Di Nicola 25' e 55'
Pro Vercelli-Mestre 1-2
Fabbrini (P) 37', Scarpa (M) 43', Tibaldo (M) aut. 88'
Solbiatese-Tempio 2-0
Taribello 43' rig. e 49'
Torres-Varese 1-0
Perugi 5'
Valdagno-Leffe 1-2
Biancolino (L) 28', Perin (V) 44', Rovaris (L) 48'
Voghera-Pro Patria 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	45	22	12	9	1	36	14
Lecco	43	22	13	4	5	33	16
Pro Sesto	37	22	10	7	5	26	18
Leffe	33	22	8	9	5	18	13
Voghera	33	22	9	6	7	23	24
Cittadella	32	22	7	11	4	24	19
Varese	30	22	7	9	6	23	16
Tempio	30	22	7	9	6	16	20
Pro Patria	29	22	6	11	5	15	14
Cremapergo	28	22	6	10	6	24	23
Ospitaletto	28	22	6	10	6	20	19
Torres	26	22	6	8	8	18	20
Pro Vercelli	25	22	5	10	7	26	29
Mestre	25	22	6	7	9	14	24
Solbiatese	24	22	4	12	6	15	17
Olbia	19	22	2	13	7	13	24
Pavia	19	22	5	4	13	18	33
Valdagno	10	22	1	7	14	15	34

MARCATORI. **14 reti:** Campistri (Lecco); **12 reti:** Pierotti (Tempio, 2); **11 reti:** Artico (Po Vercelli, 5); **10 reti:** Di Nicola (Pro Sesto, 4); **9 reti:** Maffioletti e Salvi (Lumezzane), Gori (Ospitaletto, 4).

Girone B ❑ Le partite di domenica 23 febbraio

Baracca-Sandonà
Fano-Livorno
Giorgione-Massese
Maceratese-Pontedera
Pisa-Vis Pesaro
Rimini-Arezzo
Ternana-Ponsacco
Tolentino-Forlì
Triestina-Iperzola

Così alla 22. giornata - 16 febbraio

Arezzo-Tolentino 0-1
Zocchi 76'
Forlì-Triestina 3-3
Cavaliere (F) 32' rig., Marsich (T) 12', Scattini (T) 59', Nzamba (T) 61', Fida (F) 71', Agostini (F) 93'
Iperzola-Rimini 0-4
Ardeni aut. 8', Buratti 21', Nicoletti 42', Damato 74'
Livorno-Maceratese 1-2
Bonaldi (L) 47', Paoloni (M) 57', Cento (M) 82'
Massese-Ternana 0-1
Bellotto 26'
Ponsacco-Giorgione 0-0
Pontedera-Fano 1-1
Brunetti (P) 9', Baiocco (F) 67'
Sandonà-Pisa 1-1
Savoldi (P) 8', Bazzani (S) 14'
Vis Pesaro-Baracca Lugo 1-0
Carrettucci 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	43	22	12	7	3	34	21
Livorno	40	22	11	7	4	33	18
Maceratese	36	22	9	9	4	28	20
Pisa	35	22	9	8	5	30	18
Giorgione	32	22	8	8	6	29	26
Rimini	30	22	8	6	8	24	24
Triestina	29	22	6	11	5	30	24
Vis Pesaro	29	22	7	8	7	26	27
Arezzo	28	22	6	10	6	22	25
Baracca Lugo	28	22	7	7	8	22	25
Sandonà	27	22	7	6	9	22	26
Tolentino	26	22	4	14	4	23	23
Iperzola	26	22	7	5	10	22	31
Ponsacco	24	22	5	9	8	13	15
Forlì	23	22	5	8	9	22	31
Pontedera	22	22	4	10	8	17	23
Fano	21	22	4	9	9	21	32
Massese	20	22	4	8	10	17	26

MARCATORI. **12 reti:** Bonaldi (Livorno, 1), Carrettucci (Vis Pesaro, 2); **10 reti:** Baggio (Giorgione), Spilli (Massese/Triestina, 1); **9 reti:** Cordone (Livorno), Carta (Tolentino, 2).

Girone C ❑ Le partite di domenica 23 febbraio

Albanova-Benevento
Altamura-Taranto
Bisceglie-Turris
Castrovillari-Viterbese
Frosinone-Casertana
Juve Gela-Chieti
Marsala-Catanzaro
Matera-Catania
Teramo-Battipagliese

Così alla 22. giornata - 16 febbraio

Battipagliese-Altamura 0-1
Moscelli 7'
Benevento-Marsala 2-2
Formisano (M) 10', M. De Solda (B) 31' rig., De Palma (B) 38', Chiti (M) 66'
Casertana-Castrovillari 2-1
Vastola (Case) 18', Carlone (Case) 40', Balestrieri (Cast) 65'
Catania-Albanova 4-1
O. Russo (C) 20', D'Aviri (C) 43', Ricca (C) 46' pt, Pannitteri (C) 77', Basile (A) 90'
Catanzaro-Teramo 2-0
Libro 14', Picasso 67'
Matera-Bisceglie 2-0
Basile 77', Cecere aut. 81'
Taranto-Chieti 4-0
Vitali 20' e 45', Caputo 48' pt, Foschini 84'
Turris-Juve Gela 1-0
Tarantino 82' rig.
Viterbese-Frosinone 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	41	22	11	8	3	28	16
Battipagliese	41	22	12	5	5	27	15
Benevento	36	22	9	9	4	23	15
Viterbese	35	22	10	5	7	21	17
Turris	34	22	8	10	4	25	15
Catania	33	22	7	12	3	29	25
Teramo	33	22	9	6	7	21	17
Chieti	28	22	6	10	6	23	24
Bisceglie	28	22	6	10	6	13	16
Castrovillari	27	22	5	12	5	17	13
Juve Gela	26	21	5	11	5	16	14
Matera	24	22	5	9	8	18	21
Frosinone	24	22	5	9	8	17	22
Altamura	23	22	4	11	7	17	22
Casertana	23	22	5	8	9	18	30
Albanova	22	22	5	7	10	17	28
Taranto	18	21	4	6	11	14	23
Marsala	16	22	2	10	10	11	22

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Battipagliese, 3); **9 reti:** Balducci (Viterbese, 4); **8 reti:** Aruta (Benevento, 1), D'Antò (Battipagliese), Pannitteri (Catania).

Campionato Nazionale Dilettanti Risultati e classifiche

GIRONE A

24. GIORNATA: Asti-Aglianese 0-0; Barberino-Cecina 1-2; Camaiore-Savona 0-0; Castelnuovo-Pinerolo 2-0; Colligiana-Fossanese 2-0; Imperia-Sanremese 1-2; Moncalieri-Châtillon 1-0; Pietrasanta-Viareggio 0-2; Sestrese-Poggibonsi 2-0. RECUPERO: Châtillon-Poggibonsi 0-0.

CLASSIFICA: **Viareggio 53; Sanremese 47; Castelnuovo 45; Pietrasanta 40; Savona 37; Aglianese 36; Pinerolo e Colligiana 33; Poggibonsi 30; Châtillon, Barberino e Imperia 28; Camaiore e Moncalieri 25; Asti 24; Cecina 23; Sestrese 22; Fossanese 21.**

PROSSIMO TURNO (23-2, ore 15): Aglianese-Moncalieri; Cecina-Camaiore; Châtillon-Imperia; Fossanese-Barberino; Pinerolo-Colligiana; Poggibonsi-Asti; Sanremese-Castelnuovo; Savona-Pietrasanta; Viareggio-Sestrese.

MARCATORI: **14 reti:** Micchi (Castelnuovo); **12 reti:** Falzone (Asti, 3); **11 reti:** Porfido (Viareggio, 1), Mastacchi (Colligiana, 4).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Scossa in coda, dove Sestrese (in gol con Turrone e Di Marco), Moncalieri e soprattutto Cecina (decisivo l'innesto di Borgogni) raccolgono punti pesanti.

GIRONE B

24. GIORNATA: Abbiategrasso-Biellese 0-4; Borgosesia-Oggiono 1-0; Casale-Derthona 4-0; Castelsardo-Guanzatese 4-1; Mariano-Sparta 5-0; Meda-Calangianus 2-2; Selargius-Legnano 2-0; Trevigliese-Brugherio 2-1; Verbania-Atletico Sirio 0-0.

CLASSIFICA: **Biellese 54; Casale 50; Legnano 47; Derthona 38; Calangianus 37; Borgosesia 35; Mariano 34; Verbania 32; Meda e Sparta 29; Atletico Sirio 27; Brugherio e Castelsardo 26; Selargius 25; Trevigliese 23; Abbiategrasso 19; Oggiono e Guanzatese 17.**

PROSSIMO TURNO (23-2, ore 15): Atletico Sirio-Mariano; Biellese-Meda; Brugherio-Verbania; Calangianus-Borgosesia; Derthona-Castelsardo; Guanzatese-Selargius; Legnano-Abbiategrasso; Oggiono-Trevigliese; Sparta-Casale.

MARCATORI: **20 reti:** Deriggi (Casale); **17 reti:** Comi (Biellese); **15 reti:** S. Udassi (Castelsardo, 6).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Girandola di reti fatale al Legnano, che sotto la spinta di Biellese e Casale perde terreno. Quarto successo consecutivo per il Borgosesia (in serie positiva da 12 gare). Su rigore segna Pinna, portiere del Calangianus.

GIRONE C

24. GIORNATA: Arco-Sassuolo 1-1; Darfo-Albinese 1-2; Fidenza-Collecchio 2-1; Montichiari-Fanfulla 2-0; Pavullese-Clusone 0-1; Ponte S. Pietro-Palazzolo 6-0; San Paolo-Club Azzurri 2-2; Sancolombano-Tecnoleno 1-1; Settaurense-Trento 1-0.

CLASSIFICA: **Albinese 59; Fidenza 52; Collecchio 45; Montichiari 44; Settaurense 37; Trento e Sassuolo 36; Fanfulla 35; Tecnoleno 32; Arco 29; San Paolo e Ponte S. Pietro 28; Sancolombano 27; Darfo e Pavullese 25; Clusone 24; Club Azzurri 17; Palazzolo 0.**

PROSSIMO TURNO (23-2, ore 15): Albinese-Pavullese; Club Azzurri-Sancolombano; Clusone-Fidenza; Collecchio-San Paolo; Fanfulla-Ponte S. Pietro; Palazzolo-Darfo; Sassuolo-Settaurense; Tecnoleno-Arco; Trento-Montichiari.

MARCATORI: **28 reti:** Ambrosini (Albinese, 5); **21 reti:** Della Giovanna (Collecchio, 5); **14 reti:** Rastelli (Montichiari, 2).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Neppure l'assenza del bomber Ambrosini (surrogato da Morlacchi e Angeretti) rallenta la corsa dell'Albinese, che contiene così la rimonta del Fidenza, alla nona vittoria dietro fila (5 reti in 5 partite per Spezia).

GIRONE D

24. GIORNATA: Adriese-Arzignano 1-1; Caerano-Giorgianna 3-1; Cormonese-Pordenone 1-1; Legnago-Porto Viro 0-0; Luparense-Pievigina 1-2; Portosummaga-Mantova 0-0; Reggiolo-Pro Gorizia 0-0; Santa Lucia-Palmanova 3-0; Sanvitese-Rovigo 2-3.

CLASSIFICA: **Mantova 54; Rovigo 42; Porto Viro 40; Pievigina 39; Legnago e Sanvitese 37; Reggiolo 34; Luparense 33; Pordenone e Arzignano 32; Santa Lucia 30; Caerano 28; Portosummaga 27; Adriese 25; Cormonese 21; Giorgianna 19; Pro Gorizia 18; Palmanova 14.**

PROSSIMO TURNO (23-2, ore 15): Arzignano-Luparense; Giorgianna-Sanvitese; Mantova-Coromonese; Palmanova-Caerano; Pievigina-Legnago; Pordenone-Adriese; Porto Viro-Santa Lucia; Pro Gorizia-Portosummaga; Rovigo-Reggiolo.

MARCATORI: **14 reti:** Padovani (Rovigo, 6); **13 reti:** Pedriali (Porto Viro, 7); **12 reti:** Barban (Santa Lucia).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Solo un punto per il Mantova, che però allunga la sua striscia positiva (14 turni). Il Rovigo (doppietta di Padovani) supera la Sanvitese (inutili le due prodezze del sempreverde Cinello) e va solitario al 2. posto.

GIRONE E

24. GIORNATA: Argentana-V. Senigallia 0-0; Boca-Città di Castello 0-0; Imola-Impruneta 2-1; Lucrezia-Pontassieve 0-0; Riccione-F. Juventus 2-1; Rondinella-Centese 2-0; Russi-Castel S. Pietro 0-2; Sansepolcro-Faenza 2-2; Sestese-Sangiovannese 3-1.

CLASSIFICA: **Castel S. Pietro 57; Sangiovannese 52; Impruneta 48; Sansepolcro 46; Sestese 37; Riccione 35; Imola 33; V. Senigallia, Lucrezia e Boca 29; Città di Castello 27; Argentana e F. Juventus 25; Rondinella e Russi 22; Faenza 21; Pontassieve 18; Centese 16.**

PROSSIMO TURNO (23-2, ore 15): Castel S. Pietro-Boca; Centese-Argentana; Città di Castello-Imola; F. Juventus-Sansepolcro; Faenza-Russi; Impruneta-Sestese; Pontassieve-Rondinella; Sangiovannese-Lucrezia; V. Senigallia-Riccione.

MARCATORI: **19 reti:** Ghizzani (Impruneta, 5); **13 reti:** Polverari (Imola, 2); **12 reti:** Cancelli (Castel San Pietro), Budruni (Sangiovannese).

✔ **LA CURIOSITÀ.** La Sangiovannese paga a caro prezzo l'espulsione di Mearini sul finire del primo tempo e il Castel San Pietro (che espugna Russi con gol di Merloni e Padolecchia) prende il volo. Risale il Faenza (7 punti in 3 gare).

GIRONE F

24. GIORNATA: Anagni-Pontevecchio 0-1; Ellera-Civitanovese 2-3; Fiumicino-Astrea 2-2; Foligno-Jesi 1-1; L'Aquila-Sambenedettese 1-1; Montegranaro-Civitavecchia 2-1; Monterotondo-Camerino 2-1; Narnese-Guidonia 2-0; Recanatese-Civitacastellana 1-0.

CLASSIFICA: **Sambenedettese 48; Astrea e Jesi 45; Civitavecchia 44; L'Aquila e Narnese 40; Guidonia 37; Camerino 36; Pontevecchio 28; Recanatese e Ellera 27; Monterotondo e Anagni 25; Montegranaro 24; Civitacastellana e Fiumicino 23; Foligno 22; Civitanovese 14.**

PROSSIMO TURNO (23-2, ore 15): Astrea-Monterotondo; Camerino-Recanatese; Civitacastellana-Narnese; Civitanovese-Anagni; Civitavecchia-Foligno; Guidonia-Ellera; Jesi-Fiumicino; Pontevecchio-L'Aquila; Sambenedettese-Montegranaro.

MARCATORI: **14 reti:** Lunerti (Sambenedettese); **11 reti:** Baldieri (Civitavecchia), Iuvalò (Jesi, 3), Cordelli (Astrea, 2).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Pareggia il trio di testa, ma il Civitavecchia, decimato dalle squalifiche e ancora scosso per il passo falso interno contro l'Aquila, si arrende a Montegranaro.

GIRONE G

24. GIORNATA: Agropoli-Ferentino 0-1; Arzanese-G. Cardito 1-1; Ceccano-Terracina 3-0; Giugliano-Terzigno 2-1; Internapoli-Cavese 1-0; Latina-Sanità 1-1; Pozzuoli-Rotonda 2-0; Pro Cisterna-Scafatese 4-0; Pro Ebolitana-Isola Liri 2-1.

CLASSIFICA: **Internapoli 45; Terracina 44; Cavese e Giugliano 43; Ceccano 42; Isola Liri e Sanità 38; G. Cardito 37; Latina 34; Pozzuoli 31; Pro Ebolitana 30; Pro Cisterna 29; Terzigno 27; Rotonda 25; Ferentino 23; Agropoli 19; Arzanese 18; Scafatese 12.**

PROSSIMO TURNO (23-2, ore 15): Cavese-Pro Cisterna; Ferentino-Pozzuoli; G. Cardito-Pro Ebolitana; Isola Liri-Giugliano; Rotonda-Ceccano; Sanità-Arzanese; Scafatese-Agropoli; Terracina-Latina; Terzigno-Internapoli.

MARCATORI: **15 reti:** Caliano (Sanità, 2); **11 reti:** Ambrosi (Isola Liri, 4).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Piove sul bagnato in casa della Cavese, che dopo essersi vista punita con la sconfitta a tavolino per gli incidenti accaduti sul campo dell'Isola Liri (un sasso scagliato dalla curva dei tifosi ospiti colpì un guardalinee e la partita venne sospesa), è uscita sconfitta anche dall'atteso derby con l'Internapoli. Kappaò il Terracina, in rimonta il Giugliano.

GIRONE H

24. GIORNATA: Cerignola-Nereto 1-1; Larino-Ortona 1-0; Martina-Fasano 2-1; Mosciano-Maglie 1-1; Nardò-San Severo 5-0; Potenza-Trani 0-0; Santegidiese-Pineto 1-0; Tricase-Termoli 2-0; Villa d'Agri-Melfi 0-0.

CLASSIFICA: **Nardò 61; Tricase 60; Cerignola 47; Santegidiese 41; Potenza e Melfi 38; Nereto 36; Maglie e Mosciano 31; Fasano e Villa d'Agri 29; Martina 27; Larino e Pineto 24; Ortona 23; San Severo 21; Termoli e Trani 14.**

PROSSIMO TURNO (23-2, ore 15): Fasano-Tricase; Maglie-Martina; Melfi-Cerignola; Nereto-Mosciano; Ortona-Villa d'Agri; Pineto-Potenza; San Severo-Santegidiese; Termoli-Nardò; Trani-Larino.

MARCATORI: **21 reti:** Vantaggiato (Nardò, 3); **17 reti:** Mitri (Tricase, 1); **15 reti:** Arancio (Mosciano, 3) e Spader (Potenza).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Diciannovesima vittoria per Nardò e Tricase: nessuno, negli altri gironi, ha fatto meglio. Esordio vittorioso di Antonio La Palma (subentrato a Conserva) sulla panchina del Martina (decide Resta al 92'), mentre Magro raccoglie il primo punto alla guida il Trani (che tuttavia rimanda per la 12a volta l'appuntamento con la vittoria).

GIRONE I

25. GIORNATA: Bagheria-C. Lamezia 0-0; Caltagirone-Crotone 0-1; Cirò-Silana 0-2; Igea-Corigliano 0-0; Orlandina-Locri 2-4; Peloro-Gravina 4-1; Ragusa-Messina 2-0; Rossanese-Patti 1-0; Sancataldese-Alcamo 2-0; Sciacca-Milazzo 1-0.

CLASSIFICA: **Locri 48; Crotone 45; Caltagirone 42; Peloro e C. Lamezia 41; Milazzo e Ragusa 38; Rossanese 35; Corigliano 34; Silana 33; Sciacca e Igea 32; Bagheria e Gravina 29; Sancataldese e Alcamo 28; Orlandina* 27; Cirò 24; Patti 20; Messina** 14.** ** una partita in meno e un punto di penalizzazione; * una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (23-2, ore 15): Alcamo-Caltagirone; Corigliano-Orlandina; Crotone-Cirò; Gravina-Sciacca; Igea-Bagheria; Locri-Ragusa; Messina-Sancataldese; Milazzo-Rossanese; Patti-C. Lamezia; Silana-Peloro.

MARCATORI: **17 reti:** Del Zotti (Rossanese, 6); **12 reti:** Zottoli (Milazzo, 1).

✔ **LA CURIOSITÀ.** Continua la favola del Locri del professor Stivala (insegnante al Liceo artistico di Siderno), che in estate venne ripescato d'ufficio al posto della Sangiuseppese. Ma attenzione al Crotone di Giordano, 9 punti in 3 partite.

Il CARNAVAL di RONALDINHO & RONALDINHA

Nel sambodromo di Rio, la festa più folle del mondo. C'era anche la coppia più *in* del calcio

Mulatte di straordinaria bellezza, la sfilata dei carri allegorici, danze, canti.. E lui, il numero uno del calcio mondiale (fotoAP)

A vent'anni la fatica non si sente, tantomeno se si è un atleta. E così Ronaldo continua senza danni apparenti a valicare oceano e fusi, fra una partita e l'altra del campionato spagnolo, sulla tratta spazio-temporale Barcellona-Rio de Janeiro. L'ultima volta che "O numero 1 do mondo" ha fatto un salto a casa è stata la scorsa settimana, per la chiusura del leggendario carnevale di Rio: un brasiliano non può mancare a questa spettacolare e pirotecnica follia collettiva che fa parte della cultura di un intero popolo e che ogni anno miete un numero incredibile di vittime. Ronaldo, a sorpresa, è piombato a Rio e assieme alla sua Susana (ricordate il Guerino n. 51?), vestito come carnevale comanda, si è immerso nella sarabanda rituale del Sambodromo carioca, che per tradizione e popolarità equivale al Palio di Siena. Era in pista assieme ai ballerini di samba della scuola Beija Flor, fra stupende e generose (in tutti i sensi) mulatte, canti, balli e bevute. Con Ronaldo, notati altri famosi giocatori brasiliani: da Romario all'immancabile Renato Portaluppi (ex Roma), fino a Viola del Palmeiras: il quale, dopo aver sfilato a San Paolo, si è precipitato a Rio per non perdere una seconda occasione di divertimento.

In questo blitz brasiliano, Ro-

Ronaldo e Susana Werner, mano nella mano, nella sfilata della scuola di samba Beija Flor. In basso, la copertina che il Guerino dedicò alla fidanzata del calciatore del Barça

naldo ha trovato il tempo di appartarsi per alcune ore con la sua Ronaldinha sulle sabbie roventi di Angra dos Reis e di visitare la nuova villa del suo procuratore Reinaldo Pita sulla costa montagnosa a sud di Rio. L'impegno principale del giocatore blaugrana, in quelle ore, pare sia stato quello di evitare i manager della Nike, nuovo sponsor tecnico della nazionale brasiliana, che vorrebbero strappargli l'impegno di giocare ogni partita del Brasile, anche quelle di poco conto: come ad esempio l'amichevole con la Polonia in programma mercoledì prossimo 26 febbraio.

Per la storia, la sfilata allegorica del Carnevale di Rio 1997 è stata vinta dalla scuola di samba Viradouro per solo mezzo punto sulla Mocidade Independente de Padre Miguel. "Buono" il bilancio sul piano della violenza, in rapporto alle tragiche statistiche degli anni passati: "solo" 15 morti e 35 feriti nel perimetro urbano di Rio, un terzo del bilancio 1996. □

a cura di Rossano Donnini

GERMANIA

Fascino **bavarese**

Né Klinsmann, né Matthäus. Neppure Ziege, Helmer, Kahn, Scholl o Rizzitelli. Sulla copertina del catalogo '96-97 dei prodotti del Bayern Monaco non c'è nessun calciatore, tantomeno il "trainer" Giovanni Trapattoni. Molto più attraente la splendida biondina di cui non si conosce il nome. Gli atleti compaiono all'interno, modelli che posano con le divise e i vari oggetti del club bavarese. Non poteva mancare Giovanni Trapattoni, in camicia e cravatta siglate Bayern. La biondina appare anche all'interno, in compagnia di Scholl e Ziege, con una collega di colore e da sola. La linea Bayern comprende praticamente tutto: orologi, videocassette, libri, bicchieri, astucci, zainetti, perfino confezioni di caffè, salsicce e biscotti. E, naturalmente, non può mancare l'oggetto del momento: il telefono cellulare. I sostenitori del club bavarese possono trovare qualsiasi cosa col marchio della loro squadra del cuore. Tutto per essere tifosi a tempo pieno, in ogni momento della giornata. E della notte, visto che nel catalogo ci sono pure i pigiama.

BRASILE

Dream **time**

Attraverso un sondaggio fra 63 personalità del pallone, "Placar" ha eletto la "Seleção das Seleções", la nazionale brasiliana dei sogni. Il solo Pelé ha raccolto l'unanimità dei voti, ma non poteva che essere così. Disposto sul 4-3-3, ecco l'undici che tutti i brasiliani avrebbero voluto vedere: Gilmar - Djalma Santos, Carlos Alberto, Domingos da Guia, Nilton Santos - Didi, Zizinho, Gerson - Garrincha, Leonidas, Pelé. La rivista brasiliana li propone come sono oggi. Salvo Garrincha, scomparso

ECUADOR

L'ultima follia del **loco** Bucaram

Oltre che cantante e ballerino, Abdalá Bucaram, il presidente dell'Ecuador deposto per incapacità mentale nei giorni scorsi, è anche un appassionato di calcio. Anzi, qualcosa in più di un semplice tifoso: da qualche settimana Bucaram, detto "El loco" (il pazzo), era infatti il presidente del Barcelona di Guayaquil. Per la sua squadra aveva grandi progetti, come quello di vincere la Coppa Libertadores nel giro di pochi anni. Per fare ciò pensava di rafforzare il Barcelona con gli ingaggi di Carlos Valderrama e, soprattutto, di Diego Maradona, il suo calciatore preferito.
Il settimanale "Estadio" nel suo servizio mostrava qualche perplessità per questa commistione fra calcio e politica. Ricordava poi il precedente di Eduardo Frei, nel medesimo tempo presidente del Cile e dell'Universidad de Chile, e la grande passione di Carlos Menem, presidente dell'Argentina, per il River Plate. Menem aveva addirittura giocato una partita al fianco di Diego Maradona. Abdalá Bucaram si è limitato a qualche goffo palleggio coi calciatori del Barcelona impegnati negli allenamenti.

FRANCIA

Filo di **note**

L'Italia è celebre in tutto il mondo per la qualità del suo calcio ma, soprattutto, come "il paese del bel canto". Ivan Franceschini e Alberto Malusci, apprezzati difensori del Marsiglia, si sono fatti ammirare dai compagni anche per le loro qualità canore. Eccoli durante la loro insolita performance canora nella foto tratta da "L'Équipe Magazine".

FRANCIA

Dilaga la **Ronaldomania**

Non poteva essere altrimenti. Anche "Onze-mondial" dedica un ampio servizio a Ronaldo, la stella del momento. Particolarmente significative le definizioni che alcuni personaggi del calcio danno di lui. Amunike (giocatore del Barcellona): «*Ronaldo è un regalo di Dio*»; Pizzi (giocatore del Barcellona): «*Viene da un altro pianeta!*»; Blanc (giocatore del Barcellona): «*Non ho mai visto nessun giocatore fare cose simili con la palla al piede*»; Ojeda (portiere del Tenerife): «*Quando tira in porta, è per uccidere*»; Pelé: «*È nato il mio erede, si chiama Ronaldo*»; Bobby Robson (allenatore del Barcellona): «*Può diventare migliore di Pelé*»; Romario (nazionale brasiliano): «*Ha tutto per essere il miglior giocatore dei prossimi dieci anni*»; Jairzinho (campione del mondo 1970): «*Quando ha la palla fra i piedi ha già segnato mezzo gol*»; Anderson (giocatore del Monaco): «*È davvero un fenomeno*»; Valdano (allenatore del Valencia): «*È un rullo compressore dotato del motore di una Ferrari e il gol di serie*»; Ferran Banos (medico del Barcellona): «*Ho visto molti giocatori. Ma mai nessuno con una muscolatura così armoniosa. È un piccolo mostro!*».

"Onze-mondial" ha già fissato un appuntamento per Ronaldo: fra meno di 500 giorni, vestito coi colori del Brasile, sarà lui che dovrà condurre la Seleção verso il quinto titolo mondiale.

INGHILTERRA

C'è **Shearer** e Shearer

Uno guadagna 30 mila sterline (circa 75 milioni) a settimana, l'altro 20 mila (circa 50 milioni) l'anno. Cosa li unisce? Il cognome, Shearer, e la professione, calciatore.
Uno è Alan Shearer, 26enne attaccante del Newcastle, capitano della nazionale inglese. L'altro è Lee Shearer, 19enne punta del Leyton Orient, quarta divisione inglese. Alan l'estate scorsa è stato pagato dal Newcastle al Blackburn 37 miliardi, cifra che costituisce il record mondiale per quanto riguarda i trasferimenti.
Lee ha un'assicurazione sulla vita di 15 mila sterline (circa 37 milioni di lire). "Total Football" presenta i due Shearer e le grandi differenze che li contraddistinguono.

SPAGNA

Che bella **Liga**

Il girone di andata della Liga spagnola viene analizzato da "Don balon" nei minimi particolari. Il meglio e il peggio, il bello e il brutto di un campionato affascinante come raramente lo era stato in precedenza, arricchito dall'arrivo di straordinari fuoriclasse, anche se non tutti hanno reso secondo le aspettative. L'ex interista Roberto Carlos, una delle grandi novità, è risultato il miglior giocatore in assoluto, davanti a Roberto Rios del Betis e Jaime del Racing Santander.

**Ronaldo è sesto, Raúl nono. Naturalmente fanno tutti parte del "top 11" del campionato.
Di Ronaldo il gol più entusiasmante, alla settima giornata contro il Compostela. Di Bodo Illgner del Real Madrid, invece, la parata più spettacolare, su Guerrero dell'Athletic Bilbao nel 18. turno. Sempre Guerrero è la vittima del fallo più brutale, il pestone di Diego Simeone dell'Atlético Madrid, che coi suoi tacchetti procurò al giocatore basco profonde ferite sulla coscia. Novità assolute, le due partite rimandate a causa dell'influenza che ha reso indisponibili numerosi giocatori.**

L'AQ
dell'impero

Dopo Parma, il viaggio nelle sedi delle società di Serie A ha fatto tappa a Roma. Questa volta il Guerino è andato a curiosare in casa Lazio

L'ingresso della sede della Lazio

Dino Zoff, presidente e allenatore del club biancazzurro, introduce il Guerino nella visit

Mauro, Sergio ed Enrico alla reception

Via Novaro, a due passi dallo stadio Olimpico. Il palazzetto sorge sotto la verde collina di Monte Mario: al di qua del Tevere, sulla sponda laziale per eccellenza. Adesso, con l'era Cragnotti, la Lazio si è inserita in una struttura importante e definitiva. La sede è stata battezzata "Palazzo Cirio", in virtù della recente acquisizione da parte della holding: cinque piani di un palazzo nei quali la Lazio occupa attualmente i primi due.

All'ingresso Mauro e Sergio (da sempre cortesi e professionali nel distribuire le chiamate dal centralino), coadiuvati da Enrico, accolgono il visitatore. Un'aquila intarsiata nel legno, quella accanto alla quale vengono scattate le foto di rito al momento delle presentazioni ufficiali, precede una enorme vetrina con i trofei. Il piano terra è completato da una serie di stanze nelle quali sono sistemati ufficio stampa (Giuseppe De Mita e Fiorella Ferruzzi), marketing (dott. Tommaso Cellini), l'area sviluppo (dott. Giancarlo Guerra) e comunicazione (Enrico Bendoni) ed il coordinamento osservatori (Bob Lovati). Al piano superiore, le stanze del presidente (e allenatore) Dino Zoff e del direttore sportivo Nello Governato, il settore giovanile con Felice Pulici (legale della società e soprattutto direttore), Giancarlo Oddi (responsabile tecnico) e Giampiero Persichetti (segretario), una sala conferenze e la segreteria generale (Gabriella Grassi). Inoltre ci sono l'ufficio acquisti (Angelo Cragnotti) e l'amministrazione, dove è saldamente posizionata la dottoressa Elisa-

La bacheca dei trofei

Felice Pulici, al settore giovanile

a alla sede (fotoMezzelani)

betta Cragnotti (amministratore delegato), figlia primogenita del patron Sergio.

Il palazzo si completa con gli uffici del Centro Finanziario Cirio (piano secondo), l'amministrazione del gruppo (Compagnia Mobiliare Italiana, piano terzo), la Cirio (quarto) e l'ultimo livello, quello della famosa "stanza dei bottoni". Ad occuparsi dell'amministrazione, dunque della gestione patrimoniale e in particolare delle buste paga per giocatori e dipendenti, è una società che si occupa anche dello stesso settore fiscale del gruppo Cirio: Compagnia Mobiliare Italiana. «*La sede nella quale lavoriamo è certamente molto funzionale*» dice Zoff. «*Siamo inseriti nel gruppo con Cragnotti, che ha i suoi uffici proprio sopra di noi. L'avvento della Cirio è stato importante per un discorso di continuità che ha portato la Lazio ai vertici del calcio italiano*». La sede è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 21, e al sabato mattina quando la Lazio gioca in casa. C'è gran movimento in casa Lazio, fra giocatori, tifosi, dirigenti e dipendenti. Sono oltre seicento i calciatori tesserati. La scuola calcio ha 220 bambini e sedici tra istruttori Isef ed allenatori (ricordiamo Patarca, Rossi, Sarocco, Beruatto, Pileggi, D'Amico, Torrisi, Corradini, Caso e Zeman). Poi, uno staff con medici, preparatori, fisioterapisti, magazzinieri e dirigenti.

«*Ogni giorno riceviamo almeno un centinaio di lettere*» dice il capoufficio stampa Giuseppe De Mita, figlio di Ciriaco De Mita. «*Scrivono a noi ma soprattutto ai calciatori. Signori, Casiraghi e Nesta sono i più gettonati anche se tutti hanno le loro attenzioni. Gabriella Grassi le smista e poi le portiamo ai diretti interessati*». Una di queste in particolare ha toccato la sensibilità biancoceleste: i carcerati di Regina Coeli hanno richiesto una muta di maglie, prontamente consegnata, per disputare i derby all'interno del carcere. De Mita, dopo alcuni anni di lavoro sul campo, è stato di recente promosso a responsabile di un settore molto delicato. «*Un compito affascinante per un ragazzo come me, per affrontare il quale mi ha aiutato molto l'esperienza quadriennale precedente. Tante le difficoltà, soprattutto per la molteplicità degli interlocutori che una piazza come Roma riesce a fornire*». Da qualche mese la Lazio ha allestito un importante sito telematico: su Internet, infatti, è possibile scoprire un mondo dedicato alla gente che può dialogare persino con gli stessi giocatori. Novemila contatti (da Tokyo a Los Angeles) dal mese di ottobre sono un successo per una società che sta studiando nuove strategie. «*Stiamo creando un catalogo multimediale*» dice il dottor Cellini «*all'interno di una ristrutturazione dell'intero settore merchandising (poster, gadget, ecc.) e la possibilità di acquistare biglietti direttamente via computer: una volta scelto il posto, sarà possibile avere un biglietto on-line, mediante una stampante a modulo continuo*».

Con l'acquisizione della società Lazio da parte della Cirio è nata un'area sviluppo. «*Portiamo avanti discorsi paralleli*» ha dichiarato il dott. Giancarlo Guerra «*da sviluppare in aree comuni. Ad esempio, a fine campionato torneremo in Cina: la Cirio e la Lazio porteranno insieme avanti un'operazione commerciale*». Sino a 250 richieste di accredito bombardano le vigilie delle partite. Ad organizzare tutto Gabriella Grassi, che da 29 anni lavora per la Lazio. «*In tanto tempo ho vissuto sensazioni diverse: disgrazie, vittorie, difficoltà, e ora una importante solidità che ci permette di lavorare nel migliore dei modi*».

Stefano Orsini

Tommaso Cellini, marketing

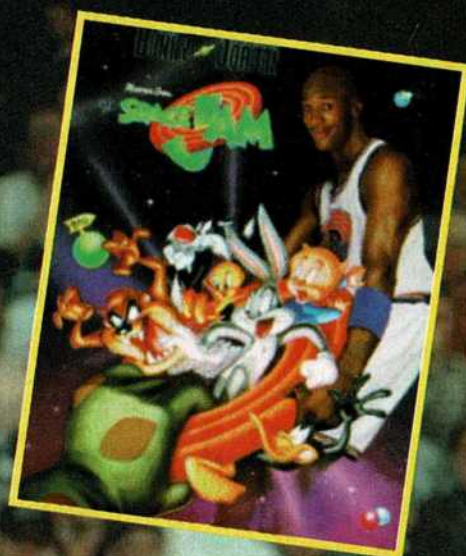
Gabriella Grassi, mitica segretaria

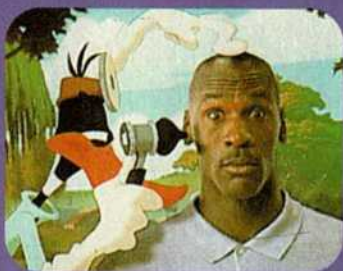
Giancarlo Guerra, area sviluppo

Fiorella Ferruzzi, ufficio stampa

Giuseppe De Mita, capo ufficio stampa

Giampiero Persichetti, segr. sett. giov.

TOP STORY
Dalla Nba ai... cartoni animati
SPACE JAM
Magic Jorda
3:17
GUEST
16
BULLS
23

È appena uscito in Italia "Space Jam", il film con SuperMichael e Bugs Bunny. Per il numero 1 del basket è l'ennesimo trionfo

di William Fox

«Ho detto a Michael di darsi alla matematica perché è lì che si fanno i soldi»
Janice Hardy - professoressa liceale di Jordan
Janice Hardy, professoressa del liceo Laney di Wilmington, North Carolina, verrà presa in giro per sempre per il consiglio dato a Michael Jordan vent'anni fa. Aveva torto, la signora Hardy, ma chi poteva prevederlo? Adesso, febbraio 1997, Jordan non solo è probabilmente lo sportivo più conosciuto del mondo, ma è addirittura entrato nel giro del cinema. In questi giorni debutta in Italia "Space Jam" ("Schiacciata spaziale"), da lui interpretato assieme ai personaggi dei cartoni animati della Warner Bros. Negli Stati Uniti la pellicola ha già incassato 25 milioni di dollari (oltre 40 miliardi di lire), ma soprattutto (quel che più conta) è piaciuta perché divertente.

La vicenda si riassume in breve: un gruppo di alieni invade la Terra con lo scopo di rapire i protagonisti dei cartoon, da trasportare sul loro triste pianeta. Bugs Bunny, il coniglietto, riesce a prendere tempo sfidandoli a basket; in palio c'è la permanenza sulla Terra. I "cattivi" riescono misteriosamente a succhiare il talento di alcuni noti giocatori Nba (Barkley, Bogues, Bradley, Ewing, Larry Johnson), e a Bunny non resta che convincere "Air" Jordan, datosi al baseball, a tornare al basket per schierarsi con i cartoons. Il lieto fine è ovviamente garantito...

La pellicola potrebbe aprirgli interessanti prospettive per il dopo basket; l'asso dei Chicago Bulls, che ha compiuto 34 anni il 17 febbraio — giorno dell'anteprima italiana del film a Bologna — ha annunciato che giocherà ancora nel 1997-98, poi forse smetterà. In "Space Jam" Michael è bravo; magari non un attore nato, ma sprizza simpatia e si diverte pure. Come si era divertito quattro anni fa, quando era uscita la terza videocassetta a lui dedicata, Michael Jordan's Playground. In quella occasione le immagini di gioco erano inframmezzate da spezzoni in cui Air ballava. Anche allora erano piaciuti il suo sforzo e il suo carismatico, unico sorriso. E ora aumen-

segue

terà la sua popolarità, anche se riesce difficile credere che possa diventare superiore a quella attuale, anche al di fuori del mondo del basket. Negli spogliatoi non ci sono mai meno di 30 giornalisti che aspettano davanti al suo armadietto, situato tra l'altro vicino alla porta della sala massaggi (off-limits per la stampa) per consentirgli di rifugiarvisi. Mentre in trasferta... «*Non conosco ancora tutte le vie d'uscita*» ha detto di recente.

È il più grande giocatore della storia, capace di vincere la classifica dei marcatori per otto anni, ma anche, una volta, di essere votato (1988) miglior difensore. Ed è ovviamente sempre in prima fila nel mondo della pubblicità. Ha contratti con la Gatorade, con la McDonald's, con la Hanes (biancheria intima maschile), con i cereali Wheaties, con la Upper Deck (figurine e souvenir autenticati). E ovviamente con la Nike, l'azienda che più di ogni altro ha contribuito a lanciarlo creando la linea Air Jordan: da tutto ciò, Michael guadagna circa 30 milioni di dollari, ma ne procura almeno il doppio alle aziende a cui è legato. Perché ha un successo così enorme su scala planetaria? Risponde Harry Edwards, professore di sociologia all'Università di Berkeley: «*È una persona di genio straordinario impegnata nella realizzazione di qualcosa di fuori dall'ordinario, anche se tale impresa è di importanza relativa nell'ambito dello sviluppo della società. Jordan rappresenta il meglio, l'uomo di maggior potenziale della specie: un Michelangelo, un Gandhi, un Einstein*».

William Fox

Michael Jordan testimonial: i contratti pubblicitari gli rendono quasi 50 miliardi all'anno

LA PAGELLA TECNICA

Carisma da 10

Una delle doti per cui Jordan merita ammirazione è la costanza con cui, nel corso degli anni, ha saputo colmare le poche lacune. È questo spirito competitivo che, a detta di molti, lo differenzia dalla gran parte degli altri. Proviamo ad assegnargli un voto per ogni aspetto del gioco.

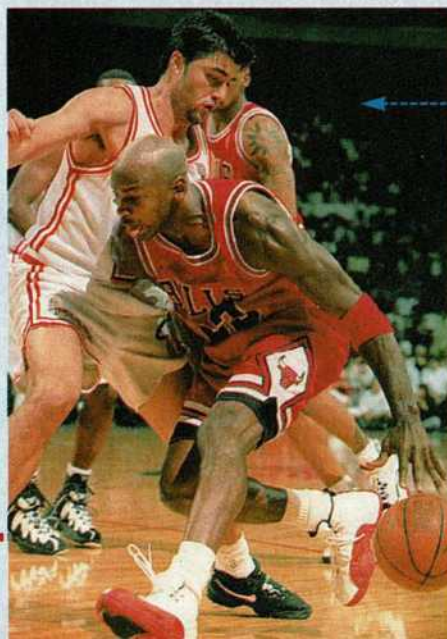
TIRO 9

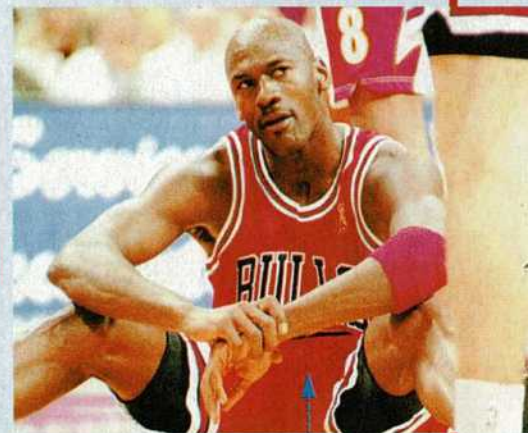
Nonostante avesse regalato il titolo Ncaa 1982 alla propria università (North Carolina) con un'esecuzione dall'angolo, il tiro non era mai stato il suo punto di forza. Eppure, dopo aver lavorato con grande applicazione, ora Jordan è pienamente affidabile anche dai tre punti.

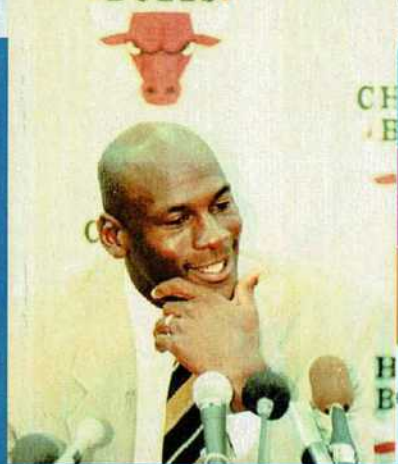
DIFESA 9

Nessuno vuole trovarselo davanti: fisico, apertura di braccia, intuito, rapidità. Non è perfetto, ma è unico nel mix tra qualità come attaccante e difensore.

CONTROLLO E PASSAGGIO 8

Con le mani enormi che ha, sa controllare benissimo la palla, sfruttando il palleggio per lanciarsi in entrata verso il canestro. Quando è marcato, è efficacissimo nel trovare il compagno libero.

RIMBALZI 7

L'atletismo e l'esperienza lo aiutano, ma ovviamente non può competere con gli specialisti del settore in senso assoluto. Tra i "piccoli", comunque, è il migliore.

CARISMA 10

Basti questo: di recente, il coach dei New York Knicks Jeff Van Gundy si è lamentato perché Jordan è così stimato da tutti i suoi colleghi, che questi contro di lui non si impegnano come potrebbero. L'insinuazione non è piaciuta a SuperMichael: che nell'88-87 ai Knicks ha messo a segno 51 punti...

IL GIALLO DEL RITIRO

Vado e **torno**

Il 6 ottobre 1993 Michael Jordan convocò una conferenza stampa (*sopra*) per annunciare il ritiro dal basket. Stanchezza, esaurimento degli stimoli, voglia di stare con la famiglia. Queste le motivazioni offerte. Ma c'era probabilmente di più: anzitutto, la tragica morte dell'amato padre James (*«Era il mio migliore amico»*), assassinato il 23 luglio 1993 da due delinquenti che lo sorpresero mentre si era fermato con l'auto sul bordo di una strada. Un episodio che sconvolse Jordan. Poi, ci furono voci di un invito a farsi da parte venuto nientemeno che dalla Nba. Non perché Michael fosse troppo forte per gli altri (però...), ma perché si sospettava che fosse coinvolto in giri poco puliti di scommesse. Testimoniando in un processo per la morte del proprietario di un negozio di articoli per il golf, l'hobby preferito dal campione, Jordan ammise di avergli firmato un assegno di 57.000 dollari per una scommessa persa. Sei mesi dopo, maggio 1993, fu visto in un casinò di Atlantic City la sera prima di una partita dei playoff contro i Knicks. E nel giugno 1993, un tipetto non proprio affidabile, Richard Esquinas, pubblicò un libro (in copertina, lui accanto a Jordan) in cui sosteneva che Michael gli aveva pagato 1,2 milioni di dollari per un'altra scommessa persa. La Nba, dopo un'indagine, aveva scagionato Jordan. Però Michael si ritirò, spuntando due mesi dopo nel baseball: ma un anno e mezzo di tentativi non gli bastò per diventare un giocatore di alto livello, né nei Birmingham Barons né negli Scottsdale Scorpions (Leghe minori). E non volle neppure ascoltare il promoter Dan Duva, che gli offriva di salire sul ring contro il vincente di Holyfield-Moorer...

NON ERA ABBASTANZA BRAVO...

Fu **scartato** dalla squadra del liceo

Michael Jeffrey Jordan (m 1.98, guardia) è nato a Brooklyn, New York, il 17 febbraio 1963. La famiglia si trovava lì perché il padre James seguiva dei corsi professionali. Al ritorno nel North Carolina Michael frequentò la Laney High School. Nonostante fosse stato scartato dalla squadra del liceo al secondo anno, perché non era abbastanza bravo (?), venne fuori nell'ultima stagione, a 17 anni. Convinto dal celebre coach Dean Smith a frequentare la University of North Carolina, nei tre anni di college si mise in mostra malgrado il tipo di gioco distribuisse le responsabilità tra i vari giocatori, invece di darle tutte a lui: scoccò peraltro il tiro vincente della finale 1982. Nell'estate del 1984, dopo essere stato scelto nel draft dai Chicago Bulls, vinse la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Los Angeles. Trascinatore nato, quando intorno a sé iniziò ad avere compagni decenti portò i Bulls al titolo nel 1991, 1992, 1993. Nell'estate 1992 aveva vinto l'oro alle Olimpiadi di Barcellona con il Dream Team. Il 6 ottobre del 1993 annunciò il proprio ritiro, per poi tornare il 13 marzo 1995. Nel 1995-96 ha vinto il quarto titolo Nba, conquistando inoltre l'ottavo titolo marcatori. È stato votato Mvp ("Most valuable player", miglior giocatore) della Nba quattro volte e altrettante Mvp dei playoff; inserito nella squadra ideale 8 volte, ha partecipato a dieci All Star Game, uno l'ha saltato solo per infortunio.

Da sinistra: con la maglia della North Carolina, con quella del Dream Team a Barcellona '92, dopo la conquista del titolo Nba 1996 e alle prese con il baseball nel '94

LE CIFRE DELLA CARRIERA

STAG.	SQUADRA	G	TR	TT	%	%TL	MP	MR	MA
1984-85	Chicago Bulls	82	837	1625	51.5	84.5	28.2	6.5	5.9
1985-86	Chicago Bulls	18	150	328	45.7	84.0	22.7	3.6	2.9
1986-87	Chicago Bulls	82	1098	2279	48.2	85.7	37.1	5.2	4.6
1987-88	Chicago Bulls	82	1069	1998	53.5	84.1	35.0	5.5	5.9
1988-89	Chicago Bulls	81	966	1795	53.8	85.0	32.5	8.0	8.0
1989-90	Chicago Bulls	82	1034	1964	52.6	84.8	33.6	6.9	6.3
1990-91	Chicago Bulls	82	990	1837	53.9	85.1	31.5	6.0	5.5
1991-92	Chicago Bulls	80	943	1818	51.9	83.2	30.1	6.4	6.1
1992-93	Chicago Bulls	78	992	2003	49.5	83.7	32.6	6.7	5.5
1994-95	Chicago Bulls	17	166	404	41.1	80.1	26.9	6.9	5.3
1995-96	Chicago Bulls	82	916	1850	49.5	83.4	30.4	6.6	4.3
1996-97*	Chicago Bulls	51	592	1206	49.1	84.4	30.7	5.7	4.0

* cifre aggiornate al 16/2

LEGENDA: **G** partite giocate; **TR** tiri realizzati; **TT** tiri tentati; **%** percentuale; **%TL** percentuale tiri liberi; **MP** media punti; **MR** media rimbalzi; **MA** media assist.

Prosegue la nostra galleria dedicata alle donne dello

Corpo di FULMINE

Ospite di Quelli che il calcio, ma anche sportiva, la deliziosa Alessia Marcuzzi si racconta senza segreti. Fra sesso, amore, politica e i nuovi giovani d'oggi

di Matteo Marani - foto Bruno Oliviero

BOLOGNA. A occhio e croce occuperà il video per i prossimi trent'anni. Troppo scaltra, troppo carina, troppo naturale davanti alle telecamere per non diventare una regina del video. Alessia Marcuzzi, 24 anni e un sorriso delizioso, è fresca, tenera, furba quel tanto che serve per sfondare. Un'ora di intervista non basterà per capire a fondo una persona, ma è forse abbastanza per scorgerne il futuro.

E la carriera di Alessia, del resto, è la prova provata di tutte queste qualità. In pochi anni è passata dalla periferica Tmc a Italia 1, da una trasmissione per pochi intimi alle masse catodiche e giovanili di Colpo di Fulmine, fino al Festivalbar di quest'estate e ai quattro milioni di spettatori di Quelli che il calcio..., che ormai l'ha eletta ospite fissa per la gioia degli occhi e delle orecchie della famiglia Auditel. E lei? Sembra disinteressarsi dell'enorme successo: lei corre, sorride, fa incontrare le anime gemelle, dando l'impressione di divertirsi più di tutti, anche quando parla di sè.

Alessia, ovviamente lei crede al colpo di fulmine...

In amore? Senz'altro. Io mi sono sempre presa delle cotte terribili a prima vista. Forse per il fatto di essere uno Scorpione, forse per istinto, ma non mi sono mai sbagliata nei giudizi immediati, nemmeno nelle amicizie. L'ultimo amore, quello che dura da tre anni e mezzo, è nato su un aereo da Milano a Roma. Più colpo di fulmine di questo...

Si può avere un colpo di fulmine per un calciatore?

A me non è mai capitato, ma può benissimo succedere. I più carini? Mi faccia pensare un attimo... Direi Costacurta e Simone. Che strano: quelli del Milan.

Pensi se la sentissero a Roma...

Sa come è nata la mia passione per la Magica? Avevo un fidanzato sfegatato della Roma, che mi portava allo stadio con lui. Un tormento: se non si segnava dovevo seguire tutti i riti scaramantici. Accavallare le gambe in maniera diversa, spostare il telefonino, mettermi alla sua destra o alla sua sinistra. E appena la Roma faceva gol non dovevo più cambiare posizione per tutto il resto della partita.

Diceva prima di Costacurta e Simone: gli esempi migliori del bi-

segue

Alessia/segue

nomio sport-spettacolo, il nuovo Colpo di Fulmine...
È vero, credo che dipenda dal fatto di frequentare gli stessi ambienti. Quando vado a Milano, uscendo alla sera vedo tantissimi giocatori dell'Inter e del Milan al ristorante o in discoteca. Dipende da questo, dalla frequentazione. A Roma i giocatori si vedono meno, in compenso ci sono i politici.
Cosa vuol dire essere nati a Roma, essere romani?
Una bella domanda... Non so perché, ma è diverso, è una vita completamente diversa. I romani sono degli spagnoli, assomigliano di più agli abitanti di Madrid che ai milanesi. Tutto è rallentato: si va a pranzo alle due del pomeriggio, si cena alle dieci di sera. E quando vengo al nord per la trasmissione mi tocca andare al ristorante alle otto di sera, ma io non ho fame a quell'ora. Un romano lo vedi persino dal modo di camminare...
Addirittura?
Sì, è flemmatico, andatura lenta, non come a Milano che corrono e intanto rispondono a dieci telefonate col cellulare. A Roma sono persino diverse le discoteche: tappeti rossi coi politici e le pornodive spaparanzati sulle poltrone. A Milano c'è l'ultima tendenza, la musica *progressive*. Roma è barocca, provinciale, dove tutti si conoscono, ma questo è anche il suo bello. Non mi riconoscono per la trasmissione, bensì perché sono Alessia, una faccia conosciuta, un'amica, anche prima di Colpo di Fulmine.
Quando è a Roma cosa fa?
Mi riposo. Sono di corsa tutta la settimana, faccio una trasmissione impegnativa: sempre in strada, di corsa a tutte le ore. Il fine settimana vado al cinema o mi godo la mia casa ai Parioli. Ci sto da quando avevo 18 anni, dopo aver lasciato la California...
Ha detto California?
Casal Palocco, zona residenziale vicino a Ostia. Sembra veramente di stare in California: case basse, tanto verde, il mare a dieci minuti. Mia madre Antonietta mi ci portava sempre a fare i compiti. Lei e mio padre Eugenio sono genitori anomali: per alcune cose molto permissivi, libertini, lo dimostra il fatto che non si siano opposti alla mia decisione di uscire di casa giovanissima, per altri invece sono rigidi, quando ad esempio si scandalizzano per le mie foto sexy.
Chi era Alessia Marcuzzi prima di andare in video?
Un genietto. Ho iniziato la scuola a quattro anni, a sedici ho finito il Liceo e a diciassette avevo già dato due esami all'università, facoltà di lettere. Poi ho interrotto, avendo iniziato in quel periodo a fare Tv su Tmc. Ma ho capito che i libri non sono la cosa più importante per crescere, meglio i viaggi: sono più istruttivi di mille pagine. Sa quando l'ho capito?

LA SUA CARRIERA

Alessia Marcuzzi (*nella foto Pino Azzolino*) è nata a Roma l'11 novembre 1972, da padre triestino (gioielliere ed ex campione di karate) e madre pugliese. L'ingresso nello spettacolo risale al 1989 con la campagna pubblicitaria di Ferrero e Buitoni. Dal '90 al '93 le prime apparizioni televisive su Tmc come attrice e conduttrice: "Occhio al dettaglio", "Amici mostri" con Ninì Salerno, "Novantatrè" con Umberto Smaila. Proprio nel '93 conduce "Umbria fiction" e l'anno dopo fa il suo debutto in Rai con "Tutti a casa", condotto da Pippo Baudo, e "Il gioco dell'oca" con Gigi Sabani. Dal '95 conduce su Italia 1 la famosa trasmissione "Colpo di fulmine", a cui, nella precedente stagione, si è affiancata la conduzione di "Festivalbar '96" al fianco di Amadeus e di Vittorio Corona.

Quando?
Qualche anno fa, sentendo delle amiche che avevano fatto il liceo linguistico parlare inglese. Una tragedia. Io lo parlo bene, ma perché i miei mi hanno portato in America fin da ragazzina e oggi ci vado almeno due volte l'anno. Pensi che a tredici anni sono stata a Singapore con una mia amica per un paio di mesi. Insomma, ho capito sul campo, per strada come diceva Gaber, cosa sia veramente la vita.
E cos'è la vita?
Credo che Colpo di Fulmine sia un bel trattato di sociologia, perché coi giovani di oggi ci parlo, li vedo, riesco a conoscere le loro passioni e le loro paure. È una generazione che ha rimosso i politici per sostituirli con i cantanti, forse per il vuoto stesso della politica. Negli Anni 70 era tutto definito: destra, centro e sinistra. E così uno poteva scegliere di essere un hippy, un indiano metropolitano, uno del Fronte della Gioventù. L'ultima generazione è molto diversa persino da quella degli attuali trentenni: non ha paura di parlare di sesso, io chiedo loro quando l'hanno fatto la prima volta...
Lei quando l'ha fatto la prima volta?
Tardi, a diciannove anni e mezzo. Ma volevo concludere il ragionamento. Sono ragazzi che non hanno paura a parlare del preservativo, che giustamente lo usano. E che però credono anche al matrimonio e al ritorno, secondo me giustissimo, ai valori antichi.
Diceva prima: il vuoto della politica...
Lampante. Non esistono più destra e sinistra, se mi passa il paragone, quasi come il libero e il rifinitore: roba estinta. Oggi c'è il centro-destra, il centro-sinistra, tutto smussato, edulcorato. Per chi ho votato? Dire solo il voto è limitativo, preferisco dire che mi piace molto Fini. Ha già capito.
Forse come valore è rimasto lo sport.
Sì, sì, senza dubbio. Io sono una sportivissima, ho fatto mille attività: la corsa, la kickboxing, ma lo sport che mi piace di più resta il nuoto. Purtroppo Colpo di Fulmine mi ha tolto tempo. Allora mi alzo al mattino alle sette e mezzo per fare flessioni e addominali. È l'unico momento che ho. Ma la mia grande passione, ancor prima della Roma, è la Formula 1. Ne vado matta e la seguo sempre...
Non se la cava male neanche con il calcio, vero?
Lo ammetto. È nato tutto un anno fa. Fui chiamata per sostituire Antonella Elia in una puntata di Pressing. Mi seccava arrivarci impreparata e perciò iniziai a leggere i giornali, a studiare libri di calcio. Morale: arrivai in trasmissione e sentendo parlare gli altri ebbi la convinzione, forse la presunzione, di saperne più di loro. Evitai di intervenire per non fare la saputella, non era il mio ruolo, ma capivo tutto.
Poi è arrivato Quelli che il calcio...
La più bella trasmissione sportiva, anche se è buffo come il calcio sia un pretesto. Brosio, che è divertentissimo, non c'entra niente e come lui altri. La partita è importante, ma distogliere l'attenzione non fa male. «*Paolo dove sei?*» chiede Fazio, e lui magari è su una montagna. È uno stacco che fa colpo e fa già ridere senza bisogno di aggiunte.
Qualcuno dice: lanciano i fenomeni da baraccone come fa Costanzo, usano la gente...
Non è giusto, perché non sono loro a creare i personaggi, è la gente che ha bisogno di ridere, anche per poco e crea i miti. Uno che sta dietro a una colonna in sé e per sé non fa ridere, ma lì diventa spassoso, grottesco, in una parola esilarante. Con tutte le disgrazie dei Tg, la cronaca nera sempre in prima pagina, la gente ha bisogno di vita. E Quelli che il calcio è, prima di tutto, vita. Ma c'è una cosa che pochi hanno scritto o detto: la forza della trasmissione non è Brosio o Fazio, è il fatto di saper tenere insieme la famiglia: padre, madre, figli. Una potenza incredibile.
Lei avrebbe salutato Sofri in diretta come ha fatto Fazio?
Difficile rispondere. Fabio ha fatto bene, sono convinta. In Tv non si è mai liberi di dire ciò che si pensa, bisogna sempre rispettare questa fantomatica opinione pubblica. Ma se uno va contro, se dice no al divieto di dire quella cosa o di indossare la tal maglia (quella della Venier: "Se vuoi dimagrire, caca", ndr), lo ammiro. Io nella mia trasmissione parlo di sesso sicuro, di Aids: non si può far finta di nulla davanti a una malattia così pericolosa. Una cosa non tollero assolutamente: l'ipocrisia.

Matteo Marani

Alessia durante Colpo di Fulmine nei panni di Cupido (foto Pino Azzolino)

❑ **VENDO** L. 1.000 l'una foto di calciatori della Juve, della Lazio e altre di Serie A, accetto scambi; vendo i nn. del GS: 2-15-28-45-49-51/1978 e nn. dal 1979 al 93, a prezzo economico; bollo per risposta.
Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.

❑ **VENDO** in blocco per L. 315.000 + spese i seguenti film: Barabba, Ulisse, Quo Vadis, Ben Hur, Annibale, Maciste contro i mongoli, Gli amori di Ercole, Spartacus, Caduta dell'Impero romano, Gesù di Nazareth, I 10 Comandamenti.
Antonio Gaudino, c.p. 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** solo in blocco per L. 250.000 trattabili: tuta Nike mod. 96, nera/bianca L; tuta Lutha in microfibra, color salmone/grigio L; maglia calcio Umbro-Brasile, originale gialla-oro/verde mod. 93 L; maglia da tennis Nike, nera/verde L; pantaloncini calcio Umbro verde scuri/gialli L; pantaloncini calcio Asics azzurri/bianchi XL.
Mirko Pavan, v. Valmarana 17, 30034 Mira Forte (VE)

❑ **VENDO** materiale sportivo originale in ottimo stato causa fine collezione; bollo per lista con relativi ottimi prezzi di vendita.
Daniele Rosati, v. XXVII Aprile 51, 50044 Iolo (PO).

❑ **VENDO** magliettine originali di calcio di tutto il mondo a L. 80.000 l'una; per organizzatori tornei calcio a cinque L. 75.000.
Fabio Citrano, v. Ignazio Silvestri 3, Palermo.

❑ **VENDO** magliette Serie A e B ed alcune estere con nome e numero a sole L. 30.000; vendo L. 50.000 annata GS/1995 rilegata e in appositi contenitori.
Gianluca Ciardi, v. Bessanese 2, 10149 Torino.

❑ **VENDO** prezzi modici collezione fumetti della Bonelli quasi complete (N. Never, D. Dog, M. Mystere, collana rodeo, sfusi, ecc...); altre edizioni; GS dal 1976 ad oggi con tutto il materiale allegato; figurine Panini 1969/72; album sportivi e didattici; soldatini in scala 1/32 in plastica e metallo; grossi sconti per blocchi.
Giovanni Staffa, v. R. Di Palo 2/A, 84133 Salerno.

❑ **VENDO** volume di 190 pag., formato grande, ed. 1953 "L'Italia alla XV Olimpiade" con tutti i risultati delle Olimpiadi del 1952; per L. 4000 grande poster Panathinaikos/Olympiakos; gagliardetti ufficiali di: Reggiana, Varese, Pro Vercelli e altri dei Dilettanti; distintivi squadre dell'Est; eventuali scambi con gagliardetti grandi.
Rocco Pinto, v. Marconi 7, 28048 Verbania.

❑ **VENDO** per L. 30.000 settecento poster del GS dal 1978 al 1996.
Massimo Giuliani, v. S. Anna 121, 61030 Lucrezia (PS).

❑ **VENDO** almanacchi calcio 1948-49-50-51-52-53-56-58-62-64-66-69-72-74 e successivi; agende Barlassina 39/40-40/41-41/42; eventuali scambi con album Panini e non anni 60.
Felice Gaeta, v. del Marò 15, coop "La Cerbiatta", 98168 Messina.

❑ **VENDO** eccezionale collezione materiale sportivo di gruppi organizzati stranieri oltre a sciarpe, maglie, collages, fotofilo, video, ecc.
Fabio Cuomo, v. S. Nullo 179, 80014 Licola-Giugliano (NA).

❑ **SCAMBIO** materiale calcistico belga e inglese con altro italiano; scrivere in italiano o inglese.
Angelo Caputo, v. G. Imer 41/E-4, 00139 Roma.

❑ **VENDO** vasta selezione cartoline stadi, foto, biglietti, sciarpe, album varie edizioni, annuari, maglia dell'Olanda, riviste calcio, ecc.
Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.

❑ **VENDIAMO** tute ufficiali 96/97 di: Milan, Inter, Juve, Verona, Vicenza, Parma, Fiorentina, Ajax, Brasile e altre; circa cinquecento distintivi metallici di squadre italiane ed estere e moltissimi gagliardetti ufficiali; chiedere lista a
Walk On, p.zza G.A. Bazzi, 20144 Milano.

❑ **VENDO** agendine Barlassina dal 1936/37 al 40/41; almanacchi calcio 1939-43-50-51-52-53-54-55-56 e dal 1960 al 91 compresi; acquisto album figurine anche vuoti fino al 1990.
Michele Conforti, v. Poseidonia 225, 84100 Salerno.

❑ **VENDO** vhs Usa 94, Europei 96, campionati italiano, inglese, tedesco 94-95-96; gare di Coppa Italia e amichevoli; avvenimenti importanti delle Olimpiadi di Atlanta, Superbowl Nfl Dallas-Pittsburgh del 31-1-96; Premier League 94/95-95/96; finale Uefa 94/95, gara di ritorno Juventus-Parma; cinquanta film da Tele+1; concerti dei gruppi musicali più famosi.
Vincenzo Pavone, v. Trento 5, 10094 Giaveno (TO).

❑ **CEDO** video Verona-Juve 2-0 finale andata Coppa Italia 1983, ottimo stato a colori e commento in italiano.
Salvo Maniscalco, v. Barducci Parco Primavera, fab. B n. 18, scala F 31100 Caserta.

Subbuteo

In campo le donne

Christian Filippella, del Club Benevento La Sfinge, si è aggiudicato il titolo del Master Italia 1997, disputato all'Hotel Schiavone di San Giorgio a Cremano, battendo in finale il campione italiano Massimo Bolognino con un netto 6-0. Dieci i partecipanti per la categoria Senior, divisi in due gironi da cinque: Filippella è apparso in gran forma e ha vinto agevolmente tutte le partite, realizzando in sei incontri la bellezza di 30 reti. Nella categoria Junior, successo di Stefano Triunfo su Antonio Serino per 3-1. Ma la grande novità è stato il torneo dimostrativo femminile, a cui hanno partecipato cinque ragazze, tutte della Campania: vittoria di Dora Tretola (Club Benevento La Sfinge) su Gemma Arpaia (Club Solarium Napoli). Ecco il calendario dei prossimi tornei nazionali organizzati dalle federazioni regionali: 23 febbraio (Vigevano), 9 marzo (Giovinazzo), 16 marzo (Reggio Emilia), 6 aprile (Ancona), 20 aprile (Verona), 25 aprile (Cosenza).

V VIDEO CASSETTE

❑ **CERCO** materiale filmato sulla Juventus, tra cui tutte le finali in Italia e all'estero e vari servizi sui campionati vinti.
Massimiliano Soriani, v. Malachite 2, 58100 Grosseto.

❑ **CERCO** vhs della gara Inter-Sampdoria 3-4, trasmessa il 15-12-96 su "Telepiùcalcio".
Patrick Branzaglia, v. Fraisiers 1, 1212 Grand-Lancy, GE (Svizzera).

❑ **CERCO** vhs relative al campionato di calcio 1979/80 riprese da DS, 90°, Domenica Sprint, ecc.
Roberto Azzarini, v. Andrea Doria 46, 19032 Lerici (SP).

❑ **CERCO** registrazione possibilmente originale dell'intera gara Inter-Roma del 5-1-97 da Telepiù.
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152, 00171 Roma.

❑ **OFFRO** numerosissime vhs sull'Inter di qualsiasi anno e competizione; lista gratuita.
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I° n. 23, 13019 Varallo Sesia (VC).

❑ **CERCO** vhs di partite dei Mondiali dal 1958 al 1994, semifinale olimpica del 1996, gare amichevoli e ufficiali della nazionale brasiliana.
Danilo Spampinato, v. G. Fava 26, 95123 Catania.

❑ **VENDO** vhs della Fiorentina dal 1995 in poi in campionato, coppe varie, ottima qualità e commento calciatori viola; cerco riviste Alé Toro e Hellas Verona.
Massimiliano Lelli, v. Delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

❑ **FAN** di Marco Simone scambia idee con tifosi/e del giocatore rossonero.
Sabrina c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.

❑ **23enne** appassionato di sport e musica scambia idee con ragazzi/e d'Italia, Nord Africa, Francia, Spagna, Portogallo, Turchia; scrivere in inglese, francese, spagnolo.
Alessandro Franceschini, v. Ghirardini 8, 35127 Padova.

❑ **CORRISPONDO** con ragazzi/e dai 14 ai 25 anni di: Malta, Brasile, Albania, Danimarca, Spagna, Belgio, Francia, Svezia e tutta Italia.
Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.

❑ **CONTATTO** ragazzi/e e fotografi di: Civitanova Marche, Rende, Barletta, Foligno, Siena, Caserta, Benevento, Casarano, Napoli, Cosenza, Messina, Foggia, Agrigento, Terni, Roma, Francavilla al Mare, Milano, Brescia, Padova, Reggio Emilia, Verona, Cremona, Genova, Cagliari, Firenze, Bari, Parma, Torino.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

❑ **16enne** corrisponde con coetanei/ee su calcio e musica.
Alessandro Stara, v. Salicelle 15, 80021 Afragola (NA).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

STRANIERI

❑ **SU** musica, arti marziali, animali scambio idee in francese.
Rahmouw Arezki, Librairie Papeterie, Azazga 15.300, Tizi-Ouzou Algeria.
❑ **COLLEZIONISTA** scambia adesivi, periodici, bolli, poster, foto, ecc. con fan europei, specie italiani; scrivere in tedesco o inglese.
Irena Pilewska, Broniewsk 12, 09-200 Sierp (Polonia).
❑ **AMO** la musica, il mare, lo sport e su ciò corrispondo con amici/che italiani/e scrivendo in francese.
Diby Seraphin, 15 Bp 321 Abidjan 15 (Costa d'Avorio).
❑ **COLLEZIONO** materiale calcistico dei club e lo scambio con amici/che scrivendo in inglese o tedesco.
Nemeth Csaba, 8774 Gelse, Dozsa Gy.u. 23 (Ungheria).

I dirigenti e i giocatori dell'Associazione Sportiva Virgilio Maroso di Borgo Rivo (TR), ai vertici del campionato di Promozione regionale. In piedi, da sinistra: Banconi (all.), Turchi, Federico Bordoni, Fratini, Persotti, Felli, Toni, Lavari, Bacchieri, Malagoli, Barbarossa, Ortica, Sidori (ds); accosciati: Battaglia, Filippo Bordoni, Quartucci, Claudiani, Scarpatella, Dionisi, Biancifiori, Dominici, Agnetti

Il Fcr Edicola Paladino di Capo d'Orlando (ME), partecipante al 1. Torneo Franco Mancuso; in piedi, da sinistra: l'allenatore, G. Borgosano, Bellamacina, Mento, Marzo, S. Borgosano, Italiano, Pollicino, Grasso; accosciati: Aragona, Coppolino, Venuti, Filoramo, Di Fiba, Donato, Mondello, Zullo

Schierati al gran completo, i componenti del Club Juventus dell'Ente nazionale sordomuti di Ancona salutano tutti i lettori del Guerin Sportivo

❑ **SCRIVENDO** in francese corrispondo con tanti amici e amiche dai trenta ai quaranta anni su tanti argomenti; scambio eventuale soggiorno per le vacanze.
Rahmoune Anirouche, Commercant e Azalga, Tizi Ouzou (Algeria).
❑ **HUNGARIAN** student in the University of Verona, collector of authentic signatures of footballers, sells, buys or exchanges this kind of materials; write for list.
Sandor Varsanyi, Budapest, Szechenyi utca 4, IX/29, (Hungary-1191).
❑ **24ENNE** corrisponde in francese su viaggi, sport e musica
Saadi Mustapha, Cité Essalama I, bl. 2, rue 20 n. 5, 04 Casablanca (Marocco).
❑ **AMO** musica, boxe, calcio e basket e su ciò scambio idee in francese.
Guettin Souleymane s/c Traoré N'fa, 15 BP 488, Abidjan 15, (Costa d'Avorio)

Le ragazze del Csi di Gioia Tauro (RC), partecipanti al campionato regionale femminile di Promozione di Calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Zungri (ds), Capria, Caracciolo, C. Parisi, B. Parisi, Zaccuri, Sammarra, Giuliano, Allera (presidente-allenatore); accosciate: Bono, Giovinazzo, Viola, Lania, Romeo, Zungri, Plateroti

Il pagellone di Sestriere

Dai capolavori della Compagnoni al flop di Sykora: il meglio e il peggio di un Mondiale esaltante per le nostre ragazze, un po' meno per i maschi

Compagnoni e Magoni

Ghedina

Kernen

Tomba

di **Marco Strazzi**

Debby e Dubbi

All'ultimo secondo del Mondiale di Sestriere l'Italia ha perso il primo posto del medagliere finale. L'inatteso oro di Stiansen nello slalom ha impedito al nostro sci di confermare la posizione di vertice conquistata nel 1996 a Sierra Nevada. Il rilievo, però, è solo statistico. Molto più importante è constatare che il nostro bottino, rispetto a quello norvegese, è più eterogeneo: i nordici sono saliti sul podio solo nelle gare maschili, gli azzurri sono presenti in entrambe i settori malgrado la netta prevalenza femminile; loro hanno portato in zona medaglia quattro atleti, noi cinque. Siamo davanti anche nei quarti posti, che non valgono nulla per il medagliere ma significano qualcosa in termini di forza complessiva del movimento: due contro uno. Il bilancio è confortante, insomma. A patto di non dimenticare che nel settore maschile c'è molto da lavorare. Dietro Tomba c'è poco e, quando i miracoli di Albertone non arrivano, il piatto piange.

NORVEGIA REGINA GRAZIE AGLI UOMINI

GARE	ORO	ARGENTO	BRONZO
MASCHILI			
Discesa	**Kernen** (Svi)	**Kjus** (Nor)	**GHEDINA** (Ita)
Slalom	**Stiansen** (Nor)	**Amiez** (Fra)	**TOMBA** (Ita)
Gigante	**Von Grünigen** (Svi)	**Kjus** (Nor)	**Schifferer** (Aut)
SuperG	**Skaardal** (Nor)	**Kjus** (Nor)	**Mader** (Aut)
Combinata	**Aamodt** (Nor)	**Kernen** (Svi)	**Reiter** (Aut)
FEMMINILI			
Discesa	**Lindh** (Usa)	**Zurbriggen** (Svi)	**Wiberg** (Sve)
Slalom	**COMPAGNONI** (Ita)	**MAGONI** (Ita)	**Roten** (Svi)
Gigante	**COMPAGNONI** (Ita)	**Roten** (Svi)	**Piccard** (Fra)
SuperG	**KOSTNER** (Ita)	**Seizinger** (Ger)	**Gerg** (Ger)
Combinata	**Götschl** (Aut)	**Seizinger** (Ger)	**Gerg** (Ger)

Deborah Compagnoni — 10

L'atleta-simbolo del Mondiale è il talento più puro dello sci femminile contemporaneo. Ha vinto in rimonta uno slalom in cui le altre favorite sono crollate una ad una sotto la pressione, poi ha dominato il gigante.

Bruno Kernen — 9

Il 24enne discesista elvetico, che ha conquistato anche l'argento della combinata, ha compiuto il capolavoro della carriera appena tre settimane dopo la paurosa caduta di Wengen. Le sue carte vincenti sono la classe, la potenza e un team (tecnico, preparatore, skiman) tutto italiano.

Lasse Kjus — 8,5

L'espressione migliore della polivalenza, anche se gli è mancato l'oro. Il bilancio è eccellente, visto che ha saltato parte della preparazione estiva per problemi a un ginocchio e che l'influenza lo ha fermato a lungo tra dicembre e gennaio.

Isolde Kostner — 8

Il voto è una media fra il capolavoro

Kjus

Sykora

IL MEDAGLIERE

	O	A	B	TOT
1 Norvegia	3	3	-	6
2 ITALIA	3	1	2	6
3 Svizzera	2	3	1	6
4 Austria	1	-	3	4
5 Stati Uniti	1	-	-	1
6 Germania	0	2	2	4
7 Francia	0	1	1	2
8 Svezia	-	-	1	1

Kostner

del SuperG e le incertezze della discesa. Il suo stile non è ortodosso, ma straordinariamente redditizio. Forse sarà lei, più che Deborah, la miglior candidata azzurra per la Coppa del mondo assoluta, se continuerà a progredire in gigante.

Lara Magoni

La medaglia più commovente di casa Italia. Una splendida rivincita contro la sfortuna (tre interventi al tendine d'Achille, due fratture alle tibie...); e il sollievo di non sentirsi più chiedere se c'è una parentela con Paola, olimpionica del 1984.

Kristian Ghedina

Aveva battuto i rivali più temibili, da Alphand a Strobl, ma Kernen e Kjus hanno punito i suoi errori nella parte iniziale della discesa, la più lenta. Peccato, perché il nostro uomo-jet sta vivendo la sua stagione migliore. Ha 27 anni, il tempo per rimediare c'è.

Alberto Tomba

Preparazione approssimativa, desuetudine agonistica, acciacchi di varia natura: le premesse erano tutt'altro che incoraggianti. Malgrado questo, la delusione del gigante e la brutta prima manche dello slalom, Albertone è riuscito, ancora una volta, a spaventare i rivali.

Pernilla Wiberg

Ha detto che la medaglia della libera era quella a cui teneva di più, ma il suo bilancio rimane deludente. Mediocre il SuperG, disastrosi i due slalom, quelli che avrebbero dovuto garantirle l'oro nella specialità e in combinata. E meno male che la Coppa del Mondo è praticamente già vinta.

Thomas Sykora

Il leader stagionale dello slalom aveva già dato segni di cedimento nelle ultime gare premondiali. A Sestriere ha combinato un disastro facendo il 19esimo (!) tempo parziale della seconda manche e passando, dal possibile argento, al nono posto.

Tutto TV

I programmi della settimana

GIOVEDÌ 20

15,00 Tennis - Atp Anversa (E; anche alle 20,00; la programmazione si ripete fino al 23). **17,15** Basket - Ulker-Teamsystem, Eurolega (+2). **20,30** Basket - Kinder-Croatia, Eur. (+2). **22,15** Basket - Stefanel-Berlino, Eur. (+2). **22,55** Boxe - Duran-Murray, welter Wbu (R3). **0,30** Atletica - M. Stoccolma (+2).

VENERDÌ 21

10,30 Sci nordico - 30 km tl m., Mondiali (R3, Tmc, E). **12,25** Sci alpino - SuperG m. (R3, Tmc). **13,55** Sci nordico - 15 km tl f. (R1, Tmc, E). **20,45** Calcio - Fortuna-Borussia D., c. tedesco (+2). **21,00** Calcio - Rayo V.-Real, Liga (Tmc2).

SABATO 22

11,55 Sci - Libera m. (R3, Tmc). **13,30** Basket Nba - Washington-Chicago (+2). **15,30** Calcio - C. tedesco (+2). **17,10** Basket - Italia-All Stars (R3). **17,15** Calcio - Chelsea-Manchester U., c. inglese (+2). **20,30** Calcio - Hercules-Atlético, Liga (Tmc2); Salernitana-Lucchese , B (+2). **3,00** Boxe - Toney-McCallum, mediom. Wbu (+2).

DOMENICA 23

10,25 Sci nordico - 5 km tc f. (R3, Tmc, E). **11,30** Sci alpino - SuperG m. (R3, Tmc, E). **12,45** *Guida al campionato* (1). **14,25** *Quelli che aspettano...* (R3). **14,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** *Stadio sprint* (R3); Volley - Montichiari-Modena, A1 (+2). **18,10** *90° minuto* (R1). **19,00** *Domenica Sprint*; Volley - Macerata-Treviso, A1 (R2). **20,20** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Parma-Lazio, Serie A (+2). **22,00** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **22,45** Tennis - Atp Anversa (+2). **0,30** *Italia 1 Sport - Studio Sport* (1). **1,45** Atletica - Meeting Birmingham (+2).

LUNEDÌ 24

10,25 Sci nordico - 10 km tc m. (R3, Tmc,E). **12,50** Sci - 10 km tl f. (R3, Tmc, E). **16,45** Tennis - Atp Milano (R3, anche alle 1,10; la programmazione si ripete fino al 26). **17,00** Tennis - Atp Milano (+2; anche 20,30; fino al 26). **20,30** *Il processo di Biscardi* (Tmc). **22,55** *Il processo del lunedì* (R3). **23,15** West Ham-Tottenham, camp. inglese (+2). **23,45** *Goals, Il grande calcio inglese (1).*

MARTEDÌ 25

10,20 Sci nordico - 15 km tl ins. m. (R3, Tmc, E). **20,40** Calcio - Bologna-Vicenza, C. Italia (R2).

MERCOLEDÌ 26

14,10 Sci - 4x5 km comb. nord. (R3, Tmc, E). **15,40** Pallanuoto - Ortigia-Recco, A1 (R3). **20,40** Calcio - Napoli-Inter, C. Italia (R1). **22,30** Calcio - Francia-Olanda, amichevole (+2).

N.B.: in corsivo le rubriche.
LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2; **E** Eurosport

Odiens

i programmi di domenica 16 e lunedì 17 febbraio

TRASMISSIONE	VOTO	SPETTATORI	SHARE
Quelli che il calcio	6	4.233.000	30,41
Pressing	6	1.732.000	15,69
90° Minuto	7,5	7.547.000	41,64
Mai dire gol domenica	7,5	3.089.000	12,06
Domenica sprint	7	3.143.000	12,95
Processo di Biscardi	7,5	958.000	3,45
Domenica sportiva	7	1.984.000	10,64
Guida al campionato	6,5	1.993.000	10,66
Galagoal	7	non rilevato in Auditel	
Stadio sprint	7	1.757.000	12,90
Mai dire gol lunedì	9	3.613.000	25,29
Processo del lunedì	7	873.000	6,77

BASKET/UN CT "ALLA SACCHI" PER L'EUROPEO

Messina verso il punto d'Arrigo

Giovedì prossimo, l'Italia del basket giocherà l'ultima partita valida per le qualificazioni europee. Ma quello di Skopje contro la Fyrom (Macedonia) sarà un match platonico perché gli azzurri hanno già staccato il biglietto d'ingresso per l'appuntamento spagnolo (24 giugno-6 luglio). Mancano diversi mesi, dunque, ma si può dire fin d'ora che questo Europeo rappresenta un'occasione importante, da sfruttare. Decimata da infortuni, defezioni e litigi la Croazia, in bilico sugli umori di Sabonis e Marciulonis la Lituania, orfana di Schrempf la Germania, rimangono sicuramente temibili solo la Jugoslavia (anche senza Divac e, forse, Danilovic) e, su un gradino più basso, i padroni di casa iberici e la Grecia. Riuscirà, finalmente, la Nazionale di basket a fare da traino per un intero movimento come hanno fatto gli azzurri di Velasco per il volley?

Molto dipenderà dal Ct. Ettore Messina non è certamente un grande comunicatore come Velasco, ma è un buon tecnico. Un cercatore di raffinati equilibri tattici, se si vuole, che ricorda — per certi versi — il suo ex collega del calcio, Arrigo Sacchi. I suoi rapporti con i giocatori di classe e personalità non sono sempre idilliaci. Potrebbero rimanere a casa Rusconi e Meneghin, gente che magari gli rompe le scatole, ma che rappresenta, dopo Myers, Fucka e forse Esposito, il meglio del talento cestistico nostrano. C'è chi preferirebbe un semplice selezionatore, al posto di un allenatore, proprio come accadeva fino a pochi mesi fa nel calcio.

La visione della pallacane-

Tuttorisultati

BASKET

Serie A1 22. giornata, 16/2: Telemarket Roma-Teamsystem Bologna 94-91, Montana Forlì-Benetton Treviso 68-69, Stefanel Milano-Cagiva Varese 77-79, Rolly Pistoia-Scavolini Pesaro 77-88, Kinder Bologna-Mash Verona 82-85, Polti Cantù-Fontanafredda Siena 77-68, Viola Reggio Calabria-Genertel Trieste 81-93. **Classifica**: Benetton p. 40; Kinder 34; Stefanel 30; Teamsystem 26; Mash 24; Telemarket, Cagiva 22; Rolly 20; Fontanafredda, Polti 18; Scavolini, Viola 16; Genertel 14, Montana 8.
Eurolega 2. fase, 5. giornata (13/2). **Girone E**: Olympiakos Pireo (Gre) - Stefanel Milano 87-84, Alba Berlino (Ger) - Cska Mosca (Rus) 78-76, Charleroi (Bel) - Maccabi Tel Aviv (Isr) 90-82. **Classifica**: Stefanel p. 22; Olympiakos, Alba 18; Maccabi 16; Cska 14; Charleroi 2. **Girone F**: Limoges (Fra) - Teamsystem Bologna 81-70, Ulker Istanbul (Tur) - Estudiantes Madrid (Spa) 78-74, Panionios Atene (Gre) - Cibona Zagabria (Cro) 84-76. **Classifica**: Teamsystem p. 22; Cibona 18; Estudiantes, Limoges 16; Ulker 10; Panionios 8. **Girone G**: Siviglia (Spa) - Panathinaikos Atene (Gre) 78-87, Pau Orthez (Fra) - Olimpia Lubiana (Slo) 77-71, Dinamo Mosca (Rus) - Villeurbanne (Fra) 86-90. **Classifica**: Panathinaikos p. 24; Villeurbanne 22; Olimpia 18; Siviglia 14; Pau Orthez 12; Dinamo 6. **Girone H**: Croatia Spalato (Cro) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 78-56, Barcellona (Spa) - Partizan Belgrado (Jug) 75-73, Bayer Leverkusen (Ger) - Kinder Bologna 85-79. **Classifica**: Efes Pilsen p. 22; Barcellona, Partizan 16; Croatia 14; Kinder 12; Bayer 4.
Coppa Korac Quarti (andata), 13/2: Telemarket Roma-Benetton Treviso 73-63.

BOXE

Branco Civitavecchia (Roma), 13/2. Silvio Branco ha conservato il titolo mondiale dei medi Wbu battendo ai punti lo statunitense Verno Phillips.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 19. giornata, 15/2: Agliana-Torres 1-2, Autolelli-Gravina 2-1, Calendasco-Zambelli Lugo 1-5, Cascine Vica-Lazio 2-0, Fiammamonza-Torino 1-4, Modena-Verona 4-0, Pisa-Segrate 4-0, Riva-Milan 1-1. Classifica: Modena p. 50; Torres 42; Torino 41; Pisa 39; Cascine Vica 34; Lugo 33; Riva, Milan 32; Agliana 29; Autolelli 26; Fiammamonza 17; Lazio 15; Gravina 12; Segrate, Verona 8; Calendasco 6.

PALLANUOTO

Serie A1 13. giornata, 15/2: Vetor Anzio-Themis Posillipo 11-19 (12/2), Eubea Catania-Paguros Catania 5-4, Siricem Ortigia-Bosca Brescia 7-6, Waltertosto Pescara-Nervi 19-6, Pro Recco-Carifi Florentia 12-12, Universo Bologna-Pool Como 10-8, Ina Assitalia Roma-Athena Savona 14-9. **Classifica**: Themis p. 24; Ina, Waltertosto 21; Recco 19; Athena 18; Carifi 17; Pool, Vetor 12; Eubea 9; Nervi, Siricem 8; Paguros, Universo 5; Bosca 3.
Coppa dei Campioni Quarti, 3. giornata (16/2). **Girone rosso**: Spandau (Ger) - Themis Posillipo 5-6, Becej (Jug) - Olympiakos Pireo (Gre)

stro di Messina è legata alla concezione tradizionale e un po' statica dei ruoli in campo e ha sempre come obiettivo l'equilibrio difensivo, prima ancora che offensivo.

La critica che gli viene rivolta più spesso è proprio di preferire giocatori in grado di "svolgere il proprio compitino" ad altri che, in barba agli equilibri tattici, potrebbero fare la differenza; in due parole, di non rischiare. Il suo bilancio, dopo quasi quattro anni e 83 partite, è di 48 vinte e 35 perse, un primo posto nei Giochi del Mediterraneo (1993), un secondo nei Goodwill Games (1994), un'eliminazione negli ottavi (1993) e un quinto posto (1995) negli Europei. Se in Spagna non raggiungerà l'obiettivo minimo, il quinto posto che vale la qualificazione per i Mondiali, lascerà la Nazionale; forse nelle mani di D'Antoni, l'attuale vice.

Probabilmente, Messina porterà in Spagna quattordici giocatori, dodici a referto e due riserve. Otto sono praticamente sicuri di partire: il quintetto iniziale, formato da Coldebella, Myers, Pittis, Fucka e Frosini (Gay), più Bonora ed Esposito.

Simone Dal Fiume

CALCETTO contro l'Aids

La settimana di Radiothon, promossa da Radio Dj in collaborazione con Lila-Anlaids (Associazioni per la lotta all'Aids), è culminata con un triangolare di calcetto al Palalido di Milano. Vi hanno preso parte le rappresentative di Radio Dj e di "Striscia la notizia" (rinforzata da Aldo Serena, *sopra a destra*), insieme alla Dinamo Rock, guidata da Piero Pelù (*a sinistra*) dei Litfiba. È stata quest'ultima a imporsi, ma la vera vittoria è stata quella della beneficenza. L'ingresso era gratuito, ma le offerte e l'asta delle magliette dei protagonisti hanno fruttato 8 milioni di lire.

GRAFICA e UMORISMO a Fano

È stata prorogata fino al 23 febbraio la durata di "Humour Carnival", la manifestazione organizzata presso la Galleria d'Arte Contemporanea di Fano (PS) in occasione del Carnevale dell'Adriatico. Si tratta di una mostra internazionale di grafica umoristica sul tema della "Trasgressione", alla quale era abbinato un concorso. Vi partecipavano 357 autori di 44 nazioni. La giuria, composta da Claudio Sabelli Fioretti, Massimo Bucchi, Mauro Chiappa, Maurizio Minoggio e Giovanni Sorcinelli, ha assegnato le Maschere d'Oro, d'Argento e di Bronzo rispettivamente all'ucraino Jurij Kosobukin, al cinese Yu Liang e alla polacca Krystina Szczepaniak.

AGENDA

GIOVEDÌ 20
Basket Eurolega, 6. giornata 2. fase.
Tennis Tornei m. di Anversa (Bel) e Memphis (Usa), torneo f. di Essen (Ger); fino al 23.

VENERDÌ 21
Sci nordico 30 km tl m. e 15 km tl f. a Trondheim (Nor), Mondiali.

SABATO 22
Sci alpino Libera m. a Garmisch (Ger).
Sci nordico Salto comb. nord. e salto K90, Mondiali.

DOMENICA 23
Sci alpino SuperG m. a Garmisch (Ger).
Sci nordico 5 km tc f. e 15 km tl comb. nord., Mondiali.
Volley Serie A1, 23. giornata.

LUNEDÌ 24
Sci nordico 10 km tc m. e 10 km tl ins. f.
Tennis Tornei m. di Milano e Philadelphia (Usa), fino al 2/3.

MARTEDÌ 25
Ciclismo Giro di Calabria, fino al 27.
Sci nordico 15 km tl ins. m., Mondiali.

MERCOLEDÌ 26
Pallanuoto Serie A1, 14. giornata.
Sci nordico Salto e 4x5 km comb. nord. a squadre, Mondiali.

13-8. **Classifica**: Themis p. 6; Becej 4; Olympiakos 2; Spandau 0.

RUGBY
Serie A1 14. giornata, 16/2: Amatori Catania-Milan 8-46, Lafert San Donà-Benetton Treviso 11-41, Livorno-Rds Roma 23-33, Hydrocar Bologna-L'Aquila 32-21, Record Rovigo-Simac Padova 9-16, Fly Flot Calvisano-Serenissima Colleferro 26-21. **Classifica**: Milan p. 29; Benetton 28; Fly Flot 22; Simac 19; Rds, Record 16; Hydrocar 14; Lafert, L'Aquila 12; Livorno 8; Serenissima, Amatori 2.

SCI ALPINO
Mondiali Sestriere, 13-15/2. **Gare maschili. Slalom**: 1. Stiansen (Nor); 2. Amiez (Fra); 3. Tomba (Ita); 4. Furuseth (Nor); 5. Voglreiter (Aut). **Gare femminili. Combinata**: 1. Götschl (Aut); 2. Seizinger (Ger); 3. Gerg (Ger); 4. Gallizio (Ita); 5. Öster (Svi). **Libera**: 1. Lindh (Usa); 2. Zurbriggen (Svi); 3. Wiberg (Sve); 4. Kostner (Ita); 5. Seizinger.

TENNIS
Atp Dubai (Eau) **Finale**, 16/2: Muster (Aut) b. Ivanisevic (Cro) 7-5 7-6.
Atp San Jose (Usa) Finale: Sampras (Usa) b. Rusedski (Gb) 3-6 5-0 rit.
Atp Marsiglia (Fra) **Finale**: Enqvist (Sve) b. Rios (Cil) 6-4 1-0 rit.
Wta Parigi (Fra) **Finale**: Hingis (Svi) b. Huber (Ger) 6-3 3-6 6-3.

VOLLEY
Serie A1 18. giornata, 16/2: Sisley Treviso-Jeans Hatù Bologna 3-0 (15-10, 15-5, 15-3), Colmark Brescia-Banca Marche Macerata 3-2 (7-15, 10-15, 15-10, 15-10, 15-13), Las Daytona Modena-Playa Catania 3-0 (15-4, 15-9, 15-13), Auselda Roma-Gabeca Fad Montichiari 3-2 (3-15, 15-13, 15-13, 11-15, 15-12), Alpitour Traco Cuneo-Mta Padova 3-0 (15-7, 17-15, 15-10), Com Cavi Napoli-Area Ravenna 1-3 (12-15, 15-5, 11-15, 11-15). **Classifica**: Las Daytona p. 34; Sisley, Alpitour Traco 28; Banca Marche 26; Colmark 20; Gabeca Fad 18; Mta 16; Area, Jeans Hatù 14; Auselda 10; Playa, Com Cavi 4.
Coppa dei Campioni 6. giornata, 12/2. **Girone A**: Las Daytona Modena-Olympiakos Atene (Gre) 3-0 (15-10, 15-11, 15-10). **Classifica**: Noliko Maaseik (Bel), Las Daytona p. 12; Panathinaikos 8; Donaukraft Vienna (Aut), Vojvodina Novi Sad (Jug), Halkbank Ankara (Tur) 4; Salonit Anhovo (Slo) 2; Plomien Sosnowiec (Pol) 0. **Girone B**: Mladost Zagabria (Cro) - Sisley Treviso 1-3 (15-11, 5-15, 13-15, 16-17). **Classifica**: Sisley p. 12; Mladost 10; Puc Parigi (Fra) 8; Asv Dachau (Ger), Ventspils Nafta Riga (Let) 6; Cska Mosca (Rus) 4; Caja Salamanca Soria (Spa) 2; Telekom Kuopio (Fin) 0.
Coppa delle Coppe 6. giornata, 13/2. **Girone A**: Alpitour Traco Cuneo-Ok Maribor (Slo) 3-0 (15-2, 15-6, 15-8). **Classifica**: Alpitour Traco p. 12; Olympiakos Pireo (Gre) 10; Ok, Dorozhnyk Odessa (Ucr), Maccabi Tel Aviv (Isr) 6; Alcom Capelle (Ola) 4; Sputnik Vitebsk (Bie) 2; Fibrex Rifil Savinesti (Rom) 0.
Coppa Cev Quarti (ritorno), 12/2: Espinho (Por)-Area Ravenna* 1-3 (9-15, 10-15, 15-12, 11-15). *qualificata per le semifinali.

La droga, male moderno che va prima compreso

Cara Simona, in questa lettera non si parlerà di calcio, essendo il tuo "angolo" nel Guerino l'unico in cui si affrontano temi non solo calcistici. Ti scrivo perché vorrei sapere da te: cosa pensi della droga? In molti comuni italiani (almeno è quello che ho visto sui giornali che compra mio padre) si sta decidendo di "liberalizzare" le sostanze leggere. Non credi che così facendo si autorizzi la gente a drogarsi? Scusa se sono indiscreto, ma tu hai mai avuto amici o conoscenti che si drogavano? Negli ultimi anni anche lo sport ha avuto alcuni campioni vittime della "polvere", penso a Maradona e altri scoperti positivi al doping. Dimmi il tuo pensiero su questo argomento che tocca da vicino noi giovani.

MARCO '79 - VICENZA

Caro Marco, la droga rappresenta uno dei grandi, drammatici problemi di questo Fine Millennio. Troppi ragazzi hanno lasciato la vita inseguendo chissà quale parvenza di sogno, cercando di fuggire a chissà quale amara, terribile realtà. Non è con la condanna che è possibile risolvere una questione così delicata: servono i centri sociali, serve il conforto vero, serve un intervento dello Stato, non politico. I ricchi che si drogano appartengono a un'altra categoria: e non mi interessano.

Scrivete a:
La Posta di
Simona Ventura
via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di
Savena (BO)

O faxate a:
La Posta di
Simona Ventura
051-625.76.27

La ripartenza di Sacchi? All'estero...

Splendida Simona, vorrei invitarti a fare un gioco, che una volta ho visto fare anche a Mancini in un'intervista sul Guerino: "Se io fossi...". Ti prego di rispondermi con la solita sincerità: 1) Se io fossi Maldini... 2) Se io fossi Sacchi... 3) Se io fossi Baggio... 4) Se io fossi Berlusconi... 5) Se io fossi un comune cittadino...

VALERIO CONTE - SALERNO

Caro Valerio, è un gioco simpatico, che mi ricorda Cecco Angiolieri («s'i fossi foco»), retaggio dei miei anni scolastici. E allora: se io fossi Maldini mi tingerei i capelli di biancorossoverde. Se io fossi Sacchi farei una bella ripartenza: in una squadra straniera. Se io fossi Baggio eviterei investimenti in Perù. Se io fossi Berlusconi darei un'occhiata alla prossima campagna-acquisti. Se io fossi un comune cittadino cercherei di rispettare il prossimo e la natura: per un mondo semplicemente migliore. Contento?

Scordati Maldini e cerca un ragazzo vero

Carissima Simona, sono Francesca e ho 18 anni. Sono una fan sfegatata del Milan, anche perché c'è un campione che gioca in questa squadra: parlo di Paolo Maldini, lui è in assoluto il mio calciatore preferito. Dunque questa è la domanda: c'è un modo per conoscere di persona il mitico Paolo oppure vedere gli allenamenti a Milanello del Milan? Volevo farti anche un'altra domanda: secondo te è sciocco essere innamorate follemente di un calciatore che non conosci e per di più sposato? Per me Paolo è un idolo e un modello che forse uso anche per allontanarmi dalla realtà, che a volte non ti dà tutto quello che vuoi e che speri? Ciao Smy, T.V.T.B.

FRANCESCA '79 - NAPOLI

Carissima Francesca, per conoscere Maldini e per assistere agli allenamenti del Milan devi rivolgerti direttamente alla società. Scordati Paolo: è felicemente sposato con la bella e simpatica Adriana. Scordati tutti gli altri divi: ma a Napoli non c'è nessun ragazzo che possa piacerti, anche un po'? Ciao.

Quei cugini e la solita demagogia

Signora Ventura, ho letto con rammarico, nello scorso numero del Guerino, una sua risposta a un giovane lettore che confessava il suo sentimento per la propria cugina. L'ho trovata moralista, cara Ventura, gratuitamente provinciale, anche lei legata a quel pericoloso "familismo" italiano per cui i rapporti fra parenti (parliamo di cugini, non di fratelli) costituiscono motivo di peccato e di ludibrio. Dica a quel ragazzo di vivere la sua avventura liberamente. Almeno in amore non facciamoci schiacciare dalle convenzioni sociali. Con immutata stima.

GIUSEPPE RAVAGLIA - GENOVA

Caro Giuseppe, ancora con questa storia della cugina? Non parliamo di morale, moralismo e moralisti: non ci siamo. Quanta demagogia nella frase «non facciamoci schiacciare dalle convenzioni sociali». Ti piace parlare per slogan? Il giovane lettore vuole andare a letto con la cugina? Affari suoi. Ma perché, prima, non va a fare un salto su un lettino: quello dello psicanalista.

I miei stilisti preferiti e il look dei giocatori

Amorevole Simona, sei sempre la n. 1 in tutto, sai? Mi chiamo Andrea, faccio il commesso e sono, oltre che uno sportivo, anche un appassionato di moda. Chi è per te lo stilista che più si addice al tuo gusto e quale dei calciatori italiani ti sembra il più curato e attento nel vestirsi, e chi quello a cui bisognerebbe dare una tiratina d'orecchi? Ciao Simo e forza Juve.

ANDREA FANTANILI- REGGIO EMILIA

I miei stilisti preferisti sono da sempre DOLCE e GABBANA, li trovo creativi, geniali e all'avanguardia. Per il classico anno Valentino, Arena, mi e anche Versace per gli abiti da sera. Molti calciatori si vestono bene, ma sono più belli di una volta quando vedevi degli atleti vestiti con colori a caso. Inoltre le divise di oggi sono veramente belle ed eleganti.

Del Piero e Dino Baggio, ragazzi d'oro

Cara Simona, siamo Elisa e Monica, abbiamo 15 anni, e siamo due supertifose: Elisa del Parma soprattutto per Dino Baggio, Monica della Juventus soprattutto per Alessandro Del Piero. Vorremmo chiederti se ci puoi descrivere il loro carattere, se sono simpatici oppure no, e se hanno la morosa. Dagli Appennini alle Ande un solo grido si espande, Simona sei grande.

ELISA E MONICA - PARMA

Carissime amiche, grazie per l'attestato di simpatia. Vi rispondo: Dino Baggio e Alessandro Del Piero sono due ragazzi simpatici e divertenti. Il successo non li ha cambiati: sono rimasti i buoni vicini della porta accanto. Sì, sono fidanzati.

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

	PARTITE DEL 23/02/1997 squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Bologna	Udinese	1	X		2
2	Cagliari	Verona	1			X2
3	Fiorentina	Juventus	X	12		
4	Inter	Atalanta	1	X	2	
5	Napoli	Sampdoria	1	X		2
6	Parma	Lazio	X			12
7	Perugia	Milan	X		12	
8	Roma	Reggiana	1			X2
9	Vicenza	Piacenza	1		X	2
10	Padova	Foggia	X	1	2	
11	Reggina	Bari	X		12	
12	Carrarese	Carpi	X	1	2	
13	Matera	Catania	X		1	2
			LA COLONNA BASE UTILE PER INIZIARE IL SISTEMA	LE VARIANTI PER UN 13 CON QUOTA MAX DI 30 MIL.	LE MEZZE SORPRESE PER QUOTE MEDIO-ALTE	LE VERE SORPRESE PER VINCERE QUOTE MILIARDARIE

LEGENDA

PER OGNI SQUADRA VENGONO PROPOSTE LE ULTIME DIECI PARTITE DEL CAMPIONATO IN CORSO. IL SIMBOLO "▲" RAPPRESENTA LA VITTORIA, "▼" LA SCONFITTA E "◆" IL PAREGGIO. CON IL SIMBOLO "O" LE PARTITE DA DISPUTARE. "C" INDICA LE PARTITE IN CASA E "F" QUELLE FUORI CASA.

Totogol

CONCORSO 27

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

	PARTITE DEL 23/02/97	
1	Avellino	Lodigiani
2	Avezzano	Fermana
3	Bologna	Udinese
4	Brescello	Fiorenzuola
5	Brescia	Pescara
6	Cagliari	Verona
7	Castelsangro	Palermo
8	Castrovillari	Viterbese
9	Chievo	Cosenza
10	Como	Saronno
11	Fiorentina	Juventus
12	Genoa	Cesena
13	Giorgione	Massese
14	Inter	Atalanta
15	Lecce	Venezia
16	Leffe	Vogherese
17	Maceratese	Pontedera
18	Matera	Catania
19	Mestre	Lumezzane
20	Napoli	Sampdoria
21	Padova	Foggia
22	Perugia	Milan
23	Pisa	Vis Pesaro
24	Ravenna	Cremonese
25	Reggina	Bari
26	Roma	Reggiana
27	Teramo	Battipagliese
28	Torino	Empoli
29	Treviso	Spezia
30	Vicenza	Piacenza

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
3	4	1	8
6	5	2	12
	9	7	19
	10	13	24
	11	15	25
	14	16	27
	20	17	28
	22	18	30
		21	
		23	
		26	
		29	
DUE FISSE DA INSERIRE IN TUTTI I SISTEMI	QUI SCEGLIETE DA 3 A 5 PARTITE PER IL SISTEMA	NEL SISTEMA POTETE INSERIRE DA 1 A 3 PARTITE	IL CONSIGLIO E' DI INSERIRE ALMENO 1 DI QUESTE

ATTENZIONE

IN TERZA PAGINA TROVERETE DUE SISTEMI RIDOTTI CHE METTONO IN GIOCO QUESTI PRONOSTICI DEL TOTOGOL CON 26 O 30 COLONNE.

25 colonne ridotto — L. 20.000

GARANZIA 12

0 TRIPLE — 8 DOPPIE

PARTITE DEL 23/02/1997 squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Bologna	Udinese	1 X
Cagliari	Verona	1
Fiorentina	Juventus	1 X
Inter	Atalanta	1 X
Napoli	Sampdoria	1 X
Parma	Lazio	X
Perugia	Milan	X
Roma	Reggiana	1
Vicenza	Piacenza	1
Padova	Foggia	1 X
Reggina	Bari	1 X
Carrarese	Carpi	1 X
Matera	Catania	1 X

- ***Il sistema prevede la presenza di 0,1,2 o 3 segni base nelle otto doppie.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per il «13» sono del 26,88%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 93 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 3,72.***

```
xxxx xxxx xxxx xxxx   xx11 1111 1
1111 1111 1111 1111   1111 1111 1
xxxx xxxx xxxx x111   11xx xxx1 1
xxxx xxxx x111 1xxx   x1xx xx1x 1
xxxx x111 1xxx xxxx   x1xx xx11 x
xxxx xxxx xxxx xxxx   xxxx xxxx x
xxxx xxxx xxxx xxxx   xxxx xxxx x
1111 1111 1111 1111   1111 1111 1
1111 1111 1111 1111   1111 1111 1
xx11 1xxx 1xxx 1xxx   1xxx x1xx x
x1x1 1xx1 xxx1 xxx1   xxxx 1xxx x
x11x 1x1x xx1x xx1x   xxx1 xxxx x
x111 x1xx x1xx x1xx   xx1x xxxx x
```

CASELLA 1

BOLOGNA p. 31 — UDINESE p. 26

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	8	1
massimi	12	19	39

BOLOGNA		C	F
PIACENZA	1-1	◆	
CAGLIARI	2-2		◆
PERUGIA	0-0	◆	
VICENZA	0-2		▼
PARMA	0-1	▼	
INTER	2-0		▲
LAZIO	2-1		▲
VERONA	6-1	▲	
MILAN	0-2		▼
UDINESE	-	○	

MEDIE	BOLOGNA	UDINESE
Punti in c.	1.7	1.5
Punti f.c.	1.4	1.0
Gol fatti	1.6	1.4
Gol subiti	1.2	1.4

UDINESE		C	F
MILAN	1-2		▼
FIORENTINA	2-0	▲	
VERONA	2-3		▼
SAMPDORIA	4-5	▼	
PIACENZA	0-0		◆
ROMA	1-0	▲	
INTER	1-1		◆
LAZIO	2-3	▼	
CAGLIARI	1-0	▲	
BOLOGNA	-		○

CASELLA 2

CAGLIARI p. 16 — VERONA p. 17

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	2	7
massimi	8	19	32

CAGLIARI		C	F
REGGIANA	1-1	◆	
BOLOGNA	2-2	◆	
FIORENTINA	0-2		▼
PIACENZA	1-0	▲	
SAMPDORIA	1-4		▼
MILAN	1-1	◆	
ATALANTA	1-4		▼
JUVENTUS	0-0	◆	
UDINESE	0-1		▼
VERONA	-	○	

MEDIE	CAGLIARI	VERONA
Punti in c.	1.4	1.6
Punti f.c.	0.2	0.1
Gol fatti	1.0	1.1
Gol subiti	1.6	1.9

VERONA		C	F
NAPOLI	0-1		▼
JUVENTUS	2-3		▼
UDINESE	3-2	▲	
ATALANTA	0-1		▼
LAZIO	1-1	◆	
PARMA	0-1		▼
MILAN	3-1	▲	
BOLOGNA	1-6		▼
FIORENTINA	2-1	▲	
CAGLIARI	-		○

CASELLA 3

FIORENTINA p. 27 — JUVENTUS p. 40

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	7
massimi	10	19	24

FIORENTINA		C	F
PERUGIA	4-1	▲	
UDINESE	0-2		▼
CAGLIARI	2-0	▲	
NAPOLI	3-0	▲	
REGGIANA	0-0		◆
SAMPDORIA	1-1	◆	
VICENZA	2-3		▼
ATALANTA	0-0	◆	
VERONA	1-2		▼
JUVENTUS	-	○	

MEDIE	FIORENTINA	JUVENTUS
Punti in c.	1.9	2.4
Punti f.c.	0.8	1.6
Gol fatti	1.4	1.4
Gol subiti	1.1	0.7

JUVENTUS		C	F
SAMPDORIA	1-0		▲
VERONA	3-2	▲	
PIACENZA	1-1		◆
PARMA	0-1		▼
ATALANTA	0-0	◆	
LAZIO	2-0		▲
REGGIANA	3-1	▲	
CAGLIARI	0-0		◆
PERUGIA	2-1	▲	
FIORENTINA	-		○

CASELLA 4

INTER p. 31 — ATALANTA p. 31

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	2
massimi	11	16	28

INTER		C	F
VICENZA	1-1		◆
SAMPDORIA	3-4	▼	
REGGIANA	1-1		◆
ROMA	3-1	▲	
NAPOLI	2-1		▲
BOLOGNA	0-2	▼	
UDINESE	1-1	◆	
PERUGIA	0-0		◆
LAZIO	2-2		◆
ATALANTA	-	○	

MEDIE	INTER	ATALANTA
Punti in c.	1.6	2.4
Punti f.c.	1.5	0.7
Gol fatti	1.4	1.3
Gol subiti	1.1	1.1

ATALANTA		C	F
PARMA	0-0		◆
PIACENZA	4-0	▲	
ROMA	2-0		▲
VERONA	1-0	▲	
JUVENTUS	0-0		◆
REGGIANA	1-0	▲	
CAGLIARI	4-1	▲	
FIORENTINA	0-0		◆
VICENZA	3-1	▲	
INTER	-		○

CASELLA 5

NAPOLI p. 28 — SAMPDORIA p. 35

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	5	4
massimi	14	19	34

NAPOLI		C	F
VERONA	1-0	▲	
ROMA	0-1		▼
LAZIO	1-0	▲	
FIORENTINA	0-3		▼
INTER	1-2	▼	
VICENZA	2-2		◆
PARMA	2-1	▲	
REGGIANA	1-1		◆
PIACENZA	0-1		▼
SAMPDORIA	-	○	

MEDIE	NAPOLI	SAMPDORIA
Punti in c.	2.2	1.9
Punti f.c.	0.7	1.6
Gol fatti	1.2	2.0
Gol subiti	1.3	1.3

SAMPDORIA		C	F
JUVENTUS	0-1	▼	
INTER	4-3		▲
VICENZA	2-1	▲	
UDINESE	5-4		▲
CAGLIARI	4-1	▲	
FIORENTINA	1-1		◆
PERUGIA	5-2	▲	
MILAN	3-2		▲
ROMA	1-2	▼	
NAPOLI	-		○

CASELLA 6

PARMA p. 31 — LAZIO p. 27

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	4	0	1
massimi	8	24	30

PARMA		C	F
ATALANTA	0-0	◆	
VICENZA	1-1		◆
MILAN	1-0		▲
JUVENTUS	1-0	▲	
BOLOGNA	1-0		▲
VERONA	1-0	▲	
NAPOLI	1-2		▼
PIACENZA	1-0	▲	
REGGIANA	0-0		◆
LAZIO	-	○	

MEDIE	PARMA	LAZIO
Punti in c.	2.0	1.2
Punti f.c.	1.1	1.5
Gol fatti	0.9	1.2
Gol subiti	0.8	1.1

LAZIO		C	F
ROMA	0-0	◆	
PERUGIA	2-1		▲
NAPOLI	0-1		▼
MILAN	3-0	▲	
VERONA	1-1		◆
JUVENTUS	0-2	▼	
BOLOGNA	1-2	▼	
UDINESE	3-2		▲
INTER	2-2	◆	
PARMA	-		○

CASELLA 7

PERUGIA p. 19 — MILAN p. 28

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	3	2	0
massimi	10	24	30

PERUGIA		C	F
FIORENTINA	1-4		▼
LAZIO	1-2	▼	
BOLOGNA	0-0		◆
REGGIANA	1-3	▼	
ROMA	1-4		▼
PIACENZA	1-1	◆	
SAMPDORIA	2-5		▼
INTER	0-0	◆	
JUVENTUS	1-2		▼
MILAN	-	○	

MEDIE	PERUGIA	MILAN
Punti in c.	1.5	2.0
Punti f.c.	0.4	0.8
Gol fatti	1.2	1.4
Gol subiti	1.9	1.3

MILAN		C	F
UDINESE	2-1	▲	
REGGIANA	3-0		▲
PARMA	0-1	▼	
LAZIO	0-3		▼
VICENZA	1-0	▲	
CAGLIARI	1-1		◆
VERONA	1-3		▼
SAMPDORIA	2-3	▼	
BOLOGNA	2-0	▲	
PERUGIA	-		○

CASELLA 8

ROMA p. 30 — REGGIANA p. 12

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	6
massimi	11	14	30

ROMA		C	F
LAZIO	0-0		◆
NAPOLI	1-0	▲	
ATALANTA	0-2	▼	
INTER	1-3		▼
PERUGIA	4-1	▲	
UDINESE	0-1		▼
PIACENZA	0-0		◆
VICENZA	2-0	▲	
SAMPDORIA	2-1		▲
REGGIANA	-	○	

MEDIE	ROMA	REGGIANA
Punti in c.	2.0	0.7
Punti f.c.	1.0	0.4
Gol fatti	1.5	0.8
Gol subiti	1.2	1.6

REGGIANA		C	F
CAGLIARI	1-1		◆
MILAN	0-3	▼	
INTER	1-1	◆	
PERUGIA	3-1		▲
FIORENTINA	0-0	◆	
ATALANTA	0-1		▼
JUVENTUS	1-3		▼
NAPOLI	1-1	◆	
PARMA	0-0	◆	
ROMA	-		○

CASELLA 9

VICENZA p. 30 — PIACENZA p. 23

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	2
massimi	14	12	32

VICENZA		C	F
INTER	1-1	◆	
PARMA	1-1	◆	
SAMPDORIA	1-2		▼
BOLOGNA	2-0	▲	
MILAN	0-1		▼
NAPOLI	2-2	◆	
FIORENTINA	3-2	▲	
ROMA	0-2		▼
ATALANTA	1-3		▼
PIACENZA	-	○	

MEDIE	VICENZA	PIACENZA
Punti in c.	2.1	1.9
Punti f.c.	0.9	0.4
Gol fatti	1.5	0.8
Gol subiti	1.2	1.2

PIACENZA		C	F
BOLOGNA	1-1		◆
ATALANTA	0-4		▼
JUVENTUS	1-1	◆	
CAGLIARI	0-1		▼
UDINESE	0-0	◆	
PERUGIA	1-1		◆
ROMA	0-0	◆	
PARMA	0-1		▼
NAPOLI	1-0	▲	
VICENZA	-		○

CASELLA 10

PADOVA p. 25 — FOGGIA p. 31

LE STATISTICHE DELLA CASELLA — RITARDI

	1	X	2
attuali	4	0	1
massimi	11	18	27

PADOVA		C	F
RAVENNA	1-1		◆
GENOA	1-1	◆	
CHIEVO	1-1		◆
BARI	1-1	◆	
COSENZA	1-3		▼
PESCARA	1-3	▼	
EMPOLI	1-2		▼
LECCE	0-0	◆	
VENEZIA	1-1		◆
FOGGIA	-	○	

MEDIE	PADOVA	FOGGIA
Punti in c.	1.5	1.6
Punti f.c.	0.7	1.1
Gol fatti	1.0	1.0
Gol subiti	1.2	1.1

FOGGIA		C	F
EMPOLI	0-3		▼
CESENA	0-0	◆	
GENOA	1-0		▲
BRESCIA	1-2	▼	
BARI	2-1		▲
CHIEVO	0-0	◆	
SALERNITANA	2-0	▲	
CASTELSANGRO	3-1		▲
LECCE	0-0	◆	
PADOVA	-		○

CASELLA 11

REGGINA p. 23 – BARI p. 33

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	3	0	5
massimi	14	19	32

REGGINA		C	F
PALERMO	1-1		◆
CHIEVO	1-1	◆	
TORINO	2-4		▼
CREMONESE	1-0	▲	
BRESCIA	0-1		▼
SALERNITANA	3-0	▲	
LECCE	2-1		▲
CESENA	0-1	▼	
PESCARA	0-3		▼
BARI	-	○	

MEDIE	Reggina	Bari
Punti in c.	1.4	1.6
Punti f.c.	0.6	1.3
Gol fatti	0.9	1.2
Gol subiti	1.2	0.8

BARI		C	F
VENEZIA	3-1	▲	
LUCCHESE	1-1		◆
PALERMO	1-1	◆	
PADOVA	1-1		◆
FOGGIA	1-2	▼	
CASTELSANGRO	3-1		▲
BRESCIA	0-2		▼
COSENZA	1-0	▲	
TORINO	0-0	◆	
REGGINA	-		○

CASELLA 12

CARRARESE p. 29 – CARPI p. 38

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	3	0	4
massimi	16	22	29

CARRARESE		C	F
MODENA	2-2	◆	
MONTEVARCHI	1-1		◆
ALZANO	1-0	▲	
BRESCELLO	0-1		▼
TREVISO	1-3	▼	
SPEZIA	3-0		▲
COMO	0-0	◆	
PRATO	2-1		▲
NOVARA	0-0		◆
CARPI	-	○	

MEDIE	Carrarese	Carpi
Punti in c.	1.7	1.6
Punti f.c.	1.0	1.8
Gol fatti	0.8	1.5
Gol subiti	0.7	0.8

CARPI		C	F
SARONNO	4-2	▲	
PRATO	2-0	▲	
COMO	4-1		▲
PISTOIESE	1-1	◆	
MONZA	0-1	▼	
ALESSANDRIA	1-1		◆
BRESCELLO	0-0	◆	
MODENA	2-1		▲
TREVISO	0-0	◆	
CARRARESE	-		○

CASELLA 13

MATERA p. 24 – CATANIA p. 33

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI	1	X	2
attuali	1	3	0
massimi	15	19	27

MATERA		C	F
ALTAMURA	1-1	◆	
MARSALA	0-0		◆
BATTIPAGLIESE	2-1	▲	
CHIETI	0-1		▼
CATANZARO	0-0	◆	
ALBANOVA	0-1		▼
JUVETERRANOVA	0-2	▼	
TERAMO	1-1		◆
BISCEGLIE	2-0	▲	
CATANIA	-	○	

MEDIE	Matera	Catania
Punti in c.	1.6	1.6
Punti f.c.	0.5	1.3
Gol fatti	0.8	1.3
Gol subiti	0.9	1.1

CATANIA		C	F
MARSALA	1-1	◆	
ALTAMURA	1-0		▲
BENEVENTO	1-1	◆	
BISCEGLIE	1-0		▲
CHIETI	4-2	▲	
CATANZARO	1-1		◆
TERAMO	0-0	◆	
BATTIPAGLIESE	2-2		◆
ALBANOVA	4-1	▲	
MATERA	-		○

TOTOGOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 27	Squadra	A%	Squadra	B%	TOT
1	Avellino	18	Lodigiani	41	29
2	Avezzano	14	Fermana	36	25
3	Bologna	50	Udinese	50	50
4	Brescello	45	Fiorenzuola	50	47
5	Brescia	41	Pescara	45	43
6	Cagliari	50	Verona	55	52
7	Castelsangro	27	Palermo	36	31
8	Castrovillari	18	Viterbese	27	22
9	Chievo	36	Cosenza	41	38
10	Como	41	Saronno	36	38
11	Fiorentina	40	Juventus	35	37
12	Genoa	36	Cesena	23	29
13	Giorgione	50	Massese	32	41
14	Inter	35	Atalanta	45	40
15	Lecce	55	Venezia	32	43
16	Leffe	36	Vogherese	41	38
17	Maceratese	41	Pontedera	27	34
18	Matera	27	Catania	32	29
19	Mestre	27	Lumezzane	27	27
20	Napoli	45	Sampdoria	55	50
21	Padova	36	Foggia	36	36
22	Perugia	70	Milan	60	65
23	Pisa	32	Vis Pesaro	50	41
24	Ravenna	45	Cremonese	27	36
25	Reggina	32	Bari	36	34
26	Roma	50	Reggiana	40	45
27	Teramo	18	Battipagliese	32	25
28	Torino	32	Empoli	41	36
29	Treviso	55	Spezia	32	43
30	Vicenza	40	Piacenza	30	35

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
3-4-9-10-13-14-15-20-21-22-23-26-28-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

3	4	9	10	13	14	15	20	3	10	13	14	15	21	22	28
3	4	9	10	13	21	22	23	3	10	13	14	15	23	26	30
3	4	9	10	13	26	28	30	3	10	13	20	21	22	26	30
3	4	9	14	15	21	22	26	3	14	21	22	23	26	28	30
3	4	9	14	15	23	28	30	4	9	10	14	22	23	26	30
3	4	9	20	21	22	28	30	4	9	10	15	21	23	26	28
3	4	10	14	20	21	23	26	4	9	13	14	20	21	26	30
3	4	10	15	20	22	23	28	4	10	13	14	21	23	28	30
3	4	13	14	20	22	23	30	4	10	14	15	20	21	22	30
3	4	13	15	20	21	26	28	4	13	14	15	22	23	26	28
3	9	10	14	20	22	26	28	9	10	13	15	20	22	28	30
3	9	10	15	20	21	23	30	9	13	14	15	21	22	23	30
3	9	13	14	20	21	23	28								
3	9	13	15	20	22	23	26								

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-3-4-5-6-7-9-10-11-13-14-15-20-22
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

1	3	4	5	6	7	9	10	1	5	6	7	9	11	13	20
1	3	4	5	6	11	13	14	1	5	6	7	9	14	15	22
1	3	4	5	6	15	20	22	1	5	6	10	11	13	15	22
1	3	4	7	9	11	13	15	1	7	11	13	14	15	20	22
1	3	4	7	9	14	20	22	3	4	5	7	13	14	15	22
1	3	4	10	11	13	20	22	3	4	5	9	11	14	15	20
1	3	5	7	10	11	14	15	3	4	6	7	10	11	15	22
1	3	5	9	10	13	14	20	3	5	6	7	11	14	20	22
1	3	6	7	10	13	14	22	3	5	7	9	10	11	13	22
1	3	6	9	10	11	15	20	3	6	7	9	13	14	15	20
1	4	5	7	10	13	15	20	4	5	6	9	10	13	20	22
1	4	5	9	10	11	14	22	4	6	7	9	11	13	14	22
1	4	6	7	10	11	14	20								
1	4	6	9	10	13	14	15								

Totogol

MUSICA/FABRIZIO DE ANDRÈ

L'universo musicale di Fine Millennio popolato di spiriti solitari

L'Anima è uno dei soggetti preferiti dal mondo dell'arte per quest'anno. Dai libri, al cinema alla musica, l'Anima viene celebrata tanto quanto la fine di Millennio, altro grande punto di riferimento e motivo di ispirazione. Ma sarà forse che, a soli tre anni dal Duemila e con il nuovo millennio in arrivo, ci ritroviamo a parlare di anima per tirare le somme della vita? Per Fabrizio De Andrè **Anime Salve** è una perfetta rappresentazione di un universo ideale fatto di linguaggi, colori, storie, suoni il più possibile diversi tra loro. Voci di anime solitarie, dalle minoranze emarginate o autoemarginate agli artisti che cercano la solitudine come stato di creazione. Il mondo intero entra coi suoi accenti oscuri in questo disco ricco di visioni ed esperienze, oltre che di citazioni linguistiche tipiche del teatro popolare. Fabrizio De Andrè, che ha recentemente pubblicato anche il libro **Un destino ridicolo** (*costellato di personaggi quali un intellettuale marsigliese passato dalla Resistenza alla malavita, un pappone sognatore e indolente e un pastore sardo scampato a una pesante condanna che organizzano il furto di un carico di merce preziosa*), scritto con Alessandro Gennari, psicanalista mantovano, dopo sei anni dall'ultimo tour, torna a farsi sentire dal vivo.

Le date: febbraio-21 Montichiari, Palageorge (BS), 24-Verona, Palasport; 26-Pistoia, Palasport, 27-Bologna; Palasport. Marzo: 1-Genova, Palasport; 3-Parma, Palasport; 7-Milano, Forum; 11-Forlì, Palasport; 13 Bari-Palasport; 15-Chieti, 17-Napoli; 21-Roma; 25-Torino.

MODA SPORT

Piedi retrò sulla neve, zaini a rotelle e occhiali da snowboard

Si chiamano **Snowshoes** e a pensarci bene non sono una gran novità per le nostre nevi. Infatti i nostri nonni le racchette di legno e budello le usavano tanto tempo fa. Oggi l'attrezzo/calzatura si presenta però rinnovato, realizzato in alluminio di derivazione aeronautica ad alta resistenza e con piccoli ramponi sulla punta che aiutano a non scivolare nelle salite. Per tutti gli amanti delle passeggiate, uno stimolo in più! Informazioni 0423/665018 (Think Pink-Tubbs). Pratico e sportivo il borsone con le ruote e il manico per una presa comoda. Capiente e in vari colori è della **Hedgren** come il modello 'Daytripper', zaino pieno di tasche su ruote. Occhiali da **snowboard** amaranto della Bolle. Di gran moda.

PUNTO FITNESS/THAI BOX

Aerobica a tempo di kung-fu

È uno sport sempre più in voga, soprattutto tra le signore bene di Hollywood, fra le attrici e fra coloro che, in fin dei conti, vogliono sapersi difendere bene da sole e nello stesso stempo mantenersi in forma. Lo scorso fine settimana a Tortoreto Lido (Te) si è tenuta una "due giorni" di Thai Boxercise di primo livello con Fausto De Giulio; ma sicuramente si presenteranno altre occasioni, per chi non ha potuto interessarsene. Se comunque vi interessa sapere come inserire le arti marziali anche nelle coreografie d'aerobica, potete contattare Mediacl Sport, tel e fax 0861/789239. E richiedere anche la videocassetta con le varie "mosse".

TRASFERTE/VICENZA

Bigoli, baccalà e birra scozzese

Le specialità? Beh, naturalmente la basilica palladiana e le splendide ville fuori città. E la pancia? Sicuramente la forte squadra locale non vive di sola aria e nei momenti di sgarro autorizzato ogni giocatore si sarà lasciato conquistare da un baccalà alla vicentina, dai bigoli con sugo d'anatra, dagli asparagi di Bassano, dai piselli di Lumignano e da più di un bicchiere di vino dei colli. Tutte specialità che si possono gustare nelle tante aziende agrituristiche (tutte di buona qualità) sui colli. Ma anche al ristorante **Righetti** (vicino alla piazza delle Poste), self service realizzato in un vecchio palazzo con palladiana a terra, dove si spende moderatamente. Come del resto sono a buon mercato l'enoteca **Torre Vecchia e Berealto**. E se si vuol lasciare per un attimo da parte la tradizione la scelta cade sul pub scozzese **William Wallace** dove si mangiano patate e salmone innaffiate da birra scottish.

Tra i caffè, per buone colazioni, si segnalano i magnifici tre sulla piazza principale, dei Signori: la **Meneghina**, il **Caffè Mercato** con specchi dorati in stile veneziano e il **Garibaldi** con tavolini all'aperto. La gelateria da non mancare è **Tutto Gelato**, sia in centro che davanti allo stadio. Per la sera ecco alcuni punti d'incon-

IL LIBRO

Quando vi sentite nervosi è perché... "Anatomia dell'irrequietezza"

**di Bruce Chatwin
Adelphi, 221 pagine, 25mila lire**

"Perché divento irrequieto dopo un mese nello stesso posto, insopportabile dopo due?". Bruce Chatwin, grande viaggiatore e narratore senza domicilio, si pone questa domanda e cerca di rispondersi in questo libro, che è una sorta di breviario per chi già lo conosce ("In Patagonia", "Utz", "Le vie dei canti", "Che ci faccio qui?", "Il viceré di Ouidah"...) e una buona introduzione per chi non l'ha mai frequentato. La cosa bella dell'anatomia è che, leggendola, ognuno di noi può ritrovare certe tensioni verso la vita, che pensava solo sue (la voglia pazzesca di muovere i piedi, di prendere un aereo, una nave, un treno) e che non gli sembreranno più un bisogno di fuggire, ma piuttosto una necessità di varcare la soglia. Senza effetti speciali o paradisi artificiali. Chi invece non riusciva a spiegarsi una certa insofferenza da cui era affetto da tempo, avrà trovato tra queste pagine una risposta rassicurante o entusiasmante. Insomma, se vi sentite inquieti potreste essere come il nostro scrittore devoti all'"alternativa nomade". Seguite la vostra natura e godetevi queste pagine che spiegano cosa sia l'"orrore del domicilio" e che viaggiano dalla Toscana alla Patagonia, dalla Francia a Timbuctù.

CURIOSITÀ/SUPERSTAR IN MINIATURA

Del Piero? Sette centimetri di campione

Direttamente dal campionato di calcio di Serie A al tavolo di casa, ecco i vostri beniamini del pallone in una collezione di miniature tridimensionali. Ci sono Aglietti, Casiraghi, Peruzzi, Mancini, Maldini, Baggio, Weah, Batistuta, Taglialatela e tanti altri. Sono alti 7 centimetri, colorati a mano, riconoscibili dall'accurata riproduzione del volto, dalla maglia originale, dallo sponsor e dallo stemma del club. Insomma, Giochi Preziosi: un marchio, un successo annunciato.

tro: il **discobar Scarlatti**, una stanzona con banco ovale al centro, il **Totem** per la musica jazz (all'inizio della città, zona fiera), il **Forza d'Urto** di Olmo di Creazzo con concertini jazz, il **Palladium**, discoteca frequentata soprattutto dai soldati neri della Base Nato a Torre di Quartesolo, **Elle et Lui** a Fimon e il **Boom** con musica commerciale (Alte di Montecchio) frequentato dagli ultras. Per gli sportivi il **Centro Sportivo Palladio** offre tre piscine, palestre, squash e tennis e a Marostica (poco lontano da Bassano) si può andare a cavallo. Il centro commerciale più grande si chiama **Le Piramidi** (Torre di Quartesolo) e per gli appassionati di **antiquariato** l'appuntamento è per l'ultima domenica del mese a **Piazzola** di Padova.

IL NEGOZIO

La via delle vitamine

Si chiama "Vitamins way", e se vi è capitato di viaggiare in America, troverete molte affinità con quegli incredibili drugstore pieni di pillole per ogni problema, che si visitano nelle grosse città. In questo negozio di via Romana 36/r a Firenze (055/224768) si trovano integratori alimentari, alimenti speciali per lo sport, contro lo stress e per dimagrire.

CINEMA/1

L'uomo d'acqua dolce

di Antonio Albanese

L'albanese più ricco d'Italia, ma anche più tenero (dopo che avrete visto questo film) passati i travolgenti successi televisivi e teatrali e dopo l'interpretazione in "Vesna va veloce", firma la prima regia raccogliendo il massimo della sua comicità in una commedia incentrata su un triangolo amoroso. E con questo debutto torna un Epifanio rivisitato, calato nella quotidianità, con le consuete nevrosi, battute surreali e effetto risate a valanga. Dice a questo proposito Antonio Albanese: "Si trattava di gestire la mia comicità, non era facile trovare un regista che mi conoscesse così bene. E' stato faticoso ma io sono un caterpillar, non mi stanco mai". La storia? Un giorno ad Antonio, il protagonista, cade un pacco in testa e perde così la memoria. Non sa più chi è e si dimentica della famiglia. Dopo 5 anni torna e trova molte cose cambiate. Un film che va controtendenza: antitrash, antisplatter.

CINEMA/2

Mars Attacks!

di Tim Burton

Ancora non è uscito nelle sale cinematografiche ma sarà sicuramente un cult movie. Ma del resto con Tim Burton, bisogna aspettarsi sempre qualche trovata fantastica. E questi attacchi marziani ne sono un esempio. A partire dal cast: con Lisa Marie (bellissima e già vista in Ed Wood), Glenn Close, Danny De Vito, Rod Steiger, Annette Bening, Sarah Jessica Parker. Il film è una commedia fantascientifica ispirata a una serie di figurine popolari negli anni Sessanta che affronta, tra ironia e demenziale, le conseguenze dell'invasione della terra da parte di terrificanti marziani.

Posta & risposta

di Italo Cucci

Sindacato Tgs, cambio di direttore, ma a pagare è lo spettatore

C'era una volta la Rai: quella rispettata di Barendson e Valenti

Carissimi Signori, poco tempo fa ho visto tramite la gloriosa Rai Tv International la tanto attesa partita di debutto del nuovo commissario tecnico Maldini, Italia-Irlanda del Nord. Per quello che capisco, credo che tutti gli uomini di stampa, giornalisti, commentatori ecc. diano un voto di sufficienza per quanto riguarda la scelta degli uomini e il risultato, anche se in una sola gara si può concludere pochino. Personalmente vorrei dilungarmi troppo nei discorsi se no potrei scrivere un libro. Ripeto, seguo campionati esteri e in questi ho avuto l'occasione di vedere il Celtic della Scozia dove milita il nostro Di Canio, un giocatore a mio parere commovente, fortissimo atleticamente e tecnicamente. Eppure, in Italia si considerano Zola, Di Matteo, Ravanelli, ma su Di Canio nemmeno un accenno e mi domando, i nostri cosiddetti esperti

Lo studio della vecchia Domenica Sportiva: quando lo sport in Rai era prestigioso...

andrei molto cauto, si è giocato contro una "squadretta" incompleta arrivata nelle vicinanze di Peruzzi solo due o tre volte in tutti i novanta minuti, eppure avrebbero potuto con un po' di fortuna segnare almeno un gol. Rispetto moltissimo Maldini e credo sia stata una scelta giusta quella di affidargli la guida della nostra Nazionale... Cari Signori, io sono un pensionato e ho tutto il tempo in questo periodo dell'anno di vedere tanta Tv. Vivo nel centro-nord della British Columbia, l'inverno è lungo e le temperature si abbassano fino a -40, così si sta vicino al fuoco e si vede la Rai Tv. Abbiamo anche un canale di lingua spagnola che trasmette giornalmente campionato argentino, messicano, partite internazionali sudamericane ed europee, campionati spagnolo, inglese, scozzese, portoghese, tedesco, ecc. Così, come capirete, di calcio ne vedo parecchio. Sono convinto che oggi di giocatori di classe eccellente ce ne siano pochissimi nel mondo e forse quei pochi sono proprio in Italia. Ma non cosa cercano, cosa guardano? Seguo Di Canio da parecchio, un uomo che trascina il Celtic praticamente da solo. Sono romanista e vorrei vedere Di Canio nella Roma perché, a parte la tecnica, i campionati, le partite si vincono con uomini di carattere (che la Roma non ha e se ne avesse qualcuno se lo venderebbe come ha fatto in passato, vedi Ancelotti) e Di Canio è uno di questi.

RAFFAELLO VALDARCHI - CANADA

Bene hai fatto a fidarti di Maldini. Mentre la tua lettera viaggiava dagli sconfinati spazi del Canada a San Lazzaro, abbiamo battuto l'Inghilterra. Ma toglimi una curiosità: da teledipendente confesso, come hai fatto con Inghilterra-Italia? Chi te l'ha trasmessa, visto che la Rai e tutti i suoi reucci sono stati estromessi da Wembley? Hanno fatto colossali battaglie, i sindacalisti della TGS, per far fuori il loro direttore. E uno potrebbe dire: cavoli loro (e del direttore). Ma perché Cerqueti e Varriale, il Duo Fasano di Saxa Rubra, i persecutori quotidiani (a forza di comunicati aggressivi e inurbani) di Marino Bartoletti non hanno sparato forte anche contro l'azienda che se n'è allegramentre fregata della partita di Wembley, tradendo milioni di abbonati? Non voglio difendere Bartoletti che, come certi allenatori di successo, ha lasciato la panchina della TGS senza grandi dolori. Vorrei piuttosto che, per rispetto agli abbonati appassionati di sport (milioni di milioni), la Rai si ricordasse di avere avuto personaggi come Barendson e Valenti alla guida delle trasmissioni sportive, e queste godevano del massimo rispetto in azienda. Adesso sembra che ai piani alti di viale Mazzini abbiano scelto altre strategie: ce lo facciano sapere, così — anche per rasserenare l'onorevole Gongolo Paissan, quello che dice che non si devono buttare miliardi per il calcio — facciamo le nostre scelte anche noi. Come quella di non rinnovare l'abbonamento. Scusa, amico mio lontano, se ho approfittato della tua lettera per questo sfogo: ma sei sicuramente interessato anche tu alle vicende-Rai. Per quel che riguarda Di Canio, il messaggio è partito. Tu dici che è stato dimenticato: non dal Guerino. Leggici con maggiore attenzione.

La Rai nemica dello sport

Nazionale calcio	Tmc
Campionato calcio	Tmc*
Posticipo Serie A	Tele+2
Champions League	Mediaset
Giro d'Italia	Mediaset
Grand Prix d'atletica	Tele+2
Campionato volley	Tele+2
Grande Tennis	Tele+2
Eurocoppa basket	Tele+2
Grande boxe	Tele+2
Campionato inglese	Tele+2
Campionato spagnolo	Tmc

* dal prossimo campionato

Caro Tanzi ci dica la verità sull'esilio del magico Zola

Caro direttore, comincio a credere che l'insipienza dei Ct sia la peggiore iattura del calcio italiano. Pozzo non fa giocare Bernardini perché "gioca troppo bene"; Fabbri e Valcareggi snobbano i fuoriclasse dell'Inter di Herrera (ma ci pensa che un Mariolino Corso non è mai stato convocato per un Mondiale?);

Zola e Maldini in un commovente abbraccio dopo il trionfo di Wembley

Bearzot (Messico '86) preferisce Galderisi a Pruzzo, lascia a casa Di Bartolomei e Pecci e si porta dietro uomini reduci da un campionato fallimentare (Rossi, Tardelli) o in pauroso calo di forma (Conti, Cabrini e perfino Scirea); di Vicini e Sacchi è meglio non parlare; ora Maldini ignora Roberto Baggio, Inzaghi, Signori e soprattutto Mancini e Montella e convoca gente in pessimo stato di forma (Costacurta, Maldini, Albertini, Del Piero) e col morale sotto le scarpe (i primi tre) o sostanzialmente mediocre (come Dino Baggio, Di Livio, Casiraghi e Ravanelli — rischiando con quest'ultimo di ricreare il clima di Cile '62). È d'accordo?

GIUSEPPE CAMMARATA - ALBIZZATE (VA)

Non ti preoccupare, caro Giuseppe, se la tua lettera esce dopo che Maldini ha già fatto il suo capolavoro, vincendo in Inghilterra. Molte delle tue osservazioni restano validissime, anche se riferite a Mostri Sacri come Pozzo e Bearzot. Ce-Cesare ci ha dato comunque una grande soddisfazione rivalutando Fantasisti e Piedi Buoni nel nome di Zola. Il Segno di Zola è la griffe di questa Nazionale: ed è bello che Maldini abbia avuto fiducia in lui nonostante il fatto che il Parma si sia liberato del Tamburino Sardo come di un fastidioso incomodo. Il collega Tony Damascelli insinua che la scelta di Ancelotti sia molto "sacchiana", ed effettivamente l'allenatore del Parma è l'ultimo seguace convinto dell'Arrigo. Ma non mi basta, come spiegazione: e un giorno vorrei che Calisto Tanzi, patron del Parma e gran signore, ci facesse sapere la verità sull'esilio (oggi felice) di Gianfranco Zola. E magari anche un pensiero sulla cessione di Inzaghi, oggi capocannoniere. Nell'Atalanta.

Risposta a Luca Soft: giù le mani dal nostro "Guerino"

Caro Guerin Sportivo, sono un accanito lettore e nel numero 6 ho letto la lettera di Luca Soft. Premetto intanto che ho 13 anni e tifo Juve. Ma mi piacciono molto, visto anche il gioco espresso, le cosiddette provinciali, in particolare Vicenza e Bologna. Vicenza che apprezzo, e con lui il suo allenatore Guidolin. Ma se è vero che Francesco ha fatto allusioni al "nostro" giornale, accusandolo di essere "di sponda rossoblù", perderebbe tutta la mia fiducia. Innanzitutto non mi pare proprio che nel Guerino, giusto per fare un esempio, abbia mai visto interviste megagalattiche a Ulivieri. Poi non posso e non voglio credere che un grande campione come Andersson faccia scene da femminuccia. Ancora: al "povero" Nicchi il suo giornale ha dato la possibilità — tramite un suo ex collega — di scagionarsi. Ancora: Luca, ti dico io come si sarebbe comportato il Guerino a parti invertite, nel caso Nicchi: esattamente come si è comportato in questa occasione. Per concludere, Luca, un consiglio: segui e tifa di più per il tuo Vicenza, grande squadra con un grande mister, e non attaccare gratuitamente una squadra pari al Vicenza, come il Bologna, e un giornale di grande caratura come il Guerino. E sperando che Vicenza e Bologna arrivino in zona Uefa (sicuramente se lo meritano di più di alcune presunte "grandi"), che la Juve vinca tutto — perdonatemelo, ma il mio cuore è per la Vecchia Signora — e, dai, anche che il Milan si risani (forse non con Sacchi, sarebbe meglio), mando a tutti un caro saluto.

FRANCESCO MARTINELLI - MONFALCONE (GO)

Pubblico questa lettera non perché "ci dà ragione": è incantevole per serenità (forse ingenuità) e offre un'immagine di tifo assolutamente eccezionale. Il tifo che vorremmo. "Quasi" sportivo! E per quel che riguarda il Bologna, ammetto (con grande dispiacere, perché ne sono tifoso da trentacinque anni) che meriterebbe invece di essere sostenuto con vigorìa, perché nei momenti topici (vedi la Coppa Italia col Vicenza e la partita di domenica scorsa col Milan) è regolarmente trattato con ingiustizia. Il presidente Gazzoni, che si dà tanto da fare per apparire l'uomo giusto per la Lega, dovrebbe piuttosto alzare la voce a tutela della sua squadra.

Con certi dirigenti è meglio richiudere le frontiere

Egregio direttore, vorrei discutere con lei dell'ormai famosissima sentenza Bosman, che ha sconvolto gli scenari del calcio europeo con i suoi effetti devastanti. Con la libera circolazione dei calciatori europei all'interno della CEE, il calcio ha assunto contorni multirazziali, in quanto ormai ogni squadra di club ha un parco di stranieri molto ben fornito. In molte nazioni "comunitarie" si è finito per importare troppi atleti dall'estero: in Spagna si lamentano del fatto che un terzo dei calciatori della Liga non sono spagnoli; in Inghilterra ogni squadra della Premiership ha nella formazione titolare almeno cinque o sei "immigrati"; in Portogallo addirittura

segue

Imitiamo il basket: sì al doppio arbitro

Caro Direttore, sono un appassionato di basket, e trovo che sia giusto e doveroso, se vogliamo riportare il "grande pubblico" degli appassionati di calcio negli stadi, che insieme al cosiddetto "quarto uomo" ci siano anche due arbitri centrali, che potrebbero seguire meglio lo svolgimento del gioco e far segnalare all'arbitro di centro tutte quelle azioni che per un motivo o per l'altro il principale direttore di gara non riesce a vedere per la troppa velocità che il gioco stesso del calcio ha assunto. In ultima analisi, ecco come vedrei diversificati i compiti dei guardalinee, se venisse approvata questa riforma: potrebbero essere paragonati ai "giudici di linea", come avviene nel tennis.

RAFFAELLO BALESTRA - BADIA POLESINE (RO)

Continuano ad arrivare pareri sulla riforma del Doppio Arbitro. Nel frattempo, garantiamo che non la lasceremo insabbiare, come capitò anni fa a Boniperti. Già dalla prossima riunione dell'International Board potrebbe scaturire qualche novità.

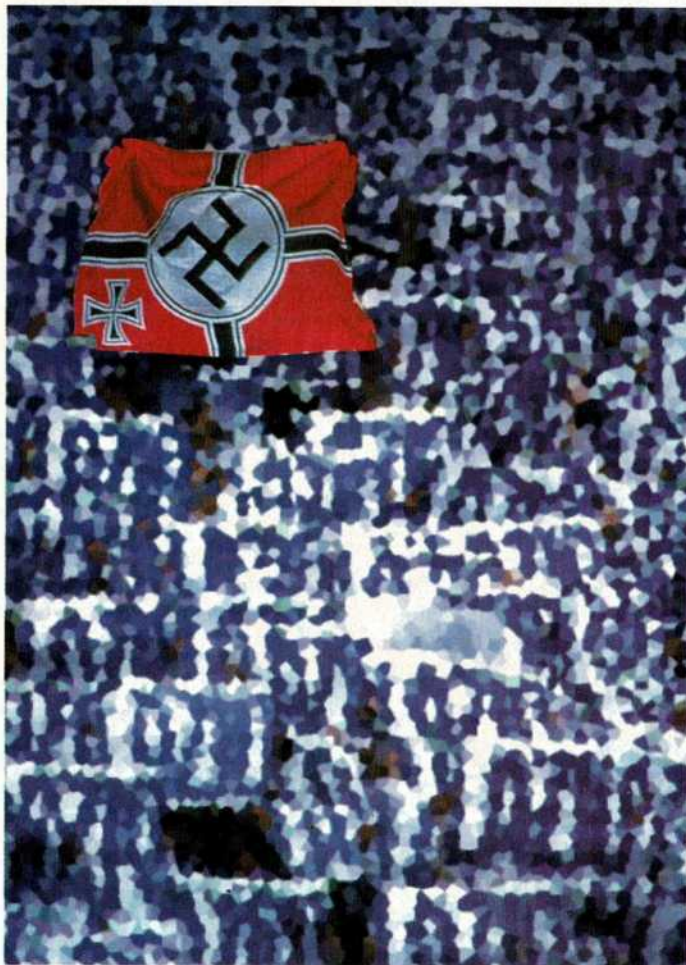
Posta & risposta

non si capisce più niente tra portoghesi, naturalizzati, assimilati, ecc. (con ovvi pregiudizi per le nazionali). Solo l'Italia ha, finora, contenuto le importazioni; è infatti all'ultimo posto tra i paesi CEE nella graduatoria inerente agli acquisti di calciatori esteri. Ma tale marasma creato dalla suddetta sentenza, mi porta ad una riflessione: è mai possibile che all'estero riescano a comprare solo fenomeni? Quando penso che in Italia, ad esempio, hanno trovato posto i vari Djeng, Persson, Englaro, Ferrier, Jansen, Masinga, Hoop, Lønstrup, Beiersdorfer, ecc., causando magari l'accantonamento di qualche promettente giovane nostrano, davvero rabbrividisco. Allora, cari operatori di mercato, non sarebbe meglio scandagliare con più attenzione le serie minori e i propri vivai in cerca di fuoriclasse o di buoni giocatori, piuttosto che andare a pescare tante bufale oltre confine? A Cucci l'ardua sentenza.

ALESSANDRO FERRA - CASERTA

Io posso soltanto condividere la tua analisi documentata e corretta. Aggiungendo qualche utile considerazione che non deve far pensare ai "pentimenti" tanto di moda (quelli veri appartengono alla sfera personale, all'anima e alla mente insomma, e sono d'accordo con chi ha protestato per l'uso che si fa di questa impegnativa parola/scelta per definire vicende riguardanti ributtanti criminali) ma a quei ripensamenti o aggiornamenti che di tanto in tanto è opportuno affrontare soprattutto quando la materia in questione (e ora parliamo di calcio) è soggetta a inevitabili evoluzioni. Da strenuo difensore della riapertura del calciomercato agli stranieri (i lettori dell'Ottanta ricorderanno bene che battaglia fece il Guerino) sono diventato — visti i clamorosi errori commessi da una classe dirigente sciagurata che fa rimpiangere i Ricchi Scemi di onestiana memoria — un forte appassionato del recupero di valori nazionali: niente autarchia, per carità, ma un'intelligente ricerca di giovani calciatori nei vivai italiani ancora operanti. Nell'Ottanta volevo gli stranieri perché identificavo in loro (ma parlavo di campioni, non di scamorze; un nome per tutti: Paulo Roberto Falcão) i maestri ideali per i nostri giovani in attesa di sbocciare. Bene: i maestri li abbiamo avuti, e sono stati tanti; sicuramente numerosi sono anche gli allievi cresciuti a tanta scuola e degni dunque di conquistare un posto al sole del nostro campionato. Largo ai giovani, perciò.

Naziskin, fatevi un viaggio ad Auschwitz

Caro direttore, sono un "guerinetto" fedelissimo, anche se relativamente giovane: ho trentacinque anni e da quando ne avevo dieci seguo il Nostro Guerino. Da Brera a Cucci, insomma. Raramente mi sono perso le sue partecipazioni al Processo, anche se certe volte — quando l'aria si fa pesante — preferirei che non ci fosse (ma poi mi dico: è meglio che ci sia, così qualche parola di saggezza e competenza la sentiamo...). Ricordo dunque che una sera disse: «*Io certi ultrà violenti, certi naziskin, li manderei a fare una visita ad Auschwitz, così vedrebbero e capirebbero che cosa fu il nazismo e quali sono i risultati della violenza bestiale...*». Poi, in questi giorni, ho letto che il preside di una scuola di Reggio Emilia ha impedito a una classe di fare una "gita" a Mauthausen perché non c'entra con le materie di studio, e ho ripensato a lei: che cosa mi dice?

PIERQUINTO VIAGGI-ROMA

Ho superato il disagio dei complimenti perché il piacere di ritrovare tanti vecchi amici è grande e voglio renderlo noto. E perché la questione che mi sottoponi mi sta tanto a cuore. Sì, quello che dissi fu suggerito da una visita a Auschwitz che — non esagero — mi fece maturare più di molte esperienze di studio e di lavoro. Eravamo al seguito della Nazionale che avrebbe giocato e perso (1-0) con la Polonia a Chorzow. La nostra base, Katowice, una operosa città di minatori della Slesia, era a pochi chilometri da Oswiecim, la città della morte e del dolore che i tedeschi chiamano Auschwitz. Era il 15 novembre dell'85 ed era caduta un'abbondante nevicata. Quando arrivammo davanti al cancello sormontato da quella scritta terribile in tedesco "Il lavoro rende liberi", avevo già il cuore gonfio di dolore; le successive visite e soprattutto quella sosta lungo i binari ferroviari che si spegnevano all'interno del campo di concentramento, furono a dir poco sconvolgenti. Pareva di rivedere quei treni che scaricavano intere famiglie di prigionieri ebrei, e i mariti venivano divisi dalle mogli, e i figli dai genitori... Be', io ti dico che ad Auschwitz dovrebbero andarci tutti, una volta; o a Mauthausen, a Birkenau... Dovrebbero andarci per capire quello che libri e film non riusciranno mai a spiegarci compiutamente: la bestialità della violenza aleggia ancora nelle stradine e nelle costruzioni raggelanti di Auschwitz, come una incancellabile maledizione per un'ideologia aberrante. Vedere per credere e per respingere i tentativi di far rivivere la Bestia. Una gita non vuol dire soltanto scampagnata. Così come una partita della Nazionale non vuol dire soltanto gente che dà calci a un pallone. Se volete approfittarne, mercoledì 2 aprile l'Italia giocherà una partita per la qualificazione al Mondial contro la Polonia proprio a Katowice. A pochi chilometri da Auschwitz.

Totti in azione: la Roma ha pensato di metterlo sul mercato? Una follia

Mister Bianchi tocca a lei fare spazio al giovane Totti

Caro direttore del Guerin Sportivo, vorrei parlare un po' di Roma. Ultimamente il Guerino se ne è occupato assai poco, di certo la mia squadra non ha fatto un granché per meritarlo. A mio avviso il principale responsabile per questa angosciante stagione romanista è il Presidente Sensi, considero grave non tanto il fallimento (peraltro annunciato) della campagna-acquisti estiva (tirando le somme Tommasi è il giocatore con la più bassa media-voto di tutto il calcio italiano, Dahlin si è fatto notare soprattutto per la straordinaria somiglianza con O.J. Simpson, Trotta è stato per tre mesi la barzelletta del campionato italiano, il povero Berti gioca a malapena le partitelle del giovedì...), quanto la perseveranza nell'alimentare illusioni nella tifoseria più sprovveduta (che a Roma è una moltitudine, disorientata da troppe annate sconcertanti) con dichiarazioni roboanti a ogni inizio di stagione, da ormai quattro anni a questa parte. La stampa romana e nazionale tace sulle responsabilità delle alte sfere, insistendo una volta sull'insofferenza di un ambiente "esplosivo" (mentre i tifosi del Milan, che da dieci anni vince in tutto il globo, sfasciano lo stadio alla seconda sconfitta consecutiva...), un'altra sull'allenatore di turno (ma i tecnici da chi vengono scelti? Forse i tifosi hanno colpa anche di questo?), oppure sullo scarso attaccamento alla maglia dei giocatori (che invece a mio giudizio non lesinano l'impegno in campo ma sono sopravvalutati — tranne alcune eccezioni — quindi inadeguati a una squadra di vertice e soprattutto non conducono vita da atleti durante la settimana). Nessuno punta il dito sull'incapacità dei dirigenti, tantomeno (figuriamoci) sulla malafede di certa stampa connivente (purtroppo qui a Roma vige l'abitudine di giudicare col criterio delle antipatie e simpatie). Fossi il Presidente, costruirei una Roma con Cervone, De Sanctis, Aldair, Candela, Di Chiara, Djetou, Francheschetti, Petruzzi, Tetradze, Di Biagio, Di Francesco, Giunti, Guardiola, Moriero, Paulo Sergio, Tommasi, Balbo, Delvecchio e Totti: persino Agroppi potrebbe condurre una squadra del genere ai primi tre posti della classifica. Sognare non costa nulla. A noi romanisti poi, per il momento, non è concesso altro.

THOMAS BIANCHI - ROMA

Ai guai delle Romane abbiamo dedicato un bel servizio di Luigi Coppola ("Roma Samarcanda"). Le nostre idee sulla conduzione societaria e tecnica della Roma coincidono. E mi dispiace. Perché quand'ero direttore del romanissimo "Corriere" salutai con entusiasmo l'avvento di Sensi alla presidenza. Poi, s'è smarrito fra Sconsiglieri e, soprattutto, malaugurate scelte personali rifiutando — fra l'altro — un costruttivo confronto con la critica. Se non gli fai i salamelecchi che s'aspetta ti respinge. Ho cercato più d'una volta, ad esempio, di mettere al riparo da scelte stupide e autolesioniste Francesco Totti, superventenne che a Roma salutammo come il primo felice segno di una rinascita, un lupacchiotto che restituisse ai tifosi romanisti voglia di passioni testaccine. Certo ci sono state esagerazioni da parte dei media (non parlo dei critici, che sono un'altra cosa: gente il più delle volte seria) che l'hanno gonfiato come le fettuccine di mammà; certo mi fece ridere quel pettoruto telecronista che la sera della drammatica sconfitta col Karlsruhe continuava a dire "il fuoriclasse Totti" dimenticando che per conquistare quel titolo si devono passare tanti esami. Ma ritrovare Totti sul mercato è non solo follia, ma motivo di malinconia. L'ha riconosciuto anche il Ct Giampaglia: «*Un giocatore come lui non può mancare nell'Under 21*». È forse sciocco chiedere a Sensi un ripensamento degno di un oculato imprenditore e a Bianchi una prova che dimostri la sua capacità di tecnico?

Se amate il Milan dovete aiutarlo

Caro Guerin Sportivo, sono un tifosissimo milanista e quest'anno sto attraversando il più brutto periodo da quando seguo il calcio, a causa della disastrosa annata in corso, che spero abbia avuto come capolinea la gara con il Verona. Una cosa che però mi infastidisce parecchio è il comportamento dei tifosi rossoneri che hanno dimenticato troppo in fretta tutto ciò che questi grandi campioni hanno fatto per noi. Un esempio, lo straordinario Seb Rossi dei record, fischiato e insultato da coloro i quali solo un paio d'anni fa lo amavano e lo esaltavano, e non mi pare proprio giusto. Il secondo argomento di cui volevo parlare è Arrigo Sacchi, di cui sono un grande sostenitore e che sono convinto sia l'uomo giusto per fare rinascere il Milan.

LUCA ROCCHI - ACQUARIA (MO)

Sono perfettamente d'accordo con te. Non su Sacchi, ma sul diritto/dovere di ogni tifoso di difendere la propria squadra e i suoi uomini. Certe forme di disfattismo — anche se giustificabili per una somma di comportamenti sbagliati, di risultati negativi, di atteggiamenti scorretti — non aiutano ad uscire dalla crisi e anzi l'aggravano. Faccio i migliori auguri a te e al tuo Milan. Dopo la vittoria di domenica sul Bologna mi auguro che ne seguiranno presto altre.

Nuova vita per le gloriose maglie bianche dello Spezia

Gentile direttore, le scrivo questa mia, con la più viva speranza di una sua pubblicazione se non integrale, almeno in buona parte, in quanto vorrebbe trattare del calcio in generale, ma anche della situazione sportivamente drammatica della squadra della mia città, lo "Spezia Calcio", che seguo da ben 51 anni, da quando cioè ero un ragazzino (ora le primavere sono 58). Le "storie del calcio" si consumano al tavolo di un caffè, all'angolo di una strada. Circolano con semplicità nei pensieri della gente e portano fin che possono la forza di una emozione: chissà fino a quando resisterà questo

segue

Posta & risposta

semplice meccanismo che sostiene lo spirito delle cose che avvengono nel calcio. La spettacolarizzazione estrema dell'evento, l'uso di uomini come oggetti di un mercato che muove miliardi, l'urto di interessi, l'organigramma di società (questo è il caso dello Spezia Calcio, con alla guida presidenti non all'altezza dei propri compiti ed attorniati da persone altrettanto non valide). Il calcio è una favola intensa, costruita con pazienza e raccontata con umiltà. Sennò è una favola finta. Da buttare via. Ed è triste buttar via qualcosa che vale. Ed è questo che accadde nella suddetta società, la quale in un lontano passato, ma anche in tempi relativamente vicini, ha saputo dar lustro con il suo glorioso nome di Spezia, al calcio nazionale. Quando si commettono errori le "colpe" a livello sportivo probabilmente, anzi sicuramente, non vanno ricercate in una sola persona, anche se quella persona (leggi presidente) dovrebbe ovviare come da copione alle manchevolezze di quelli che devono essere i suoi collaboratori, e in caso di necessità ricorrere a vere e proprie epurazioni, non preferendo le polemiche con la stampa cittadina, emittenti televisive locali, e sportivi in genere. In conclusione di tutto questo la mia più viva e profonda speranza è quella che magari con altre persone più consone alla bisogna, si sappia costruire una sana società che riesca a far rivolare ancora una volta le gloriose maglie bianche "aquilotte" ora ridotte a compassionevoli "passerotti".

GIAMPIERO PERSIA - LA SPEZIA

È un bellissimo appello, tenero, accorato e irato insieme che pubblico sperando che le tue pene di Vero Sportivo siano lenite. In bocca al lupo.

Sacchi e il Diavolo? Molti nemici, molto onore

Lettere in quantità industriale sulla vicenda-Milan. Dopo dieci anni di gloria, non è facile per i tifosi rossoneri sopportare le traversie di questa stagione. Dai guai di Tabarez, la squadra è passata agli scombussolamenti sacchiani. Morale: ogni giorno una polemica. Chiamare in causa il "Guerino" — come si fa negli ambienti rossoneri — per quel che capita è come minimo stupido. Così come ha registrato le glorie del primo Decennio berlusconiano, il "Guerino" è fedele cronista della stagione più buia, ma anche critico dei tanti errori che la Società ha commesso e che spiegano la crisi. Da noi più volte invocato, Silvio Berlusconi è sceso in campo per sostenere almeno spiritualmente il suo Milan. Domenica, dallo stadio di San Siro, favorito dalla vittoria sul Bologna, ha espresso entusiasmo e ottimismo, come doveva. Ricordando, anche, che la squadra rossonera *«ha i giocatori più forti d'Italia»*. E d'Europa. Magari del Mondo. Siamo da sempre d'accordo con lui, tant'è vero che le nostre critiche a Tabarez e a Sacchi sono partite da questo presupposto: com'è possibile fare certe figuracce con una squadra tanto forte?

Detto questo, passiamo a dare alcune risposte rapide a lettori più pungenti d'altri. **G. Fanesi del Lido di Camaiore** protesta per le tempeste che si sono scatenate sul Milan dal momento che ha assunto Sacchi; e si lamenta, sostenendo che sui rossoneri s'è trasferito "l'odio critico" che Sacchi si era conquistato alla guida della Nazionale. In verità, molti ex-amici di Sacchi hanno voluto festeggiare il Ribaltone perseguitandolo anche nella sua nuova veste, quasi per voler far dimenticare a tutti i costi i loro trascorsi sacchiani. Noi no. Noi abbiamo semplicemente preso atto dei disastri provocati da Arrigo, augurandogli di far recuperare al più presto al Milan il posto d'onore che gli compete. E vedrete che ce la farà. **Alessandro Tollari di Modena** protesta furioso perché, nel riassumere in un Pagellone le prestazioni di cinquanta protagonisti del campionato, abbiamo osato dare un "5" a Franco Baresi, come se non fossero chiare a tutti — Baresi compreso — le difficoltà che Kaiser Franz sta vivendo in un Milan problematico. Una critica, niente di più. O Baresi è intoccabile? Non lo è certo per **Alessandro Ferra di Caserta** che invece sottolinea in una lettera accorata (in cui parla anche di sudditanza psicologica) il poco esemplare comportamento di Franco Baresi nei confronti dell'arbitro Bazzoli in Milan-Sampdoria. *«A Baresi»* scrive Alessandeo *«sono consentiti atteggiamenti che ad altri costerebbero cartellini gialli o rossi»*. Ecco: la critca non può comportarsi come l'arbitro Bazzoli.

Diamo appena riscontro alla lettera di **Salvatore Tarantino di Nardò** (Lecce) il quale teme che il suo Milan, da quando è guidato da Sacchi, possa fare una brutta fine. No: perché prima o poi Sacchi riconquisterà la giusta concentrazione e l'equilibrio che servono per ricavare il meglio da una squadra fortissima. D'accordo, invece, con **Sandra Rota di Cremona**, la quale è convinta che il Milan stia pagando presso la critica il conto di troppe vittorie, di un decennio di trionfi. Ha ragione: in Italia chi domina troppo a lungo e magari senza accorgersi (?) di esibire l'arroganza del potere, nel momento della crisi viene aggredito da chi ha dovuto subire. Gli italiani amano i vincitori fino a che c'è spazio sul loro carro; se restano a piedi, non vedono l'ora di potersi vendicare. Così è successo al Milan dopo dieci anni di berlusconismo. La risposta a questo atteggiamento può venire da un motto coniato da un illustre conterraneo di Sacchi: "Molti nemici, molto onore". Anche perché per tornare a farsi gli amici bisogna vincere. Basta avere un po' di pazienza, cara giovane Sandra. Intanto, preparati a vivere sulle pagine del Guerino non solo le avventure del Grande Ronaldo ma anche il centenario rossonero. Contenta?

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali